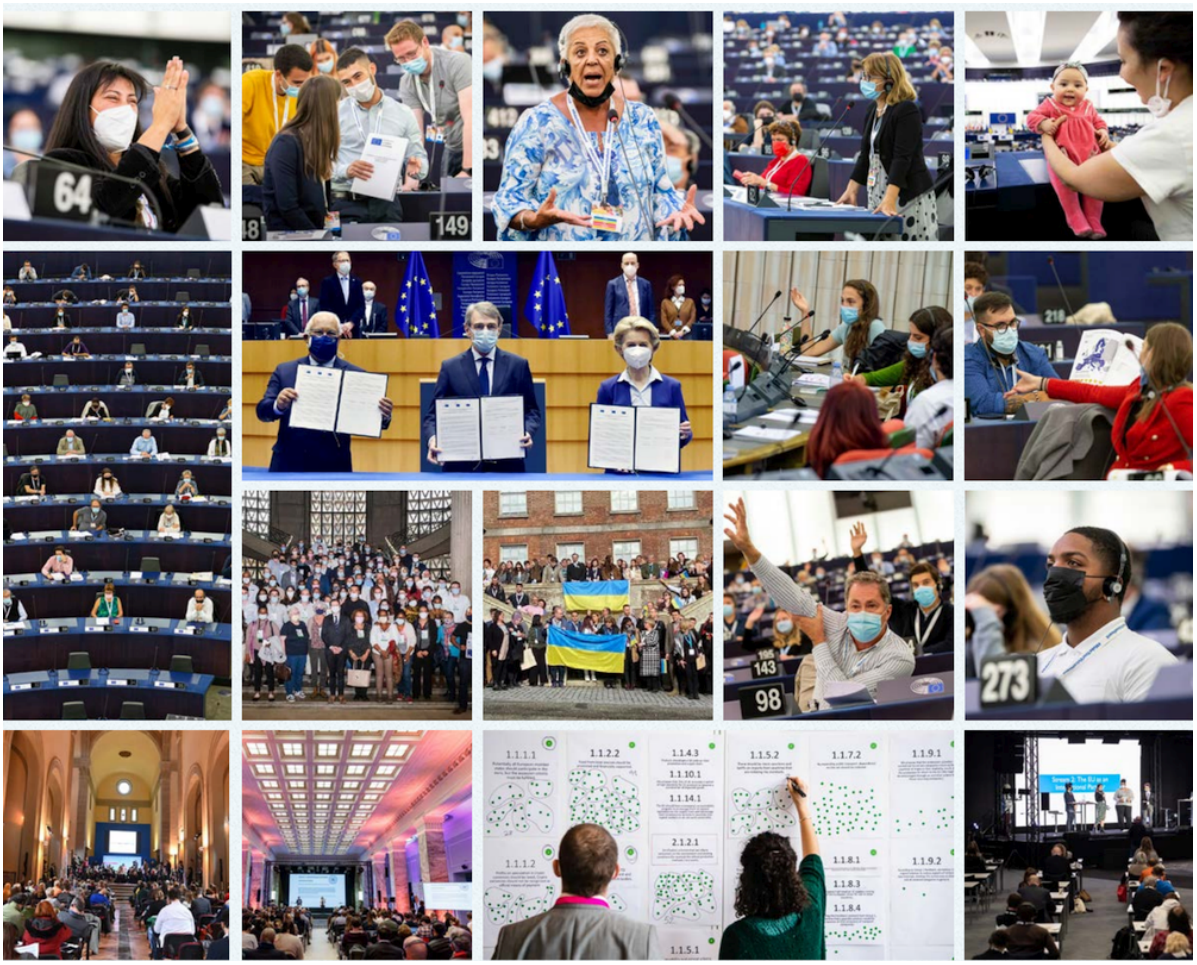
Conferenza sul tema il futuro dell'Europa

RELAZIONE FINALE DEI RISULTATI

maggio 2022



Il futuro è nelle tue mani

Conferenza sul **futuro** dell'**Europa**

Documento preparato da Pierre Dieumegard
per l'Europa-Democrazia-Esperanto

L'obiettivo di questo documento "provvisorio" è quello di consentire a un maggior numero di persone nell'Unione europea di comprendere i documenti prodotti per l'Unione europea (e finanziati dai loro contributi). Il documento originale in francese in formato pdf è stato formattato utilizzando il software Libre Office. La traduzione in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea avviene tramite https://webgate.ec.europa.eu/etranslation.

Abbiamo svolto questo lavoro a causa della necessità di migliorare il multilinguismo nell'Unione europea: senza traduzioni, gran parte della popolazione è esclusa dal dibattito. **È auspicabile che l'amministrazione dell'Unione europea si occupi della traduzione di documenti importanti, in modo che tutti gli europei possano capire di cosa si tratta e discutere insieme il loro futuro comune.**

Per una buona comunicazione diretta tra cittadini europei, per traduzioni affidabili, l'esperanto internazionale sarebbe molto utile per la sua semplicità, regolarità e precisione.

Su Internet:

Federazione Eŭropo-Demokratio-Esperanto: https://e-d-e.org/ (o www.demokratio.eu)

Associazione Europa-Democrazia-Esperanto (Francia): https://e-d-e.fr/

Documenti europei in tutte le lingue ufficiali: http://www.europokune.eu/

Rispetto al documento originale, ci sono alcune modifiche (miglioramenti?):

— alcuni errori di ortografia sono stati corretti. Forse ci sono stati altri errori?

— il layout è stato armonizzato e tutte le pagine sono numerate in modo appropriato (il documento iniziale era una giustapposizione di file pdf separati con numerazioni indipendenti).

— le note finali sono state trasformate in note di fine sezione (in fondo alle pagine).

— i documenti inizialmente sotto forma di immagini sono stati trasformati in tabelle per essere facilmente tradotti.

Tabella dei Contenuti

I. L'architettura del convegno....7
1. Dichiarazione comune....8
2. Regolamento interno....9
3. Eventi relativi alla conferenza....9
4. Implementazione della piattaforma digitale multilingue....9
5. Gruppi di cittadini europei....10
6. Gruppi di cittadini nazionali....10
NO, NO, NO, NO. Contributi dei cittadini alla conferenza....11
A. Piattaforma digitale multilingue....12
B. Pannelli di cittadini....16
C. Eventi organizzati nell'ambito della conferenza....27
III. L'Assemblea Plenaria della Conferenza....36
A. Ruolo e funzionamento dell'Assemblea plenaria....37
B. Gruppi di lavoro....38
C. Sintesi cronologica....39
IV. Le proposte dell'Assemblea plenaria....44
Cambiamenti climatici e ambiente....45
"Salute"....51
Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione....55
"L'UE nel mondo"....64
Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza....71
"Trasformazione digitale"....76
"Democrazia europea"....81
"Migrazioni"....87
Istruzione, cultura, gioventù e sport....91
Considerazioni finali del comitato esecutivo....96
Allegato I — Raccomandazioni dei quattro gruppi di esperti di cittadini europei....99
Gruppo di cittadini europei 1: Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione/istruzione, cultura, gioventù e sport/trasformazione digitale....100
Gruppo di cittadini europei 2: "Democrazia europea; valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza....117
Gruppo di cittadini europei 3: Cambiamenti climatici e ambiente/salute....131
Gruppo di cittadini europei 4: "L'UE nel mondo/migrazione"....148
II A — Pannelli nazionali: Belgio....161
II B Pannelli nazionali: Francia....176
Introduzione....178
Presentazione dei principali risultati....181
Presentazione dei panel di conferenze regionali....183
Impegni metodologici e pregiudizi....185
Seconda parte: presentazione dei risultati della consultazione "Parole ai giovani"....201
Conclusione....204
II C Pannelli nazionali: Germania....205

II D Pannelli nazionali: Italia....211
4. Programma di lavoro....217
6. Valutazione finale da parte dei partecipanti....226
II E Pannelli nazionali: Lituania....229
II F Pannelli nazionali: Paesi Bassi....237
III — Riferimenti ai risultati degli eventi nazionali....291
IV — Riferimento alla relazione della piattaforma digitale multilingue....292

#TheFutureIsYours

Introduzione

Il 10 marzo 2021 il presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, il primo ministro portoghese António Costa, a nome del Consiglio dell'UE, e il presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, hanno firmato la dichiarazione congiunta sulla conferenza sul futuro dell'Europa. L'impegno che hanno preso è stato semplice: si è trattato di un esercizio incentrato sui cittadini basato su un approccio dal basso verso l'alto per garantire che tutti gli europei abbiano voce in capitolo su ciò che si aspettano dall'Unione europea e svolgano un ruolo maggiore nel plasmare il futuro dell'Unione. Il loro compito, d'altra parte, è stato estremamente difficile: L'obiettivo era quello di organizzare, per la prima volta, un esercizio transnazionale, multilingue e interistituzionale della democrazia deliberativa che coinvolga migliaia di cittadini europei, nonché attori politici, parti sociali, rappresentanti della società civile e soggetti chiave ai sensi dell'articolo 16 del regolamento interno della Conferenza.

Il 9 maggio 2022, dopo mesi di intense deliberazioni, la Conferenza ha completato i suoi lavori, presentando alle tre istituzioni dell'UE una relazione sui risultati finali con 49 proposte. Queste proposte corrispondono alle aspettative dei cittadini europei su nove temi: Un'economia più forte, la giustizia sociale e l'occupazione; Istruzione, cultura, gioventù e sport; Trasformazione digitale; Democrazia europea; Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza; Cambiamenti climatici e ambiente; Salute; L'UE nel mondo; e la migrazione. Tutti questi temi sono esposti nella presente relazione finale, che mira anche a fornire una panoramica delle diverse attività intraprese nel contesto di questo processo unico, la Conferenza sul futuro dell'Europa.

Guidati da tre copresidenti (Guy Verhofstadt per il Parlamento europeo; Ana Paula Zacarias, Gašper Dovžan e Clément Beaune, successivamente per il Consiglio dell'UE; e Dubravka Šuica per la Commissione europea) e guidata da un comitato esecutivo (egualmente composto da rappresentanti delle tre istituzioni e osservatori delle principali parti interessate), la conferenza è stata un'esperienza senza precedenti di democrazia deliberativa transnazionale. Ha inoltre dimostrato la sua rilevanza storica e la sua importanza nel contesto della pandemia di COVID-19 e dell'aggressione russa contro l'Ucraina. La Conferenza sul futuro dell'Europa ha portato alla creazione di una piattaforma digitale multilingue per i cittadini europei per contribuire in tutte le 24 lingue dell'UE e all'organizzazione di quattro gruppi di cittadini europei, sei gruppi nazionali di cittadini, migliaia di eventi nazionali e locali e sette assemblee plenarie della conferenza. È il risultato di una volontà senza precedenti delle istituzioni dell'UE, degli Stati membri, ma anche e soprattutto dei cittadini europei, di discutere le priorità dell'Unione europea e le sfide che deve affrontare e di adottare un nuovo approccio al progetto europeo.

Tuttavia, questo è solo l'inizio. Conformemente al testo costitutivo della conferenza, le tre istituzioni esamineranno rapidamente come attuare efficacemente la presente relazione, ciascuna nell'ambito delle sue competenze e conformemente ai trattati. La determinazione delle tre istituzioni al riguardo è fondamentale.

I. L'architettura del convegno

La Conferenza sul futuro dell'Europa[I] è stata un processo nuovo e innovativo, che ha aperto un nuovo spazio di dibattito con i cittadini, al fine di esaminare le priorità e le sfide dell'Europa, al fine di stabilire la legittimità democratica del progetto europeo e promuovere l'adesione dei cittadini ai nostri valori e obiettivi comuni. La conferenza è stata un esercizio incentrato sui cittadini basato su un approccio dal basso verso l'alto, volto a garantire che gli europei abbiano voce in capitolo su ciò che si aspettano dall'Unione europea. Si tratta di un'iniziativa congiunta del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione europea, che agisce su un piano di parità con gli Stati membri dell'Unione europea.

I https://futureu.europa.eu/

1. Dichiarazione comune

Il 10 marzo 2021 la dichiarazione congiunta sulla conferenza sul futuro dell'Europa (la "dichiarazione congiunta") è stata firmata dal defunto presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, primo ministro portoghese António Costa, a nome del Consiglio dell'UE, e dal presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, aprendo la strada a questo esercizio democratico europeo senza precedenti, aperto e inclusivo, che dà un posto centrale ai cittadini.

La Conferenza è stata posta sotto l'autorità dei presidenti delle tre istituzioni, in qualità di presidenza congiunta. La presidenza congiunta è stata assistita da un comitato esecutivo, co-presieduto da un membro di ciascuna delle tre istituzioni dell'UE.

Conformemente alla dichiarazione comune, sono state istituite le seguenti strutture:

- un comitato esecutivo, che ha supervisionato l'organizzazione della conferenza. Era composto da rappresentanti delle tre istituzioni dell'UE (rispettivamente tre membri e quattro osservatori), nonché da osservatori della troika presidenziale della Conferenza degli organismi comunitari (COSAC) dei parlamenti nazionali dell'Unione europea. Il Comitato delle regioni, il Comitato economico e sociale europeo e i rappresentanti delle parti sociali sono stati invitati in qualità di osservatori;
- un segretariato congiunto, che garantisca la parità di rappresentanza delle tre istituzioni, che hanno sostenuto i lavori del comitato esecutivo. In particolare, il gruppo — guidato da tre copresidenti delle tre istituzioni — ha supervisionato l'organizzazione e la preparazione delle riunioni del comitato esecutivo, delle assemblee plenarie della Conferenza e dei comitati di cittadini europei. In collaborazione con i fornitori di servizi, è stata responsabile della gestione della piattaforma digitale multilingue e della rendicontazione sulle pietre miliari chiave durante tutto il processo.
  La composizione unica di questo team ha permesso una costante collegialità del lavoro e ha garantito sinergie ed incrementi di efficienza in tutti i settori;
- Un'assemblea plenaria della conferenza (si veda il capitolo III per maggiori informazioni), che ha permesso di discutere le raccomandazioni formulate dai gruppi di cittadini nazionali ed europei, raggruppate per temi, nel pieno rispetto dei valori dell'UE e della carta delle conferenze,[II] e senza che l'esito dei dibattiti sia determinato in anticipo o il loro ambito di applicazione sia limitato a settori strategici predefiniti. Se del caso, sono stati discussi anche i contributi raccolti sulla piattaforma digitale multilingue. Sono stati istituiti nove gruppi di lavoro tematici per fornire contributi per preparare le discussioni e le proposte della plenaria.

II https://futureu.europa.eu/uploads/decidim/attachment/file/4595/Conference_Charter_fr.pdf

2. Regolamento interno

Il 9 maggio 2021 il comitato esecutivo ha approvato il regolamento interno della conferenza, istituito conformemente alla dichiarazione congiunta sulla conferenza sul futuro dell'Europa, che stabilisce le basi e i principi della conferenza.

Il regolamento interno definisce il quadro per i lavori delle varie strutture di conferenza e le loro interazioni.

3. Eventi relativi alla conferenza

Secondo la dichiarazione comune, ogni Stato membro o istituzione dell'UE potrebbe organizzare eventi sotto l'egida della Conferenza, a seconda delle sue specificità nazionali o istituzionali, e fornire ulteriori contributi alla conferenza (cfr. capitolo II.C per maggiori informazioni).

Le istituzioni e gli organi dell'UE, gli Stati membri, le autorità regionali e locali, la società civile organizzata, le parti sociali e i cittadini sono stati pertanto invitati a organizzare eventi in partenariato con la società civile e le parti interessate a livello europeo, nazionale, regionale e locale, in una vasta gamma di formati in tutta Europa, e a pubblicare i risultati di tali eventi sulla piattaforma digitale. Diverse migliaia di eventi di questo tipo hanno avuto luogo, a cui hanno partecipato circa 650.000 partecipanti.

4. Implementazione della piattaforma digitale multilingue

La piattaforma digitale multilingue (cfr. capitolo II.A per maggiori informazioni) è stata istituita per consentire ai cittadini di condividere le loro idee e inviare contributi online, in linea con la dichiarazione comune. È stato il principale hub per i contributi e le informazioni ai cittadini sulle diverse parti della conferenza e uno strumento interattivo per condividere e discutere le idee e i contributi della moltitudine di eventi organizzati nel contesto della conferenza. La piattaforma è stata lanciata ufficialmente il 19 aprile 2021. Più di 17.000 idee sono state pubblicate sulla piattaforma.

Nel corso della conferenza sono state elaborate relazioni sui contributi presentati sulla piattaforma.

I contributi raccolti attraverso la piattaforma sono stati presi in considerazione dai gruppi di esperti di cittadini europei e sono stati discussi e discussi nella plenaria della conferenza.

5. Gruppi di cittadini europei

In linea con la dichiarazione comune, i gruppi di esperti di cittadini europei, organizzati attorno ai temi principali della conferenza, sono stati un elemento centrale e particolarmente innovativo della conferenza (cfr. capitolo II.B per maggiori informazioni).

Un totale di 800 cittadini selezionati a caso che rappresentano la diversità sociologica e geografica dell'UE e raggruppati in quattro gruppi di 200 cittadini si sono riuniti per tre sessioni deliberative per commissione. I gruppi di esperti di cittadini europei hanno formulato raccomandazioni che hanno contribuito alle deliberazioni generali della Conferenza, in particolare durante le assemblee plenarie della Conferenza.

I copresidenti del comitato esecutivo hanno stabilito congiuntamente le modalità pratiche per l'organizzazione dei gruppi di cittadini europei, conformemente alla dichiarazione congiunta e al regolamento interno, e ne hanno informato in anticipo il comitato esecutivo.

Il comitato esecutivo è stato regolarmente informato dei progressi compiuti nell'istituzione e nell'organizzazione di gruppi di esperti di cittadini europei.

6. Gruppi di cittadini nazionali

Secondo la dichiarazione comune, gli Stati membri potrebbero organizzare gruppi nazionali. Per assistere gli Stati membri che intendono organizzare gruppi nazionali di cittadini, i copresidenti hanno approvato orientamenti e trasmessi al comitato esecutivo il 26 maggio 2021 per garantire che i gruppi nazionali siano organizzati secondo gli stessi principi dei gruppi di cittadini europei. Tali orientamenti includevano principi di buona deliberazione, basati sulle linee guida dell'OCSE[III]. Ciascuno Stato membro potrebbe decidere se organizzare o meno un gruppo di cittadini nazionali. In totale sei Stati membri ne hanno organizzato uno (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lituania e Paesi Bassi).

In linea con la dichiarazione comune, le raccomandazioni dei gruppi nazionali di cittadini sono state presentate e discusse in occasione delle assemblee plenarie della Conferenza, parallelamente alle raccomandazioni dei gruppi di esperti di cittadini europei.

III III OCSE, Partecipazione innovativa dei cittadini e nuove istituzioni democratiche, 2020 - https://www.oecd.org/gov/open-government/innovative-citizen-participation-new-democratic-institutions-catching-the-deliberative-wave-highlights.pdf.

NO, NO, NO, NO. Contributi dei cittadini alla conferenza

A. Piattaforma digitale multilingue

La piattaforma digitale multilingue è stata lanciata il 19 aprile 2021 ed è stata il punto di contatto centrale della conferenza. Attraverso di essa, tutti hanno potuto partecipare alla conferenza: tutti i cittadini dell'UE e altrove, la società civile, le parti sociali e varie altre parti interessate.

La piattaforma è stata sviluppata appositamente per la conferenza, utilizzando Decidim, un software libero europeo dedicato alla partecipazione dei cittadini. su tale scala e livello di interattività e multilinguismo, questo risultato è stato un primo, non solo europeo ma anche globale. Tutti i contributi erano disponibili in tutte le 24 lingue ufficiali dell'UE attraverso la traduzione automatica. Il dibattito si articola attorno a dieci temi: "Cambiamenti climatici e ambiente", "Salute", "Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione", "L'UE nel mondo", "Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza", "trasformazione digitale", "democrazia europea", "migrazione", "Istruzione, cultura, gioventù e sport" e "Altre idee".

È stato possibile partecipare alla piattaforma in diversi modi.

Chiunque lo volesse potrebbe condividere le sue idee su uno dei dieci temi. È stato anche possibile commentare le idee degli altri. La piattaforma ha così reso possibile un vero e proprio dibattito paneuropeo tra i cittadini.

I partecipanti potrebbero anche appoggiare le idee, indicando che hanno supportato l'input di un altro utente.

Un altro modo importante per contribuire alla conferenza è stato quello di organizzare eventi (virtuali, faccia a faccia o ibridi), annunciarli sulla piattaforma, riferire sui loro risultati e collegarli alle idee. Guide e materiale informativo sono stati messi a disposizione degli organizzatori sulla piattaforma per promuovere la natura partecipativa e inclusiva degli eventi.

La Piattaforma ha svolto un ruolo fondamentale nella trasparenza dell'intero processo e per quanto riguarda l'accesso di tutte le informazioni relative alla conferenza. È qui che tutti hanno potuto trovare informazioni sui metodi di lavoro e sull'organizzazione della conferenza stessa, ad esempio sul processo di conferenza stesso (la conferenza plenaria e i suoi gruppi di lavoro, i panel dei cittadini europei, i panel nazionali e gli eventi e il comitato esecutivo). I dibattiti della plenaria e dei suoi gruppi di lavoro sono stati trasmessi in diretta su Internet, così come le riunioni dei panel di cittadini europei. Tutte queste informazioni rimarranno disponibili sulla piattaforma.

Durante il lavoro, sono stati apportati miglioramenti alla piattaforma quando possibile, aggiungendo ad esempio funzionalità o supporti visivi. Nel corso del tempo, la piattaforma è stata resa più accessibile alle persone con disabilità.

Tutti i contributi sulla piattaforma erano pubblici: tutti potevano accedervi, così come i file di dati aperti collegati alla piattaforma digitale, che garantivano la piena trasparenza. Al fine di facilitare la raccolta e l'analisi dei contributi, il Centro comune di ricerca della Commissione ha sviluppato uno strumento automatizzato di analisi del testo e una piattaforma di analisi, che ha consentito un'interpretazione multilingue e un'analisi approfondita dei contenuti della piattaforma. La piattaforma di analisi è uno strumento che si è dimostrato essenziale per fornire relazioni periodiche di un livello uniforme di qualità in tutte le lingue. Inoltre, una "datathon" organizzata nel marzo 2022 dalla Commissione europea ha incoraggiato nuovi approcci nell'analisi della serie di dati aperti e ha contribuito alla trasparenza del processo di analisi dei dati.

Al fine di fornire una panoramica dei contributi sulla piattaforma, un fornitore di servizi esterno ha preparato relazioni, che sono state pubblicate sulla piattaforma stessa.

Nel mese di settembre è stata pubblicata una prima relazione intermedia: si è concentrato sui contributi

consegnate fino al 2 agosto 2021. La seconda relazione intermediaè stata pubblicata a metà ottobre 2021, riguardante i contributi presentati fino al 7 settembre 2021. La terza relazione intermedia è stata pubblicata nel dicembre 2021 e ha riguardato i contributi fino al 3 novembre 2021. Mentre i lavori sulla

conferenza stavano entrando nella sua fase finale, l'ultima relazione che ispira i lavori delle assemblee plenarie della conferenza è stata pubblicata a metà marzo 2022, tenendo conto dei contributi presentati sulla piattaforma digitale fino al 20 febbraio 2022. Questo calendario è stato chiaramente annunciato sulla piattaforma e altrove, con conseguente aumento dei contributi a gennaio e febbraio 2022. I contributi ricevuti fino al 9 maggio saranno trattati nella relazione supplementare. Ulteriori relazioni sui contributi presentati sulla piattaforma, per Stato membro, sono state inoltre rese disponibili contemporaneamente alle relazioni di settembre e dicembre 2021 e marzo 2022.

L'obiettivo principale di queste relazioni era un'analisi qualitativa dei contributi pubblicati sulla piattaforma, al fine di fornire una panoramica generale della portata e della diversità delle idee proposte sulla piattaforma e discusse in occasione degli eventi. A tal fine, un'analisi testuale manuale e la messa in comune dei contributi sono state effettuate da un gruppo di ricerca, utilizzando strumenti analitici forniti dal Centro comune di ricerca della Commissione. Ciò ha permesso di identificare argomenti comuni e sottocategorie di soggetto, che sono stati descritti in dettaglio sotto ogni tema e sintetizzati in schemi concettuali che consentono di essere visualizzati rapidamente. Al fine di integrare questo approccio qualitativo con elementi quantitativi, temi, sottotemi o idee che spesso sono tornati o che sono stati altamente commentati o sostenuti sono stati menzionati in ciascuna delle relazioni. L'obiettivo era riflettere lo stato delle discussioni nelle diverse fasi della conferenza, compreso l'alto livello di interesse o dibattito generato da alcune idee. Le relazioni hanno inoltre fornito una panoramica dei dati socio-demografici dei partecipanti. Ai contributori è stato chiesto di fornire informazioni sul paese di residenza, sul livello di istruzione, sull'età, sul sesso e sullo status professionale; tuttavia, la natura facoltativa di queste informazioni limita la chiarezza che può essere disegnata per quanto riguarda il profilo dei partecipanti. Ad esempio, il 26,9 % di tutti i contributi proveniva da partecipanti che non hanno indicato il loro paese di residenza.

Dal lancio della piattaforma, il tema "Democrazia europea" è stato quello per il quale è stato registrato il maggior numero di contributi (idee, commenti ed eventi). In secondo luogo è arrivato il tema "Cambiamento climatico e ambiente". I contributi presentati sotto "Altre idee" sono arrivati al terzo posto, davanti a "Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza" e "Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione".

Le relazioni sui contributi raccolti sulla piattaforma, compresi i sistemi concettuali, hanno dato un contributo prezioso al lavoro dei gruppi di cittadini europei. All'inizio di ciascuna delle tre sessioni del panel, i principali risultati della relazione e gli schemi concettuali sono stati presentati ai panel, che hanno ricevuto collegamenti alle relazioni complete. Questo è il numero di idee apparse sulla piattaforma che si riflettono nelle raccomandazioni formulate dai panel di cittadini europei.

Le relazioni sono state discusse anche nelle riunioni plenarie della Conferenza, a partire dalla plenaria del 23 ottobre 2021, nonché nelle precedenti riunioni dei gruppi di lavoro. I contributi della piattaforma hanno pertanto continuato ad arricchire le proposte sviluppate nella sessione plenaria della conferenza.

A partire dal 20 aprile 2022, quasi cinque milioni di visitatori unici avevano visitato la piattaforma digitale multilingue, su cui erano attivi più di 50.000 partecipanti, 17.000 idee discusse e più di 6.000 eventi registrati. Dietro queste cifre ci sono migliaia di cittadini impegnati che condividono e discutono molte idee e organizzano una moltitudine di eventi originali e innovativi nei diversi Stati membri.

Al fine di garantire che la piattaforma sia un luogo in cui i cittadini di tutti i ceti sociali e di tutti gli angoli d'Europa si sentono a proprio agio e incoraggiati a contribuire al dibattito, tutti coloro che utilizzano la piattaforma hanno dovuto sottoscrivere la carta delle conferenze e le regole di partecipazione. È stato istituito un gruppo di moderazione e sta lavorando per tutta la conferenza sotto la supervisione del segretariato congiunto per conto del comitato esecutivo per garantire il rispetto della Carta e delle regole di partecipazione. Non si è verificata alcuna moderazione preventiva del contenuto. Quando un contributo è stato nascosto, l'utente ha ricevuto un messaggio dal team di moderazione che spiega il motivo. I dettagli sui principi e il processo di moderazione sono stati resi disponibili nella sezioneDomande frequenti (FAQ) della piattaforma.

Tra il 19 aprile 2021 e il 20 aprile 2022, 430 idee (2,4 %), 312 commenti (1,4 %) e 396 eventi (6,0 %) sono stati mascherati. Circa il 71 % delle idee erano mascherate perché non contenevano proposte, siano esse spam, richieste degli utenti o perché contenevano informazioni personali o un'immagine associata inadatta; circa il 17 % delle idee nascoste erano duplicati. Solo l'11 % delle idee nascoste era a causa del loro contenuto offensivo. La

Cosa sta succedendo alla Conferenza sul futuro dell'Europa?

52346	652532	17671
partecipanti alla conferenza	partecipanti all'evento	idee e idee
21877	6465	72528
commenti	eventi e manifestazioni	omologazioni

Stato di partecipazione al 20 aprile 2022 (fonte: Conferenza sul futuro dell'Europa (europa.eu))

stragrande maggioranza degli eventi, il 76 %, sono stati mascherati perché erano duplicati o perché le informazioni sull'evento erano incomplete, su richiesta degli organizzatori o perché non erano legate alla conferenza.

La possibilità di fornire contributi sulla piattaforma è rimasta aperta fino al 9 maggio 2022. Una relazione supplementare è prevista dopo tale data per completare la sintesi di tutti i contributi ricevuti durante la conferenza.

La partecipazione alla piattaforma ha continuato ad aumentare durante tutta la conferenza, ma è rimasta disomogenea tra gli Stati membri e i profili socio-demografici dei partecipanti. In generale, la piattaforma ha fornito uno spazio di riflessione innovativo, che ha permesso a diverse migliaia di cittadini e varie parti interessate provenienti da tutta Europa e oltre di partecipare a un dibattito multilingue online sulle questioni europee in tutti gli Stati membri. Si è rivelato uno strumento prezioso per la democrazia deliberativa a livello dell'UE.

Conferenza sul futuro dell'Europa
149

B. Pannelli di cittadini

1. Gruppi di cittadini europei

I panel di cittadini europei sono stati uno dei pilastri principali della conferenza, con i panel nazionali, la piattaforma digitale multilingue e la sessione plenaria della conferenza. Essi sono al centro della Conferenza sul futuro dell'Europa e hanno riunito circa 800 cittadini di ogni provenienza e regione dell'Unione europea. Mentre il concetto di pannelli o assemblee di cittadini è stato utilizzato per decenni a livello comunale ed è sempre più visibile a livello nazionale o regionale, la dimensione paneuropea rimane in gran parte inesplorata in questo settore. I panel europei di cittadini sono stati la prima esperienza transnazionale e multilingue di questa portata e livello di ambizione. Il notevole sistema di interpretazione che ha accompagnato il processo ha portato a un dialogo inclusivo, rispettoso ed efficace tra le parti interessate, garantendo il rispetto del multilinguismo.

I panel di cittadini europei sono stati organizzati dalle tre istituzioni sulla base della dichiarazione comune, del regolamento interno e delle modalità stabilite dai copresidenti, sotto la supervisione del comitato esecutivo. Sono stati sostenuti da un consorzio di fornitori di servizi esterni composto da vari esperti nel campo della democrazia deliberativa e da un team di supporto logistico. Il comitato esecutivo è stato tenuto al corrente dei lavori dei panel, sono state fornite disposizioni pratiche aggiornate e ha adeguato il calendario provvisorio delle sessioni dei gruppi di cittadini europei durante il processo, se necessario.

I partecipanti ai panel europei di cittadini sono stati selezionati nell'estate del 2021. I cittadini dell'UE sono stati selezionati a caso (soprattutto contattati dai 27 istituti nazionali di indagine coordinati da un fornitore esterno di servizi) con l'obiettivo di costituire "pannelli" rappresentativi della diversità dell'UE, sulla base di cinque criteri: sesso, età, origine geografica (nazionalità e ambiente urbano/rurale), contesto socioeconomico e livello di istruzione. Il numero di cittadini per Stato membro è stato calcolato in base al principio di proporzionalità decrescente applicato alla composizione del Parlamento europeo, tenendo conto del fatto che ogni gruppo dovrebbe includere almeno un cittadino e un cittadino per Stato membro. Dato che la conferenza ha prestato particolare attenzione ai giovani, un terzo dei cittadini di ciascun panel aveva tra i 16 e i 24 anni. Per ogni gruppo di 200 persone, sono stati selezionati 50 cittadini aggiuntivi per istituire una riserva.

Sono stati organizzati quattro panel europei di cittadini. Per ciascuno di essi, gli argomenti di discussione corrispondono agli argomenti individuati sulla piattaforma digitale multilingue e sono stati raggruppati come segue:

1. Un'economia più forte, la giustizia sociale e l'occupazione; istruzione, cultura, gioventù e sport; trasformazione digitale;

2. Democrazia europea; valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza;

3.Climate cambiamento e ambiente; salute;

4.L'UE nel mondo; migrazioni.

Ogni panel si è riunito per tre fine settimana. La prima serie di sessioni si è svolta a Strasburgo, la seconda online e la terza in quattro città (Dublino, Firenze, Varsavia/Natolin e Maastricht), negli istituti di istruzione superiore pubblici e con il sostegno delle autorità locali.

PRIMO TURNO DI SESSIONI DI PANEL

Per la prima sessione di ciascun panel, i partecipanti si sono incontrati fisicamente a Strasburgo. L'obiettivo della sessione era definire l'ordine del giorno delle deliberazioni. I cittadini che partecipano ai panel hanno iniziato riflettendo e sviluppando la loro visione dell'Europa, partendo da una pagina bianca e individuando le questioni da discutere, nell'ambito dei principali temi del panel. Hanno quindi dato priorità ai temi su cui desideravano concentrarsi in modo più approfondito al fine di formulare raccomandazioni specifiche alle istituzioni dell'UE per il follow-up. Le discussioni e il lavoro collettivo si sono svolti nei seguenti due formati:

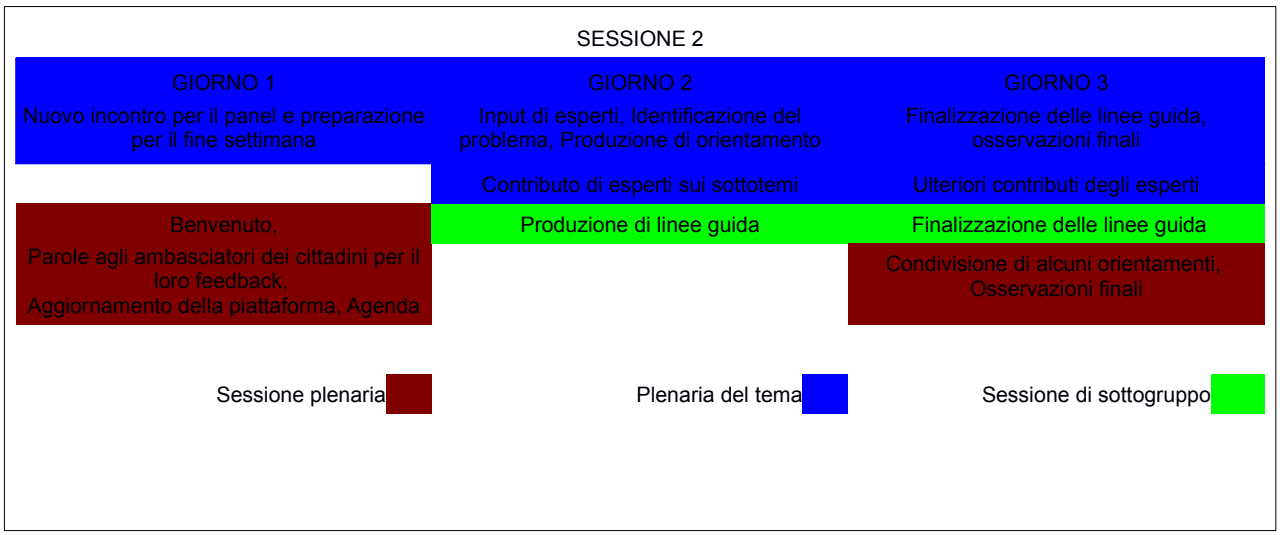
- in sottogruppi composti da 12 a 14 cittadini. In ogni sottogruppo si parlavano da quattro a cinque lingue, in cui i cittadini potevano esprimersi nella propria lingua. Il lavoro dei sottogruppi è stato guidato da facilitatori

professionisti selezionati dal consorzio di fornitori di servizi esterni.

SECONDO TURNO DI SESSIONI DI PANEL

I panel europei di cittadini hanno proseguito il loro lavoro riunendosi online per tutto il mese di novembre. A tal fine è stato istituito un regime speciale: uno studio a Bruxelles ha ospitato le principali sessioni di moderazione e plenaria, mentre i cittadini partecipanti provenienti da tutta l'UE potrebbero intervenire attraverso un sistema di connessione e interpretazione.

Nel secondo ciclo di sessioni, con il supporto di esperti e verificatori di fatti, i cittadini hanno individuato e discusso una serie di questioni specifiche e sviluppato orientamenti per ciascuno degli assi tematici che avevano individuato durante la prima sessione.



- in plenaria, con tutti i partecipanti. Le sessioni plenarie sono state guidate da due principali moderatori. Le tematiche prioritarie risultanti dalle discussioni sono state suddivise in "asse" (corrispondente ai cluster tematici) e "sottoasse" e sono servite da base per la seconda serie di sessioni. A tal fine, i partecipanti hanno ricevuto informazioni di base sui temi, nonché contributi pertinenti, tra cui analisi e schemi concettuali, dalla prima relazione intermedia della piattaforma digitale multilingue e presentazioni da esperti esterni di alto livello.

Durante le prime sessioni, le 20 persone invitate a rappresentare ciascuno dei panel in plenaria sono state selezionate tra i cittadini volontari; in questo modo, è stato osservato per la diversità di età e di genere.

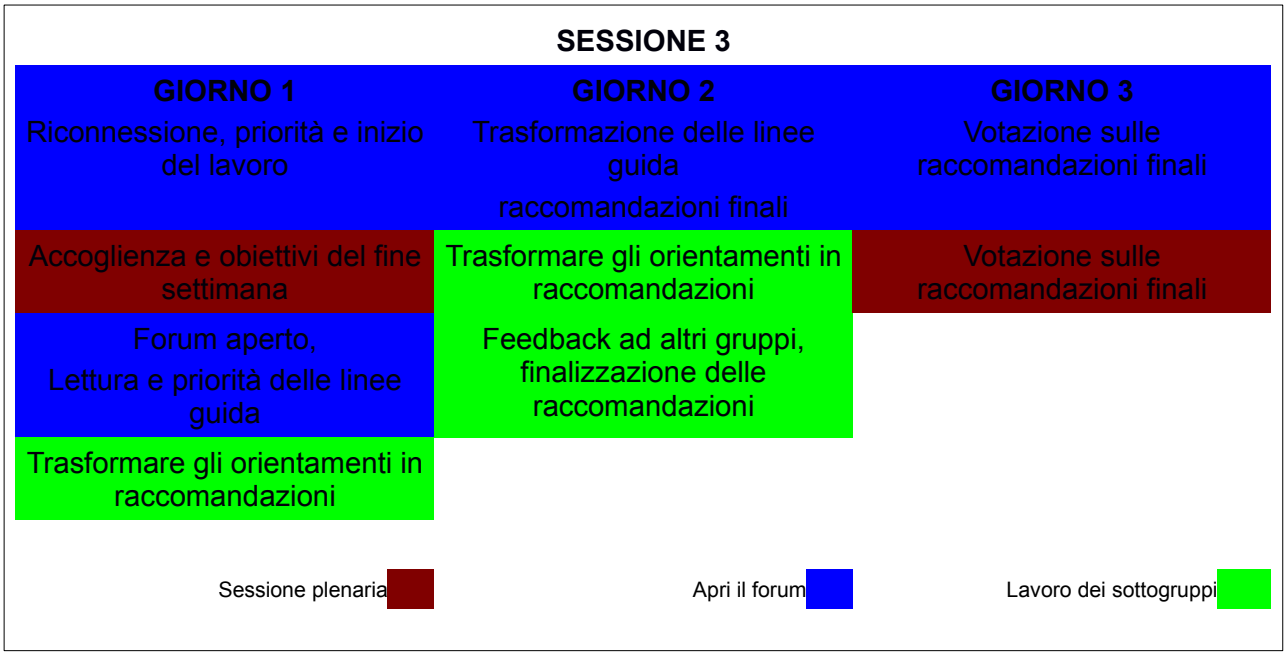
Particolare attenzione è stata rivolta all'equilibrio di genere e geografico all'interno del gruppo di esperti e che ciascuno di questi esperti, attraverso i loro contributi, informa i cittadini in profondità comunicando fatti e/o progressi nel dibattito e astenendosi dal dare opinioni personali. Ai cittadini è stata inoltre fornita la relazione intermedia della piattaforma digitale multilingue.

Sono stati così in grado di individuare e discutere questioni relative ai temi ad essi assegnati, basandosi sul contributo degli esperti sui temi trattati e sulle proprie conoscenze ed esperienze, durante le deliberazioni svolte durante il secondo ciclo di sessioni. I problemi sono stati definiti come problemi che richiedono soluzioni o situazioni che richiedono cambiamenti.

I cittadini hanno poi affrontato questi temi sviluppando linee guida, il primo passo verso la formulazione delle raccomandazioni, che era l'obiettivo della terza serie di sessioni. I cittadini sono stati anche invitati a giustificare queste linee guida.

Le discussioni e il lavoro collettivo si sono svolti in tre formati:

- nei sottogruppi. Ciascuno dei quindici sottogruppi era composto da dodici a quattordici cittadini. In ogni sottogruppo sono state utilizzate da quattro a cinque lingue per consentire ai cittadini di esprimersi nella propria lingua o in una lingua in cui si sentivano a loro agio. Ogni sottogruppo disponeva di un facilitatore professionale del consorzio di fornitori di servizi esterni.
- in sessione plenaria dedicata a un flusso di lavoro. Ogni sessione plenaria dedicata ad un asse di lavoro ha riunito i sottogruppi che lavorano sullo stesso asse tematico. Le sessioni plenarie dedicate a un flusso di lavoro sono state facilitate da facilitatori professionisti, con l'interpretazione che copre tutte le lingue richieste dai partecipanti.
- in plenaria, con tutti i cittadini partecipanti, presentare e chiudere la sessione. Le sessioni plenarie sono state guidate da due principali moderatori del consorzio, con interpretazione nelle 24 lingue ufficiali dell'UE.



TERZO TURNO DI SESSIONI DI PANEL

Il terzo e ultimo ciclo di sessioni di panel si è svolto di persona presso istituti di istruzione in quattro Stati membri. A causa della pandemia di COVID-19 e delle relative misure in Irlanda e nei Paesi Bassi, la terza sessione dei gruppi 1 (Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione); istruzione, cultura, gioventù e sport; trasformazione digitale) e 4 (l'UE nel mondo; la migrazione) ha dovuto essere rinviata al febbraio 2022, in consultazione con le autorità nazionali e i partner associati.

Le discussioni e i lavori collettivi si sono svolti nei seguenti formati:

- in Aula con tutti i partecipanti, all'inizio della sessione per presentare il programma e alla fine della sessione, come spiegato di seguito. Le sessioni plenarie sono state guidate da due principali moderatori del gruppo di deliberazione, con interpretazione nelle 24 lingue ufficiali dell'UE.
- I cittadini hanno iniziato esaminando tutte le linee guida sviluppate dal panel durante la sessione 2 come parte di un "forum aperto". Ogni cittadino ha quindi dato priorità ad un massimo di dieci orientamenti per asse di lavoro. Una volta completato questo processo di definizione delle priorità a livello di panel, i cittadini si sono uniti al sottogruppo in cui avevano già lavorato durante la seconda sessione e hanno preso nota collettivamente degli orientamenti del gruppo che erano stati prioritari dal resto del gruppo — un'opportunità per confrontare questa scelta con la propria valutazione. Per la preparazione delle raccomandazioni, a ciascun sottogruppo è stato assegnato un intervallo indicativo del numero di raccomandazioni da redigere: da uno a tre, con un massimo di cinque.
- Ciascuno dei 15 sottogruppi ha lavorato per elaborare orientamenti per le raccomandazioni. I cittadini hanno discusso le linee guida che avevano ricevuto il maggior sostegno (nel loro ordine di priorità) e hanno iniziato il processo di elaborazione delle raccomandazioni.

Durante la terza serie di sessioni, le competenze e le informazioni non sono state portate in interazione diretta con i cittadini, ma attraverso un sistema appositamente progettato, un "Punto risorse e informazioni". Questo sistema è stato utilizzato per centralizzare tutte le richieste di informazioni e di verifica dei fatti sul posto e per fornire ai sottogruppi risposte brevi e fattuali da parte di esperti e verificatori di fatti. Questo sistema è stato progettato per garantire che gli input di esperti e verificatori siano preparati in conformità con i più elevati standard qualitativi e per evitare indebiti influenze in questa fase del processo. Ai cittadini è stata inoltre fornita la relazione intermedia della piattaforma digitale multilingue.

Durante il lavoro di sottogruppo, sono state organizzate sessioni di feedback per aiutare i partecipanti a comprendere il lavoro degli altri sottogruppi e rafforzare le loro raccomandazioni.

Le raccomandazioni di ciascun sottogruppo sono state poi votate dal gruppo di esperti l'ultimo giorno della sessione. Prima della votazione, tutti i partecipanti hanno ricevuto un documento contenente tutte le bozze di raccomandazioni prodotte il giorno prima in modo da poterle leggere nella propria lingua (traduzione automatica dall'inglese). Ogni raccomandazione è stata letta in inglese in plenaria per consentire ai cittadini di ascoltare l'interpretazione contemporaneamente. Una dopo l'altra, le raccomandazioni sono state messe ai voti dei partecipanti utilizzando un modulo online.

Sulla base dei risultati delle votazioni finali, le raccomandazioni sono state classificate come segue:

Le raccomandazioni che hanno ricevuto il 70 % o più dei voti espressi sono state approvate dalla commissione; le raccomandazioni che non hanno raggiunto tale soglia sono state considerate non convalidate dal gruppo di esperti. In totale, i gruppi di esperti europei di cittadini hanno adottato 178 raccomandazioni.

La procedura di votazione è stata supervisionata da una commissione di voto composta da due cittadini che avevano proposto di svolgere questo ruolo.

RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI DI CITTADINI EUROPEI IN AULA

Le raccomandazioni adottate dai quattro gruppi di esperti di cittadini europei sono state poi presentate e discusse dagli 80 rappresentanti dei gruppi di esperti di cittadini europei alla plenaria della conferenza e nei gruppi di lavoro del 21-22 gennaio 2022 (panel 2 e 3) e dell'11-12 marzo 2022 (panel 1 e 4). Gli 80 rappresentanti dei gruppi di cittadini europei (in media 70 sul posto e 10 online) hanno poi continuato a promuovere e spiegare le raccomandazioni dei gruppi di cittadini europei in tre riunioni consecutive dell'Assemblea plenaria e dei gruppi di lavoro (dal 25 al 26 marzo, dall'8 al 9 aprile e dal 29 al 30 aprile).

Hanno inoltre tenuto regolari scambi di opinioni in occasione di riunioni nell'ambito della "componente dei cittadini" (in riunioni preparatorie online e riunioni plenarie in loco), tra loro e con i 27 rappresentanti di eventi nazionali e/o panel nazionali. Il 23 aprile i rappresentanti dei gruppi di cittadini europei si sono incontrati online con tutti i loro omologhi per spiegare in che modo le raccomandazioni sono state discusse e integrate nelle proposte plenarie e per ricevere feedback da altri partecipanti al panel. Un gruppo di membri della segreteria congiunta e del consorzio ha sostenuto la componente dei cittadini durante la plenaria.

TRASPARENZA DEL PROCESSO

L'intero processo è stato condotto in modo trasparente. Le riunioni plenarie dei panel di cittadini europei sono state trasmesse in diretta streaming, mentre i documenti risultanti dalle loro discussioni e deliberazioni sono stati messi a disposizione del pubblico sulla piattaforma digitale multilingue. Il rapporto finale di ciascuna sessione del panel è disponibile sulla piattaforma, insieme alle raccomandazioni. Le relazioni contengono anche informazioni su tutti gli esperti che hanno sostenuto il lavoro dei panel.

In quanto vera innovazione democratica, i gruppi di cittadini europei hanno ricevuto molta attenzione da parte della comunità scientifica. I ricercatori hanno potuto partecipare alle riunioni dei gruppi di cittadini europei e osservare la condotta, conformemente a determinate norme, del lavoro svolto e della privacy dei partecipanti.

Pannello 1
Un'economia più forte, la giustizia sociale e l'occupazione; istruzione, cultura, gioventù e sport; trasformazione digitale

La prima sessione del panel sul tema Un'economia più forte, la giustizia sociale e l'occupazione; istruzione, cultura, gioventù e sport; la trasformazione digitale" si è svolta dal 17 al 19 settembre 2021 a Strasburgo. Questo panel ha affrontato il futuro delle nostre economie e dei nostri posti di lavoro, in particolare dopo la pandemia, prestando la dovuta attenzione alle questioni relative alla giustizia sociale. Ha anche affrontato le opportunità e le sfide della trasformazione digitale, uno dei temi più importanti di discussione tra quelli che riguardano il futuro.

Il panel ha inoltre discusso del futuro dell'Europa nei settori della gioventù, dello sport, della cultura e dell'istruzione. I cittadini che partecipano al panel sono stati accolti dal copresidente Guy Verhofstadt. I lavori della prima sessione si sono conclusi sull'approvazione dei cinque filoni di lavoro: "Lavorare in Europa", "Un'economia per il futuro", "Una società giusta", "Learning in Europe" e "Una trasformazione digitale etica e sicura".

Dal 5 al 7 novembre 2021, il panel 1 si è riunito per la seconda volta, questa volta in formato virtuale, e ha continuato le deliberazioni della prima sessione. Durante la seconda sessione, i membri del panel hanno definito "linee guida" per elaborare raccomandazioni concrete (nella loro terza sessione) per ciascuno dei cinque assi individuati nella prima sessione. In totale, i cittadini partecipanti al gruppo 1 hanno prodotto 142 gruppi di orientamento.

Dal 25 al 27 febbraio 2022, i cittadini partecipanti al panel 1 si sono incontrati per la terza volta, proseguendo le deliberazioni svolte durante le sessioni 1 e 2. Per questa sessione finale, i partecipanti al panel 1 sono stati ospitati al Castello di Dublino dall'Institute of International and European Affairs (IIEA), con l'opportunità di partecipare online.

sulla base degli orientamenti elaborati durante la seconda sessione come base per il loro lavoro, i cittadini hanno elaborato e approvato 48 raccomandazioni finali.

Pannello 2
Democrazia europea; valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza

Sessione 1 del panel sul tema "Democrazia europea; valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza" si è svolta a Strasburgo dal 24 al 26 settembre. La commissione si è concentrata su questioni relative alla democrazia, quali le elezioni, la partecipazione al di fuori dei periodi elettorali, la distanza percepita tra i cittadini e i loro rappresentanti eletti, la libertà dei media e la disinformazione. Ha inoltre affrontato questioni relative ai diritti e ai valori fondamentali, allo Stato di diritto e alla lotta contro tutte le forme di discriminazione. Allo stesso tempo, si è concentrato sulla sicurezza interna dell'UE, come la protezione degli europei da atti terroristici e altri reati. Gli oratori sono accolti dal copresidente Gašper Dovžan.

I lavori di questa prima sessione si sono conclusi sull'approvazione dei cinque filoni di lavoro: "Assicurare il rispetto dei diritti e della non discriminazione", "Proteggere la democrazia e lo Stato di diritto", "Riformare l'UE", "Costruire l'identità europea" e "Rafforzare la partecipazione dei cittadini".

Dal 12 al 14 novembre 2021, il panel 2 si è riunito per la seconda volta, in formato virtuale, e ha proseguito le deliberazioni della prima sessione. Durante la seconda sessione, i membri del panel hanno definito "linee guida" per elaborare raccomandazioni concrete (nella loro terza sessione) per ciascuno dei cinque assi individuati nella prima sessione. In totale, i cittadini partecipanti al gruppo 2 hanno prodotto 124 gruppi di orientamento.

Dal 10 al 12 dicembre 2021, i cittadini partecipanti al Panel 2 si sono incontrati per la sessione finale organizzata presso l'Istituto Universitario Europeo di Firenze, con la possibilità di partecipare online. Sulla base degli orientamenti elaborati alla sessione 2 come base per il loro lavoro, i cittadini hanno elaborato e approvato 39 raccomandazioni finali.

Panel 3 Cambiamenti climatici e ambiente; salute e salute

Il gruppo "Cambiamenti climatici e ambiente"; salute" ha tenuto la sua prima sessione dal1° al 3 ottobre a Strasburgo. Il gruppo si è concentrato sugli effetti dei cambiamenti climatici, sulle questioni ambientali e sulle nuove sfide sanitarie per l'Unione europea. Esso ha inoltre riguardato gli obiettivi e le strategie dell'UE, quali l'agricoltura, i trasporti e la mobilità, l'energia e la transizione verso società post-carbonio, la ricerca, i sistemi sanitari, le risposte alle crisi sanitarie, la prevenzione e stili di vita sani. I lavori di questa prima sessione si sono conclusi sull'approvazione delle cinque aree di lavoro: "Stili di vita migliori", "Proteggere il nostro ambiente e la nostra salute", "Riorientare la nostra economia e consumo", "Verso una società sostenibile" e "Care per tutti". La relazione finale della sessione è disponibile sulla piattaforma digitale multilingue.

Dal 19 al 21 novembre 2021, il panel 3 si è riunito per la seconda volta, questa volta in formato virtuale, per proseguire le deliberazioni della prima sessione. Durante la seconda sessione, i membri del panel hanno definito "linee guida" per elaborare raccomandazioni concrete (nella loro terza sessione) per ciascuno dei cinque assi individuati nella prima sessione. In totale, i cittadini partecipanti al gruppo 3 hanno prodotto 130 gruppi di orientamento.

Dal 7 al 9 gennaio 2022, i cittadini del panel 3 si sono riuniti per la sessione finale organizzata al Collegio d'Europa di Natolin e al Palazzo della Cultura e della Scienza, con il sostegno della città di Varsavia. È stato possibile partecipare online. Sulla base degli orientamenti elaborati durante la seconda sessione come base per il loro lavoro, i cittadini hanno elaborato e approvato 51 raccomandazioni finali.

Panel 4 L'UE nel mondo; migrazioni

Fotografia: panel 3 dei cittadini europei

Il quarto panel, intitolato "L'UE nel mondo"; la migrazione" si è riunita per la prima volta dal 15 al 17 ottobre a Strasburgo, durante la quale i partecipanti hanno discusso in particolare il ruolo dell'UE nell'arena internazionale.

In particolare, sono stati discussi gli obiettivi e le strategie dell'UE in materia di sicurezza, difesa, politica commerciale, aiuti umanitari e cooperazione allo sviluppo, politica estera, politica di vicinato e allargamento dell'UE e come l'UE dovrebbe affrontare la migrazione. I cittadini sono stati accolti dal copresidente Dubravka Šuica. I lavori di questa prima sessione si sono conclusi sull'approvazione dei cinque filoni di lavoro: "Autosufficienza e stabilità", "L'UE come partner internazionale", "Un'UE forte in un mondo in pace", "Migrazione dal punto di vista umano" e "Responsabilità e solidarietà in tutta l'UE". La relazione finale della sessione è disponibile sulla piattaforma digitale multilingue.

Dal 16 al 28 novembre 2021, il gruppo 4 ha tenuto la sua seconda sessione online, sulla base del lavoro svolto durante la prima sessione. Durante la seconda sessione, i membri del panel hanno definito "linee guida" per elaborare raccomandazioni concrete (nella loro terza sessione) per ciascuno dei cinque assi individuati nella prima sessione. In totale, i cittadini partecipanti al panel 4 hanno prodotto 95 gruppi di orientamento.

Dall'11 al 13 febbraio 2022, il panel di 4 cittadini si è riunito per la sessione finale, organizzata presso il Centro Esposizioni e Conferenze di Maastricht (MECC) dallo Studio Europa Maastricht, in collaborazione con l'Università di Maastricht e l'Istituto europeo di pubblica amministrazione (IEAP). È stato possibile partecipare online.

sulla base degli orientamenti elaborati durante la seconda sessione come base per il loro lavoro, i cittadini hanno elaborato e approvato 40 raccomandazioni finali.

2. Gruppi di cittadini nazionali

In linea con la dichiarazione comune, la sessione plenaria della Conferenza ha discusso le raccomandazioni dei gruppi di cittadini nazionali ed europei, raggruppate per tema. Per assistere gli Stati membri che intendono organizzare gruppi nazionali di cittadini, i copresi
trasmes
2021. H
europei
buona c
dell'OC

Sei Stat
Italia, Li
organiz
rispetto
orientar
questi g
present
gennaio e marzo, nonché nei gruppi di lavoro plenari, parallelamente alle raccomandazioni dei gruppi di esperti di cittadini europei sugli stessi temi.

1) BELGIO

Nell'ottobre 2021 un gruppo di cittadini ha riunito in tre fine settimana 50 cittadini selezionati a caso, rappresentativi della popolazione generale, per discutere del tema della democrazia europea e di come i cittadini potrebbero essere maggiormente coinvolti negli affari europei.

Il panel è stato organizzato sotto l'egida di Sophie Wilmès, vice primo ministro belga e ministro degli affari esteri ed europei.

I cittadini hanno formulato raccomandazioni su cinque temi da loro scelti, vale a dire:

selezionati a caso.

2) GERMANIA

Nel gennaio 2022, il ministero degli Esteri tedesco ha organizzato un gruppo di cittadini nazionali. 100 cittadini selezionati a caso,

IV OCSE, Partecipazione innovativa dei cittadini e nuove istituzioni democratiche, 2020 - https://www.oecd.org/gov/open-government/innovative-citizen-participation-new-democratic-institutions-catching-the-deliberative-wave-highlights.pdf

rappresentativi della popolazione, hanno partecipato a questo panel online.

Il 5 e l'8 gennaio 2022 sono stati organizzati cinque seminari di lancio online, ognuno dei quali riunisce 20 partecipanti sui seguenti temi:

— il ruolo dell'Europa nel mondo, il clima e l'ambiente,

— lo Stato di diritto e i valori,

un'economia più forte e una giustizia sociale.

Fotografia: Gruppo di cittadini tedeschi

I 100 cittadini selezionati a caso si sono incontrati il 15 e 16 gennaio 2022 per discutere le sfide relative a tali questioni e possibili soluzioni e hanno adottato le loro raccomandazioni. I partecipanti hanno elaborato due proposte specifiche per ciascuno dei temi summenzionati.

I risultati sono stati presentati il 16 gennaio in una conferenza finale online alla quale hanno partecipato Annalena Baerbock, ministro degli Esteri tedesco, e Anna Lührmann, viceministra per l'Europa e il clima.

3) FRANCIA

I panel dei cittadini sono stati organizzati in Francia dal ministero francese dell'Europa e degli affari esteri, con il sostegno del ministero per le relazioni con il Parlamento e la partecipazione dei cittadini.

Fotografia: gruppo di cittadini francesi

2021 per la conferenza di sintesi nazionale per elaborare e adottare le raccomandazioni. Nell'ambito di questo processo sono state individuate in totale 14 raccomandazioni prioritarie. Per quanto riguarda i nove temi della conferenza, le raccomandazioni sono state presentate al governo francese, tra cui il Segretario di Stato Clément Beaune, e hanno costituito il contributo del governo francese alla conferenza.

4) ITALIA

Un panel di cittadini è stato organizzato nel marzo 2022 da un terzo indipendente, sotto la supervisione del Dipartimento delle Politiche Europee italiano della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Hanno partecipato complessivamente 55 cittadini selezionati a caso, rappresentativi della società italiana e delle sue regioni. I partecipanti sono stati selezionati in modo casuale per garantire la presenza di diversi generi, età, origine sociale, luogo di residenza e status professionale.

I cittadini si sono incontrati online l'11 e il 12 marzo 2022 per discutere due temi della conferenza:

- "Un'economia più forte, la giustizia sociale e l'occupazione", e
- "L'Europa nel mondo".

Il 12 marzo 2022 il gruppo di esperti ha adottato un totale di 58 raccomandazioni, di cui 33 su "Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione" e 25 su "Europa globale". Nell'ultimo giorno, i partecipanti hanno effettuato la verifica e la convalida della prima bozza delle raccomandazioni formulate durante la prima fase dei lavori.

5) LITUANIA

A nome del ministero degli Affari esteri, un gruppo di cittadini nazionali è stato organizzato da un terzo indipendente nel gennaio 2022.

Fotografia: Gruppo di cittadini lituani

Ha riunito un totale di 25 cittadini selezionati casualmente di età compresa tra i 18 e i 65 anni, rappresentativi dei diversi gruppi socioeconomici e delle regioni della Lituania.

Il 4 gennaio 2022 è stata organizzata una sessione di apertura online e i cittadini hanno discusso due temi:

- il ruolo e le competenze dell'UE nella politica estera;
- il ruolo economico dell'UE.

Il 15 gennaio 2022 i partecipanti si sono incontrati di persona per formulare le principali conclusioni delle loro discussioni. Il 25 gennaio 2022 hanno adottato 21 raccomandazioni in una sessione virtuale, 10 delle quali incentrate sul ruolo e le competenze dell'UE in materia di politica estera e 11 sul ruolo economico dell'UE.

6) PAESI BASSI

Il panel dei cittadini è stato organizzato da un terzo indipendente, con i dialoghi dal titolo "Visioni dell'Europa" a partire dal1° settembre. Sono stati divisi in diverse parti.

Lanciata il1° settembre 2021, la sezione online comprendeva un taleo narye uno strumento di selezione semplificato che consente ai cittadini di esprimere le proprie preferenze, desideri e raccomandazioni sui nove temi della conferenza. Il questionario è stato distribuito a un gruppo rappresentativo e inclusivo

selezionato di 4.000 cittadini.

In ottobre e novembre 2021 si sono svolti dibattiti approfonditi online e offline con i cittadini, in particolare per raggiungere i giovani e i gruppi destinatari difficili da raggiungere.

Sono state pubblicate due relazioni dal titolo "La nostra visione per l'Europa"; pareri, idee e raccomandazioni (Elze kijk op Europa; Meningen, ideeën en Aanbevelingen) e riunendo le 30 raccomandazioni formulate dai cittadini sui nove temi della conferenza.

C. Eventi organizzati nell'ambito della conferenza

1. Eventi nazionali

Gli Stati membri hanno contribuito alla conferenza attraverso un'ampia gamma di eventi e iniziative. A questi eventi hanno partecipato diverse migliaia di cittadini provenienti da tutta l'UE. Un titolo specifico della piattaforma digitale multilingue fornisce una panoramica delle principali attività che le autorità degli Stati membri hanno organizzato o sostenuto. Gli eventi sono stati presentati nelle assemblee plenarie della conferenza il 23 ottobre 2021 e il 25 marzo 2022 da rappresentanti di eventi nazionali e/o da gruppi nazionali di cittadini, ma hanno anche contribuito alla conferenza attraverso relazioni della piattaforma, arricchendo così il dibattito a livello europeo.

L'obiettivo principale di questi eventi e iniziative era quello di ascoltare i cittadini e coinvolgerli nei dibattiti sull'Unione europea. Anche l'inclusione e il dialogo con i cittadini sono stati una priorità, con gli sforzi per includere le persone che di solito non sono coinvolte nei dibattiti relativi all'UE.

Si sono verificati diversi tipi di eventi, combinando approcci centralizzati e decentrati, anche con varie forme di sostegno alle iniziative dal basso verso l'alto. Le attività e gli eventi negli Stati membri sono stati organizzati da diverse istituzioni e attori, tra cui autorità nazionali, regionali e locali, organizzazioni della società civile, parti sociali, associazioni e cittadini. In alcuni casi, anche organizzazioni non governative, istituzioni culturali, think tank, università e istituti di ricerca hanno partecipato attivamente all'organizzazione di eventi sulla conferenza. In molte di queste attività ed eventi, particolare enfasi è stata posta sulla partecipazione delle giovani generazioni.

Panoramica dei principali eventi e iniziative negli Stati membri:

1 Belgio

Diversi eventi sono stati organizzati dalle autorità federali e regionali. Si sono svolti diversi dibattiti con i cittadini, ad esempio sull'UE nel mondo, sui cambiamenti climatici e sull'ambiente. Si è svolto anche un dialogo strutturato con i cittadini su "Vivere in una regione di confine" e un hackathon su "L'impatto di stili di vita sani e cambiamenti climatici sulla qualità della vita" e "barriere all'occupazione giovanile".

Inoltre, è stato organizzato un evento sulla digitalizzazione e l'economia sostenibile e si è tenuto una serie di dibattiti tra giovani e politici sul tema "L'Europa che ti ascolta".

2 Bulgaria

L'esercitazione bulgara è stata lanciata nel corso di una cerimonia dal titolo "Come ascoltare la voce dei cittadini attraverso la conferenza sul futuro dell'Europa?" con la partecipazione delle autorità pubbliche e dei rappresentanti dei cittadini. Nell'ambito degli eventi organizzati, è stato istituito un dialogo sulla demografia e la democrazia.

Diversi eventi locali si sono svolti nelle principali città universitarie, con l'aiuto dei centri Europe Direct.

3 Repubblica Ceca

La Repubblica ceca ha organizzato discussioni centrali con il grande pubblico e eventi informativi per le parti interessate. Questi eventi sono stati completati da eventi ed eventi giovanili con partecipazione internazionale. In particolare, è stato organizzato un evento transnazionale con cittadini tedeschi e cechi. In tutto il paese si sono svolti diversi dibattiti regionali e seminari regionali per gli studenti delle scuole secondarie sul tema "Decidere sull'Europa".

4 Danimarca

È stato organizzato un dibattito nazionale ampio e inclusivo, in cui la società civile e altri attori non governativi hanno svolto un ruolo centrale. Un pool designato di fondi pubblici è stato concesso a un gruppo di varie organizzazioni, tra cui ONG, media, organizzazioni giovanili, istituzioni culturali, gruppi di riflessione e istituti di ricerca per sostenere dibattiti e iniziative istituite da organizzazioni non governative. Più di 180 dibattiti hanno avuto luogo, circa la metà dei quali erano rivolti specificamente ai giovani. Inoltre, il governo e il parlamento hanno organizzato una serie di eventi ufficiali, come consultazioni dei cittadini e dibattiti.

5 Germania

Gli eventi in Germania hanno coinvolto il governo federale, il Bundestag, gli Stati federali e la società civile. Oltre agli eventi organizzati dal governo federale, più di 50 eventi regionali sono stati organizzati dai sedici stati federali della Germania e circa 300 dalla società civile.

Eventi transfrontalieri e dialoghi con studenti e giovani sono stati un elemento centrale di molte iniziative, ponendo i giovani in prima linea nelle discussioni volte a plasmare il futuro dell'Europa.

6 Estonia

Vari eventi, seminari e dibattiti sono stati organizzati dalla Cancelleria di Stato in collaborazione con la Rappresentanza della Commissione europea in Estonia, il Ministero degli Affari Esteri e altri ministeri, nonché la società civile e le organizzazioni giovanili, tra gli altri. In particolare, è stata condotta una discussione per gli studenti delle scuole superiori su questioni chiave relative ai cambiamenti climatici, alle politiche energetiche e alla conferenza in generale. È stata inoltre avviata una discussione sul tema "Diplomazia estone per il raggiungimento degli obiettivi climatici".

7 Irlanda

L'inclusione e il dialogo con tutta la popolazione, in particolare i giovani, sono stati il tema centrale delle attività organizzate in Irlanda.

In collaborazione con l'European Movement Ireland (EMI), nel 2021 e 2022 è stato avviato un programma di impegni regionali e settoriali. La prima fase delle riunioni regionali si è svolta in giugno e luglio sotto forma di consultazioni virtuali. La seconda fase degli eventi regionali ha assunto la forma di incontri pubblici faccia a faccia per l'inizio del 2022. Da luglio è in corso un programma di eventi guidati dal governo.

8 Grecia

Il ministero degli Affari esteri è stato incaricato di coordinare il dialogo nazionale. Le agenzie governative centrali e locali e la società civile sono state fortemente incoraggiate ad organizzare discussioni e altri eventi. Ad esempio, si sono svolti eventi riguardanti la cooperazione euromediterranea, i Balcani occidentali, la sfida demografica, la migrazione e la democrazia, coinvolgendo cittadini e varie parti interessate.

9 Spagna

Il quadro spagnolo comprendeva sei eventi a livello nazionale (ad esempio una consultazione dei cittadini spagnoli sul futuro dell'Europa) e circa 20 a livello regionale. È stato inoltre organizzato un evento con cittadini portoghesi e spagnoli per discutere temi chiave di interesse per il futuro delle loro regioni e per l'UE. A livello regionale e locale, le autorità hanno organizzato eventi su vari temi, quali la cooperazione transfrontaliera, l'impatto dei cambiamenti demografici, i trasporti e la mobilità sostenibili, i cambiamenti climatici, la migrazione e il futuro delle regioni ultraperiferiche.

10 Francia

Il governo francese ha condotto un'ampia consultazione online per i giovani da maggio a luglio 2021. Cinquantamila giovani francesi hanno espresso il loro punto di vista, approvando sedici idee principali per il futuro dell'Europa. I risultati di questo esercizio sono stati compilati, insieme ai risultati del gruppo di cittadini francesi, in una relazione finale, che costituisce il contributo della Francia alla conferenza. Il governo francese ha inoltre incoraggiato tutti gli attori francesi che lo desideravano (associazioni, autorità locali, funzionari eletti, rappresentanti della società civile) a organizzare eventi.

11 Croazia

È stato istituito un gruppo di lavoro per il coordinamento delle attività e ha raccolto idee e piani per svolgere attività a livello nazionale. Ministeri, uffici statali centrali, agenzie di sviluppo regionale, università, ONG e istituti hanno organizzato eventi sotto forma di conferenze, dialoghi e dibattiti con i cittadini, discussioni pubbliche e workshop educativi, con particolare attenzione ai giovani.

Tra gli argomenti trattati figurano la migrazione, la demografia, la neutralità climatica e l'economia circolare. Alcuni eventi sono stati organizzati con altri Stati membri e paesi terzi limitrofi.

12 Italia

Diversi eventi, incentrati in particolare sui giovani, sono stati organizzati per raggiungere il maggior numero possibile di cittadini, anche con il sostegno attivo delle autorità locali. È stata lanciata una campagna mediatica per sensibilizzare il più possibile questi eventi. Tra queste attività figurano il Forum della gioventù UE-Balkan, organizzato con i giovani dei Balcani occidentali, il Forum della gioventù "Dialoghi con i giovani", che coinvolge giovani del vicinato meridionale, nonché concorsi per studenti secondari e universitari dal titolo "L'Europa è nelle vostre mani".

13 Cipro

Sono state organizzate numerose attività incentrate sui giovani, coinvolgendo molti attori. Si è svolto un evento di avvio, che comprende una discussione con le giovani generazioni sulle loro aspettative, preoccupazioni e visioni per l'Europa e Cipro all'interno dell'UE. È stato inoltre condotto un dialogo aperto sul ruolo dei giovani nel dibattito sull'Europa e sui problemi che devono affrontare a livello nazionale ed europeo. Si è svolto anche un evento per discutere del futuro della sicurezza e della difesa europee.

14 Lettonia

Sono stati organizzati diversi eventi, tra cui una discussione online a livello nazionale con gli studenti dal titolo "Il futuro è nelle tue mani" su questioni economiche, sociali e di sicurezza. Sono state istituite un'indagine nazionale e discussioni in gruppi di riflessione per raccogliere l'opinione pubblica sulle opinioni dei cittadini sulle future priorità dell'Unione europea su tutti i temi della conferenza. Si sono tenute discussioni a livello regionale faccia a faccia per sensibilizzare le persone di età pari o superiore ai 55 anni e si sono tenute discussioni faccia a faccia con gli studenti delle scuole secondarie.

15 Lituania

Gli eventi sono stati organizzati principalmente su base decentrata e l'accento è stato posto sulle diverse regioni della Lituania e sui giovani (ad esempio nel quadro del dibattito sui giovani negli Stati baltici). Si sono svolti una serie di dialoghi con i cittadini (democrazia, digitalizzazione, cambiamenti climatici, ecc.), di dialoghi transnazionali (ad esempio con Francia, Irlanda e Italia) e di eventi della società civile. Inoltre, le scuole sono state incoraggiate ad affrontare la questione del futuro dell'Europa.

16 Lussemburgo

Una serie di eventi sono stati organizzati a livello nazionale con un approccio aperto, inclusivo e trasparente. Ad esempio, il parlamento ha organizzato una serie di eventi in nuovi formati, come i "conversati bistrot". È stato inoltre organizzato un hackathon per studenti e giovani imprenditori per discutere della bussola digitale e della strategia industriale dell'UE.

Inoltre, ha avuto luogo uno scambio trinazionale tra studenti delle scuole superiori tedesche, francesi e lussemburghesi.

17 Ungheria

Una vasta gamma di eventi in tutta la società (più di 800) sono stati organizzati. Tra gli eventi istituzionali figurano conferenze internazionali di alto livello organizzate da diversi ministeri (ad esempio sull'allargamento dell'UE e l'agenda digitale) e tavole rotonde con studenti e organizzazioni giovanili (ad esempio sull'integrazione europea). Diverse organizzazioni hanno tenuto gruppi per discutere i seguenti argomenti: le istituzioni dell'UE; un'economia più forte, la giustizia sociale e l'occupazione, la trasformazione digitale, l'istruzione, la cultura, i giovani e lo sport; valori e diritti, Stato di diritto e sicurezza; ONG; migrazione; oltre alla demografia, alla famiglia, alla salute, ai cambiamenti climatici e all'ambiente.

18 Malta

A seguito di un evento di avvio, è stato istituito un Comitato di coordinamento nazionale per promuovere l'iniziativa attraverso diversi canali di comunicazione e ha contribuito a guidare il dibattito attraverso eventi nazionali e locali.

Dialoghi pubblici tematici (ad esempio su salute, valori europei e futuro del lavoro per una società equa), conferenze stampa, consultazioni con le parti interessate dei settori pertinenti e sessioni interattive con bambini e studenti sono state organizzate in formato fisico o ibrido.

19 Paesi Bassi

Nei Paesi Bassi è stato posto l'accento sull'organizzazione del panel nazionale dei cittadini "Visions of Europe — Kijk op Europa", che si è svolto sia online che faccia a faccia. Si basava su un approccio bifase: la prima è stata quella di raccogliere le riflessioni e le opinioni dei cittadini sul "cosa", vale a dire ciò che si aspettavano e volevano; la seconda fase ha poi cercato di comprendere le loro opinioni di fondo (il "perché" e "come") attraverso i dialoghi di gruppo.

20 Austria

Le discussioni si sono svolte in diversi formati, a livello federale, regionale e locale. I "laboratori futuri" e i "dialoghi futuri" hanno consentito scambi approfonditi con esperti di alto livello su diversi temi e per cercare soluzioni più complete per il futuro. Inoltre, una serie di eventi sono stati organizzati da e per i consiglieri comunali austriaci responsabili degli affari europei. Diversi eventi rivolti direttamente a giovani e studenti.

21 Polonia

Gli eventi sono stati organizzati principalmente nell'ambito di un approccio decentrato. A livello regionale, i centri regionali per il dibattito internazionale hanno organizzato eventi pubblici nelle 16 regioni polacche in formato fisico e virtuale. I temi di discussione hanno riguardato le aree tematiche della conferenza, come la solidarietà in tempi di crisi, l'agricoltura e le nuove tecnologie.

Si è tenuto anche un dibattito nazionale sul clima, la digitalizzazione, il mercato interno, la salute, l'UE nel mondo e la migrazione.

22 Portogallo

A seguito del primo evento dei cittadini a Lisbona, che ha dato il via alla partecipazione dei cittadini alla conferenza, molti eventi sono stati organizzati in collaborazione con le

autorità locali, le università, le scuole, le parti sociali, le organizzazioni giovanili e le organizzazioni locali della società civile, tra gli altri. Ad esempio, è stato organizzato un evento transnazionale con la Spagna per discutere temi chiave di interesse per il futuro delle regioni di entrambi i paesi e dell'UE. Inoltre, si sono svolti eventi nazionali decentrati su vari temi quali la migrazione e i partenariati internazionali, il futuro della democrazia europea e la trasformazione digitale.

23 Romania

Gli eventi sono stati principalmente organizzati o co-organizzati dall'amministrazione e dagli istituti in particolare, con la partecipazione attiva della società civile e delle organizzazioni giovanili.

Le discussioni si sono incentrate su un'ampia gamma di temi, quali la transizione digitale, l'istruzione, la salute, l'ambiente, lo sviluppo sostenibile, l'economia, l'agricoltura e i partenariati strategici dell'UE. Gli eventi si sono svolti nella capitale e a livello locale e hanno partecipato tutte le fasce di età.

24 Slovenia

L'idea era quella di incoraggiare un ampio dibattito in cui la società civile ha svolto un ruolo centrale, nonché la partecipazione dei giovani in particolare.

Il governo ha organizzato un evento di avvio, cui hanno fatto seguito diverse iniziative, come il Forum strategico di Bled, il cui tema principale era il futuro dell'Europa, con particolare attenzione all'allargamento dell'UE e ai Balcani occidentali. Altri eventi si sono concentrati su temi quali la politica monetaria, la neutralità climatica, i giovani e il ruolo dell'UE in un contesto internazionale multipolare.

25 Slovacchia

Gli eventi organizzati sono stati organizzati attorno a due pilastri principali. Il primo pilastro è stato il progetto "WeAreEU", incentrato sul grande pubblico, tra cui discussioni con gli studenti e consultazioni pubbliche, e comprende una serie di eventi regionali organizzati nell'ambito del WeAreEU Road Show. Il secondo pilastro è la convenzione nazionale sull'UE, incentrata su contributi e analisi di esperti su temi quali il mercato unico, la disinformazione e il populismo e le transizioni digitali ed ecologiche.

26 Finlandia

Il governo ha organizzato una serie di consultazioni regionali, tra cui "l'evento della conferenza più settentrionale dell'UE", su vari temi, quali la crescita sostenibile, l'istruzione e lo Stato di diritto. È stata inoltre realizzata un'indagine per informare la discussione.

Gli eventi sono stati organizzati dal governo in collaborazione con città, autorità locali, università, ONG e organizzazioni giovanili, nonché con il Parlamento finlandese, il Parlamento europeo e gli uffici d'informazione della Commissione europea in Finlandia.

27 Svezia

Gli eventi sono stati organizzati principalmente su base decentrata come esercizio congiunto tra il governo, il parlamento nazionale, i partiti politici, le parti sociali, i rappresentanti locali e regionali, le organizzazioni della società civile e altri attori pertinenti della società.

Ad esempio, il ministro svedese degli Affari europei ha discusso il futuro dell'Europa con studenti di diverse scuole e ha partecipato a riunioni a livello comunale per discutere del

futuro dell'Europa e della democrazia con i cittadini. I media digitali sono stati utilizzati anche per partecipare ai dialoghi con i cittadini attraverso, ad esempio, sessioni di Q & A.

Le descrizioni di cui sopra non sono esaustive. Maggiori informazioni sugli eventi nazionali sono disponibili in una sezione specifica della piattaforma digitale multilingue.

2. Incontro dei giovani europei

L' evento europeo per i giovani (EYE 2021) si è svolto l'8 e il 9 ottobre 2021 e ha riunito 10.000 giovani online e il Parlamento europeo a Strasburgo per plasmare e scambiare idee sul futuro dell'Europa. L'EYE *è stata un'opportunità unica per i giovani di età compresa tra i 16 e i 30 anni di interagire di persona e online, di ispirarsi a vicenda e di scambiare opinioni con esperti, attivisti, influencer e decisori, al centro della democrazia europea*.

Dal maggio 2021, in collaborazione con le organizzazioni giovanili paneuropee, sono state raccolte online più di 2.000 proposte di giovani cittadini provenienti da tutta l'Unione europea. Inoltre, diverse sessioni, sia online prima dell'evento che durante l'EYE a Strasburgo, si sono concentrate sulla Conferenza sul futuro dell'Europa. Dopo l'evento, le 20 idee principali sollevate dai partecipanti, due idee per tema della conferenza, sono state raccolte nella relazione sulle idee giovanili per la conferenza sul futuro dell'Europa, pubblicata in 23 lingue.

La relazione sulle idee per i giovani è stata presentata alla plenaria della conferenza il 23

ottobre da giovani partecipanti dei gruppi di esperti di cittadini europei che hanno partecipato anche all'EYE 2021. Tutte le idee raccolte sono disponibili su: ricerca.youthideas.eu.

3. Altri eventi

Oltre ai suddetti eventi, molte altre istituzioni e parti interessate hanno riunito i cittadini per discutere del futuro dell'Europa[V].

VVisita la piattaforma digitale multilingue per accedere a tutte le informazioni su questi

Nel corso della Conferenza sul futuro dell'Europa, il Comitato economico e sociale europeo (CESE) ha lavorato per farlo conoscere e per aiutare la sua vasta rete di organizzazioni della società civile negli Stati membri ad organizzare consultazioni nazionali. In totale, ha sostenuto la diffusione di 75 eventi, di cui 33 a livello nazionale e 42 a livello centrale. Di questi eventi, il 60 % ha pubblicato rapporti sulla piattaforma della conferenza e questi 45 eventi da soli hanno riunito più di 7.300 partecipanti. In particolare, nel giugno 2021 il CESE ha avviato le sue attività con un importante convegno —Riportare il progetto europeo ai cittadini— e ha organizzato il seminario "Connettere l'UE" a Lisbona nel novembre 2021 e un evento ad alto livello a Bruxelles nel febbraio 2022 daltitolo "Shaping Europe Together". Il Comitato ha inoltre incoraggiato l'uso della piattaforma online, in cui ha caricato 60 nuove idee, e ha lanciato un'ampia campagna di comunicazione sui social media, con un pubblico potenziale di 32 milioni di persone solo su Twitter, per promuovere eventi nazionali in inglese e nella lingua locale e ha fornito informazioni prima e dopo ogni assemblea plenaria e riunione relativa alla conferenza.

Il Comitato europeo delle regioni (CdR) ha organizzato dibattiti tematici nelle sue commissioni e sessioni plenarie, nonché 140 eventi a livello locale, transfrontaliero e interregionale che hanno coinvolto 10.000 cittadini e 200 politici locali. Inoltre, nell'ottobre 2021 è stata pubblicata la prima indagine su 1,2 milioni di politici locali nell'UE-27 sulle loro opinioni sul futuro dell'Europa. Inoltre, il Cdr ha proposto 44 idee sulla piattaforma digitale multilingue. All'inizio del 2022, un gruppo indipendente ad alto livello sulla democrazia europea ha presentato idee su come migliorare la democrazia nell'UE. Una risoluzione contenente proposte per la relazione finale della conferenza è stata adottata dal CdR e un manifesto in 12 punti redatto a nome di milioni di politici locali e regionali nell'UE è stato approvato in occasione del vertice europeo delle regioni e delle città del marzo 2022. Una relazioneintitolata Cittadini, politici locali e il futuro dell'Europa(marzo 2022) riassume tutte le attività del CdR nel contesto del convegno.

Le tre organizzazioni dei datori di lavoro associate al partenariato sociale dell'UE, BusinessEurope, SGI Europe e UEAPME, hanno pubblicato le loro priorità e contributi sulla piattaforma digitale e le hanno presentate ai pertinenti gruppi di lavoro e alla plenaria. Inoltre, tutti hanno promosso la conferenza, sia internamente che esternamente, e hanno organizzato eventi e si sono impegnati nel dialogo con le parti interessate in diverse sedi. La Confederazione europea dei sindacati (CES) si è mobilitata per contribuire alla conferenza e ha partecipato alle riunioni dell'Assemblea plenaria e dei gruppi di lavoro. La CES ha individuato le proposte sindacali per un futuro più equo per l'Europa e le ha pubblicate sulla piattaforma online (queste sono state tra le proposte più sostenute). ETUC e le sue affiliate hanno organizzato eventi e attività di comunicazione per presentare e discutere le proposte sindacali.

I rappresentanti della società civile — la Convenzione della società civile per la conferenza sul futuro dell'Europa e il movimento internazionale europeo — hanno organizzato numerosi eventi in tutta Europa e sono stati attivi a livello plenaria. La società civile ha coinvolto centinaia di organizzazioni della società civile in un approccio dal basso verso l'alto attraverso gruppi tematici per elaborare proposte congiunte e globali in vari settori politici coperti dalla conferenza. Le idee hanno alimentato la conferenza attraverso la piattaforma, i gruppi di lavoro, le riunioni plenarie e in contatto diretto con il comitato esecutivo, i copresidenti e il segretariato congiunto.

Le rappresentanze della Commissione europea negli Stati membri, i centri Europe Direct, i centri europei di documentazione e gli uffici di collegamento del PE hanno informato attivamente i cittadini in merito alla conferenza sul futuro dell'Europa. Le rappresentanze della Commissione europea hanno riportato 1400 attività che hanno contribuito a comunicare e attuare la conferenza in tutta Europa. Hanno organizzato o partecipato attivamente a più di 850 eventi, di cui circa il 65 % mirava ai giovani e alle donne per incoraggiare la loro partecipazione alla conferenza in generale. Gli uffici di collegamento del PE hanno organizzato

eventi.

più di 1300 attività promozionali in tutti gli Stati membri.

Sono stati inoltre organizzati seminari tematici sui principali temi della conferenza alla presenza di deputati al Parlamento europeo, cittadini, parti interessate, autorità nazionali e regionali e media locali, al fine di aumentare la visibilità della conferenza. I centri europei di documentazione hanno segnalato più di 120 azioni relative alla comunicazione della conferenza.

I centri Europe Direct hanno segnalato più di 1000 eventi tematici sulla conferenza e più di 600 attività promozionali, tra cui una vasta gamma di gruppi e organizzazioni giovanili. I centri europei di documentazione hanno segnalato più di 120 azioni relative alla comunicazione della conferenza.

III. L'Assemblea Plenaria della Conferenza

A. Ruolo e funzionamento dell'Assemblea plenaria

È stata istituita un'assemblea plenaria della conferenza per discutere le raccomandazioni formulate dai gruppi di cittadini nazionali ed europei, raggruppate per tema, e senza che l'esito dei dibattiti sia determinato in anticipo o il loro ambito di applicazione sia limitato a settori strategici predefiniti.

Sono stati discussi, se del caso, anche i contributi raccolti sulla piattaforma multilingue. L'assemblea plenaria aveva una composizione unica: comprendeva, per la prima volta, i cittadini che rappresentano eventi e gruppi di cittadini europei e nazionali, i rappresentanti delle istituzioni dell'UE e dei suoi organi consultivi, i rappresentanti eletti a livello nazionale, regionale e locale, nonché i rappresentanti della società civile e delle parti sociali.

Le raccomandazioni sono state presentate dai cittadini e discusse con loro; la plenaria ha quindi dovuto presentare le sue proposte su base consensuale[VI] al comitato esecutivo. La plenaria della Conferenza si è riunita sette volte tra giugno 2021 e aprile 2022.

L'assemblea plenaria della conferenza è composta da 108 rappresentanti del Parlamento europeo, 54 rappresentanti del Consiglio e tre rappresentanti[VII] della Commissione europea, nonché 108 rappresentanti di tutti i parlamenti nazionali su un piano di parità e cittadini.

Hanno partecipato ottanta rappresentanti dei gruppi di cittadini europei, di cui almeno un terzo meno di 25, il presidente del Forum europeo della gioventù e 27[VIII] rappresentanti di eventi nazionali e/o gruppi nazionali di cittadini.

Hanno partecipato diciotto rappresentanti del Comitato delle regioni e 18 rappresentanti del Comitato economico e sociale, sei rappresentanti eletti degli enti regionali e sei rappresentanti eletti degli enti locali, 12 rappresentanti delle parti sociali e otto rappresentanti della società civile. L'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza è stato invitato a discutere del ruolo internazionale dell'UE.

Sono stati invitati anche rappresentanti delle principali parti interessate, quali rappresentanti dei partner dei Balcani occidentali, dell'Ucraina, gruppi religiosi, filosofici e non confessionali.

Le riunioni dell'Assemblea plenaria sono state presiedute congiuntamente dai copresidenti della Conferenza. Le riunioni plenarie della conferenza si sono svolte negli edifici del Parlamento europeo a Strasburgo. A causa delle norme applicabili in materia di salute e sicurezza, le prime cinque riunioni della plenaria della Conferenza si sono svolte in un formato ibrido, mentre le ultime due si sono tenute di persona. Le riunioni plenarie della conferenza sono state trasmesse in diretta streaming e tutti i documenti di riunione sono stati messi a disposizione del pubblico sulla piattaforma digitale multilingue.

VI Doveva essere raggiunto un consenso tra, almeno, i rappresentanti del Parlamento europeo, del Consiglio, della Commissione europea e i rappresentanti dei parlamenti nazionali, su un piano di parità. Se la posizione dei rappresentanti dei cittadini degli eventi nazionali e/o dei gruppi di cittadini europei o nazionali era manifestamente divergente, tale posizione dovrebbe essere inclusa nella presente relazione.

VII Altri membri della Commissione europea sono stati invitati alla plenaria, soprattutto quando sono state discusse questioni all'interno dei loro portafogli.

VIII Uno per Stato membro.

B. Gruppi di lavoro

Conformemente al regolamento interno della Conferenza, i copresidenti hanno proposto alla plenaria della Conferenza di istituire nove gruppi di lavoro tematici, sulla base dei temi della piattaforma digitale multilingue, al fine di fornire contributi per preparare i dibattiti e le proposte della sessione plenaria della conferenza, conformemente ai parametri della dichiarazione comune. Nell'ottobre 2021 i copresidenti hanno concordato il mandato per i gruppi di lavoro. I vari gruppi di lavoro hanno trattato i seguenti temi: Cambiamenti climatici e ambiente; Salute; Un'economia più forte, la giustizia sociale e l'occupazione; L'UE nel mondo; Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza; Trasformazione digitale; Democrazia europea; Migrazione; educazione, cultura, gioventù e sport.

I gruppi di lavoro hanno presentato il loro contributo alla sessione plenaria della conferenza esaminando le raccomandazioni dei rispettivi gruppi di esperti nazionali ed europei di cittadini, nonché i contributi pubblicati sulla piattaforma digitale multilingue sui nove temi raccolti nel quadro della conferenza. I membri dell'assemblea plenaria della conferenza sono stati suddivisi tra i nove gruppi di lavoro come segue: dodici membri per gruppo di lavoro per il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali, sei per il Consiglio, tre per i rappresentanti dei gruppi nazionali di cittadini o di eventi nazionali, due per il Comitato delle regioni e due per il Comitato economico e sociale, uno o due per le parti sociali, uno per la società civile e uno per i membri eletti degli enti locali e regionali e rappresentanti dei gruppi di cittadini europei. I rappresentanti dei gruppi di cittadini europei hanno partecipato ai lavori del gruppo di lavoro responsabile del loro gruppo di lavoro. Inoltre, sono state adottate disposizioni specifiche per consentire ai membri del collegio dei commissari di partecipare ai gruppi di lavoro in base ai loro portafogli.

I gruppi di lavoro hanno tenuto vivaci dibattiti e hanno lavorato su progetti di proposte elaborati sotto la guida del presidente e del portavoce, selezionati tra i rappresentanti dei gruppi di cittadini europei in seno al gruppo di lavoro, con l'assistenza del segretariato congiunto. I gruppi di lavoro dovevano lavorare sulla base del consenso di cui all'articolo 17 del regolamento della Conferenza. Il presidente e il portavoce presentano poi i risultati del gruppo di lavoro all'Assemblea plenaria. Il presidente del gruppo di lavoro è assistito dal segretariato congiunto. La segreteria congiunta della conferenza prepara le relazioni di sintesi di ciascuna riunione del gruppo di lavoro sotto la guida del presidente e in consultazione con i membri del gruppo di lavoro.

I gruppi di lavoro si sono riuniti a margine delle riunioni plenarie della conferenza tra ottobre 2021 e 8 aprile 2022, nonché online nel dicembre 2021. Alcuni gruppi di lavoro hanno tenuto riunioni supplementari. Le riunioni del gruppo di lavoro sono state trasmesse in diretta dal 20 gennaio 2022. Le loro relazioni di sintesi sono state debitamente pubblicate nella sezione "Assemblea plenaria della conferenza" sulla piattaforma digitale multilingue.

C. Sintesi cronologica

ASSEMBLEA PLENARIA INAUGURALE DELLA CONFERENZA, 19 GIUGNO 2021

La plenaria inaugurale della conferenza si è tenuta il 19 giugno 2021 in formato ibrido[IX]. Esso consente ai membri della plenaria di ascoltare una presentazione e di tenere un dibattito generale sullo scopo e sulle aspettative della conferenza. I copresidenti hanno sottolineato la natura senza precedenti di questo esercizio di democrazia deliberativa a livello dell'UE, che ha rafforzato la democrazia rappresentativa, ponendo i cittadini al centro dell'elaborazione delle politiche nell'Unione europea. I copresidenti illustrano inoltre il funzionamento dei tre pilastri della conferenza: la piattaforma digitale multilingue, i gruppi di cittadini europei e nazionali e l'assemblea plenaria.

Inoltre, i membri della plenaria sono stati informati dell'intenzione di istituire nove gruppi di lavoro tematici e del calendario della conferenza. Nel successivo dibattito, in cui sono intervenuti più di 150 partecipanti, sono stati discussi un'ampia varietà di argomenti. Poiché la selezione dei partecipanti ai panel di cittadini europei non è ancora stata completata, il presidente del Forum europeo della gioventù e 27 rappresentanti di eventi nazionali e/o gruppi di cittadini nazionali hanno partecipato per rappresentare la componente dei cittadini.

SECONDA ASSEMBLEA PLENARIA DELLA CONFERENZA, 22-23 OTTOBRE 2021

La seconda assemblea plenaria della conferenza si è tenuta il 22-23 ottobre 2021 in un formato ibrido, con la partecipazione, per la prima volta, di rappresentanti dei gruppi di cittadini europei. I membri della plenaria hanno avuto l'opportunità di ascoltare una presentazione sullo stato di avanzamento dei quattro gruppi di esperti di cittadini europei e di tenere un dibattito. Inoltre, i rappresentanti di eventi e panel nazionali hanno potuto presentare gli eventi organizzati a livello nazionale. Una relazione sull'Evento europeo per i giovani (EYE) è stata presentata alla plenaria della Conferenza; ha fornito una panoramica delle 20 idee concrete selezionate dai giovani cittadini che hanno partecipato all'incontro.

Nel dibattito che ne è seguito è stato posto l'accento sulla natura innovativa della piattaforma digitale multilingue, che ha dato voce ai cittadini nel capitolo e un luogo di discussione in tutte le lingue ufficiali dell'UE. Il dibattito si è basato sulla seconda relazione intermedia sulla piattaforma. I partner dei Balcani occidentali sono stati invitati a partecipare a questa riunione plenaria in qualità di principali portatori di interessi.

TERZA ASSEMBLEA PLENARIA DELLA CONFERENZA, 21-22 GENNAIO 2022

La terza assemblea plenaria della conferenza, tenutasi il 21-22 gennaio 2022, è stata la prima dedicata alla presentazione ufficiale delle raccomandazioni dei gruppi di cittadini europei e dei relativi gruppi nazionali di cittadini. Questa plenaria è stata la prima a svolgersi dopo la finalizzazione delle raccomandazioni di alcuni gruppi di cittadini europei, vale a dire: panel 2 (Democrazia europea; valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza) e 3 (cambiamenti climatici e ambiente; salute). La plenaria si è svolta in un formato ibrido, con la partecipazione di oltre 400 membri della plenaria della conferenza in loco o a distanza.

Questa plenaria è stata anche segnata dalla morte, poco prima, del Presidente del Parlamento europeo, David Maria Sassoli. I copresidenti hanno reso omaggio alla sua memoria all'apertura della riunione. I dibattiti di questa plenaria sono stati organizzati per tema, sui temi trattati dai gruppi di cittadini europei 2 e 3.

Le discussioni si sono svolte in un formato interattivo innovativo, tra cui momenti dedicati al feedback dei cittadini e un sistema speciale di domande sulla "carta blu" che ha permesso scambi spontanei e vivaci sulle raccomandazioni formulate dai cittadini.

QUARTA ASSEMBLEA PLENARIA DELLA CONFERENZA, 11-12 MARZO 2022

La quarta assemblea plenaria della conferenza è stata inoltre dedicata alla presentazione delle raccomandazioni dei gruppi di esperti di cittadini europei e dei relativi gruppi nazionali di cittadini.

IX Un primo evento dedicato ai cittadini europei si è svolto il 17 giugno 2021 a Lisbona in formato ibrido, in vista della plenaria inaugurale del 19 giugno, al fine di avviare la partecipazione dei cittadini alla conferenza.

La sessione plenaria si è svolta dopo la finalizzazione delle raccomandazioni dei due gruppi di esperti di cittadini europei rimanenti, vale a dire: panel 1 (Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione; istruzione, cultura, gioventù e sport; trasformazione digitale) e 4 (l'UE nel mondo; migrazione).

Come nella plenaria di gennaio, i dibattiti di questa plenaria sono stati organizzati per tema. I temi discussi questa volta sono stati quelli dei gruppi di cittadini europei 1 e 4. Le discussioni sulle raccomandazioni formulate dai cittadini hanno nuovamente dato luogo a scambi vivaci e approfonditi, sostenuti da un formato interattivo innovativo.

QUINTA ASSEMBLEA PLENARIA DELLA CONFERENZA, 25-26 MARZO 2022

La quinta Assemblea plenaria ha segnato l'ingresso della conferenza nella sua prossima fase, con l'avvio del processo di definizione delle proposte della plenaria sulla base delle raccomandazioni formulate dai cittadini. Pertanto, i membri della plenaria, dopo essersi preparati nel quadro tematico più piccolo dei gruppi di lavoro, hanno tenuto, per la prima volta, dibattiti sui nove temi della conferenza: un'economia più forte, la giustizia sociale e l'occupazione; istruzione, cultura, gioventù e sport; trasformazione digitale; Democrazia europea; valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza; cambiamenti climatici e ambiente; salute; l'UE nel mondo; migrazioni. Questa plenaria è stata anche un'occasione per i rappresentanti degli eventi nazionali organizzati nei 27 Stati membri dell'UE per presentare i risultati delle loro iniziative.

SESTA ASSEMBLEA PLENARIA DELLA CONFERENZA, 8-9 APRILE 2022

Nel corso della sesta riunione plenaria della conferenza, è stata completata la messa a punto dei progetti di proposte della plenaria. Al termine delle ultime riunioni dei gruppi di lavoro tematici, tutti i membri della plenaria, attraverso nove dibattiti sostanziali, hanno espresso il loro punto di vista e le loro osservazioni sui progetti di proposte che avevano elaborato negli ultimi mesi. Questo scambio è stato anche un'occasione per riflettere sul processo unico di elaborazione delle proposte della plenaria, sulla base delle raccomandazioni dei cittadini, e sul lavoro svolto sin dalla loro formulazione. I cittadini, in particolare, hanno sottolineato l'esperienza umana unica e il valore aggiunto di questo processo di deliberazione, che li ha uniti attorno a questo progetto congiunto. Questo dibattito ha alimentato i progetti finali di proposte da sottoporre all'ultima assemblea plenaria della Conferenza.

SETTIMA ASSEMBLEA PLENARIA DELLA CONFERENZA, 29-30 APRILE 2022

La settima e ultima assemblea plenaria della Conferenza sul futuro dell'Europa è stata una pietra miliare importante, concludendo un processo di intense deliberazioni durato diversi mesi con la formulazione di 49 proposte. Le 49 proposte sono state presentate e formulate dalla plenaria al comitato esecutivo su base consensuale. Tale consenso è stato raggiunto tra i rappresentanti del Parlamento europeo, del Consiglio, della Commissione europea e dei parlamenti nazionali.

Anche i rappresentanti del Comitato delle regioni e del Comitato economico e sociale europeo, i rappresentanti eletti regionali e locali, nonché i rappresentanti delle parti sociali e della società civile hanno espresso il loro sostegno al processo e hanno sostenuto le proposte.

La componente "cittadino" ha presentato la sua posizione finale sulle proposte (cfr. messaggi chiave di seguito).

Nella sessione plenaria di chiusura (29-30 aprile 2022), i 108 cittadini della componente "cittadini" hanno presentato la loro posizione finale sulle proposte plenarie. La loro presentazione è stata concepita collettivamente e presentata da 17 di loro sotto forma di un discorso narrativo, durante il dibattito finale. Il testo che segue è un riassunto dei messaggi chiave dei loro interventi.

* * *

Iniziamo ringraziando il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione per averci dato l'opportunità di contribuire a plasmare il futuro dell'Europa. Abbiamo incontrato colleghi europei di tutta l'Unione, di diversi panel ed eventi, con rappresentanti politici e attori sociali, e abbiamo ampliato i nostri orizzonti. Siamo cresciuti come europei. Per questo, tutti noi abbiamo fatto sacrifici: siamo stati tolti dalla nostra vita

quotidiana, presi giorni di riposo e spesi, per i membri dei comitati di cittadini europei, nove fine settimana lontani dalle nostre famiglie. Ma abbiamo avuto un'esperienza incredibile e unica. Per noi non è stata una perdita di tempo.

C'erano alti e bassi lungo la strada. Non sempre abbiamo ricevuto una risposta alle nostre domande. Sappiamo che ci vorrà tempo per l'attuazione delle proposte. Ma siamo convinti che lei farà ciò che serve per raggiungere questo obiettivo, per rispetto per il nostro lavoro congiunto. Se noi, i cittadini, siamo stati in grado di superare le nostre differenze, le barriere linguistiche, di lavorare insieme e di elevarci al tuo livello, puoi farlo anche tu.

* * *

Tutti abbiamo fatto molta strada e ora che il nostro lavoro in plenaria è finito, possiamo esserne orgogliosi. Vediamo 8 temi trasversali che conferiscono un mandato chiaro e forte per il futuro dell'Europa.

In primo luogo, un'Unione europea basata sulla solidarietà, la giustizia sociale e l'uguaglianza. In effetti, una grande preoccupazione per i cittadini è quella di trovare condizioni e diritti uguali in diversi settori: assistenza sanitaria, servizi sociali, apprendimento permanente, pari opportunità per le persone che vivono nelle zone rurali e urbane, tenendo conto delle considerazioni demografiche. In futuro, gli europei di tutti gli Stati membri e le regioni non dovrebbero più essere discriminati a causa dell'età, del luogo di residenza, della nazionalità, del sesso, della religione o delle preferenze politiche. Dovrebbero essere offerti standard di vita dignitosi, salari e condizioni di lavoro. L'Unione europea deve essere più di un'unione economica. Gli Stati membri devono dimostrare maggiore solidarietà l'uno con l'altro. Siamo una famiglia e dobbiamo comportarci come tali in situazioni di crisi.

In secondo luogo, l'UE deve osare e agire rapidamente per diventare leader nell'ambiente e nel clima, accelerando la transizione verso l'energia verde, migliorando la sua rete ferroviaria, incoraggiando i trasporti sostenibili e un'economia veramente circolare. Non c'è tempo da perdere. L'UE deve guidare il cambiamento in molti settori politici: agricoltura, biodiversità, economia, energia, trasporti, istruzione, salute, trasformazione digitale e diplomazia climatica. Abbiamo le capacità di ricerca, la forza economica e la leva geopolitica per farlo. Se facciamo del clima una priorità, possiamo sperare in un futuro prospero.

In terzo luogo, l'Europa ha bisogno di un'Unione più democratica. I cittadini europei amano l'UE, ma diciamoci francamente: non è sempre facile. Ci hai chiesto di aiutarti e ci hai chiesto: come dovrebbe essere la democrazia europea in futuro? E noi ti abbiamo risposto: Noi cittadini vogliamo un'Europa in cui le decisioni siano prese in modo trasparente e rapido, in cui si riconsideri il principio dell'unanimità e in cui noi cittadini siamo regolarmente e seriamente coinvolti.

In quarto luogo, l'UE ha bisogno di una maggiore armonizzazione in alcuni settori e di avvicinarsi come Unione. La guerra colpisce alle nostre porte in Oriente, che ci chiede di essere più uniti che mai e di dare all'UE più competenze in materia di affari esteri. Questa conferenza può servire da base per la creazione di un'Europa più unita e politicamente coerente. Tutto si riduce a questa parola: Unione. Non possiamo descriverci come tali se non riusciamo a raggiungere la collaborazione che questa conferenza ha illustrato.

In quinto luogo, l'UE deve acquisire autonomia e garantire la sua competitività globale. Nel corso di questo processo, abbiamo parlato di raggiungere questo obiettivo in aree strategiche chiave: agricoltura, energia, industria, salute. Dobbiamo evitare di dipendere da paesi terzi per molti prodotti sensibili. Dobbiamo basarci sul talento della nostra forza lavoro, prevenire la fuga di cervelli e fornire ai cittadini una formazione adeguata in tutte le fasi della loro vita, indipendentemente dal luogo in cui vivono nell'UE. Non possiamo avere enormi disparità all'interno dell'UE e dei giovani senza prospettive in un paese, costretti ad andare in un altro.

Sesto, il futuro dell'UE si basa sui suoi valori. Questi hanno guidato il nostro lavoro. Quando abbiamo iniziato, nessuno avrebbe potuto immaginare che una guerra sarebbe scoppiata nel nostro continente. Questa lotta per la libertà ci rende consapevoli della possibilità che abbiamo di vivere in un'unione pacifica. Dietro tutte le nostre proposte si esprimono questi valori: un'accoglienza umana e dignitosa dei migranti, parità di accesso alla salute, lotta contro la corruzione, la richiesta di protezione della natura e della biodiversità e un'Unione più democratica.

Settimo, in futuro i cittadini dovrebbero sentirsi più europei e conoscere meglio l'UE. Si tratta di una questione trasversale che ha sostenuto il lavoro di tutti i pannelli. La trasformazione digitale, l'istruzione, la mobilità e gli scambi possono dare sostanza a questa identità europea, che integra, senza metterle in discussione, le nostre identità nazionali. Molti di noi non si sono sentiti europei prima di questa conferenza: è emerso qui, lentamente, scambiandosi l'uno con l'altro. Abbiamo avuto la fortuna di avere questa

opportunità, ma molti no. Ecco perché l'informazione, la comunicazione e la consapevolezza sono così importanti.

Infine, un **ottavo** tema trasversale, estremamente importante per noi, è l'istruzione e l'emancipazione dei cittadini in generale. Per questa conferenza, lei ha deciso di invitare cittadini dall'età di 16 anni. Siamo grati per questo perché, più che mai, è necessario dare forza ai giovani. L'alto tasso di astensione dei giovani ci mostra che il legame tra gioventù e politica deve essere riconnesso. Devono inoltre essere responsabili dal punto di vista economico e sociale: è ancora troppo difficile entrare nel mercato del lavoro, affermare i propri diritti sociali. Durante la pandemia di COVID-19, si sono sentiti abbandonati e molti continuano a subire le conseguenze per la loro salute mentale. Ma tutti gli europei devono avere poteri, non solo i giovani: attraverso i programmi di mobilità e l'apprendimento permanente, dobbiamo ampliare gli orizzonti di tutti gli europei. Dobbiamo anche formare i cittadini alla democrazia, alla partecipazione civica e all'alfabetizzazione mediatica. Abbiamo bisogno di un approccio veramente olistico.

* * *

Nessuno sapeva quale sarebbe stato il risultato. 27 paesi, 24 lingue, età diverse. Eppure, quando abbiamo lavorato insieme, ci siamo sentiti connessi: il nostro cervello, i nostri pensieri, le nostre esperienze. Non siamo esperti dell'UE o uno dei temi della conferenza, ma siamo esperti della vita reale e abbiamo le nostre storie. Andiamo a lavorare, viviamo in campagna e nei sobborghi, lavoriamo di notte, studiamo, abbiamo figli, prendiamo i mezzi pubblici. Possiamo contare sulla nostra diversità. È stato raggiunto un consenso sulle proposte tra le quattro diverse componenti e all'interno della componente "cittadino". Siamo d'accordo e sosteniamo tutte le proposte che ora sono nelle vostre mani. Esprimiamo una posizione divergente sulla misura 38.4, terzo punto, perché non proviene da panel europei o da gruppi nazionali e non è stata sufficientemente discussa nel gruppo di lavoro dell'intero. Questo è il motivo per cui non si commenta la sostanza o la rilevanza di questa misura. Con questo in mente, vi invitiamo a considerare queste proposte nel suo insieme, per attuarle, e non solo quelle che più si adattano a voi e sono facilmente applicabili. Fallo in modo trasparente. Abbiamo lavorato su queste proposte con dedizione e passione, siamo orgogliosi del nostro lavoro: rispettalo.

La Conferenza sul futuro dell'Europa ha attraversato una pandemia e ha visto una guerra in Europa, dimostrando la sua piena solidarietà al popolo ucraino. L'anno è stato frenetico per i partecipanti e per tutti gli europei. Ma la Conferenza ha continuato il suo lavoro, contro i venti e le maree. A nome dei cittadini della Conferenza, permetteteci di concludere inviandovi un semplice messaggio: ci sentiamo europei, ci sentiamo impegnati e ascoltati nel processo di democratizzazione, crediamo nell'UE e vogliamo continuare a crederci. Quindi, dal profondo dei nostri cuori, leggere bene le proposte e attuarle, per il bene del futuro dell'Europa.

I rappresentanti della componente del Consiglio dell'Assemblea plenaria si sono astenuti dal commentare la sostanza delle proposte, ma hanno invece sostenuto e incoraggiato le attività dei cittadini e hanno preso atto delle loro raccomandazioni. Dopo il 9 maggio 2022 il Consiglio stabilirà come dare seguito ai risultati della conferenza, nell'ambito della propria sfera di competenza e conformemente ai trattati.

Il comitato esecutivo della Conferenza sul futuro dell'Europa prende atto delle proposte presentate dall'Assemblea plenaria e le presenta come risultato finale della conferenza. Fornendo orientamenti sul futuro dell'Europa, queste proposte sono state ottenute dopo quasi un anno di deliberazioni, nel quadro stabilito dalla dichiarazione comune e dal regolamento interno della Conferenza.

820
744
658
572
408
142
97

IV. Le proposte dell'Assemblea plenaria

Cambiamenti climatici e ambiente

1. Proposta: Agricoltura, produzione alimentare, biodiversità ed ecosistemi, inquinamento

Obiettivo: Una produzione alimentare sicura, sostenibile, equa, rispondente al clima e a prezzi accessibili, che rispetti i principi di sostenibilità e l'ambiente e protegga la biodiversità e gli ecosistemi garantendo al tempo stesso la sicurezza alimentare.

Misure:

1. Portare in primo piano i concetti di economia verde e blu promuovendo un'agricoltura e una pesca efficienti e rispettose dell'ambiente e del clima nell'UE e in tutto il mondo, compresa l'agricoltura biologica e altre forme di agricoltura innovative e sostenibili, come l'agricoltura verticale, che consentono una maggiore produzione con meno fattori di produzione riducendo al contempo le emissioni e gli impatti ambientali, ma continuando a garantire la produttività e la sicurezza alimentare (Panel 3 — Raccomandazioni 1, 2 e 10); gruppo 2 — Raccomandazione 4).
2. Reindirizzare i sussidi e rafforzare gli incentivi per l'agricoltura biologica e sostenibile che soddisfino specifici standard ambientali e contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi climatici globali (Panel 3 — Raccomandazioni 1 e 12).
3. Applicare i principi dell'economia circolare all'agricoltura e incoraggiare misure volte a combattere gli sprechi alimentari (discussione nel gruppo di lavoro, piattaforma digitale multilingue — NPC).
4. Ridurre significativamente l'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici, in linea con gli obiettivi esistenti, continuando nel contempo a garantire la sicurezza alimentare e sostenere la ricerca per sviluppare alternative più sostenibili e basate sulla natura (pannello 3 — Raccomandazione 10, dibattito nel gruppo di lavoro).
5. Introdurre la certificazione degli assorbimenti di carbonio basata su una contabilità solida, solida e trasparente del carbonio (dibattito in plenaria).
6. Aumentare la ricerca e l'innovazione, in particolare nelle soluzioni tecnologiche relative alla produzione sostenibile, alla resistenza agli organismi nocivi e all'agricoltura di precisione, nonché alla comunicazione, ai sistemi di consulenza e alla formazione per gli agricoltori e per gli agricoltori (pannello 3 — raccomandazione 10, dibattito nel gruppo di lavoro, dibattito in plenaria).
7. Eliminare il dumping sociale e promuovere una transizione giusta e verde verso migliori posti di lavoro nel settore agricolo, con condizioni di sicurezza, salute e lavoro di elevata qualità (discussione nel gruppo di lavoro).
8. Discutere aspetti quali l'uso della plastica nei film agricoli e modi per ridurre il consumo di acqua in agricoltura (PNM).
9. L'allevamento e la produzione motivati di carne si sono concentrati sul benessere e sulla sostenibilità degli animali attraverso misure quali l'etichettatura chiara, l'alta qualità e le norme comuni di allevamento e trasporto, rafforzando il legame tra bestiame e mangimi (pannello 3 — Raccomandazioni 16 e 30).

2. Proposta: Agricoltura, produzione alimentare, biodiversità ed ecosistemi, inquinamento

Obiettivo: Proteggere e ripristinare la biodiversità, il paesaggio e gli oceani ed eliminare l'inquinamento.

Misure:

1. Creazione, ripristino, gestione e ampliamento di aree protette per la conservazione della biodiversità (raccomandazione FR, gruppo 3 — Raccomandazione 11).
2. Istituire un sistema di coercizione e ricompensa per combattere l'inquinamento, applicando il principio "chi inquina paga", che dovrebbe essere integrato anche nelle misure fiscali e con una migliore sensibilizzazione e incentivi (pannello 3 — raccomandazione 32, raccomandazione FR, dibattito in Aula).
3. Ampliare il ruolo dei comuni nella pianificazione urbana e nella costruzione di nuovi edifici che sostengano le infrastrutture blu e verdi, evitare un'ulteriore sigillatura dei terreni e porvi fine, spazi verdi obbligatori per le nuove costruzioni al fine di promuovere la biodiversità e le foreste urbane (pannello 3 — raccomandazione 5, pannello 1 — raccomandazione 18, raccomandazione FR).
4. Proteggere gli insetti, in particolare le specie autoctone e impollinatori, anche attraverso la protezione contro le specie invasive e una migliore applicazione delle norme esistenti (pannello 1 — Raccomandazione 18).
5. Sostenere l'imboschimento e il rimboschimento, comprese le foreste distrutte dagli incendi, applicare una gestione responsabile delle foreste e incoraggiare un migliore uso del legno per sostituire altri materiali. Fissare obiettivi nazionali vincolanti in tutti gli Stati membri dell'UE per il rimboschimento da parte di alberi autoctoni e flora locale, tenendo conto delle diverse situazioni e specificità nazionali (pannello 3 — raccomandazione 14, gruppo 1 — raccomandazione 18).
6. Applicare ed estendere il divieto sulle materie plastiche monouso (SMP).
7. Proteggere le fonti idriche e combattere l'inquinamento dei fiumi e degli oceani, anche attraverso la ricerca e la lotta contro l'inquinamento da microplastiche, e promuovere trasporti rispettosi dell'ambiente utilizzando le migliori tecnologie disponibili e istituire la ricerca e i finanziamenti dell'Unione per combustibili e tecnologie marittime alternativi (NMP, dibattito in seno al gruppo di lavoro).
8. Limitare l'inquinamento luminoso (discussione nel gruppo di lavoro).

3. Proposta: Cambiamenti climatici, energia, trasporti

Obiettivo: Aumentare la sicurezza energetica europea e conseguire l'indipendenza energetica dell'Unione, garantendo nel contempo una transizione giusta e fornendo ai cittadini europei un'energia sufficiente e sostenibile a prezzi accessibili. Affrontare i cambiamenti climatici conferendo all'UE un ruolo di leadership globale nella politica energetica sostenibile e nel rispetto degli obiettivi globali in materia di protezione del clima.

Misure:

1. Realizzare e, ove possibile, accelerare la transizione verde, anche investendo di più nelle energie rinnovabili, al fine di ridurre la dipendenza energetica esterna, riconoscendo anche il ruolo degli enti locali e regionali nella transizione verde (discussione nel gruppo di lavoro).
2. Esaminare, nell'ambito delle politiche energetiche, le implicazioni geopolitiche e di sicurezza di tutti i fornitori di energia provenienti da paesi terzi, in particolare in termini di diritti umani, ecologia, buon governo e Stato di diritto (discussione nel gruppo di lavoro).
3. Ridurre la dipendenza dalle importazioni di petrolio e gas attraverso progetti di efficienza energetica, sostegno a trasporti pubblici a prezzi accessibili, una rete ferroviaria merci ad alta velocità e l'espansione dell'approvvigionamento di energia pulita e rinnovabile (pannello 4 — raccomandazione 2, pannello 1 — raccomandazione 10, raccomandazioni FR e DE).
4. Migliorare la qualità e l'interconnettività, garantire la manutenzione e trasformare le infrastrutture e le reti elettriche al fine di migliorare la sicurezza e consentire la transizione verso fonti energetiche rinnovabili (pannello 1 — raccomandazione 10, dibattito nel gruppo di lavoro).
5. Investire in tecnologie in grado di produrre energia rinnovabile, come la produzione efficiente di idrogeno verde, soprattutto in settori difficili da elettrificare (pannello 3 — raccomandazione 31, dibattito nel gruppo di lavoro).
6. Investire nell'esplorazione di nuove fonti energetiche e metodi di stoccaggio rispettosi dell'ambiente e, in attesa di una soluzione tangibile, effettuare ulteriori investimenti in soluzioni di produzione e stoccaggio di energia ottimali esistenti (Panel 3 — Raccomandazioni 9 e 31).
7. Rendere$_{\text{obbligatori}}$ i filtri a CO2 nelle centrali elettriche a combustibili fossili e fornire sostegno finanziario agli Stati membri che non dispongono di risorse finanziarie per l'attuazione dei filtri a CO2 ($_{\text{pannello}}$ 3 — Raccomandazione 29).
8. Garantire una transizione giusta, proteggere i lavoratori e l'occupazione attraverso finanziamenti adeguati per la transizione e l'ulteriore ricerca, riformare il sistema fiscale attraverso misure fiscali più eque e antifrode fiscali e garantire un approccio inclusivo alla governance nell'elaborazione delle politiche a tutti i livelli (ad esempio misure ambiziose di riqualificazione e miglioramento delle competenze, una forte protezione sociale, mantenere i servizi pubblici nelle mani dello Stato, mantenere le norme in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro) (dibattito plenario, dibattito nel gruppo di lavoro, NPC).
9. Introdurre un pacchetto di investimenti per tecnologie e innovazioni rispettose del clima, che dovrebbe essere finanziato attraverso dazi all'importazione legati al clima e prelievi di adeguamento del carbonio legati al clima (raccomandazione DE).
10. Alla fine di un periodo di transizione, i combustibili fossili non dovrebbero più ricevere sovvenzioni e non dovrebbero avere luogo finanziamenti per le infrastrutture tradizionali del gas (discussione nel gruppo di lavoro).
11. Aumentare la leadership, il ruolo e la responsabilità dell'UE nel promuovere un'azione ambiziosa per il clima e una transizione giusta e contribuire a rispondere alle perdite e ai danni sulla scena internazionale, in cui le Nazioni Unite devono essere al centro dell'azione

(raccomandazione NL, dibattito sul gruppo di lavoro).

4. Proposta: Cambiamenti climatici, energia, trasporti

Obiettivo: Fornire infrastrutture moderne, sicure, ecologiche e di qualità che garantiscano la connettività, anche nelle zone rurali e insulari, anche attraverso trasporti pubblici a prezzi accessibili.

Misure:

1. Sostenere i trasporti pubblici e sviluppare una rete di trasporto pubblico europea efficiente, affidabile e a prezzi accessibili, in particolare nelle zone rurali e insulari, attraverso incentivi supplementari per l'uso dei trasporti pubblici (pannello 3 — raccomandazione 36, gruppo 4 — raccomandazione 2).
2. Investire in treni notturni ad alta velocità e stabilire un unico standard di tecnologia ferroviaria rispettosa dell'ambiente in Europa per offrire un'alternativa credibile e facilitare la possibilità di sostituire e scoraggiare i voli a corto raggio (discussione nel WG, NPM).
3. Incoraggiare l'acquisto, tenendo conto della loro accessibilità economica per le famiglie, e l'uso (condiviso) di veicoli elettrici che soddisfano un buon livello di durata della batteria, nonché investimenti nelle infrastrutture di ricarica necessarie e investimenti nello sviluppo di altre tecnologie pulite per veicoli la cui elettrificazione è difficile da raggiungere (pannello 3 — raccomandazione 38).
4. Stabilire la connettività a banda larga a Internet e alla rete mobile nelle zone rurali e insulari (pannello 3 — Raccomandazione 36).
5. Migliorare le infrastrutture di trasporto esistenti dal punto di vista ecologico (pannello 3 — Raccomandazione 37).
6. Richiedere programmi di sviluppo urbano per le città "più verdi" con minori emissioni, con aree specifiche senza automobili nelle città, senza danneggiare le aree commerciali (pannello 3 — raccomandazione 6).
7. Migliorare le infrastrutture per le biciclette e conferire maggiori diritti e tutela giuridica ai ciclisti e ai pedoni, in particolare in caso di incidenti con un veicolo a motore, garantendo la sicurezza stradale e fornendo formazione sul codice stradale (Panel 3 — Raccomandazione 4).
8. Regolare il mining di criptovalute, che utilizzano una notevole quantità di energia (PNM).

5. Proposta: Consumo, imballaggio e produzione sostenibili

Obiettivo: Migliorare l'uso e la gestione dei materiali nell'Unione al fine di promuovere l'economia circolare, diventare più autonomi e essere meno dipendenti. Sviluppare un'economia circolare incoraggiando la produzione e i prodotti sostenibili nell'Unione. Garantire che tutti i prodotti immessi sul mercato dell'Unione siano conformi alle norme ambientali comuni dell'Unione.

Misure:

1. Norme di produzione dell'Unione più rigorose e armonizzate e un sistema di etichettatura trasparente per tutti i prodotti venduti sul mercato dell'UE per quanto riguarda la loro sostenibilità/impronta ambientale e longevità attraverso un codice QR e un passaporto ecoscore o digitale dei prodotti (pannello 3 — raccomandazioni 8, 13, 20 e 21, pannello 1 — raccomandazione 16, pannello 4 — raccomandazione 13).
2. Rivedere le catene di approvvigionamento globali, anche nella produzione agricola, per ridurre la dipendenza dell'UE e abbreviare i circuiti (PNM).
3. Prevenire ulteriormente la produzione di rifiuti fissando obiettivi di prevenzione e riutilizzo e stabilendo standard di qualità per i sistemi di cernita dei rifiuti (discussione nella raccomandazione WG, FR).
4. Eliminare gradualmente forme di imballaggio insostenibili, regolamentare gli imballaggi rispettosi dell'ambiente ed evitare lo spreco di materiali negli imballaggi attraverso incentivi finanziari e sanzioni nonché investimenti nella ricerca alternativa (pannello 3 — raccomandazioni 15 e 25, pannello 1 — raccomandazione 12, gruppo 4 — raccomandazione 16).
5. Introdurre un sistema europeo di deposito degli imballaggi e norme avanzate per i contenitori (pannello 3 — raccomandazioni 22 e 23, NPC).
6. Avviare una piattaforma di conoscenze dell'UE su come garantire l'uso sostenibile e a lungo termine dei prodotti e su come "ripararli", comprese le informazioni disponibili dalle associazioni dei consumatori (pannello 3 — raccomandazione 20).
7. Introdurre misure per combattere l'obsolescenza precoce o prematura, compresa l'obsolescenza programmata, garantire salvaguardie più lunghe, promuovere il diritto di riparazione e garantire la disponibilità e l'accessibilità dei pezzi di ricambio compatibili (pannello 3 — raccomandazione 20, raccomandazione FR, raccomandazione DE, pannello 1 — raccomandazione 14).
8. Creare un mercato delle materie prime secondarie tenendo conto dei tassi obbligatori di contenuto riciclato incoraggiando la riduzione dell'uso delle materie prime (discussione nel gruppo di lavoro).
9. Attuazione rapida di una strategia tessile ambiziosa e definizione di un meccanismo che consenta ai consumatori di sapere che il prodotto soddisfa i criteri di sostenibilità (pannello 3 — raccomandazione 28, dibattito nel gruppo di lavoro).
10. Misure dell'UE per consentire ai consumatori di utilizzare più a lungo i prodotti e incoraggiarli a farlo (pannello 3 — Raccomandazione 20).
11. Rafforzare le norme ambientali e applicare i regolamenti sulle esportazioni di rifiuti nell'UE e nei paesi terzi (pannello 4 — Raccomandazione 15, NPC).
12. Introdurre misure volte a limitare la pubblicità di prodotti dannosi per l'ambiente introducendo una clausola di esclusione di responsabilità obbligatoria per i prodotti particolarmente dannosi per l'ambiente (pannello 3 — Raccomandazione 22).
13. Applicare norme di produzione più rigorose e condizioni di lavoro eque lungo l'intera catena di produzione e del valore (pannello 3 — Raccomandazione 21).

6. Proposta: Informazione, consapevolezza, dialogo e stile di vita

Obiettivo: Incoraggiare la conoscenza, la sensibilizzazione, l'istruzione e il dialogo sull'ambiente, sui cambiamenti climatici, sull'uso dell'energia e sulla sostenibilità.

Misure:

1. Creare una piattaforma interattiva i cui fatti sono stati verificati al fine di fornire informazioni scientifiche diverse e regolarmente aggiornate nel campo dell'ambiente (pannello 3 — raccomandazione 33).
2. Sostenere campagne di sensibilizzazione ecologica, compresa una campagna europea a lungo termine per un consumo e uno stile di vita sostenibili (raccomandazioni DE, NL e FR, gruppo 3 — raccomandazione 7).
3. Incoraggiare e facilitare il dialogo e le consultazioni tra tutti i livelli decisionali, in particolare con i giovani e a livello locale (raccomandazioni DE, NL e FR, gruppo 3 — Raccomandazioni 27 e 35, dibattito in Aula).
4. Definizione da parte dell'Unione, con l'assistenza degli Stati membri, di una Carta europea comune che affronti le questioni ambientali e promuova la consapevolezza ambientale di tutti i cittadini (pannello 3 — raccomandazione 7).
5. Fornire corsi di formazione e materiale didattico per tutti al fine di migliorare le conoscenze in materia di clima e sostenibilità e di consentire l'apprendimento permanente sulle questioni ambientali (pannello 1 — raccomandazioni 15 e 35, gruppo 3 — raccomandazione 24, dibattito sui gruppi di lavoro).
6. Integrare la produzione alimentare e la protezione della biodiversità nel sistema educativo, compresi i benefici degli alimenti non trasformati rispetto ai prodotti alimentari trasformati, e incoraggiare la creazione di orti scolastici e sovvenzioni per progetti di giardinaggio urbano e agricoltura verticale (pannello 3 — raccomandazione 5, pannello 1 — raccomandazione 18). Valutare la possibilità di rendere obbligatoria la biodiversità nelle scuole e sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alla biodiversità attraverso campagne mediatiche e "competizioni" promosse in tutta l'UE (concorsi delle amministrazioni locali) (pannello 3 — raccomandazione 5, gruppo 1 — raccomandazione 18).
7. Rafforzare il ruolo e l'azione dell'Unione nel settore dell'ambiente e dell'istruzione estendendo le competenze dell'Unione nel settore dell'istruzione per i cambiamenti climatici e l'ambiente e estendendo il processo decisionale a maggioranza qualificata a temi definiti come "interesse europeo", quali l'ambiente (raccomandazioni NL e FR).
8. Promuovere una dieta vegetale per motivi di protezione del clima e conservazione dell'ambiente (PNM).

"Salute"

7.Proposta: Una dieta sana e uno stile di vita sano

Obiettivo: Garantire che tutti gli europei abbiano accesso a un'educazione alimentare sana e all'accesso a alimenti sani e a prezzi accessibili come base per uno stile di vita sano, in particolare attraverso le seguenti misure:

Misure[1]:

1. Stabilire norme minime in materia di qualità e tracciabilità degli alimenti, in particolare limitando l'uso di antibiotici e altri medicinali veterinari a quanto strettamente necessario per proteggere la salute e il benessere degli animali, anziché utilizzarli in modo preventivo, e garantire il rafforzamento dei controlli al riguardo. [#23, #17]
2. Educare i cittadini sulle abitudini sane da adottare fin dalla tenera età e incoraggiarli a compiere scelte sicure e sane tassando gli alimenti trasformati che non lo sono e rendendo facilmente accessibili le informazioni sanitarie sugli alimenti; a tal fine, istituire un sistema di valutazione a livello europeo degli alimenti trasformati basato su competenze scientifiche e indipendenti, nonché un'etichetta sull'uso di sostanze ormonali e interferenti endocrini nella produzione alimentare e, a tale proposito, rafforzare il monitoraggio e l'applicazione delle norme esistenti e valutare la possibilità di rafforzarle. [#18, #19, GT]
3. Incoraggiare il dialogo con gli attori della filiera alimentare, dalla produzione alla vendita, nell'ambito della responsabilità sociale delle imprese per un cibo sano. [#19, GT]
4. Sostenere, a livello dell'Unione, la fornitura di alimenti sani, diversi e a prezzi accessibili negli istituti di servizio pubblico, come le mense scolastiche, gli ospedali o le strutture sanitarie, anche attraverso finanziamenti specifici. [#3, Plenaria, WG]
5. Investire nella ricerca sulle conseguenze dell'uso di antibiotici e sugli effetti delle sostanze ormonali e degli interferenti endocrini sulla salute umana. [#17, #18][2]

8. Proposta: Rafforzare il sistema sanitario

Obiettivo: Rafforzare la resilienza e la qualità dei nostri sistemi sanitari, anche attraverso:

Misure[3]:

1. La creazione di uno spazio europeo dei dati sanitari, che faciliterebbe lo scambio di dati sanitari; le cartelle cliniche individuali potrebbero essere messe a disposizione — su base volontaria — utilizzando un passaporto sanitario elettronico individuale dell'UE, nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati. [#41, GT]
2. Condizioni di lavoro adeguate, in particolare attraverso un forte dialogo sociale, compresi salari e modalità di lavoro, e l'armonizzazione delle norme di formazione e certificazione per gli operatori sanitari; dovrebbero essere sviluppati programmi di networking e di scambio, come ad esempio un Erasmus per le scuole di medicina, che contribuirebbe in modo significativo allo sviluppo delle competenze. Al fine di mantenere i talenti in Europa e consentire ai giovani professionisti di ampliare le loro conoscenze e acquisire esperienza professionale, dovrebbero essere messi in atto programmi di scambio dell'UE per garantire che i nostri cervelli migliori nel campo delle scienze della vita non siano attratti da paesi terzi. [#39, GT]
3. Garantire un'autonomia strategica a livello dell'Unione al fine di evitare la dipendenza dai paesi terzi [NL2][4] per i medicinali (in particolare i principi attivi) e i dispositivi medici (comprese le materie prime); in particolare, dovrebbe essere stabilito un elenco di medicinali e trattamenti essenziali e prioritari, ma anche di medicinali e trattamenti innovativi (come le soluzioni biotecnologiche) a livello dell'Unione, sulla base delle agenzie europee esistenti e dell'HERA, al fine di garantirne la disponibilità per i cittadini. Prendere in considerazione l'organizzazione di uno stoccaggio strategico coordinato in tutta l'Unione. Al fine di realizzare la necessaria azione coordinata e a lungo termine a livello dell'Unione, includere la salute e l'assistenza sanitaria tra le competenze condivise tra l'Unione e i suoi Stati membri modificando l'articolo 4 del TFUE. [#40, #49, plenaria, WG]
4. Proseguire lo sviluppo, il coordinamento e il finanziamento dei programmi esistenti di ricerca e innovazione nel settore sanitario senza compromettere altri programmi relativi alla salute, in particolare per le reti di riferimento europee, in quanto costituiscono la base per lo sviluppo di reti di assistenza sanitaria per trattamenti altamente specializzati e complessi. [#42, #43, GT]
5. Investire nei sistemi sanitari, in particolare nel settore pubblico e senza scopo di lucro, nelle infrastrutture e nella sanità digitale e garantire che gli operatori sanitari rispettino i principi di piena accessibilità, accessibilità economica e qualità dei servizi, garantendo così che le risorse non siano scaricate dagli operatori sanitari con scarsa o nessuna preoccupazione per l'interesse pubblico. [#51, GT]
6. Raccomanda fermamente agli Stati membri di investire in sistemi sanitari efficienti, accessibili, accessibili, di qualità e resilienti, anche nel contesto del semestre europeo. L'impatto della guerra in Ucraina sulla salute pubblica dimostra la necessità di un ulteriore sviluppo di sistemi sanitari resilienti e meccanismi di solidarietà. [#51, GT]

9. Proposta: Una visione più ampia della salute

Obiettivo: Adottare un approccio olistico alla salute affrontando, oltre alle malattie e ai trattamenti, la cultura e la prevenzione della salute e promuovendo una comprensione comune dei problemi affrontati dai malati o dai disabili, in linea con l'approccio "One Health", che dovrebbe essere sottolineato come un principio trasversale e fondamentale che comprenda tutte le politiche dell'Unione.

Misure[5]:

1. Migliorare la comprensione dei problemi di salute mentale e le modalità per affrontarli,

compresa la prima infanzia e la diagnosi precoce, basandosi sulle buone pratiche stabilite in tutta l'Unione, che dovrebbero essere facilmente accessibili attraverso il portale delle buone pratiche in materia di salute pubblica. Al fine di sensibilizzare, le istituzioni dell'Unione e le parti interessate dovrebbero organizzare eventi per lo scambio delle migliori pratiche e aiutare i loro membri a diffonderli nella loro circoscrizione elettorale. Dovrebbe essere elaborato un piano d'azione dell'UE sulla salute mentale, che fornisca una strategia a lungo termine in materia di salute mentale, compresa la ricerca, e affronti anche la disponibilità di professionisti, anche per i minori, e l'istituzione di un Anno europeo della salute mentale nel prossimo futuro.

2. Sviluppare, a livello dell'UE, un programma educativo standard su stili di vita sani, che comprenda anche l'educazione sessuale. Il programma dovrebbe includere anche azioni volte a uno stile di vita sano e alla protezione dell'ambiente e a come possono contribuire a prevenire molte malattie, come il ciclismo come mezzo sano di viaggio quotidiano. Sarebbe disponibile gratuitamente per gli Stati membri e le scuole che potrebbero, se del caso, utilizzarla nei loro programmi. Un tale programma affronterebbe gli stereotipi sulle persone malate o disabili. [#46, GT]
3. Sviluppare una formazione pratica di primo soccorso, che sarebbe offerta gratuitamente a tutti i cittadini, e considerare la possibilità di corsi regolari come una pratica comune per gli studenti e sul posto di lavoro. Un numero minimo di defibrillatori dovrebbe essere disponibile anche in luoghi pubblici in tutti gli Stati membri. [#50]
4. Ampliare l'iniziativa della Settimana della salute, che si svolgerà in tutta l'Unione nella stessa settimana e durante la quale tutte le questioni sanitarie dovrebbero essere affrontate e discusse. Considerare anche le iniziative dell'Anno della Salute, a partire dall'Anno della Salute Mentale. [#44, GT]
5. Riconoscere come un trattamento medico regolare per la tassazione dei prodotti contraccettivi ormonali utilizzati per motivi medici, ad esempio nei casi di fibromialgia e endometriosi, nonché prodotti igienici femminili. Garantire l'accesso ai trattamenti riproduttivi per tutte le persone con problemi di fertilità. [#45, GT]

10. Proposta: Parità di accesso alla salute per tutti

Obiettivo: Stabilire un "diritto alla salute" garantendo a tutti gli europei un accesso equo e universale a un'assistenza sanitaria a prezzi accessibili, preventiva, curativa e di qualità.

Misure[6]:

1. Stabilire norme sanitarie minime comuni a livello dell'Unione, che comprendano anche la prevenzione e l'accessibilità delle cure nonché la vicinanza alle cure, e forniscano sostegno per l'istituzione di tali norme. [#39, GT]
2. Riconoscere la necessità di tenere pienamente conto del principio di sussidiarietà e del ruolo chiave degli attori sanitari locali, regionali e nazionali [NL3], al fine di garantire che l'azione possa essere intrapresa a livello dell'Unione quando il diritto alla salute è affrontato meglio. Consentire un processo decisionale più rapido e più solido su questioni chiave e migliorare l'efficacia della governance europea per lo sviluppo dell'Unione europea della salute (ad esempio, la pandemia o le malattie rare). [#49, FRsouhait11, piattaforma digitale]
3. Rafforzare l'Unione europea della salute sfruttando appieno il potenziale dell'attuale quadro e includere la salute e l'assistenza sanitaria tra le competenze condivise tra l'Unione e i suoi Stati membri modificando l'articolo 4 del TFUE. [#49, FRsouhait11, piattaforma digitale, GT][7].
4. Garantire che chiunque abbia accesso ai trattamenti esistenti nel primo paese dell'UE in cui sono disponibili; a tal fine, migliorare la cooperazione transfrontaliera, in particolare in materia di malattie rare, cancro, malattie cardiovascolari e trattamenti altamente specializzati, come i trapianti di organi e il trattamento delle ustioni gravi. È opportuno istituire una rete europea di trapianto e donazione di organi per tutti i pazienti europei che necessitano di trapianto. [Plenaria e GT]
5. Garantire un'assistenza a prezzi accessibili, attraverso maggiori investimenti nell'assistenza sanitaria, in particolare nell'assistenza dentale, compresa la profilassi e garantire che l'assistenza dentale a prezzi accessibili sia accessibile a tutti entro 15-20 anni. [#48, GT]
6. Garantire che i trattamenti e i medicinali in tutta l'Unione siano di pari qualità e abbiano un costo locale equo, anche affrontando l'attuale frammentazione del mercato interno. [#40, NL3, WG, plenaria]
7. Combattere l'insicurezza sanitaria incoraggiando la fornitura di cure dentistiche gratuite ai bambini, ai gruppi a basso reddito e ad altri gruppi vulnerabili, come le persone con disabilità. Studiare anche le conseguenze per la salute degli alloggi poveri. [#48, GT]
8. Tenere conto della dimensione internazionale della salute e riconoscere che i medicinali dovrebbero essere universalmente disponibili, anche nei paesi più poveri. [NL2]

Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione

Introduzione

Viviamo in circostanze eccezionali e l'Unione europea sarà giudicata in base ai suoi sforzi per uscire più forte dalle crisi attuali, con un modello di crescita più sostenibile, inclusivo, competitivo e resiliente. L'invasione russa dell'Ucraina e la pandemia di COVID-19 hanno cambiato il volto dell'UE. La conferenza dovrà anche affrontare le conseguenze sociali ed economiche di questa guerra in un contesto post-pandemico già molto difficile. Allo stesso tempo, il cambiamento climatico rappresenta ancora una minaccia per l'umanità e avrà un impatto drammatico sull'economia e sulle nostre società. Dalle raccomandazioni ricevute emerge chiaramente che i cittadini chiedono un'azione più forte dell'UE. Le sfide transnazionali irrisolte, quali la disuguaglianza, la competitività, la salute, i cambiamenti climatici, la migrazione, la digitalizzazione o l'equa tassazione, richiedono soluzioni europee adeguate. Dalle raccomandazioni e dalle discussioni emerge inoltre che abbiamo bisogno di una strategia globale per garantire un maggiore benessere per i cittadini europei in diversi aspetti della loro vita. Alcuni elementi di questa strategia sono inclusi nelle politiche esistenti e possono essere conseguiti sfruttando appieno il quadro istituzionale esistente a livello europeo e nazionale; altri richiederanno nuove politiche e, in alcuni casi, modifiche dei trattati. Tuttavia, le nuove politiche e le modifiche dei trattati dovrebbero essere viste come mezzi per migliorare il benessere e non come fini in se stessi. È possibile e necessario ridefinire l'Unione in modo da garantire la sua autonomia strategica, la sua crescita sostenibile, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro e il progresso umano, senza esaurire o distruggere le risorse del nostro pianeta, sotto un rinnovato contratto sociale. Queste raccomandazioni mirano a raggiungere questi obiettivi. Le proposte che seguono dovrebbero essere lette tenendo conto del fatto che i cittadini di tutta Europa hanno formulato una varietà di opinioni e raccomandazioni. È questa diversità di opinioni che è uno dei beni incomparabili dell'Europa.

11. Proposta: Crescita sostenibile e innovazione

Obiettivo: Proponiamo che l'UE sostenga la transizione verso un modello di crescita sostenibile e resiliente, tenendo conto delle transizioni verde e digitale con una forte dimensione sociale nel semestre europeo e responsabilizzando i cittadini, i sindacati e le imprese. Gli indicatori macroeconomici convenzionali e il PIL potrebbero essere integrati da nuovi indicatori per rispondere alle nuove priorità europee, come il Green Deal europeo o il pilastro europeo dei diritti sociali, e riflettere meglio le transizioni verde e digitale e il benessere delle persone. Ciò potrebbe essere conseguito attraverso le seguenti misure:

Misure[8]:

1. Promuovere processi produttivi più ecologici da parte delle aziende, aiutare le aziende a trovare le migliori soluzioni e fornire incentivi positivi e negativi. (PCE 11 e 12), e aumentare la produzione e il consumo locali (discussioni).
2. Lavorare per un'economia più sostenibile e circolare affrontando il problema dell'obsolescenza programmata e garantendo il diritto alla riparazione (PCE 14).
3. Esaminare la governance economica dell'Unione e il semestre europeo per garantire che le transizioni verde e digitale, la giustizia sociale e il progresso sociale vadano di pari passo con la competitività economica, senza ignorare la natura economica e di bilancio del semestre europeo. Inoltre, è necessario coinvolgere meglio le parti sociali e gli enti locali e regionali nell'attuazione del semestre europeo al fine di migliorarne l'applicazione e la responsabilità (piattaforma elettronica, discussioni).
4. Combattere l'uso di imballaggi/contenitori in plastica monouso (PCE 12).
5. Ampliare l'uso della tecnologia europea e renderla un'alternativa praticabile alla tecnologia straniera (discussioni).
6. Promuovere la ricerca su nuovi materiali e tecnologie, nonché l'uso innovativo dei materiali esistenti, evitando nel contempo la duplicazione degli sforzi di ricerca (PCE 9, NL 1).
7. Considerare la sostenibilità, l'accessibilità economica e l'accessibilità dell'energia, tenendo conto della povertà energetica e della dipendenza dai paesi terzi, aumentando la quota di energia prodotta in modo sostenibile (CEP 10, LT 3, IT 1.1).
8. Sensibilizzare le imprese e i cittadini ad adottare comportamenti più sostenibili e garantire una transizione giusta basata sul dialogo sociale e su posti di lavoro di qualità (CEP 12 e piattaforma online).
9. Includere negli accordi commerciali dell'UE norme ambiziose in materia sociale, del lavoro e della salute, compresa la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro. (LT8)

12. Proposta: Rafforzare la competitività dell'Unione e approfondire ulteriormente il mercato unico

Obiettivo: Proponiamo di rafforzare la competitività e la resilienza dell'economia, del mercato unico e dell'industria dell'UE e di affrontare le dipendenze strategiche. Dobbiamo promuovere una cultura imprenditoriale nell'UE, in cui le imprese innovative di tutte le dimensioni, in particolare le micro, piccole e medie imprese e le start-up, siano incoraggiate e possano prosperare al fine di contribuire a società più resilienti e inclusive. È necessaria un'economia di mercato forte e praticabile per facilitare la visione di un'Europa più sociale. Ciò potrebbe essere conseguito attraverso le seguenti misure:

Misure[9]:

1. Sviluppare una visione chiara dell'economia europea e basarsi sui punti di forza, la qualità e la diversità dell'Europa, tenendo conto delle differenze economiche e di altro tipo tra gli Stati membri, e promuovere la cooperazione e la concorrenza tra le imprese. (NL 1 & 2)
2. Consolidare quanto è stato fatto per quanto riguarda la moneta unica e l'interconnessione dei sistemi di pagamento e delle telecomunicazioni. (Punto 4.a.2)
3. Ridurre la standardizzazione dei prodotti e riconoscere le specificità locali e regionali in termini di cultura e produzione (rispetto alle tradizioni produttive). (IT 2.2)
4. Rafforzare la convergenza sociale ed economica verso l'alto all'interno del mercato unico, completare le iniziative esistenti come l'Unione bancaria e l'Unione dei mercati dei capitali e attuare una riforma lungimirante della nostra Unione economica e monetaria (discussioni).
5. Promuovere politiche per una solida base industriale e l'innovazione nelle tecnologie abilitanti fondamentali, nonché una politica climatica lungimirante, unita alla competitività industriale con una forte dimensione sociale, basata sul dialogo sociale e sul buon funzionamento delle relazioni industriali (discussioni).
6. In tutte le nuove iniziative, prestare particolare attenzione alle PMI, che sono la spina dorsale della nostra economia. Il principio del "pensare innanzitutto le PMI" deve essere rispettato in tutte le proposte legislative dell'UE e il test PMI dovrebbe essere rafforzato nelle valutazioni d'impatto della Commissione, in linea con principi chiari, nel pieno rispetto delle norme sociali e ambientali e dei diritti dei consumatori (discussioni).
7. Garantire la partecipazione delle PMI alle domande di finanziamento, ai bandi di gara e alle reti, con il minor sforzo amministrativo possibile. L'accesso ai finanziamenti per le PMI con progetti di innovazione ad alto rischio dovrebbe essere ulteriormente sviluppato da entità quali il Consiglio europeo per l'innovazione e la Banca europea per gli investimenti (discussioni).
8. Creare un quadro migliore per gli investimenti in R & I per costruire modelli commerciali più sostenibili e ricchi di biodiversità (CEP 10, 11 e 14); concentrarsi sulla tecnologia e sull'innovazione come motori di crescita. (IT 1.3)
9. Promuovere le prestazioni economiche collettive attraverso un'industria autonoma e competitiva. (FR3)
10. Identificare e sviluppare settori strategici, tra cui spazio, robotica e intelligenza artificiale. (En 3 & 9)
11. Investire nel turismo e nell'economia culturale, valorizzando anche le numerose piccole destinazioni in Europa. (IT 1.2)
12. Garantire la sicurezza dell'approvvigionamento diversificando le fonti di input/materie prime e aumentando la produzione di beni essenziali in Europa, come la salute, l'alimentazione, l'energia, la difesa e i trasporti. (EN 9, LT 1, IT 1.4)
13. Promuovere la digitalizzazione delle imprese europee, ad esempio attraverso un quadro di valutazione specifico che consenta alle imprese di confrontare il loro grado di digitalizzazione, con l'obiettivo generale di aumentare la loro competitività. (DAL 2.1)

14. Promuovere la coesione digitale al fine di contribuire alla coesione economica, sociale e territoriale quale definita nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (discussioni).
15. Rafforzare la cooperazione transfrontaliera al fine di rafforzare la coesione e la resilienza all'interno e all'esterno delle regioni, incoraggiando il meccanismo transfrontaliero europeo e strumenti analoghi (discussioni).
16. Rafforzare e promuovere le opportunità di formazione transfrontaliera al fine di migliorare le competenze della forza lavoro europea e aumentare la competitività, rafforzando nel contempo le competenze dei cittadini in campo economico. (DE 2.2, LT7). Promuovere il commercio tra i lavoratori in Europa attraverso un Centro europeo per l'occupazione; 6.1) incoraggiare i giovani a studiare materie scientifiche. (IT 1.5)
17. Ridurre la burocrazia (autorizzazioni, certificazioni) dove non è essenziale. (PUNTO 2.1)
18. Lotta contro la contraffazione e la concorrenza sleale. (IT 2.4)
19. Garantire una maggiore partecipazione delle start-up e delle PMI ai progetti di innovazione, in quanto ciò ne rafforza la forza in materia di innovazione, la competitività e la creazione di reti (piattaforma elettronica, discussioni).
20. Il consolidamento e la tutela del mercato unico dovrebbero rimanere una priorità; le misure e le iniziative adottate a livello nazionale e dell'Unione non dovrebbero pregiudicare il mercato unico e dovrebbero contribuire alla libera circolazione delle persone, delle merci, dei servizi e dei capitali (discussioni).
21. Le nuove iniziative politiche dell'UE dovrebbero essere soggette a un "controllo della competitività" al fine di analizzarne l'impatto sulle imprese e sul loro contesto imprenditoriale (costo dell'attività economica, capacità di innovazione, competitività internazionale, parità di condizioni, ecc.). Tale monitoraggio è in linea con l'accordo di Parigi e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, compresa la parità di genere, e non pregiudica la tutela dei diritti umani, dei diritti sociali e del lavoro o delle norme in materia di tutela dell'ambiente e dei consumatori. A tal fine, proponiamo anche la creazione di un organo consultivo europeo per la competitività per monitorare le modalità di monitoraggio della competitività e, in particolare, per valutare gli effetti cumulativi della legislazione, nonché presentare proposte volte a migliorare le condizioni quadro adeguate per la competitività delle imprese dell'UE. Tale organismo dovrebbe includere nella sua governance la società civile organizzata e le parti sociali; (discussioni)

13. Proposta: Mercati del lavoro inclusivi

Obiettivo: Proponiamo di migliorare il funzionamento dei mercati del lavoro per garantire condizioni di lavoro più eque e promuovere la parità di genere e l'occupazione, in particolare per i giovani e i gruppi vulnerabili. L'UE, gli Stati membri e le parti sociali devono lavorare per porre fine alla povertà dei lavoratori, rafforzare i diritti dei lavoratori delle piattaforme, vietare i tirocini non retribuiti e garantire un'equa mobilità dei lavoratori nell'Unione. Dobbiamo promuovere il dialogo sociale e la contrattazione collettiva. Dobbiamo garantire la piena attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, compresi i pertinenti obiettivi principali per il 2030, a livello europeo, nazionale, regionale e locale nei settori delle "pari opportunità e accesso al mercato del lavoro" e delle "condizioni di lavoro eque", nel rispetto delle competenze e dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, e includere un protocollo sul progresso sociale nei trattati. In tal modo, è necessario rispettare le tradizioni nazionali e l'autonomia delle parti sociali e cooperare con la società civile. Ciò potrebbe essere conseguito attraverso le seguenti misure:

Misure[10]:

1. Garantire che i salari minimi legali garantiscano a ciascun lavoratore una qualità di vita dignitosa e analoga in tutti gli Stati membri. È opportuno definire criteri chiari (ad esempio costo della vita, inflazione, livello superiore alla soglia di povertà, salari medi e medi a livello nazionale) da prendere in considerazione al momento di fissare il livello del salario minimo. I livelli dei salari minimi legali dovrebbero essere riesaminati periodicamente alla luce di tali criteri al fine di garantirne l'adeguatezza. Occorre prestare particolare attenzione all'effettiva attuazione di tali norme e al monitoraggio e al monitoraggio del miglioramento del tenore di vita. Al tempo stesso, la contrattazione collettiva dovrebbe essere rafforzata e promossa in tutta l'Unione (PCE 1 e 30; 4.2; piattaforma online).
2. Fare il punto e rafforzare ulteriormente l'attuazione della direttiva sull'orario di lavoro (direttiva 2003/88/CE) e di altre normative pertinenti che garantiscano un sano equilibrio tra vita professionale e vita privata, tenendo conto nel contempo delle nuove politiche nazionali in questo settore (CEP 2).
3. Introdurre o rafforzare la legislazione esistente in materia di "lavoro intelligente" e incoraggiare le imprese a promuovere questo nuovo modo di lavorare. (PCE 7) L'Unione dovrebbe garantire il diritto di disconnessione, fare di più per affrontare il divario digitale sul posto di lavoro e valutare le implicazioni per la salute, l'orario di lavoro e le prestazioni del lavoro a distanza. È necessario garantire un'equa digitalizzazione basata sui diritti umani, sul miglioramento delle condizioni di lavoro e sulla contrattazione collettiva (discussioni).
4. Integrare le politiche dell'occupazione a livello dell'UE, in cui le politiche attive del mercato del lavoro rimangono centrali e sempre più coordinate (IT 6.2), mentre gli Stati membri si concentrano su ulteriori sforzi di riforma volti a creare condizioni favorevoli per la creazione di posti di lavoro di qualità (discussioni).
5. Adottare misure per garantire che i diritti sociali siano pienamente protetti e prevalgano sulle libertà economiche in caso di conflitto, anche introducendo un protocollo sul progresso sociale nei trattati (piattaforma online, discussioni).
6. Garantire la parità di genere, in linea con la strategia dell'UE per la parità di genere 2020-2025. L'Unione dovrebbe continuare a misurare la parità di genere attraverso un indice di parità di genere (attitudine, divario retributivo, occupazione, leadership, ecc.), monitorare la strategia annualmente, essere trasparente in merito ai risultati conseguiti, incoraggiare la condivisione di competenze e migliori pratiche e istituire un possibile meccanismo diretto per il feedback dei cittadini (ad esempio un difensore civico) (PCE 28; 5.a.1). È necessario affrontare il divario retributivo di genere e introdurre quote per i posti dirigenziali di alto livello. Le donne imprenditrici dovrebbero beneficiare

di un maggiore sostegno nell'ambiente imprenditoriale, così come le donne nel campo della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (discussioni).

7. Promuovere l'occupazione giovanile, tra l'altro attraverso un sostegno finanziario alle imprese, ma anche fornendo un sostegno supplementare ai datori di lavoro e ai lavoratori (NL 4) e sostegno ai giovani imprenditori e ai giovani lavoratori autonomi, ad esempio attraverso strumenti educativi e corsi (discussioni).
8. Promuovere l'occupazione di gruppi svantaggiati (NL 4), in particolare per le persone con disabilità (piattaforma online).
9. Promuovere l'occupazione e la mobilità sociale in modo che le persone abbiano tutte le opportunità di sviluppo personale e di autodeterminazione. (IT 5.a.4 e IT 6.1) Potrebbe esistere una strategia a lungo termine per garantire che chiunque nella nostra società abbia le giuste competenze per trovare un lavoro e far crescere il proprio talento, in particolare le generazioni più giovani (discussioni). È importante investire in competenze adeguate alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro e promuovere l'apprendimento permanente attraverso, tra l'altro, un programma di scambio in tutte le fasi della vita e garantire il diritto all'apprendimento permanente e il diritto alla formazione. (FR 6); A tal fine è necessario rafforzare la cooperazione tra imprese, sindacati e fornitori di servizi di istruzione e formazione professionale (discussioni).

14. Proposta: Politiche sociali più forti

Obiettivo: Proponiamo di ridurre le disuguaglianze, combattere l'esclusione sociale e la povertà. Dobbiamo mettere in atto una strategia globale contro la povertà che potrebbe includere, tra l'altro, un rafforzamento della garanzia per l'infanzia e la garanzia per i giovani, l'introduzione di salari minimi, un quadro comune europeo per i regimi di reddito minimo e un alloggio sociale dignitoso. Dobbiamo garantire la piena attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, compresi i pertinenti obiettivi principali per il 2030, a livello europeo, nazionale, regionale e locale nei settori della "protezione e inclusione sociale", nel rispetto delle rispettive competenze e dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, e includere un protocollo sul progresso sociale nei trattati. Ciò potrebbe essere conseguito attraverso le seguenti misure:

Misure[11]:

1. Rafforzare le competenze dell'Unione nel settore delle politiche sociali e proporre una legislazione armonizzata a livello dell'Unione per promuovere le politiche sociali e garantire la parità di diritti, compresi i diritti sanitari, tenendo conto dei regolamenti adottati e dei requisiti minimi in tutto il territorio. (CEP 19 e 21) L'UE potrebbe sostenere e integrare le politiche degli Stati membri, tra l'altro proponendo un quadro comune per garantire un reddito minimo in modo che nessuno rimanga indietro. Tali azioni dovrebbero essere realizzate nell'ambito della piena attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e del relativo piano d'azione (discussioni).
2. Non compromettere i diritti sociali (salute pubblica, istruzione pubblica, politiche del lavoro). (Punto 4.a.1)
3. Promuovere la ricerca sociale e sanitaria nell'UE, seguendo linee prioritarie ritenute di interesse pubblico e approvate dagli Stati membri, e prevedere finanziamenti adeguati. Ciò potrebbe essere realizzato in parte rafforzando la cooperazione tra settori di competenza, paesi e centri di studio (università, ecc.) (CEP 20).
4. Concedere l'accesso ai servizi medici a tutte le persone di età inferiore ai 16 anni in tutta l'UE se tali servizi non sono disponibili nel contesto nazionale (discussioni).
5. Garantire che l'UE, insieme alle parti sociali e ai governi nazionali, sostenga un accesso mirato a un alloggio sociale dignitoso per i cittadini, in funzione delle loro esigenze specifiche; lo sforzo finanziario dovrebbe essere condiviso tra donatori privati, proprietari di case, beneficiari di alloggi, governi degli Stati membri a livello centrale e locale e Unione europea (PCE 25).

15. Proposta: Transizione demografica

Obiettivo: proponiamo di affrontare le sfide derivanti dalla transizione demografica quale componente critica della resilienza complessiva dell'Europa, in particolare i bassi tassi di natalità e il costante invecchiamento della popolazione, fornendo sostegno alle persone per tutta la vita. Questa dovrebbe essere un'azione globale rivolta a tutte le generazioni, dai bambini ai giovani alle famiglie, alla popolazione in età lavorativa, agli anziani ancora pronti al lavoro e ai pensionati o bisognosi di cure. Ciò potrebbe essere conseguito attraverso le seguenti misure:

Misure[12]:

1. Garantire servizi di assistenza all'infanzia di qualità, a prezzi accessibili e accessibili in tutta l'UE, in modo che madri e padri possano conciliare con sicurezza la vita professionale e familiare. Se del caso, ciò potrebbe includere opportunità di assistenza all'infanzia all'interno o in prossimità del luogo di lavoro. In alcuni Stati membri è disponibile anche l'assistenza all'infanzia durante la notte, che dovrebbe fungere da esempio. Inoltre, tali misure potrebbero essere accompagnate da misure di sostegno quali aliquote IVA ridotte sulle attrezzature necessarie per i bambini. È essenziale prevenire la povertà infantile e l'esclusione sociale. (CEP 22-26) Rafforzare la garanzia per l'infanzia, garantendo ai bambini bisognosi l'accesso a servizi quali l'istruzione e l'assistenza all'infanzia, l'assistenza sanitaria, l'alimentazione e l'alloggio, potrebbe essere uno strumento per raggiungere questo obiettivo (piattaforma elettronica, discussioni).
2. Istituire un sostegno specifico e una protezione del lavoro per i giovani. Le misure destinate alla popolazione in età lavorativa dovrebbero includere l'accesso alle conoscenze per le madri e i padri al ritorno al lavoro (CEP 22). Il rafforzamento della garanzia per i giovani potrebbe essere uno strumento per migliorare l'accesso dei giovani di età inferiore ai 30 anni a un'offerta di buona qualità di occupazione, istruzione continua, apprendistato o tirocinio. (discussioni)
3. Promuovere il diritto alla libera circolazione dell'istruzione all'interno dell'Unione, in particolare attraverso il reciproco riconoscimento dei diplomi, dei gradi, delle competenze e delle qualifiche. (discussioni)
4. Migliorare la legislazione e la sua attuazione al fine di fornire sostegno alle famiglie in tutti gli Stati membri, ad esempio per quanto riguarda il congedo parentale e gli assegni per il parto e l'assistenza all'infanzia. (PCE 26 e IT 5.a.1) L'edilizia abitativa svolge un ruolo cruciale nel sostenere le famiglie e dovrebbe essere affrontata (piattaforma online, discussioni).
5. Adottare misure volte a garantire che tutte le famiglie godano degli stessi diritti familiari in tutti gli Stati membri. Ciò dovrebbe includere il diritto al matrimonio e all'adozione. (PCE 27)
6. Promuovere un'età pensionabile flessibile tenendo conto della situazione specifica degli anziani. Nel determinare l'età pensionabile, è necessario differenziarsi in base alla professione e, quindi, tenere conto di un lavoro particolarmente impegnativo, sia mentale che fisico. (PCE 21 e IT 5.a.1)
7. Prevenire la povertà tra gli anziani introducendo pensioni minime. Tali livelli minimi dovrebbero tenere conto del tenore di vita, della soglia di povertà e del potere d'acquisto nello Stato membro interessato. (PCE 21)
8. Garantire un'assistenza sociale e un'assistenza sanitaria adeguate agli anziani. In questo modo, è importante concentrarsi sia sull'assistenza comunitaria che sull'assistenza residenziale. Allo stesso modo, le misure devono tener conto sia dei destinatari dell'assistenza che dei prestatori di assistenza. (PCE 23)
9. Garantire lo sviluppo sostenibile e la resilienza demografica delle regioni in ritardo di sviluppo al fine di renderle più dinamiche e attraenti, anche attraverso la politica di coesione. (piattaforma online e discussioni)

10. Intraprendere un'azione coordinata a livello europeo per raccogliere dati disaggregati da fattori quali il genere e analizzare le tendenze demografiche, condividere le migliori pratiche e conoscenze e assistere gli Stati membri nello sviluppo e nell'attuazione di politiche adeguate, anche istituendo un organismo dell'UE specializzato in questo settore. (piattaforma online e discussioni).

16. Proposta: Politiche fiscali e fiscali

Obiettivo: proponiamo che l'UE incoraggi investimenti lungimiranti incentrati sulle transizioni verdi e digitali con una forte dimensione sociale e di genere, tenendo conto degli esempi di Next Generation EU e dello strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nelle emergenze (SURE). L'Unione deve tenere conto dell'impatto sociale ed economico della guerra contro l'Ucraina e del legame tra la sua governance economica e il nuovo contesto geopolitico, rafforzando il proprio bilancio con nuove risorse proprie. I cittadini vogliono che la fiscalità si allontani dai cittadini e dalle PMI e si rivolga ai truffatori fiscali, ai grandi inquinatori e ai giganti del digitale, desiderando al contempo che l'UE sostenga la capacità degli Stati membri e delle autorità locali di finanziarsi e utilizzare i fondi dell'UE. Tale obiettivo dovrebbe essere conseguito attraverso le seguenti misure:

Misure[13]:

1. Armonizzare e coordinare le politiche fiscali all'interno degli Stati membri dell'UE per prevenire l'evasione e l'elusione fiscali, evitare i paradisi fiscali all'interno dell'UE e mirare alla ricollocazione in Europa, anche garantendo che le decisioni fiscali possano essere adottate a maggioranza qualificata in seno al Consiglio dell'UE. D'altra parte, ci sono raccomandazioni dei gruppi di cittadini secondo cui la tassazione rientra nelle competenze dei diversi paesi, che hanno i loro obiettivi e le loro circostanze. (PCE 13 e 31, IT 4.b.3, NL 2.3)
2. Promuovere la cooperazione tra gli Stati membri dell'UE al fine di garantire che tutte le imprese dell'UE paghino la loro giusta quota di imposte; introdurre una base imponibile comune per l'imposta sulle società (CCTB) o un'aliquota minima effettiva. (NL 3)
3. Assicurarsi che le aziende paghino le tasse dove vengono realizzati i profitti. (PCE 13)
4. Garantire che la politica fiscale sostenga l'industria europea e prevenga la perdita di posti di lavoro in Europa. (PCE 13 e 31)
5. Esaminare in modo più dettagliato la possibilità di prestiti comuni a livello dell'Unione, al fine di creare condizioni di assunzione più favorevoli, mantenendo al contempo politiche di bilancio responsabili a livello di Stati membri. (LT 9)
6. Rafforzare il monitoraggio dell'assorbimento e dell'utilizzo dei fondi dell'Unione, anche a livello locale e comunale.(LT 10)

"L'UE nel mondo"

17. Proposta: Ridurre la dipendenza dell'UE dagli attori stranieri nei settori strategici dal punto di vista economico

Obiettivo: Proponiamo che l'UE adotti misure per rafforzare la sua autonomia in settori strategici chiave come i prodotti agricoli, i beni economici strategici, i semiconduttori, i prodotti medici, le tecnologie digitali e ambientali innovative e l'energia, attraverso le seguenti misure:

Misure:

1. Promozione di attività di ricerca, sviluppo e innovazione e collaborazione tra partner pubblici e privati in questo campo.
2. Mantenere un'agenda ambiziosa per i negoziati commerciali che possa contribuire a rafforzare la resilienza e la diversificazione delle catene di approvvigionamento, in particolare per le materie prime, condividendo al contempo i benefici del commercio in modo più equo e con più partner, limitando così l'esposizione e la dipendenza da un piccolo numero di fornitori che possono presentare un rischio[14].
3. Maggiore resilienza delle catene di approvvigionamento dell'UE promuovendo gli investimenti in settori strategici dell'Unione, immagazzinando la produzione e i dispositivi critici e diversificando le fonti di approvvigionamento di materie prime critiche.
4. Nuovi investimenti per il completamento del mercato interno e la creazione di condizioni di parità per rendere più attraente la produzione e l'acquisto di tali prodotti nell'Unione europea.
5. Sostenere la disponibilità e l'accessibilità di questi prodotti per i consumatori europei e contribuire a ridurre le dipendenze esterne, ad esempio attraverso politiche strutturali e regionali, agevolazioni fiscali, sovvenzioni, investimenti infrastrutturali e di ricerca, promozione della competitività delle PMI, nonché programmi di istruzione al fine di mantenere le corrispondenti competenze e posti di lavoro in Europa, che sono rilevanti per garantire le esigenze di base[15].
6. Un programma europeo volto a sostenere i piccoli produttori locali in settori strategici in tutti[16]gli Stati membri, sfruttando maggiormente i programmi e gli strumenti finanziari dell'UE, come InvestEU.
7. Una migliore cooperazione tra gli Stati membri per gestire la gestione del rischio della catena di approvvigionamento.[17]

18. Proposta: Ridurre la dipendenza dell'UE dagli attori energetici stranieri

Obiettivo: Proponiamo che l'UE raggiunga una maggiore autonomia in termini di produzione e approvvigionamento energetico, nel contesto della transizione ecologica in corso, attraverso le seguenti misure:

Misure:

1. L'adozione di una strategia per renderla più autonoma nella sua produzione di energia. Un organismo europeo dovrebbe integrare le agenzie europee esistenti per l'energia, coordinare lo sviluppo delle energie rinnovabili e promuovere la condivisione delle conoscenze[18].
2. Sostegno attivo ai progetti di trasporto pubblico e di efficienza energetica, una rete ferroviaria europea per il trasporto merci ad alta velocità, l'espansione dell'approvvigionamento di energia pulita e rinnovabile (compresa l'energia solare ed eolica), tecnologie alternative (come l'idrogeno o il recupero energetico dei rifiuti) e la transizione nelle aree urbane da un'unica cultura automobilistica a una cultura del trasporto pubblico, del car sharing elettrico e della bicicletta[19].
3. Garantire una transizione giusta ed equa, in particolare sostenendo i cittadini vulnerabili, che si trovano ad affrontare le maggiori sfide nella transizione verso la neutralità climatica e che stanno già soffrendo di prezzi più elevati dell'energia a causa della dipendenza energetica e del recente triplicamento dei prezzi dell'energia.
4. Maggiore collaborazione nella valutazione dell'uso dell'energia nucleare nel contesto della transizione verde in corso verso le energie rinnovabili in Europa, esaminando le questioni collettive che potrebbe risolvere o creare, in quanto viene ancora utilizzata da molti Stati membri[20].
5. Cooperazione con i partner internazionali per impegnarli a raggiungere obiettivi più ambiziosi in materia di cambiamenti climatici in vari consessi internazionali, tra cui il G7 e il G20.
6. Collegare il commercio estero alle misure di politica in materia di cambiamenti climatici (ad esempio avviando un pacchetto di misure di investimento per tecnologie e innovazioni rispettose del clima, compresi i programmi di finanziamento)[21].
7. Acquisti congiunti di partenariati energetici importati e di energia sostenibile, al fine di ridurre la dipendenza dell'Europa dalle importazioni di energia, in particolare nel settore del gas e del petrolio, e di sviluppare le fonti energetiche nazionali dell'UE.

19. Proposta: Definizione di norme all'interno e all'esterno dell'UE nelle relazioni commerciali e di investimento

Obiettivo: Proponiamo che l'UE rafforzi la dimensione etica delle sue relazioni commerciali e di investimento attraverso le seguenti misure:

Misure:

1. La conservazione e la riforma della nostra architettura commerciale internazionale multilaterale basata su regole e il partenariato con democrazie che la pensano allo stesso modo.
2. Una legislazione dell'UE efficace e proporzionata per garantire che le norme sul lavoro dignitoso siano pienamente applicate in tutte le catene del valore globali, anche nei processi di produzione e di approvvigionamento dell'UE, e che i beni importati rispettino le norme etiche qualitative, lo sviluppo sostenibile e le norme in materia di diritti umani, compresi i diritti sindacali e del lavoro, offrendo la certificazione dei prodotti in linea con la presente legislazione dell'UE[22] e partecipando a un processo di dialogo a livello dell'UE volto a informare ed educare sugli effetti ambientali ed etici dei cambiamenti strategici nel commercio internazionale.
3. Restrizioni all'importazione e alla vendita di prodotti provenienti da paesi che consentono il lavoro forzato e il lavoro minorile, una lista nera regolarmente aggiornata delle imprese e la consapevolezza dei consumatori sul lavoro minorile attraverso informazioni pubblicate attraverso i canali ufficiali dell'UE[23].
4. Monitoraggio e applicazione dei capitoli applicabili sul commercio e sullo sviluppo sostenibile negli accordi di libero scambio dell'UE, compresa la possibilità di un meccanismo di ultima istanza basato su sanzioni.
5. La riforma del sistema di preferenze generalizzate (SPG) dell'UE per includere disposizioni rigorose in materia di condizionalità e processi efficaci e appropriati di monitoraggio, comunicazione e dialogo per migliorare l'impatto che l'SPG può avere sul commercio, sui diritti umani e sullo sviluppo nei paesi partner, con la possibilità di revocare le preferenze commerciali in caso di non conformità.

20. Proposta: Definizione di norme all'interno e all'esterno dell'UE per le politiche ambientali

Obiettivo: Proponiamo che l'UE rafforzi la dimensione ambientale delle sue relazioni commerciali attraverso le seguenti misure:

Misure:

1. Armonizzazione e rafforzamento del marchio di qualità ecologica e indicazione obbligatoria di un indicatore europeo di impatto ambientale (ecoscore) su tutti i prodotti di consumo. L'ecoscore sarebbe calcolato sulla base delle emissioni prodotte dalla produzione e dei trasporti, nonché della nocività del contenuto, sulla base di un elenco di prodotti pericolosi. L'Ecoscore dovrebbe essere gestito e monitorato da un'autorità europea[24].
2. Standard ambientali più elevati per l'esportazione di rifiuti, nonché controlli e sanzioni più rigorosi per fermare le esportazioni illegali. L'Unione dovrebbe incoraggiare gli Stati membri a riciclare i propri rifiuti e a utilizzarli per produrre energia[25].
3. La definizione di un obiettivo di eliminazione degli imballaggi inquinanti attraverso la promozione di imballaggi meno inquinanti o di imballaggi più rispettosi dell'ambiente[26] e l'istituzione di partenariati con i paesi in via di sviluppo, sostenendo le loro infrastrutture e prendendo in considerazione accordi commerciali reciprocamente vantaggiosi, al fine di assisterli nella loro transizione verso fonti di energia verde[27].
4. La possibilità di premiare i paesi con elevati standard di sostenibilità fornendo un accesso supplementare al mercato dell'UE per i loro beni e servizi durevoli, unilateralmente attraverso il sistema di preferenze generalizzate SPG+, o bilateralmente attraverso accordi commerciali negoziati o multilateralmente attraverso iniziative nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio.

21. Proposta: Processo decisionale e coesione all'interno dell'Unione

Obiettivo: Proponiamo che l'UE migliori la sua capacità di prendere decisioni rapide ed efficaci nel quadro della politica estera e di sicurezza comune (PESC) parlando con una sola voce e agendo come un attore veramente globale, in modo da avere un ruolo positivo nel mondo e fare la differenza in risposta a qualsiasi crisi, tra cui:

Misure:

1. Garantendo che, in particolare nel settore della PESC, le questioni attualmente affrontate all'unanimità siano di norma adottate a maggioranza qualificata[28].
2. Basare la cooperazione sulla politica di sicurezza e di difesa sulla bussola strategica recentemente approvata e utilizzare lo strumento europeo per la pace[29].
3. Rafforzare il ruolo dell'alto rappresentante nel garantire che l'UE parli con una sola voce[30].
4. Concordare una visione forte e una strategia comune per consolidare l'unità e la capacità decisionale dell'UE al fine di preparare l'Unione a ulteriori allargamenti[31].
5. Ratificando rapidamente gli accordi commerciali conclusi di recente, senza rinunciare a un'adeguata considerazione e discussione.

22. Proposta: Trasparenza dell'UE e delle sue relazioni con i cittadini

Obiettivo: proponiamo che l'UE, in particolare nelle sue azioni a livello internazionale, compresi i negoziati commerciali, aumenti la sua accessibilità ai cittadini migliorando l'informazione, l'istruzione, la partecipazione dei cittadini e la trasparenza, in particolare:

Misure:

1. Rafforzare i legami con i cittadini e le istituzioni locali al fine di migliorare la trasparenza, raggiungere i cittadini e comunicare meglio e collaborare con loro su iniziative concrete dell'UE a livello internazionale[32].
2. Una maggiore partecipazione dei cittadini alla politica internazionale dell'UE e agli eventi di partecipazione diretta dei cittadini, come la Conferenza sul futuro dell'Europa, organizzata a livello nazionale, locale ed europeo[33] e con la partecipazione attiva della società civile organizzata[34].
3. Il pieno sostegno di tutte le parti interessate ai cittadini che scelgono di partecipare alle organizzazioni della società civile organizzata, come nel caso della COVID-19 e dell'Ucraina.
4. L'assegnazione di un bilancio specifico per lo sviluppo di programmi educativi sul funzionamento dell'UE e dei suoi valori, che potrebbe proporre agli Stati membri se lo desiderano, affinché possano integrarli nei loro programmi di studio (primari, secondari e universitari). Inoltre, un corso specifico sull'Unione e sul suo funzionamento potrebbe essere offerto agli studenti che desiderano studiare in un altro paese europeo attraverso il programma Erasmus. Gli studenti che scelgono questo corso avranno la priorità per beneficiare dei programmi Erasmus.
5. Migliorare la strategia dell'UE in materia di media attraverso una maggiore visibilità sui social media e una promozione attiva dei suoi contenuti; promuovere l'innovazione migliorando l'accessibilità della presenza sui social media dell'UE[35].

23. Proposta: L'UE come leader mondiale per la pace e la sicurezza

Obiettivo: proponiamo che l'UE continui ad agire per promuovere il dialogo e garantire la pace e un ordine internazionale basato su regole, rafforzando il multilateralismo e basandosi sulle iniziative di pace dell'UE di lunga data che hanno contribuito all'assegnazione del premio Nobel nel 2012, rafforzando nel contempo la sua sicurezza comune attraverso le seguenti misure:

Misure[3637]:

1. Forze armate comuni, utilizzate a fini di autodifesa e intese a prevenire qualsiasi azione militare aggressiva di qualsiasi tipo, avendo la capacità di fornire assistenza in tempi di crisi, anche in caso di calamità naturale. Al di fuori dei confini europei, potrebbero essere dispiegati in circostanze eccezionali, preferibilmente nell'ambito di un mandato legale del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e quindi nel rispetto del diritto internazionale[38], senza competere con la NATO o duplicare la NATO e nel rispetto delle varie relazioni nazionali con la NATO; a tale riguardo, una valutazione delle relazioni dell'UE con la NATO dovrebbe essere effettuata nel contesto del dibattito sull'autonomia strategica dell'UE.
2. Un ruolo di primo piano nella costruzione dell'ordine di sicurezza globale del dopoguerra in Ucraina, sulla base della bussola strategica dell'UE recentemente adottata.
3. La protezione della sua ricerca strategica e delle sue capacità in settori prioritari quali il settore spaziale, la cibersicurezza, il settore medico e l'ambiente[39].
4. Il rafforzamento delle capacità operative necessarie per garantire l'efficacia della clausola di assistenza reciproca di cui all'articolo 42, paragrafo 7, del trattato sull'Unione europea, che garantisce un'adeguata protezione dell'UE a qualsiasi Stato membro attaccato da un paese terzo.
5. Una riflessione su come combattere la disinformazione e la propaganda in modo oggettivo e fattuale.

24. Proposta: L'UE quale attore globale di primo piano nella costruzione di relazioni

Obiettivo: Proponiamo che l'UE, nelle sue relazioni con i paesi terzi:

Misure:

1. Sfruttare maggiormente il suo peso politico ed economico collettivo, parlando con una sola voce e agendo in modo unitario, senza che alcuni Stati membri dividano l'Unione per interventi bilaterali inadeguati[40].
2. Rafforza la sua capacità di sanzionare gli Stati, i governi, le entità, i gruppi o le organizzazioni, nonché le persone che non rispettano i suoi principi fondamentali, gli accordi e le leggi, e garantisce che le sanzioni esistenti siano attuate e applicate rapidamente. Le sanzioni imposte ai paesi terzi dovrebbero essere proporzionate all'azione che li ha innescati, essere efficaci ed essere applicate tempestivamente[41].
3. Promuove scambi sostenibili e basati su regole, aprendo nel contempo nuove opportunità commerciali e di investimento per le imprese europee. Mentre gli accordi bilaterali in materia di scambi e investimenti sono essenziali per promuovere la competitività europea, sono necessarie norme e norme per garantire condizioni di parità. L'UE deve rimanere un partner attivo e affidabile nella negoziazione, nella conclusione e nell'attuazione di accordi commerciali che stabiliscano anche elevati standard di sostenibilità.
4. Ha concluso i principali accordi di cooperazione internazionale rappresentando l'Unione europea piuttosto che i singoli paesi[42].
5. Riformare la politica commerciale e di investimento dell'UE per rilanciare il multilateralismo globale, con l'obiettivo di creare posti di lavoro dignitosi e proteggere i diritti umani fondamentali, compresi i diritti

dei lavoratori e i diritti sindacali, preservare l'ambiente e la biodiversità e rispettare l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, garantire servizi pubblici di qualità e rafforzare la base industriale dell'Europa. L'UE dovrebbe contribuire a un rilancio del multilateralismo globale, attraverso profonde riforme basate sulla democrazia e la pace, la solidarietà e il rispetto dei diritti umani, dei diritti sociali e ambientali e un ruolo rafforzato per l'OIL.

6. Comprende la lotta contro la tratta di esseri umani e l'immigrazione irregolare, nonché la cooperazione in eventuali operazioni di rimpatrio, negli accordi di cooperazione e di investimento con i paesi terzi.
7. Sviluppare partenariati con i paesi in via di sviluppo per sostenere le loro infrastrutture e prendere in considerazione accordi commerciali reciprocamente vantaggiosi per assisterli nella transizione verso fonti energetiche verdi[43].
8. Sviluppa una politica più efficace e unita verso regimi autocratici e ibridi e sviluppa partenariati con le organizzazioni della società civile in questi paesi.
9. Aumenta le risorse delle missioni di osservazione elettorale dell'UE.
10. Offre una prospettiva credibile di adesione ai paesi candidati e potenziali candidati al fine di promuovere la pace e la stabilità in Europa e portare prosperità a milioni di europei[44].

NOTA: Diversi membri del gruppo di lavoro ritengono che le proposte "Ridurre la dipendenza dell'UE dagli attori stranieri nel settore dell'energia" e "Trasparenza dell'UE e delle sue relazioni con i cittadini", in particolare, rientrino in altri gruppi di lavoro. Alcuni membri desiderano menzionare, oltre al voto a maggioranza qualificata, alternative all'unanimità in seno al Consiglio, quali la geometria variabile, le clausole di non partecipazione e una cooperazione rafforzata. Alcuni membri del gruppo di lavoro hanno chiesto l'uso del termine "sostenibile" piuttosto che "etico" nella proposta "Definire le norme all'interno e all'esterno dell'UE nelle relazioni commerciali e di investimento". Vi è una divergenza di opinioni sul fatto che l'adesione di nuovi Stati membri debba continuare a richiedere l'accordo unanime di tutti gli Stati membri attuali. Una varietà di opinioni emerse sul grado desiderabile di forze armate congiunte. Due membri hanno fatto riferimento alla prospettiva dell'unità irlandese nel caso in cui l'Irlanda del Nord voterà in questa direzione conformemente alle disposizioni dell'accordo del Venerdì Santo e la necessità che l'Unione sia preparata a tale eventualità.

Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza

25. Proposta: Stato di diritto, valori democratici e identità europea

Obiettivo: Difendere sistematicamente lo Stato di diritto in tutti gli Stati membri, tra cui:

Misure[45]:

1. Garantire che i valori e i principi sanciti dai trattati dell'UE e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea non siano negoziabili e irreversibili e costituiscano condizioni sine qua non per l'adesione e l'adesione all'Unione. I valori dell'UE devono essere pienamente rispettati in tutti gli Stati membri; dovrebbero anche fungere da standard internazionale e rappresentare un polo di attrazione attraverso la diplomazia e il dialogo. L'allargamento dell'Unione non dovrebbe pregiudicare l'acquis dell'UE per quanto riguarda i valori fondamentali e i diritti dei cittadini[46].
2. Rendendo i valori europei una realtà tangibile per i cittadini dell'UE, in particolare attraverso una partecipazione più interattiva e diretta, la cittadinanza europea dovrebbe essere rafforzata, ad esempio attraverso uno status di cittadino dell'Unione con diritti e libertà dei cittadini, nonché uno statuto per le associazioni transfrontaliere europee e le organizzazioni senza scopo di lucro. Analogamente, i valori europei dovrebbero essere promossi mediante una "valigetta per l'integrazione" comprendente elementi educativi e materiale informativo per i cittadini. Infine, una sfera pubblica europea dei media audiovisivi e online dovrebbe essere creata attraverso nuovi investimenti dell'UE, il miglioramento delle piattaforme mediatiche esistenti e un maggiore sostegno agli oltre 500 uffici di collegamento europei presenti a livello locale[47].
3. La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea dovrebbe essere universalmente applicabile. Inoltre, dovrebbero essere organizzate conferenze annuali sullo Stato di diritto (a seguito della relazione della Commissione sullo Stato di diritto), che riuniranno delegazioni di tutti gli Stati membri, composte da cittadini, funzionari, parlamentari, autorità locali, parti sociali e società civile, selezionati in modo casuale e diversificato. È inoltre importante sostenere ulteriormente le organizzazioni, comprese quelle della società civile, che promuovono lo Stato di diritto sul campo[48].
4. Applicando efficacemente il cosiddetto regolamento sulla condizionalità, valutando l'ambito di applicazione di tale regolamento e di altri strumenti in materia di Stato di diritto, nonché valutando l'estensione del loro campo di applicazione a nuovi settori, indipendentemente dalla loro pertinenza per il bilancio dell'Unione. Tutti i mezzi di ricorso necessari, comprese le modifiche dei trattati, dovrebbero essere considerati penalizzare le violazioni dello Stato di diritto[49].
5. Promuovere programmi educativi e mediatici che pongano i valori dell'Unione al centro del processo di integrazione dei migranti e incoraggino l'interazione tra cittadini dell'Unione e migranti, con l'obiettivo di consentirne l'integrazione con successo nelle società dell'Unione e di sensibilizzare in merito alle questioni migratorie tra i cittadini dell'Unione.[50]

26. Proposta: Protezione dei dati

Obiettivo: garantire ai cittadini una politica più protettiva e migliore in materia di trattamento dei dati, in particolare:

Misure[51]:

1. Attuando e riesaminando pienamente la legislazione vigente in materia di protezione dei dati al fine di valutare la necessità di meccanismi di applicazione rafforzati per i soggetti che trattano dati personali, che attualmente rientrano nella competenza delle autorità nazionali indipendenti per la protezione dei dati nel rispetto del principio di sussidiarietà. Tali entità dovrebbero essere penalizzate in modo più rigoroso rispetto all'attuale applicazione delle norme, in proporzione al loro fatturato annuo (fino al 4 %) o addirittura con un divieto delle loro attività, e dovrebbero essere soggette a un audit annuale indipendente[5253].
2. Dando maggior effetto al principio della privacy fin dalla progettazione o per impostazione predefinita, ad esempio valutando e sviluppando moduli di consenso ai dati di facile comprensione, concisi e intuitivi, e indicare chiaramente ciò che è necessario e ciò che non lo è. Gli utenti devono essere in grado di dare o revocare il proprio consenso al trattamento dei dati in modo semplice, rapido e permanente. [54] [55]
3. Valutare e introdurre norme più chiare e più protettive sul trattamento dei dati relativi ai minori, eventualmente nel GDPR dell'UE, in particolare creando una categoria speciale per i dati sensibili dei minori e armonizzando l'età minima del consenso negli Stati membri. Mentre la maggior parte dell'attuazione delle norme in materia di privacy e sensibilizzazione dovrebbe continuare a rientrare nelle competenze degli Stati membri, in particolare attraverso maggiori investimenti e risorse a livello nazionale, l'Unione dovrebbe anche svolgere un ruolo più importante, ad esempio creando competenze europee in materia di educazione civica in materia di protezione dei dati[56].
4. Una migliore conformità ai criteri di ammissibilità applicabili alle autorità europee e nazionali per la protezione dei dati, in termini di qualifiche e idoneità, al fine di garantire la massima indipendenza dei loro membri.[57] [58]

27. Proposta: Media, fake news, disinformazione, fact-checking, sicurezza informatica

Obiettivo: Combattere la disinformazione attraverso una maggiore promozione dell'indipendenza dei media e del pluralismo e dell'alfabetizzazione mediatica, in particolare:

Misure[59]:

1. Introdurre una legislazione per combattere le minacce all'indipendenza dei media attraverso norme minime applicabili in tutta l'Unione, compresa una revisione del modello di business dei media al fine di garantire l'integrità e l'indipendenza del mercato europeo dei media[60].
2. Applicare rigorosamente le norme dell'UE in materia di concorrenza nel settore dei media al fine di impedire la creazione di grandi monopoli mediatici e garantire il pluralismo e l'indipendenza dei media da qualsiasi ingerenza indesiderata da parte dei paesi politici, commerciali e/o stranieri. Dovrebbe inoltre essere incoraggiato il giornalismo di qualità, con standard etici e di autoregolamentazione riconosciuti e elevati[61].
3. Istituire un organismo dell'UE per combattere la disinformazione e le interferenze mirate, migliorare la percezione situazionale e rafforzare le organizzazioni di controllo dei fatti e i media indipendenti. Anche i "numeri di emergenza" e i siti, come Europe Direct, che consentono ai cittadini e ai media nazionali di richiedere e ricevere informazioni verificate sulle strategie e sulle politiche dell'UE dovrebbero essere ulteriormente sostenuti e promossi in modo più attivo. [62] [63]
4. Incoraggiare l'alfabetizzazione mediatica e la sensibilizzazione del pubblico in merito alla disinformazione e alla diffusione involontaria delle notizie, anche attraverso l'istruzione scolastica dell'obbligo. Gli Stati membri dovrebbero inoltre essere

incoraggiati a destinare risorse umane e finanziarie adeguate a tal fine. [64]

5. Basandosi sulle iniziative esistenti, come il codice di prassi contro la disinformazione e l'Osservatorio europeo dei media digitali (EDMO), per obbligare le piattaforme online a pubblicare informazioni chiare sugli algoritmi che utilizzano (con la scelta di acconsentire o meno) e sui rischi di disinformazione ai quali gli utenti sono esposti, preservando nel contempo il diritto alla libertà di parola e il diritto alla privacy.[65] [66]

28. Proposta: Media, fake news, disinformazione, fact-checking, cybersecurity (bis)

Obiettivo: rafforzare il ruolo dell'Unione nella lotta alle minacce alla cibersicurezza, in particolare:

Misure:

1. Rafforzare l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA) per proteggere meglio le persone, le organizzazioni e le istituzioni dalle violazioni della sicurezza informatica e dall'uso dell'intelligenza artificiale a fini criminali. Allo stesso tempo, la riservatezza e la protezione dei dati personali dovrebbero essere preservate. [67] [68]
2. Migliorare il coordinamento delle autorità nazionali in materia di cibersicurezza e compiere ulteriori sforzi per garantire un'efficace attuazione delle norme dell'Unione a livello nazionale.[69] [70]

29. Proposta: Lotta contro la discriminazione, l'uguaglianza e la qualità della vita

OBIETTIVO: Adottare misure per armonizzare le condizioni di vita in tutta l'Unione e migliorare la qualità socioeconomica della vita dei suoi cittadini, in particolare:

Misure[71]:

1. Sviluppare indicatori trasparenti sulla qualità della vita, compresi i criteri economici, sociali e dello Stato di diritto, in consultazione con esperti e parti sociali, al fine di stabilire un calendario chiaro e realistico per innalzare le norme sociali e stabilire una struttura socioeconomica comune dell'Unione, anche attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Tali misure dovrebbero essere integrate nel quadro di governance economica e nel processo del semestre europeo[7273].
2. Aumentare e facilitare gli investimenti pubblici diretti nella sanità, nell'istruzione, nelle infrastrutture fisiche e nell'assistenza agli anziani e alle persone con disabilità. Ulteriori investimenti dovrebbero inoltre mirare a garantire ai cittadini un equilibrio soddisfacente tra vita professionale e vita privata. Tali investimenti dovrebbero essere effettuati in modo completamente trasparente per monitorare l'intero processo[74].
3. Incoraggiare la tassazione delle grandi imprese, combattere l'accesso ai paradisi fiscali ed eliminarne l'esistenza nell'UE al fine di aumentare gli investimenti pubblici in settori prioritari quali l'istruzione (borse di studio, Erasmus) e la ricerca. La lotta contro l'evasione fiscale a livello dell'UE dovrebbe anche essere uno strumento per raccogliere fondi per iniziative finanziate con fondi pubblici[7576].
4. Stabilendo criteri a livello dell'Unione per combattere la discriminazione nel mercato del lavoro e incoraggiando l'assunzione da parte di imprese private di persone generalmente le più colpite dalla discriminazione (compresi i giovani, gli anziani, le donne e le persone appartenenti a minoranze), anche attraverso sovvenzioni e, in secondo luogo, quote temporanee. Le parti sociali dovrebbero essere strettamente coinvolte in tali sforzi. La discriminazione al di fuori del mercato del lavoro dovrebbe anche essere vietata dalla legge e dovrebbe essere incoraggiata l'uguaglianza[77].
5. Garantire la creazione e facilitare l'esistenza di asili nido a prezzi accessibili, sia pubblici che privati, nonché servizi gratuiti di assistenza all'infanzia per coloro che ne hanno bisogno[78].

30. Proposta: Diritti degli animali, agricoltura

Obiettivo: Adottare misure decisive per promuovere e garantire un'agricoltura più rispettosa dell'ambiente e rispettosa del clima, in particolare:

Misure[79]:

1. Fissando criteri minimi dettagliati, misurabili e temporali per la protezione degli animali d'allevamento, al fine di garantire standard più elevati in materia di benessere degli animali, in linea con l'introduzione di obiettivi di sostenibilità e sulla base di un approccio integrato al sistema alimentare[8081].
2. Introdurre sanzioni pecuniarie per gli effetti negativi causati dall'attività agricola (ad esempio, emissioni di gas a effetto serra, uso di pesticidi, consumo eccessivo di acqua, trasporti a lunga distanza, ecc.) a seconda del loro impatto sull'ambiente. Anche i prodotti agricoli importati nell'Unione dovrebbero essere valutati su tale base, anche mediante dazi doganali, al fine di eliminare qualsiasi vantaggio competitivo derivante da norme ambientali meno rigorose[82].
3. Ridurre le sovvenzioni per la produzione agricola di massa quando non contribuisce a una transizione sostenibile e riorientare queste risorse per sostenere un'agricoltura sostenibile dal punto di vista ambientale, garantendo nel contempo l'accessibilità economica dei prodotti alimentari.[83] [84]

"Trasformazione digitale"

L'Europa deve essere in prima linea nel mondo e fissare standard per la trasformazione digitale e deve tracciare un percorso europeo verso una società etica, incentrata sull'uomo, trasparente e sicura. L'Europa deve adottare un approccio ambizioso e sfruttare appieno le opportunità offerte dalla digitalizzazione, gestendo al contempo i rischi e le sfide poste dalla digitalizzazione. La digitalizzazione riguarda tutti i settori della nostra società e deve essere presa in considerazione sistematicamente. A tale proposito, è stato fatto riferimento alla dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale ed è stato suggerito di considerare in futuro l'eventuale elaborazione di una Carta dei diritti digitali.

L'aggressione russa in Ucraina conferma solo molti elementi affrontati nelle proposte, come la necessità di sovranità digitale, una maggiore attenzione alla ciberdifesa e la protezione contro la disinformazione. Dimostra inoltre che i conflitti contemporanei hanno conseguenze nella sfera digitale e solleva nuove questioni, come le conseguenze a lungo termine dell'uso improprio delle informazioni personali e l'uso illegittimo di questi dati in futuro.

31. Proposta: Accesso alle infrastrutture digitali

Obiettivo: La parità di accesso a Internet è un diritto fondamentale per ogni cittadino europeo. Proponiamo che tutti in Europa abbiano un accesso effettivo a Internet e ai servizi digitali e che la sovranità dell'infrastruttura digitale dell'UE sia rafforzata, attuando le seguenti misure:

Misure[85]:

1. Investire in infrastrutture digitali europee di alta qualità e innovative (compreso lo sviluppo del 5G e del 6G in Europa) (raccomandazioni 40 e 47 del PEC 1 e n. 1 del PCN olandese).
2. Garantire un accesso a Internet veloce, accessibile, sicuro e stabile in tutta l'Unione, compreso il roaming, con la priorità data alla creazione di connessioni Internet nelle "zone bianche/morte", nelle zone rurali e remote e periferiche al fine di affrontare il divario digitale tra e all'interno degli Stati membri e di garantire che nessuno sia lasciato indietro (raccomandazioni 17 e 47 del PCN olandese 1 e n. 1).
3. Promuovere la diffusione, in spazi pubblici e privati, di infrastrutture digitali ed elettriche che consentano l'uso di veicoli elettrici e autonomi (discussione nel gruppo di lavoro)[86].
4. Adottare misure volte a garantire una concorrenza equa e aperta e a prevenire i monopoli, la dipendenza dai fornitori, la concentrazione dei dati e la dipendenza dai paesi terzi da infrastrutture e servizi; migliorare i mercati dal punto di vista dei consumatori (raccomandazione CEP n. 17 1).
5. Rendere i bambini, le famiglie, gli anziani e i gruppi vulnerabili una priorità in termini di accesso a Internet e alle attrezzature informatiche, compreso l'accesso all'istruzione, ai servizi pubblici e alla salute (raccomandazione CEP 1 17 e discussione nel gruppo di lavoro).
6. Migliorare l'accesso digitale, con piena accessibilità, ai servizi pubblici e privati essenziali per i cittadini e le imprese, ad esempio per quanto riguarda le procedure amministrative, e garantire l'accesso e il sostegno a tali servizi per tutti, ad esempio attraverso servizi di supporto (discussione nel gruppo di lavoro, piattaforma digitale multilingue).
7. Armonizzare gli standard digitali di alta qualità e migliorare la mobilità sicura dei dati al fine di facilitare l'interoperabilità

transfrontaliera (discussione nel gruppo di lavoro, piattaforma digitale multilingue).

8. Riflettere sugli impatti ambientali delle infrastrutture digitali e della digitalizzazione al fine di rendere sostenibile la trasformazione digitale e progredire verso una società digitale verde (discussione nel gruppo di lavoro, piattaforma digitale multilingue).

32. Proposta: Conoscenze e competenze digitali che potenziano le persone

Obiettivo: Proponiamo all'UE di garantire che tutti i cittadini europei possano trarre vantaggio dalla digitalizzazione consentendo loro di acquisire le competenze e le opportunità digitali necessarie attuando le seguenti misure:

Misure[87]:

1. Garantire l'accesso alla formazione e all'istruzione, compresi i curricula scolastici, formali e non formali, alle competenze e alle conoscenze digitali lungo tutto l'arco della vita, sulla base delle iniziative esistenti a livello europeo, prestando particolare attenzione all'inclusione delle persone appartenenti a gruppi vulnerabili e anziani, nonché al rafforzamento delle competenze digitali dei bambini in modo compatibile con il loro corretto sviluppo e alla lotta alle disuguaglianze digitali, compreso il divario digitale tra uomini e donne (raccomandazione n. 8, raccomandazione 5.2 del PCN italiano e dibattito nel gruppo di lavoro).
2. Garantire un uso corretto di Internet incoraggiando gli Stati membri a sviluppare una formazione sulle competenze digitali per tutte le fasce di età con programmi e contenuti armonizzati a livello europeo, come i rischi e le opportunità di Internet, i diritti online degli utenti e la netiquette (raccomandazione 47 del CEP 1 e dibattito nel gruppo di lavoro).
3. Adottare tutte le misure necessarie per garantire che la digitalizzazione della società non escluda gli anziani e che la tecnologia sia loro accessibile incoraggiando programmi e iniziative pertinenti, come corsi adeguati alle loro esigenze. Allo stesso tempo, dovrebbe essere garantito che i servizi essenziali siano accessibili anche di persona e in modo non digitale (raccomandazioni CEP 34 e 47).
4. Introdurre nelle scuole una certificazione europea sulle competenze digitali che preparerà i giovani al futuro mercato del lavoro (raccomandazione CEP 8 1).
5. Attuare iniziative di formazione coordinate a livello dell'Unione per la riqualificazione e il miglioramento delle competenze dei lavoratori per rimanere competitivi sul mercato del lavoro, in particolare in considerazione delle competenze e delle qualifiche necessarie nelle piccole e medie imprese, nonché in vista della formazione di specialisti digitali (raccomandazione CEP 8 e dibattito nel gruppo di lavoro).
6. Pubblicizzare le piattaforme digitali esistenti che mettono in contatto i cittadini con i datori di lavoro e li aiutano a trovare lavoro nell'UE, come EURES (raccomandazione CEP n. 8 1).
7. Aumentare gli investimenti e gli sforzi volti a stimolare la digitalizzazione dell'istruzione, compresa l'istruzione superiore (discussione nella piattaforma digitale multilinguistica).

33. Proposta: Una società digitale sicura e affidabile — cybersecurity e disinformazione

Obiettivo: proponiamo che, al fine di creare una società digitale sicura, resiliente e affidabile, l'UE dovrebbe garantire l'attuazione efficace e tempestiva della legislazione

esistente e disporre di maggiori competenze per rafforzare la cibersicurezza, combattere i contenuti illegali e la criminalità informatica, affrontare e affrontare le conseguenze delle minacce informatiche da parte di attori non statali e Stati autoritari e combattere la disinformazione, attuando le seguenti misure:

Misure[88]:

1. Rafforzare le capacità di Europol/Centro europeo per la criminalità informatica in termini di risorse finanziarie e umane, al fine di consentire un approccio più proattivo alla criminalità informatica e rafforzare le capacità comuni europee di difesa informatica contro gli attacchi su larga scala, anche attraverso una migliore cooperazione (raccomandazione n. 39, raccomandazione 2.6 del PCN lituano e PCN 1 del PCN olandese e dibattito nel gruppo di lavoro).
2. Adottare le misure necessarie per prepararsi agli attacchi su larga scala e alle interruzioni dei servizi e per essere in grado di superarli rapidamente, ad esempio garantendo l'esistenza di infrastrutture resilienti e di canali di comunicazione alternativi (discussione nel gruppo di lavoro).
3. Garantire sanzioni analoghe e la loro applicazione rapida ed efficace negli Stati membri in caso di criminalità informatica attraverso un migliore coordinamento dei centri e delle autorità locali, regionali e nazionali in materia di cibersicurezza (raccomandazione CEP n. 39 1).
4. Migliorare la conoscenza digitale e il pensiero critico come mezzo per combattere la disinformazione, le minacce online e l'incitamento all'odio, nonché interfacce truccate e prezzi preferenziali (discussione nel gruppo di lavoro).
5. Affrontare la disinformazione adottando una legislazione e orientamenti che garantiscano che le piattaforme online e le società dei social media affrontino le vulnerabilità della disinformazione e applichino misure di trasparenza, tra cui, ad esempio, algoritmi basati sull'intelligenza artificiale in grado di evidenziare l'affidabilità delle informazioni sui social media e sui nuovi media, fornendo all'utente fonti di informazioni verificate. Quando vengono utilizzati algoritmi, il controllo finale nei processi decisionali dovrebbe essere la responsabilità degli esseri umani (raccomandazione CEP 1 46 e discussione nel gruppo di lavoro).
6. Sostenere le piattaforme digitali che contribuiscono al pluralismo dei media e fornire risorse e iniziative per valutare l'affidabilità e l'imparzialità delle informazioni provenienti dai media tradizionali (televisione, stampa, radio) e da altri media nel pieno rispetto del principio della libertà dei media e per fornire ai cittadini informazioni sulla qualità dell'informazione (raccomandazione 46 del CEP).

34. Proposta: Una società digitale sicura e affidabile — protezione dei dati

Obiettivo: Sosteniamo la sovranità dei dati delle persone, una migliore consapevolezza e un'attuazione e un'applicazione più efficaci delle norme esistenti sulla protezione dei dati (GDPR) al fine di rafforzare il controllo delle persone sui loro dati e limitare l'uso improprio dei dati, attuando le seguenti misure:

Misure[89]:

1. Spiegare meglio le norme sulla protezione dei dati (GDPR), aumentare la trasparenza e migliorare la comunicazione elaborando linee guida per testi di consenso informato che utilizzano un linguaggio semplice, chiaro e comprensibile, compresa una presentazione più visiva per acconsentire all'uso dei dati, accompagnandoli con una campagna informativa, nonché garantire che i responsabili del trattamento abbiano le competenze necessarie e consigliano coloro che necessitano di assistenza

(raccomandazioni 42 e 45 del PCN olandese 1 e n. 2).

2. Garantire l'applicazione dell'attuale divieto di consenso inadempiente per il riutilizzo o la rivendita dei dati (raccomandazione CEP n. 42 1).
3. Garantire che le richieste di cancellazione finale dei dati da parte degli utenti siano concesse entro un determinato lasso di tempo (raccomandazione CEP n. 42).
4. Fornire agli utenti informazioni chiare e concise su come verranno utilizzati i dati e da chi (raccomandazione CEP n. 42 1)
5. Garantire che le imprese non europee rispettino le norme europee in materia di protezione dei dati (raccomandazioni CEP 1 42 e 43).
6. Incoraggiare l'istituzione di un sistema di certificazione a livello dell'UE che attesta la conformità al GDPR in modo accessibile, chiaro e semplice, è visibile su siti web e piattaforme e dovrebbe essere rilasciato da un certificatore indipendente a livello europeo. Ciò non dovrebbe comportare un onere sproporzionato per le piccole e medie imprese (raccomandazione 44 del CEP 1 e discussione nel gruppo di lavoro).
7. Garantire un'assistenza efficiente e tempestiva ai cittadini che incontrano difficoltà nell'obiettare al trattamento dei loro dati o revocare il loro consenso. A tal fine, è necessario, a livello europeo, definire meglio i comportamenti intrusivi e sviluppare principi e meccanismi guida che consentano ai cittadini di opporsi al trattamento dei loro dati e ottenere la loro cancellazione, nonché di identificare e sanzionare i truffatori (raccomandazione 43 del CEP e dibattito nel gruppo di lavoro).
8. Prevedere sanzioni, tra cui un'ammenda proporzionale al fatturato delle imprese e limitazioni alle loro attività, ad esempio divieti temporanei o definitivi di trattamento dei dati indesiderati, e assistere il garante europeo della protezione dei dati e le agenzie nazionali nel garantirne l'attuazione (raccomandazioni 42 e 43 del CEP e dibattito nel gruppo di lavoro).

35. Proposta: Innovazione digitale per rafforzare l'economia sociale e sostenibile

Obiettivo: Proponiamo che l'UE promuova misure di digitalizzazione che rafforzino l'economia e il mercato unico in modo equo e sostenibile, rendano l'Europa più competitiva nei settori della tecnologia e dell'innovazione, migliorino il mercato unico digitale per le imprese di tutte le dimensioni e pongano l'Europa all'avanguardia mondiale nella trasformazione digitale e nella digitalizzazione incentrata sull'uomo, applicando le seguenti misure:

Misure[90]:

1. Introdurre una legislazione o rafforzare la legislazione esistente in materia di "lavoro mobile" (centrata sull'uomo), tenendo conto del suo impatto sulla salute fisica e mentale dei lavoratori, ad esempio garantendo il diritto alla disconnessione. Un approccio "centrata sull'uomo" presuppone il principio del "controllo umano" (raccomandazione n. 7 della PCE 1 e dibattito nel gruppo di lavoro)[91].
2. Legiferare a livello dell'UE per incoraggiare le imprese ad essere socialmente responsabili e a mantenere "lavori mobili" di qualità in Europa, evitando così la delocalizzazione di questi posti di lavoro in paesi a costi inferiori. Gli incentivi possono avere natura finanziaria e/o avere un impatto sull'immagine aziendale e dovrebbero tenere conto dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) riconosciuti a livello internazionale. A tal fine, l'Unione dovrebbe istituire un gruppo di lavoro composto da esperti di tutte le parti interessate per riesaminare e rafforzare tale legislazione (raccomandazione del CEP 7).
3. Garantire il controllo umano sui processi decisionali che utilizzano l'intelligenza artificiale sul posto di lavoro e la trasparenza degli algoritmi utilizzati; tenere conto degli effetti nocivi della sorveglianza digitale sconfinata sul luogo di lavoro; informare e consultare i lavoratori prima dell'introduzione di tecnologie digitali che

hanno un impatto sulle condizioni di lavoro; garantire che le nuove forme di occupazione, ad esempio il lavoro su piattaforma, siano in linea con i diritti dei lavoratori e forniscano condizioni di lavoro adeguate (discussione nel gruppo di lavoro).

4. Prendere iniziative per sostenere il lavoro a distanza, ad esempio creando spazi per uffici con accesso a Internet veloce e affidabile, organizzando formazione digitale e fornendo risorse per attrezzature ergonomiche per il lavoro a casa (raccomandazione CEP 1 17 e discussione nel gruppo di lavoro).
5. Istituire un quadro di valutazione digitale accessibile al pubblico, che crei un sistema di classificazione che indichi e raffronta l'attuale livello di digitalizzazione delle imprese dell'UE (PCN tedesco).
6. Costruire un'economia digitale forte e competitiva e condividere equamente i vantaggi della trasformazione digitale in tutta Europa, concentrandosi sulla tecnologia e l'innovazione come motori di crescita, incoraggiando la ricerca trasformativa all'avanguardia e fornendo spazio agli ecosistemi dell'innovazione in tutte le regioni migliorando il contesto operativo delle PMI e delle start-up e l'equo accesso ai finanziamenti e rimuovendo gli oneri giuridici o di altro tipo che ostacolano le attività transfrontaliere (raccomandazione NCP italiana 1.3, dibattito sui gruppi di lavoro e piattaforma digitale multilingue). Costruire un'infrastruttura di dati basata sui valori europei; applicare i principi della "priorità digitale" e della "trasmissione unica di informazioni" e facilitare l'accesso digitale e sicuro ai dati per l'innovazione e le imprese; incoraggiare la digitalizzazione dei servizi pubblici (discussione nel gruppo di lavoro e piattaforma digitale multilingue). Sfrutta appieno il potenziale dell'uso affidabile e responsabile dell'intelligenza artificiale e sfrutta il potenziale della tecnologia blockchain e dei servizi cloud, definendo salvaguardie e standard che garantiscono trasparenza e interoperabilità, creano fiducia, facilitano l'uso ed eliminano algoritmi discriminatori o parziali (discussione nel WG e piattaforma digitale multilingue).
9. Promuovere il software libero, il suo uso nell'istruzione e nella formazione e il libero accesso alla ricerca e al software finanziati con fondi pubblici (discussione nel gruppo di lavoro e piattaforma digitale multilingue).
10. Introdurre un'identità digitale europea comune per facilitare le transazioni e i servizi digitali transfrontalieri, attraverso un quadro di norme europee e principi guida che forniscano le necessarie garanzie (discussione nel gruppo di lavoro e piattaforma digitale multilingue).
11. Valutare se sia possibile digitalizzare le informazioni sui consumatori e sui prodotti alimentari attraverso un'applicazione europea standardizzata che fornisca un accesso più facile da usare alle informazioni e fornisca ulteriori informazioni sui prodotti e sulla catena di produzione (raccomandazione CEP n. 16).

"Democrazia europea"

36. Proposta: Informazione ai cittadini, partecipazione e gioventù

Obiettivo: Aumentare la partecipazione dei cittadini e la partecipazione dei giovani alla democrazia a livello dell'UE, al fine di creare "un'esperienza cittadina completa" per gli europei; garantire che le loro opinioni siano prese in considerazione, anche al di fuori dei periodi elettorali, e che la loro partecipazione sia reale. È quindi necessario determinare quale forma di partecipazione è più appropriata per ogni tema, ad esempio:

1. Sviluppare nuovi meccanismi di partecipazione dei cittadini e rendere più efficaci quelli esistenti, in linea con l'acquis europeo, migliorando al contempo la comunicazione su tutti questi meccanismi. Idealmente, tutte le informazioni sugli spazi partecipativi dovrebbero essere riassunte[92] su un sito web ufficiale completo con varie funzionalità[93]. Occorre sviluppare un meccanismo di monitoraggio delle iniziative politiche e legislative derivanti dai processi di democrazia partecipativa[94]. I meccanismi partecipativi dovrebbero, tutti, rivolgersi all'intera popolazione per raggiungere una varietà di pubblico. Occorre prestare attenzione ai contenuti, agli argomenti e alle competenze dei moderatori. Tali meccanismi dovrebbero basarsi su un'analisi degli effetti delle misure in questione, in particolare sulle donne e sulle persone vulnerabili[95].
2. Aumentando la frequenza delle interazioni online e offline tra le istituzioni dell'UE e i cittadini con mezzi diversi, al fine di garantire che possano partecipare al processo di elaborazione delle politiche europee, esprimere le loro opinioni e ottenere feedback e redigere una carta sulla partecipazione dei cittadini per i funzionari europei[96].
3. Proporre una piattaforma digitale di facile utilizzo in cui i cittadini — e in particolare i giovani — possano condividere le loro idee, porre domande ai rappresentanti delle istituzioni europee ed esprimere il loro punto di vista su importanti questioni europee e proposte legislative. È inoltre opportuno prevedere la possibilità di organizzare indagini online su questa piattaforma[97].
4. Migliorare e armonizzare i meccanismi esistenti a livello europeo, nazionale e locale al fine di renderli più sicuri, più accessibili, più visibili e più inclusivi[98].
5. Coinvolgere le organizzazioni della società civile, le autorità regionali e locali e gli organismi esistenti, come il Comitato economico e sociale europeo (CESE) e il Comitato delle regioni (CdR[99]), nei processi di partecipazione dei cittadini[100].
6. Creando un sistema di consulenti locali dell'UE, al fine di avvicinare le istituzioni europee ai cittadini europei[101].
7. Riunire periodicamente le assemblee dei cittadini, su una base giuridicamente vincolante del diritto dell'UE. I partecipanti saranno estratti a sorte secondo criteri di rappresentatività e la partecipazione sarà fortemente incoraggiata. Se necessario, gli specialisti forniranno ai membri dell'assemblea informazioni pertinenti per le loro deliberazioni. Se le istituzioni non tengono conto delle conclusioni di tali riunioni, esse dovranno motivare la loro decisione[102]. È importante che i rappresentanti eletti consultino i cittadini e la società civile prima di prendere decisioni politiche e tengano conto dei loro contributi. L'Unione europea si fonda sulla democrazia rappresentativa: nelle elezioni europee, i cittadini inviano un messaggio chiaro ai loro rappresentanti e parlano indirettamente delle politiche dell'UE[103].

8. Fornire un maggiore sostegno finanziario o di altro tipo alla società civile, in particolare ai giovani, e alle autorità locali per l'istituzione di consigli locali della gioventù[104]; il coinvolgimento della società civile e delle parti sociali potrebbe costituire un pilastro completo del piano d'azione per la democrazia europea e una strategia specifica potrebbe essere dedicata alla società civile[105].
9. Istituire un "controllo giovanile" della legislazione, che comprenderebbe una valutazione d'impatto e un meccanismo di consultazione dei rappresentanti dei giovani, in cui è probabile che la legislazione abbia un impatto sui giovani[106].
10. Rafforzando la cooperazione tra i legislatori dell'UE e le organizzazioni della società civile, al fine di trarre vantaggio dai loro legami tra i decisori e i cittadini[107].
11. Riassumendo i punti sulla partecipazione dei cittadini a una Carta europea del contributo dei cittadini agli affari europei.

37. Proposta: Informazione ai cittadini, alla partecipazione e ai giovani (a)

Obiettivo: Rendere l'Unione europea più comprensibile e accessibile; rafforzare l'identità comune europea, in particolare:

1. [108]Garantire una quantità minima di istruzione sull'Unione europea, in particolare sui suoi processi democratici, senza trascurare la storia dell'integrazione europea e della cittadinanza europea. Le persone di tutte le età dovrebbero poter beneficiare di questi programmi, che dovrebbero essere concepiti in modo attraente e adeguato all'età, come lo sviluppo di programmi e materiali educativi specifici per i bambini, le scuole[109] e le organizzazioni della società civile attive nell'istruzione non formale[110].
2. Garantire, in modo inclusivo, che tutti i cittadini abbiano un facile accesso a informazioni affidabili sull'Unione. Le istituzioni europee dovrebbero utilizzare un linguaggio più accessibile ed evitare l'uso del gergo burocratico nelle loro comunicazioni, mantenendo nel contempo la qualità e il livello tecnico delle informazioni fornite[111] e adattandole ai diversi canali di comunicazione e ai diversi profili di destinatari[112]. Si dovrebbero compiere sforzi speciali per raggiungere i giovani sui social network, ma anche attraverso movimenti giovanili e vari "ambasciatori" (organizzazioni e individui) che spiegano[113] il progetto europeo[114].
3. Sfruttare maggiormente l'intelligenza artificiale e le tecnologie di traduzione automatica per superare[115] la barriera linguistica[116], garantendo che tutti gli strumenti digitali siano accessibili alle persone con disabilità[117] e facili da usare.
4. Difendendo e sostenendo la libertà, il pluralismo e l'indipendenza dei media e incoraggiando i media, comprese le emittenti pubbliche, le agenzie pubbliche di stampa e i media europei, a coprire più regolarmente gli affari europei, nel rispetto della loro libertà e indipendenza, in modo che tale copertura sia regolare e globale in tutti gli Stati membri dell'Unione[118], aumentando gli sforzi per combattere la disinformazione e le interferenze straniere e proteggere i giornalisti[119].
5. Avvicinando l'Europa ai cittadini rafforzando i[120] punti di contatto e i poli specializzati ("Case d'Europa") a livello locale, che offrirebbero ai cittadini risorse, informazioni e consulenze su questioni europee, ascoltando le loro preoccupazioni e discutendo con le associazioni al fine di contribuire a portare le opinioni dei cittadini a livello europeo[121].

6. Adottando nuove misure per rafforzare un'identità comune tra i cittadini europei, ad esempio attraverso un fondo dell'UE che incoraggerebbe le interazioni online e offline (come programmi di scambio, panel o riunioni) di durata variabile tra cittadini dell'UE, organizzando eventi sportivi europei, creando squadre congiunte o rendendo il 9 maggio (Giornata dell'Europa) un'ulteriore vacanza[122] per tutti i cittadini europei[123].

38. Proposta: Democrazia ed elezioni

Obiettivo: Rafforzare la democrazia europea rafforzando le sue fondamenta, incoraggiando i cittadini a partecipare alle elezioni europee, promuovendo dibattiti transnazionali su questioni europee e garantendo un forte legame tra i cittadini e i loro rappresentanti eletti, in particolare:

1. Garantire la salvaguardia dei valori europei sanciti dai trattati, compreso lo Stato di diritto e un solido modello sociale[124], che costituiscono il cuore della democrazia europea. Nelle sue relazioni con il resto del mondo, l'Unione dovrebbe dare priorità ai valori democratici comuni nei paesi frontalieri. È solo dopo aver raggiunto questo obiettivo che può diventare l'ambasciatore del nostro modello democratico nei paesi che hanno la capacità e la volontà di farlo, attraverso la diplomazia e il dialogo[125].
2. Introducendo la possibilità di organizzare un referendum in tutta l'Unione, su iniziativa del Parlamento europeo, in via eccezionale, se un argomento si rivela particolarmente importante per tutti i cittadini europei[126].
3. Modificando la legge elettorale dell'Unione al fine di armonizzare le modalità per le elezioni europee (ad esempio, età maggiore, data di elezione, requisiti applicabili alle circoscrizioni elettorali, ai candidati, ai partiti politici e al loro finanziamento), nonché spostandosi verso liste paneuropee o transnazionali[X] comprendenti candidati provenienti da diversi Stati membri, dopo aver tenuto conto delle[127] opinioni espresse dai cittadini degli Stati membri in materia[128].

- Alcuni deputati al Parlamento europeo dovrebbero essere eletti da liste paneuropee, mentre gli altri sarebbero scelti a livello di Stati membri[129].

- L'obiettivo della riforma dovrebbe inoltre essere quello di agevolare le modalità di voto digitale[130] e garantire il diritto reale di voto delle persone con disabilità[131].

4. Rafforzare i legami tra i cittadini e i loro rappresentanti eletti, tenendo conto delle specificità nazionali: i cittadini vogliono sentire che i deputati al Parlamento europeo e i parlamentari nazionali sono vicini a loro e rispondono alle loro preoccupazioni con misure specifiche[132]. Questo è un problema universale e le persone di tutte le età dovrebbero essere coinvolte[133].

- I cittadini europei dovrebbero avere maggiore peso nell'elezione del presidente della Commissione. Tale obiettivo potrebbe essere raggiunto con l'elezione diretta del presidente della Commissione[134] o mediante il sistema dei candidati top-list[XI].

X I rappresentanti della Commissione europea hanno spiegato che sarebbe necessario passare attraverso un periodo transitorio per evitare sviluppi troppo bruschi.

XI Posizione del Parlamento: L'elenco principale del partito politico europeo con il maggior numero di voti alle elezioni europee e il sostegno della maggioranza dei deputati al Parlamento europeo dovrebbero essere eletti come presidente della Commissione europea. Nel caso in cui non emerga alcuna maggioranza basata sulla coalizione, il posto dovrebbe tornare alla prossima cima della lista. A tal fine, i partiti politici europei potrebbero nominare candidati per candidarsi alla presidenza della Commissione. Paulo Rangel: al fine di rafforzare il processo dei candidati principali, è opportuno invertire i ruoli del Parlamento europeo e del Consiglio europeo, il che implica la modifica dei trattati: il presidente della Commissione sarà proposto dal Parlamento e approvato dal Consiglio europeo. PNM (Relazione finale del Kantar: "un gruppo di contributi comprende l'elezione del presidente della Commissione e la nomina dei commissari, compreso il sistema dei

- Il Parlamento europeo dovrebbe avere il diritto di iniziativa legislativa per proporre[135] argomenti di discussione e quindi adottare i testi necessari per dare seguito alle raccomandazioni risultanti dalle deliberazioni[136].
- Il Parlamento europeo dovrebbe decidere in merito al bilancio dell'UE, come fanno i parlamenti a livello nazionale[XII].[137]
- I partiti politici, le organizzazioni della società civile e i sindacati dovrebbero essere più dinamici e accessibili, in modo che i cittadini si impegnino e investano maggiormente nella democrazia europea[138]. Ciò favorirebbe anche l'inclusione delle questioni europee nei dibattiti pubblici organizzati dai partiti politici, dalle organizzazioni della società civile e dalle parti sociali, sia in vista delle elezioni europee sia in vista delle elezioni nazionali, regionali o locali[139].

5. La democrazia è incarnata nelle istituzioni e nella società in generale, anche sul posto di lavoro grazie alle parti sociali[140].

---

candidati top-list.") EYE, pag. 23: I candidati alla carica di presidente della Commissione non dovrebbero essere eletti nei negoziati dietro le quinte tra i partiti vincitori. Dovremmo applicare il sistema dei candidati principali, in cui ogni partito annuncia prima della campagna elettorale il candidato che sarà presidente della Commissione se quel partito vincerà la maggioranza. Partecipando attivamente alla campagna e interagendo direttamente con i cittadini europei, il futuro presidente potrebbe essere più vicino a loro." discussione in GT.

XII Il Consiglio ritiene che tale proposta non si basi su una raccomandazione dei cittadini. Non è quindi in linea con la metodologia concordata. Cfr. anche la posizione della componente cittadina espressa a pagina 42.

39. Proposta: Il processo decisionale dell'Unione

Obiettivo: Migliorare il processo decisionale dell'Unione al fine di garantirne la capacità di agire, tenendo conto degli interessi di ciascuno Stato membro e garantendo un processo trasparente e comprensibile per i cittadini, in particolare:

1. Rivedere le norme sul processo decisionale e sul voto nelle istituzioni europee. La questione del voto unanime merita un'attenzione particolare, in quanto rende molto difficile qualsiasi accordo. L'equità nella ponderazione dei voti dovrebbe essere garantita in modo da tutelare gli interessi dei piccoli paesi[141].

- Tutte le decisioni attualmente adottate all'unanimità dovrebbero, in futuro, essere adottate a maggioranza qualificata. Le uniche eccezioni dovrebbero essere l'ammissione di nuovi Stati membri nell'Unione europea e la modifica dei principi fondamentali dell'Unione sanciti dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea[142].

2. Garantire la trasparenza nel processo decisionale, consentire agli osservatori indipendenti dei cittadini di monitorare da vicino questo processo, applicare un più ampio diritto di accesso ai documenti[143] e stabilire legami più stretti e rafforzare il dialogo tra i cittadini e le istituzioni europee su tale base[144].

- L'Unione deve migliorare la trasparenza del suo processo decisionale e delle sue istituzioni. Ad esempio, le riunioni del Consiglio e del Parlamento europeo, comprese le sessioni di voto, dovrebbero essere diffuse online allo stesso modo. Ciò consentirebbe ai cittadini interessati di monitorare l'elaborazione delle politiche dell'UE e obbligherebbe i responsabili politici a riferire in merito alle loro azioni[145]. Anche il diritto d'inchiesta del Parlamento europeo dovrebbe essere rafforzato.[146] Emendamento n. 44A del gruppo di lavoro.
- Il processo decisionale dell'Unione dovrebbe essere ulteriormente sviluppato in modo da coinvolgere più rappresentanti nazionali, regionali e locali, parti sociali e organizzazioni della società civile[147]. Occorre rafforzare la cooperazione e il dialogo interparlamentari. Il Parlamento europeo dovrebbe inoltre coinvolgere maggiormente i parlamenti nazionali nella procedura legislativa europea, ad esempio invitandoli alle audizioni[148]. Inoltre, sarebbe utile ottenere un maggiore coinvolgimento delle autorità subnazionali e del CdR, al fine di tenere meglio conto della loro esperienza nell'attuazione della legislazione europea[149].

3. Considerando la possibilità di modificare i nomi delle istituzioni europee al fine di chiarire il ruolo e il ruolo di ciascuno nel processo decisionale dell'Unione agli occhi dei cittadini[150].

- Il processo decisionale dell'UE dovrebbe basarsi su una struttura più chiara e comprensibile, che assomiglia ai sistemi nazionali[151] e indica esplicitamente la ripartizione delle competenze tra le istituzioni europee e gli Stati membri[152].
- Ad esempio, il Consiglio dell'Unione europea potrebbe essere ribattezzato "Senato dell'Unione" e la Commissione europea "Commissione esecutiva dell'Unione"[153].

4. Rafforzare la capacità dell'Unione di ottenere risultati in settori chiave[154].

5. Garantire meccanismi di dialogo sociale e di consultazione con i cittadini in tutte le fasi del processo decisionale dell'Unione, dalla valutazione d'impatto all'elaborazione e all'attuazione delle misure[155].

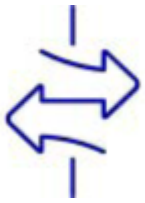
6. Riformare il funzionamento dell'Unione europea, anche coinvolgendo più strettamente le parti sociali e le organizzazioni della società civile. Le strutture esistenti devono essere rafforzate in modo che il processo decisionale rifletta meglio le esigenze e le aspettative dei cittadini europei, che sono al centro della democrazia europea. In tale contesto, il CESE deve ottenere i mezzi per svolgere un ruolo istituzionale più importante, quello di garante e facilitatore delle attività di democrazia partecipativa, come il dialogo strutturato con le organizzazioni della società civile e i gruppi di cittadini. Una

società civile dinamica è essenziale per la vita democratica dell'Unione[156].

7. Riaprire il dibattito sulla Costituzione, se del caso, per definire chiaramente i nostri valori. Una costituzione potrebbe apportare maggiore precisione, mobilitare i cittadini e concordare le regole del processo decisionale[157].

40. Proposta: Sussidiarietà

1. La sussidiarietà attiva e la governance multilivello sono principi fondamentali se l'Unione europea deve operare in modo democratico e responsabile[158];
2. L'UE deve rivedere il meccanismo mediante il quale i parlamenti nazionali esaminano se le proposte legislative europee pregiudichino o meno le competenze nazionali; i parlamenti nazionali dovrebbero poter proporre iniziative legislative alle istituzioni europee. Tali meccanismi dovrebbero essere estesi a tutti i parlamenti regionali dotati di poteri legislativi[159].
3. Il CdR dovrebbe essere riformato per aprire canali adeguati per il dialogo con le regioni, le città e i comuni. Dovrebbe svolgere un ruolo più importante nell'architettura[160] istituzionale quando si tratta di questioni con conseguenze territoriali[161].
4. L'uso sistematico di una definizione comune di sussidiarietà, approvata da tutte le istituzioni europee, potrebbe definire più chiaramente a quale livello le decisioni (europee, nazionali o regionali) debbano essere adottate[162].
5. Le parti sociali e le organizzazioni della società civile, che sono centrali per la democrazia europea, devono essere maggiormente coinvolte nel processo decisionale. Una società dinamica è essenziale per la vita democratica dell'Unione.[163]
6. Esortiamo le istituzioni dell'UE ad attuare le conclusioni di questo gruppo di lavoro e a renderle efficaci. Ciò potrebbe avvenire attraverso le disposizioni esistenti del trattato di Lisbona e, se necessario, chiedendo l'avvio di una convenzione europea[164].



"Migrazioni"

41. Proposta: Migrazione legale

Obiettivo: Rafforzare il ruolo dell'UE nella migrazione legale

Misure[165]:

1. Avviare una campagna di comunicazione a livello europeo per garantire che EURES (rete europea dei servizi per l'impiego), il portale dell'UE sull'immigrazione e lo strumento europeo di profilazione delle competenze per i cittadini di paesi terzi siano meglio conosciuti ai cittadini europei e utilizzati più frequentemente dalle imprese dell'UE al momento dell'assunzione (raccomandazione 6).
2. Istituire un'entità europea per l'accesso dei migranti al mercato del lavoro dell'UE o, in mancanza di ciò, ampliare le competenze della rete europea dei servizi per l'impiego (EURES), ad esempio migliorare i progetti di partenariato per l'attrazione dei talenti (raccomandazione n. 7 e discussione nel gruppo di lavoro), con la possibilità di soddisfare l'offerta e la domanda di competenze online nel paese di partenza sulla base di criteri di valutazione (raccomandazione n. 9 e dibattito nel gruppo di lavoro). L'Unione dovrebbe incoraggiare gli Stati membri a semplificare il processo di accoglienza e integrazione dei migranti legali e il loro accesso al mercato del lavoro dell'Unione migliorando l'interoperabilità tra le diverse amministrazioni interessate (discussione nel gruppo di lavoro).
3. Migliorare il funzionamento e l'attuazione della direttiva sulla Carta blu al fine di attrarre le competenze di cui l'economia dell'UE ha bisogno (raccomandazione n. 7 e dibattito nel gruppo di lavoro), tenendo debitamente conto del rischio di fuga dei cervelli (secondo la misura 1 della proposta 42).
4. Promuovere la convergenza verso l'alto delle condizioni di lavoro in modo armonioso in tutta l'Unione al fine di affrontare le disuguaglianze nelle condizioni di lavoro, garantire un'efficace politica dell'UE in materia di migrazione dei lavoratori e difendere i diritti dei lavoratori. In tale contesto, rafforzare il ruolo dei sindacati a livello nazionale e transnazionale (raccomandazione n. 28 e dibattito nel gruppo di lavoro), in cooperazione con le organizzazioni dei datori di lavoro (discussione in plenaria).
5. Intensificare gli sforzi per informare ed educare i cittadini degli Stati membri sulle questioni relative alla migrazione e all'integrazione (raccomandazione 30, raccomandazione 9 del gruppo di esperti LT e dibattito sui gruppi di lavoro).

42. Proposta: Migrazione irregolare

Obiettivo: Rafforzare il ruolo dell'Unione nella lotta contro tutte le forme di migrazione irregolare e rafforzare la protezione delle frontiere esterne dell'Unione europea, nel rispetto dei diritti umani

Misure[166]:

1. Partecipare attivamente, ad esempio attraverso accordi di partenariato, allo sviluppo economico e sociale di paesi al di fuori dell'Unione europea e dai quali vi è un grande afflusso di migranti, al fine di affrontare le cause profonde della migrazione, compresi i cambiamenti climatici. Tali azioni dovrebbero essere trasparenti e produrre risultati tangibili con effetti misurabili, che dovrebbero essere chiaramente comunicati ai cittadini dell'UE (raccomandazione 27, raccomandazione NL 3 e dibattito nel gruppo di lavoro).
2. Garantire la protezione di tutte le frontiere esterne migliorando la trasparenza e la responsabilità di Frontex e rafforzandone il ruolo (raccomandazione n. 8 e dibattito nel gruppo di lavoro) e adeguando la legislazione dell'UE per affrontare meglio le attuali sfide della migrazione irregolare, come la tratta di esseri umani, la tratta di esseri umani, lo sfruttamento sessuale, gli attacchi ibridi perpetrati dagli Stati che sfruttano i migranti e la violazione dei diritti umani (raccomandazione LT 10 e dibattito nel gruppo di lavoro).

43. Proposta: Migrazione irregolare (bis)

Obiettivo: Applicare norme comuni in tutti gli Stati membri in materia di prima accoglienza dei migranti

Misure[167]:

1. Elaborare misure a livello dell'UE per garantire la sicurezza e la salute di tutti i migranti, in particolare le donne incinte, i bambini, i minori non accompagnati e tutte le persone vulnerabili (raccomandazioni 10 e 38 e dibattito nel gruppo di lavoro).
2. Aumentare il sostegno finanziario, logistico e operativo dell'UE, anche alle autorità locali, ai responsabili decisionali regionali e alle organizzazioni della società civile, per la gestione della prima accoglienza, che potrebbe portare all'integrazione dei rifugiati o dei migranti regolari nell'UE e al rimpatrio dei migranti irregolari (raccomandazione 35 e dibattito nel gruppo di lavoro).

44. Proposta: Asilo, integrazione

Obiettivo: Rafforzare il ruolo dell'Unione e riformare il sistema europeo di asilo sulla base dei principi di solidarietà e di equa ripartizione delle responsabilità

Misure[168]:

1. Adottare norme comuni dell'Unione sulle procedure di esame delle domande di protezione internazionale negli Stati membri, applicate in modo uniforme a tutti i richiedenti asilo. Tali procedure devono rispettare la dignità umana e il diritto internazionale (raccomandazione 29, Raccomandazioni IT 3.8 e 4.4, pag. 15 e dibattito in seno al gruppo di lavoro). Poiché l'accoglienza dei richiedenti asilo coinvolge diversi attori a livello nazionale, l'Unione dovrebbe incoraggiare gli Stati membri a semplificare e accelerare tale processo migliorando l'interoperabilità tra le diverse amministrazioni interessate e a istituire un ufficio unico (finestra o punto di ingresso unico) per i richiedenti asilo al fine di razionalizzare le procedure amministrative nazionali (raccomandazione 37 e dibattito nel gruppo di lavoro).
2. Riesaminare il sistema di Dublino al fine di garantire la solidarietà e l'equa ripartizione delle responsabilità, compresa la distribuzione dei migranti tra gli Stati membri; potrebbero inoltre essere previste altre forme di sostegno (raccomandazioni 33, 36, 37, 40; la raccomandazione n. 2; raccomandazioni IT 3.8 (pag. 15) e NL 2, dibattito in seno al gruppo di lavoro e dibattito in Aula.
3. Rafforzare le norme minime di accoglienza per i richiedenti asilo stabilite nella direttiva 2013/33/UE attraverso misure legislative più rigorose volte a migliorare le strutture di accoglienza e l'alloggio (raccomandazione 31 del CEP, raccomandazione informatica 5.6, pag. 11 e dibattito nel gruppo di lavoro).
4. Occorre prestare particolare attenzione alle donne incinte, ai bambini e in particolare ai minori non accompagnati (raccomandazione n. 38 e discussione nel gruppo di lavoro).
5. Rafforzare e potenziare le risorse finanziarie e umane e le capacità di gestione dell'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo al fine di coordinare e gestire la ricollocazione dei richiedenti asilo all'interno degli Stati membri dell'UE al fine di conseguire un'equa distribuzione (raccomandazioni 36 e 37, raccomandazione LT 3 e dibattito nel gruppo di lavoro).

45. Proposta: Asilo, integrazione(bis)

Obiettivo: Migliorare le politiche di integrazione in tutti gli Stati membri

Misure[169]:

1. L'Unione garantisce inoltre, con la partecipazione degli enti locali e regionali e il contributo delle organizzazioni della società civile, che tutti i richiedenti asilo e i rifugiati partecipino a corsi e attività di lingua e integrazione nonché alla formazione professionale durante l'esame della domanda di soggiorno (raccomandazione n. 32, raccomandazione FR n. 13, dibattito nel gruppo di lavoro e dibattito in plenaria).
2. I richiedenti asilo con le giuste qualifiche dovrebbero avere accesso al mercato del lavoro, se possibile al fine di rafforzarne l'autonomia, in tutta l'Unione (raccomandazione n. 7 e dibattito nel gruppo di lavoro).

Istruzione, cultura, gioventù e sport

46. Proposta: Istruzione e formazione

Obiettivo: L'UE e i suoi Stati membri dovrebbero adoperarsi per creare, entro il 2025, uno spazio europeo dell'istruzione inclusivo in cui tutti i cittadini abbiano parità di accesso a un'istruzione e un'apprendimento lungo tutto l'arco della vita di qualità, comprese le persone che vivono in zone rurali e remote. A tal fine, l'Unione europea e i suoi Stati membri dovrebbero in particolare:

Misure:

1. Coordinare il livello di tutti i diversi programmi educativi nell'Unione europea accettando contenuti nazionali, regionali e locali e creando legami più stretti tra i sistemi di istruzione, in particolare attraverso l'equivalenza dei diplomi[170]. Uno standard minimo certificato per l'insegnamento nelle materie essenziali dovrebbe essere adottato già dalla scuola primaria[171]171. È opportuno stabilire competenze condivise nel settore dell'istruzione, almeno per quanto riguarda l'educazione civica, e l'esercizio di tale competenza da parte dell'Unione non può impedire agli Stati membri di esercitare le proprie competenze. I diplomi e la formazione professionale dovrebbero essere convalidati e reciprocamente riconosciuti in tutti gli Stati membri dell'Unione[172]. L'Unione europea dovrebbe inoltre sfruttare il riconoscimento dell'apprendimento non formale[173] e informale e delle organizzazioni giovanili che lo offrono, nonché dei periodi di apprendimento all'estero.

2. Sviluppare un apprendimento permanente e un'istruzione adeguati alle esigenze future in Europa — in linea con il diritto alla formazione sul posto di lavoro per tutti — con particolare attenzione ai seguenti aspetti:
   Educazione civica sui processi democratici e sui valori dell'UE e sulla storia dell'Europa[174]. Dovrebbe essere costituito un modulo comune da insegnare in tutti gli Stati membri. La conoscenza dell'economia dovrebbe inoltre essere migliorata al fine di consentire una migliore comprensione del processo di integrazione europea[175].
   − Competenze digitali[176].
   MAPPA DEL SITO[177]
   Imprenditorialità e ricerca.
   Sviluppo del pensiero critico.
   L'alfabetizzazione mediatica dovrebbe essere migliorata al fine di garantire la sicurezza online e consentire ai cittadini di tutti gli Stati membri di valutare autonomamente se le informazioni siano credibili o meno e di identificare informazioni false sfruttando al contempo le opportunità offerte da Internet. Tale istruzione dovrebbe comportare l'organizzazione di corsi specifici a livello di istruzione di base e dovrebbe essere offerta, in altri spazi pubblici, a cittadini di tutte le età, sotto l'egida di un organismo specializzato a livello dell'Unione, sfruttando le buone pratiche esistenti in tutti gli Stati membri. L'UE dovrebbe garantire che i fondi destinati specificamente a tali attività siano utilizzati per lo scopo previsto[178].
   integrazione delle competenze non tecniche in tutti i corsi dei programmi scolastici. Per competenza non tecnica si intende: ascolto reciproco, dialogo, resilienza, comprensione, rispetto e apprezzamento degli altri, pensiero critico, autoapprendimento e rimanere curiosi e orientati ai risultati[179]; Dare a tutti l'opportunità di saperne di più sulla sostenibilità ambientale e sui suoi legami con la salute. La biodiversità dovrebbe essere una materia obbligatoria a scuola. Dovrebbe iniziare a scuola con argomenti

specifici che affrontano tutte le questioni ecologiche e includere escursioni per presentare esempi reali pertinenti, il tutto con l'aiuto di un programma di finanziamento[180].
Lotta contro il bullismo nelle scuole e il razzismo.

3. Sostenere la formazione[181]degli insegnanti, al fine di imparare dalle migliori pratiche e utilizzare tecniche di insegnamento innovative e creative aggiornate che riflettano l'evoluzione dei metodi pedagogici, comprese le attività pratiche, anche basandosi sugli insegnamenti da trarre dalla pandemia di COVID-19 e da altri tipi di crisi, nonché promuovendo opportunità di mobilità[182].
4. Al fine di soddisfare le esigenze educative di tutti i bambini e le famiglie, dare priorità all'accesso alle attrezzature e all'efficiente connettività a banda larga[183].
5. Istituire una piattaforma informativa per lo scambio di conoscenze ed esperienze a livello dell'Unione, condividendo informazioni sui corsi di istruzione e formazione transnazionali nell'Unione, presentando esempi di migliori pratiche e offrendo ai cittadini l'opportunità di presentare nuove idee per gli scambi transfrontalieri. Dovrebbe fornire materiale didattico sui cambiamenti climatici, sulle questioni ambientali e sulla digitalizzazione e fornire informazioni sui forum specializzati esistenti sui principali temi[184]. — Ciò potrebbe essere accompagnato da un programma di finanziamento a sostegno dell'uso e dello sfruttamento delle informazioni della piattaforma.

47. Proposta: Domande sulla gioventù europea

Obiettivo: L'UE e i suoi Stati membri dovrebbero concentrarsi sulle esigenze specifiche dei giovani in tutte le politiche pertinenti, compresa la politica regionale dell'UE, al fine di fornire loro le migliori condizioni possibili per studiare e lavorare e avviare una vita indipendente, coinvolgendoli nel contempo nella vita democratica e nei processi decisionali, anche a livello europeo. Le organizzazioni giovanili hanno un ruolo chiave da svolgere. Per raggiungere questo obiettivo, proponiamo quanto segue:

Misure:

1. Offrire ai giovani maggiori opportunità di partecipazione e rappresentanza nei processi democratici e decisionali a tutti i livelli e sostenere i programmi esistenti in questo settore, anche organizzando gruppi di cittadini con bambini (ad esempio tra i 10 e i 16 anni) nelle scuole. I rappresentanti europei potrebbero incontrare gli scolari nelle loro scuole al fine di rafforzare la vicinanza e la comprensione dell'Europa da parte dei cittadini sin dalla tenera età[185].
Affinché tutte le decisioni politiche dell'UE siano analizzate dall'obiettivo giovanile, è opportuno elaborare un "test giovanile" a livello europeo per garantire che qualsiasi nuova proposta politica e legislativa sia oggetto di una valutazione d'impatto incentrata sui giovani, compresa una consultazione per i giovani.
2. La concessione del diritto di voto a partire dall'età di 16 anni alle elezioni del Parlamento europeo, unitamente a un rafforzamento dell'educazione alla cittadinanza e all'UE, dovrebbe essere discussa e esaminata. I partiti politici nazionali dovrebbero inoltre garantire che i candidati più giovani siano iscritti nelle loro liste per le elezioni del Parlamento europeo[186].
3. Preparare meglio i giovani ad entrare nella forza lavoro, offrire agli studenti delle scuole superiori (a partire dai 12 anni di età) l'opportunità di partecipare a visite di osservazione di qualità presso organizzazioni a scopo di lucro e senza scopo di lucro, in stretta collaborazione tra scuole, autorità locali e organizzazioni e imprese competenti[187]. Queste visite dovrebbero essere considerate come parte di un più ampio processo di orientamento professionale nell'istruzione formale, al fine di consentire ai giovani di avere un primo contatto con il mondo del lavoro in modo da

poter guidare le loro scelte professionali e/o prendere in considerazione la possibilità di diventare un imprenditore.

4. I maggiori finanziamenti dell'UE nell'ambito di NextGenerationEU dovrebbero inoltre essere destinati all'attuazione della garanzia europea per i giovani rafforzata, tra cui un maggiore impegno, una maggiore sensibilizzazione, una migliore qualità dell'offerta, finanziamenti e azioni da parte di tutti gli Stati membri e livelli pertinenti di autorità. Poiché le organizzazioni giovanili sono più in grado di individuare le esigenze dei giovani, i governi nazionali dovrebbero collaborare con le organizzazioni giovanili attraverso uno stretto dialogo per garantire l'attuazione più efficace della garanzia per i giovani.
5. Garantire che i tirocini e i posti di lavoro dei giovani rispettino gli standard di qualità, in particolare per quanto riguarda la retribuzione, ponendo fine ai salari minimi per i giovani e a qualsiasi altra disposizione discriminatoria del diritto del lavoro specifico per i giovani e vietando, mediante uno strumento giuridico, tirocini non retribuiti sul mercato del lavoro e al di fuori dell'istruzione formale[188].
6. Garantire un tenore di vita ragionevole per i giovani, compreso l'accesso alla protezione sociale e all'alloggio. I giovani dovrebbero avere accesso a un livello di protezione sociale equivalente a quello di altre fasce di età. Anche l'accesso a alloggi a prezzi accessibili per i giovani dovrebbe essere agevolato, anche attraverso i finanziamenti dell'UE[189].
7. Sono necessarie misure specifiche per prevenire la fuga di cervelli da alcune regioni e paesi dell'Unione a causa delle insufficienti opportunità per i giovani, rendendo l'Europa più attraente per prevenire la fuga di talenti e manodopera europei verso i paesi terzi, al fine di evitare di minare la coesione territoriale, in particolare per quanto riguarda le regioni che subiscono una notevole perdita di giovani talenti, anche attraverso i finanziamenti dell'UE[190].
8. In caso di grave crisi (ad esempio, crisi sanitaria, guerra), i piani ben concepiti con scenari dettagliati dovrebbero essere pronti a essere attuati in modo flessibile al fine di ridurre al minimo l'impatto sull'istruzione, sulla formazione professionale, sulla transizione verso il mercato del lavoro e sul benessere mentale dei giovani[191].

48. Proposta: Cultura e scambi

Obiettivo: Al fine di promuovere una cultura dello scambio e di promuovere l'identità e la diversità europee in diversi settori, gli Stati membri dovrebbero, con l'assistenza dell'Unione europea:

Misure[192]:

1. Promuovere gli scambi europei in diversi settori, sia fisici che digitali, compresi gli scambi educativi, i gemellaggi, i viaggi e la mobilità professionale (in particolare per gli insegnanti e i funzionari eletti locali). Tali scambi dovrebbero essere resi accessibili a tutti gli Stati membri, indipendentemente dall'età, dal livello di istruzione, dall'origine e dai mezzi finanziari[193]. A tal fine, l'Unione dovrebbe in particolare rafforzare i programmi di scambio e mobilità esistenti a livello dell'Unione, come il corpo europeo di solidarietà, Erasmus+ e DiscoverEU, garantire una partecipazione più ampia e diversificata a tali programmi e considerare l'aggiunta di nuovi elementi, come un ulteriore obiettivo del servizio civico incoraggiato dal volontariato (per il corpo europeo di solidarietà) e dai titoli di accesso culturale (per DiscoverEU). Gli enti locali e regionali, sotto gli auspici del Comitato delle regioni, devono svolgere un ruolo guida in questo settore.
2. Promuovere il multilinguismo come porta d'accesso ad altre culture fin dalla tenera età. Le lingue regionali e minoritarie necessitano di una protezione supplementare, tenendo conto della convenzione del Consiglio d'Europa sulle

lingue minoritarie e della convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali. L'UE dovrebbe prendere in considerazione l'istituzione di un'istituzione che promuova la diversità linguistica a livello europeo. I bambini dovrebbero essere tenuti alla scuola primaria per acquisire competenze in una lingua dell'UE attiva diversa dalla propria al più alto livello possibile. Al fine di facilitare la capacità dei cittadini europei di comunicare con gruppi più ampi di altri europei e come fattore di coesione europea, gli Stati membri dovrebbero incoraggiare l'apprendimento della lingua degli Stati membri dell'UE direttamente confinanti nelle regioni frontaliere e l'acquisizione di un livello certificato di inglese[194].

3. Creare opportunità per condividere le culture europee, avvicinare i popoli e promuovere un'identità europea comune, ad esempio attraverso eventi e incontri che coinvolgano tutti i gruppi destinatari e si svolgono in luoghi diversi. Tra gli esempi figurano l'organizzazione delle Giornate mondiali[195]dell'arte, una mostra europea con eventi pedagogici o la trasformazione della Giornata dell'Europa (9 maggio) in una giornata festiva europea ufficiale per tutti i cittadini dell'UE[196].

4. Proteggere il patrimonio culturale europeo e la cultura[197]europea, in particolare riconoscendo le specificità locali e regionali in materia culturale e produttiva, attraverso[198]nuove iniziative per preservarlo e celebrarlo, attraverso la mobilità per incoraggiare lo scambio di beni culturali e promuovendo misure esistenti come Europa creativa, il nuovo Bauhaus europeo, i programmi di gemellaggio delle città e le capitali europee della cultura, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

5. Adottare misure volte a garantire che i professionisti della cultura siano sufficientemente protetti a livello dell'UE, in particolare in caso di crisi futura, attraverso l'adozione di uno statuto giuridico a livello europeo.

49. Proposta: Sport e sport

Obiettivo: Lo sport è essenziale per le nostre società — al fine di difendere i nostri valori, condurre uno stile di vita sano ed età in buona salute, promuovere una cultura dello scambio e celebrare la diversità del patrimonio europeo. Per questo motivo gli Stati membri dovrebbero mirare, con l'assistenza dell'Unione europea, a:

Misure:

1. Sottolineano i valori, in particolare l'uguaglianza di genere, l'equità e l'inclusione, che possono riflettersi concretamente nella pratica dello sport lungo tutto il percorso educativo.

2. Aumentare la consapevolezza dei benefici per la salute dello sport e dell'attività fisica[199].

3. Integrare le attività sportive nei programmi di scambio e mobilità a livello dell'UE[200]200.

4. Migliorare l'attenzione non solo agli sport professionali e commerciali, ma anche agli sport locali e tradizionali, testimoni della diversità culturale europea, al fine di promuovere il patrimonio culturale e sostenere i campioni sportivi in un contesto non professionale.

5. Allo stesso tempo, incoraggiare la promozione dell'identità europea organizzando più eventi sportivi intereuropei,istituendo squadre sportive dell'UE o esibindo bandiere o simboli europei in occasione di eventi sportivi europei.

6. Investire di più nella comunicazione, come la Settimana europea dello sport, in modo che i cittadini di tutta l'UE possano beneficiare insieme di opportunità di alto livello.

Considerazioni finali del comitato esecutivo

L'obiettivo principale della Conferenza sul futuro dell'Europa era garantire che l'Unione europea sia pronta ad affrontare le sfide attuali e future dando ai cittadini l'opportunità di esprimere le loro preoccupazioni e aspirazioni e, in collaborazione con i rappresentanti delle tre istituzioni, dei parlamenti nazionali e di altre parti interessate, di fornire orientamenti per il futuro. Per raggiungere questo obiettivo, la conferenza doveva essere un esercizio incentrato sui cittadini basato su un approccio dal basso verso l'alto, in grado di creare un nuovo spazio per discutere le priorità dell'Europa e per elaborare una panoramica di ciò che i cittadini si aspettano dall'Unione europea.

La conferenza è stata davvero in grado di svolgere questo ruolo. I cittadini europei di tutti i ceti sociali e di tutti gli angoli dell'Unione hanno partecipato alla conferenza e hanno formulato raccomandazioni dei panel di cittadini e proposte per il futuro dell'Europa, in collaborazione con la successiva plenaria, compresi i membri del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione europea, nonché i rappresentanti di tutti i parlamenti nazionali, il Comitato delle regioni, i rappresentanti eletti a livello regionale e locale, il Comitato economico e sociale europeo, le parti sociali e la società civile e altri attori chiave. Gli strumenti e la metodologia sviluppati per questo processo costituiscono un insieme unico di risorse che potrebbero servire da base per future esercitazioni sulla partecipazione dei cittadini e sulla democrazia deliberativa a livello dell'UE.

Grazie a una moltitudine di eventi e dibattiti in tutta l'UE, alla piattaforma digitale multilingue interattiva, ai gruppi di cittadini europei e nazionali e alla sessione plenaria della Conferenza, la conferenza ha ora presentato una relazione finale, che comprende una panoramica dei lavori svolti in modo sostenuto quest'anno, nonché le proposte avanzate dall'Assemblea plenaria per il futuro dell'Europa. Da queste proposte risulta molto chiaro che l'UE deve agire per avere successo nelle transizioni verde e digitale, rafforzare la resilienza dell'Europa e il suo contratto sociale, affrontando nel contempo le disuguaglianze e garantendo che l'Unione europea sia un'economia giusta, sostenibile, innovativa e competitiva che non lascia indietro nessuno.

L'evoluzione della situazione geopolitica durante la conferenza, e in particolare la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, ha anche dimostrato che l'UE deve diventare più assertiva, svolgendo un ruolo di primo piano sulla scena mondiale nella promozione dei suoi valori e delle sue norme in un mondo sempre più scosso.

La conferenza ha fornito orientamenti chiari in questi settori e le tre istituzioni dell'UE devono ora esaminare come affrontare le preoccupazioni, le aspirazioni e le idee espresse. Il prossimo passo in questo processo consiste nello sviluppare azioni concrete dell'UE basate sui risultati della conferenza, come indicato nella presente relazione finale. Le istituzioni dell'UE esamineranno pertanto ora la presente relazione e il suo seguito, ciascuna nell'ambito delle sue competenze e conformemente ai trattati. Nell'autunno 2022 si terrà un evento di follow-up per informare i cittadini su come le istituzioni saranno all'altezza del loro impegno per garantire che siano ascoltati e tenuti nelle loro mani il futuro dell'Europa.

Stream 3: Redirecting our economy
and consumption
26

Allegato I — Raccomandazioni dei quattro gruppi di esperti di cittadini europei

Gruppo di cittadini europei 1: Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione/istruzione, cultura, gioventù e sport/trasformazione digitale

RACCOMANDAZIONI ADOTTATE DAL GRUPPO DI ESPERTI (DA PRESENTARE ALLA PLENARIA)

Asse 1: Lavorare in Europa

Sottoasse 1.1 Mercato del lavoro

1. Raccomandiamo l'introduzione di un salario minimo per garantire una qualità della vita analoga in tutti gli Stati membri. Siamo consapevoli degli sforzi in corso nell'ambito della direttiva dell'UE COM(2020) 682 per armonizzare lo stile di vita. Il salario minimo deve garantire un reddito netto minimo al fine di raggiungere un obiettivo essenziale: tutti coloro che ne hanno bisogno dovrebbero avere un reddito più alto. Il salario minimo dovrebbe tenere conto dei seguenti aspetti:

● l'UE dovrebbe garantirne l'effettiva attuazione in quanto, attualmente, non tutti gli Stati membri applicano correttamente la protezione dei lavoratori;

● occorre prestare particolare attenzione al monitoraggio del miglioramento del tenore di vita;

● il salario minimo deve tenere conto del potere d'acquisto in diversi paesi. È necessaria una procedura di revisione periodica per adeguarla alle variazioni del costo della vita (ad esempio per tener conto dell'inflazione).

Facciamo questa raccomandazione perché un salario minimo rafforza la giustizia sociale nel mercato del lavoro e migliora le condizioni di vita concrete dei lavoratori in tutti gli Stati membri, il

che è particolarmente importante nel contesto di un ambiente di lavoro in rapida evoluzione, ad esempio a causa della digitalizzazione.

2. Esiste già un atto legislativo dell'UE (direttiva 2003/88/CE sull'orario di lavoro), ma non è sufficiente per garantire un sano equilibrio tra vita professionale e vita privata. Come primo passo, si raccomanda di rivedere il quadro esistente per garantire che sia adattato alle circostanze attuali. In secondo luogo, l'UE dovrebbe istituire un meccanismo di monitoraggio più rigoroso per garantirne l'attuazione in tutti gli Stati membri. Occorre prestare particolare attenzione ai vari settori con diversi livelli di stress e carico, sia psicologicamente che fisicamente. Tuttavia, al tempo stesso, altri settori dipendono da una maggiore flessibilità da parte dei loro dipendenti per adattarsi alle esigenze specifiche delle imprese.

Facciamo questa raccomandazione a causa dell'importanza di un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata. Un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata rafforza la coesione sociale e contribuisce a creare condizioni di parità tra i lavoratori. Inoltre, ha un impatto positivo sul benessere individuale dei lavoratori.

Sottoasse 1.2 Gioventù e occupazione

3. Raccomandiamo di armonizzare il livello di tutti i diversi programmi educativi nell'UE, accettando contenuti nazionali. Si raccomanda pertanto che tutti i diplomi professionali siano convalidati e reciprocamente riconosciuti in tutti gli Stati membri dell'UE.

Facciamo questa raccomandazione perché vogliamo facilitare la mobilità della forza lavoro europea e ridurre gli oneri amministrativi.

4. Si consiglia di dare agli studenti delle scuole secondarie (a partire dai 12 anni) una panoramica del loro futuro mercato del lavoro dando loro l'opportunità di partecipare a varie visite di osservazione di qualità a organizzazioni a scopo di lucro e senza scopo di lucro. Proponiamo di incoraggiare le aziende ad accogliere gli studenti per tirocini di osservazione concedendo loro borse di studio. Nelle aree remote con minori opportunità, le scuole locali, le autorità pubbliche, le organizzazioni e le imprese devono collaborare strettamente per garantire la disponibilità di tali visite di osservazione.

Facciamo questa raccomandazione perché vogliamo che i giovani abbiano un'idea delle diverse opportunità offerte dal mercato del lavoro in modo che possano scegliere meglio i loro studi e il loro lavoro futuro e comprendere l'importanza di scegliere l'istruzione giusta. Essa insegnerà loro anche un senso di responsabilità e di rispetto per il mercato del lavoro e li aiuterebbe a integrarsi nel mercato del lavoro, fornendo benefici a tutti.

5. Si consiglia di integrare la pratica delle competenze non tecniche in tutti i corsi di curriculum scolastico. Per competenze non tecniche intendiamo: ascolto reciproco, dialogo, resilienza, comprensione, rispetto e apprezzamento degli altri, pensiero critico, autoapprendimento e rimanere curiosi e orientati ai risultati. Gli insegnanti dovrebbero essere formati nella trasmissione di queste competenze lavorando a stretto contatto con gli assistenti sociali e/o gli psicologi. Altri suggerimenti per l'attuazione: l'organizzazione di programmi di scambio di studenti tra scuole, la partecipazione a manifestazioni sportive e culturali interscolastiche, ecc.

Facciamo questa raccomandazione perché le competenze non tecniche sono competenze di base necessarie che si perdono nell'era digitale e che i nostri giovani avranno assolutamente bisogno nella loro vita futura. Questo è il motivo per cui insistiamo sull'integrazione di queste competenze nei programmi scolastici per aiutare i giovani ad essere resilienti ed evitare o superare i problemi mentali che potrebbero incontrare nelle loro vite future. Le competenze sociali rafforzano le relazioni tra uomini e persone e quindi aiutano le persone a trovare il loro posto nella società.

6. Si raccomanda che in caso di grave crisi (crisi sanitaria, guerra, ecc.), piani ben concepiti con scenari dettagliati siano pronti a essere attuati in modo flessibile al fine di ridurre al minimo l'impatto sull'istruzione, sulla formazione professionale e sul benessere mentale dei nostri giovani, ecc. un aumento del costo dell'istruzione o della formazione, un'estensione obbligatoria degli studi, l'impossibilità di completare gli stage, un aumento dei problemi di salute mentale. Tali piani devono essere attuati in modo da ridurre al minimo l'impatto sui giovani e la loro transizione verso il mercato del lavoro.

Facciamo questa raccomandazione perché i giovani sono molto vulnerabili in tempi di crisi.

Sottoasse 1.3 Trasformazione digitale sul lavoro

7. Si raccomanda all'UE di introdurre o rafforzare la legislazione vigente in materia di smart working, vale a dire il lavoro online e a distanza, ad esempio a casa o da un altro luogo online connesso. Raccomandiamo inoltre all'UE di legiferare per incoraggiare le imprese ad essere socialmente responsabili e a mantenere posti di lavoro mobili di qualità nell'UE. Gli incentivi possono essere di natura finanziaria e/o giocare sull'immagine aziendale e dovrebbero tenere conto dei criteri ambientali, sociali e di governance riconosciuti a livello internazionale (ESG). A tal fine, l'UE dovrebbe istituire un gruppo di lavoro composto da esperti di tutte le parti interessate per riesaminare e rafforzare tale legislazione.

Facciamo questa raccomandazione perché dobbiamo promuovere posti di lavoro mobili di qualità ed evitare la loro delocalizzazione in paesi terzi con costi inferiori. La pandemia di COVID-19 e le tendenze economiche globali accentuano l'urgenza di proteggere i posti di lavoro nell'UE e di regolamentare il lavoro mobile.

8. Raccomandiamo all'UE di garantire il diritto alla formazione digitale per tutti i cittadini dell'UE. In particolare, le competenze digitali dei giovani potrebbero essere rafforzate dall'introduzione di un certificato UE nelle scuole, che li preparerebbe per il futuro mercato del lavoro. Raccomandiamo inoltre una formazione specifica a livello dell'UE per la riqualificazione e il miglioramento delle competenze dei lavoratori in modo che rimangano competitivi sul mercato del lavoro. Infine, si raccomanda all'UE di sensibilizzare l'UE sulle piattaforme digitali esistenti che collegano i cittadini con i datori di lavoro e li aiutano a trovare lavoro nell'UE, ad esempio EURES.

Facciamo questa raccomandazione perché le competenze digitali certificate sono essenziali per l'accesso al mercato del lavoro e per i lavoratori per riqualificarsi e rimanere competitivi.

Asse 2 Un'economia orientata al futuro

Sottoasse 2.1 Innovazione e competitività europea

9. Si raccomanda all'UE di creare opportunità di investimento nella ricerca e nell'innovazione per vari soggetti (università, imprese, istituti di ricerca, ecc.) al fine di sviluppare:

● materiali nuovi, più sostenibili e biodiversificati in sostituzione di quelli attualmente in uso,

● usi innovativi dei materiali esistenti (basati, tra l'altro, sul riciclaggio e su tecniche all'avanguardia con il minor impatto ambientale).

Raccomandiamo che si tratti di un impegno permanente e a lungo termine dell'UE (almeno fino al 2050).

Facciamo questa raccomandazione perché viviamo su un pianeta con risorse limitate. Se vogliamo avere un futuro, dobbiamo proteggere il clima e cercare alternative che rispettino il pianeta. Vogliamo anche che l'UE diventi un attore leader in questo campo, con un forte vantaggio competitivo sulla scena internazionale. La raccomandazione mira a produrre risultati innovativi che possono essere applicati su larga scala e possono essere attuati in vari settori e paesi. Essa avrebbe inoltre un impatto positivo sull'economia e sul mercato del lavoro attraverso la creazione di nuove opportunità di lavoro nel settore dell'innovazione sostenibile. Potrebbe contribuire alla lotta contro le ingiustizie sociali nella misura in cui gli attuali mezzi di produzione, basati sullo sfruttamento, sarebbero sostituiti da altri, più etici.

10. Si raccomanda all'UE di impegnarsi costantemente a lungo termine ad aumentare significativamente la propria quota di energia prodotta in modo sostenibile, utilizzando un'ampia gamma di fonti rinnovabili con l'impronta ambientale più bassa (sulla base di un'analisi completa del ciclo di vita). Inoltre, l'UE dovrebbe investire nel miglioramento e nel mantenimento della qualità dell'infrastruttura e della rete elettrica. Raccomandiamo inoltre che l'accesso all'energia e l'accessibilità economica siano riconosciuti come un diritto fondamentale dei cittadini.

Facciamo questa raccomandazione per i seguenti motivi:

la diversificazione delle fonti energetiche (compresi il solare, l'eolico, l'idrogeno, l'acqua di mare o qualsiasi altro metodo sostenibile futuro) renderebbe l'UE più indipendente dal punto di vista energetico;

● ridurrebbe i costi dell'energia elettrica per i cittadini dell'UE;

● creerebbe posti di lavoro e ristruttura il mercato dell'energia (soprattutto nelle regioni che finora si sono affidate ai combustibili fossili);

● potrebbe incoraggiare lo sviluppo scientifico di tecniche innovative di approvvigionamento energetico;

● La qualità dell'infrastruttura elettrica e della rete è importante quanto le fonti energetiche, in quanto consente una distribuzione e trasmissione dell'energia fluida, efficiente ed economica.

11. Si raccomanda all'UE di promuovere attivamente processi di produzione più ecologici sovvenzionando o altrimenti premiando le imprese che investono nella riduzione dei costi ambientali della loro produzione. Chiediamo anche uno sforzo per far crescere siti post-

industriali e creare aree verdi protette intorno ai siti esistenti. Le aziende dovrebbero essere tenute a finanziare questi sforzi, almeno in parte, con il proprio denaro.

Facciamo questa raccomandazione perché i processi produttivi sono una parte importante della catena di approvvigionamento. Renderli più rispettosi dell'ambiente potrebbe ridurre significativamente il nostro impatto sul clima. Riteniamo che le aziende e le industrie debbano essere ritenute responsabili del modo in cui fabbricano i loro prodotti (comprese le misure per ri-coltivare e proteggere l'ambiente). L'inverdimento dei processi produttivi prepara anche le imprese per il futuro e rafforza la loro resilienza (che protegge i posti di lavoro).

Sottoasse 2.2 Economia sostenibile/Sottoasse 2.3 Fiscalità

12. Si consiglia di abbandonare gli imballaggi in plastica e di generalizzare gli imballaggi riutilizzabili. Dovrebbero essere concessi incentivi ai consumatori e alle imprese, in modo che non sia più costoso per un consumatore acquistare prodotti sfusi ("in bulk" in inglese o "sfuso" in italiano) rispetto ai prodotti confezionati. Le imprese che contribuiscono a questa transizione dovrebbero beneficiare di benefici fiscali e altre dovrebbero pagare più tasse. I prodotti che non possono essere riutilizzati devono essere riciclabili e/o biodegradabili. È necessario istituire un'istituzione pubblica o di vigilanza incaricata del monitoraggio, della definizione delle norme e della loro diffusione a tutti. Si raccomanda di educare e comunicare — anche attraverso i social media — su queste azioni, raggiungendo sia le imprese che i consumatori per cambiare il loro comportamento a lungo termine. Le imprese (ad esempio le imprese di costruzione) dovrebbero essere incoraggiate e aiutate a trovare le migliori soluzioni per i loro rifiuti.

Facciamo questa raccomandazione, perché tutti dobbiamo essere responsabili delle nostre azioni. Quindi dobbiamo ripensare tutti i processi produttivi. Il riciclaggio richiede molte risorse (acqua, energia) e quindi non può essere l'unica soluzione, motivo per cui offriamo di vendere i prodotti alla rinfusa. Il riciclaggio dovrebbe essere utilizzato solo per materiali facilmente riciclabili e abbiamo imparato dall'esempio finlandese che è possibile riciclare su larga scala.

13. Raccomandiamo di adottare le stesse norme fiscali in tutta Europa e di armonizzare la politica fiscale in tutta l'UE. L'armonizzazione in questo settore dovrebbe lasciare spazio ai singoli Stati membri per stabilire le proprie norme, evitando nel contempo l'evasione fiscale. Metterà fine alle pratiche fiscali dannose e alla concorrenza fiscale. Le imposte dovrebbero essere imposte sulle transazioni commerciali in cui hanno luogo: quando un'azienda vende in un paese, dovrebbe pagare le tasse in quel paese. Queste nuove norme mirano a prevenire la delocalizzazione e a garantire che la produzione e le transazioni avvengano tra paesi europei.

Facciamo questa raccomandazione per proteggere e sviluppare l'occupazione e l'attività economica in Europa in modo equo per tutti gli Stati membri. In questo modo, l'Europa avrà una comprensione comune del sistema fiscale e l'assurda situazione monopolistica delle grandi imprese che non pagano tasse sufficienti rispetto alle imprese più piccole sarà messa a termine. Inoltre, le risorse finanziarie saranno reindirizzate al luogo in cui si svolgono le attività commerciali.

14. Si consiglia di rimuovere il sistema di obsolescenza programmata da tutti i dispositivi elettronici. Il cambiamento dovrebbe avvenire sia individualmente che commercialmente, per garantire che i dispositivi possano essere riparati e aggiornati a lungo termine e

possano essere conservati a lungo. Si consiglia di promuovere dispositivi ricondizionati. Le normative dovrebbero imporre alle aziende di garantire il diritto di riparazione, compresi aggiornamenti e aggiornamenti software, nonché di riciclare tutti i dispositivi a lungo termine. Si raccomanda inoltre che ogni azienda utilizzi connettori standard.

Facciamo questa raccomandazione perché, nel mondo moderno, i prodotti tendono a durare due anni e il nostro desiderio è che abbiano una durata di vita molto più lunga, circa 10 anni. Questa proposta avrà un impatto positivo sui cambiamenti climatici e sull'ecologia. Ridurrà anche i costi per i consumatori e il consumismo.

15. Consigliamo di aiutare tutti a conoscere meglio il nostro ambiente e i suoi legami con la salute individuale attraverso l'istruzione. I percorsi educativi aiuteranno tutti a definire le proprie strategie personali per integrare questi temi nella loro vita quotidiana. Questa educazione dovrebbe iniziare a scuola con materie specifiche che affrontano tutte le questioni ecologiche, e dovremmo continuare a educare noi stessi per tutta la vita (al lavoro, per esempio). Contribuirà a ridurre gli sprechi e a proteggere l'ambiente e la salute umana e a promuovere il consumo locale di prodotti sani e non trasformati da produttori locali. Coloro che non fanno nulla per ridurre i loro rifiuti dovranno ricevere una formazione gratuita in questo settore. Per adeguare lo stile di vita, i prezzi devono essere equi sia per il produttore che per il consumatore. Pertanto, proponiamo che i piccoli produttori locali rispettosi dell'ambiente beneficino di esenzioni fiscali.

Facciamo questa raccomandazione perché crediamo che molte persone non si sentano ancora preoccupate per questi problemi. Questo è il motivo per cui l'educazione per tutti deve essere messa in atto. Inoltre, i prodotti locali e sani tendono ad essere inaccessibili per molte persone. Dobbiamo garantire che i prodotti locali siano più accessibili a tutti.

Sottoasse 2.4 Agricoltura/Sottoasse 2.5 Infrastruttura digitale

16. Si raccomanda l'attuazione di un sistema comune europeo di etichettatura dei consumatori e della nutrizione di facile comprensione (ad esempio allergeni, paese di origine, ecc.); raccomandiamo la trasparenza dei processi di autorizzazione in corso e la digitalizzazione delle informazioni sui prodotti attraverso un'applicazione europea standardizzata che fornisca un accesso più facile da usare alle informazioni e fornisca ulteriori informazioni sui prodotti e sulla catena di produzione. Vediamo anche la necessità di un organismo veramente indipendente che regoli le norme alimentari in tutta l'UE e disponga di poteri legislativi per l'applicazione delle sanzioni.

Facciamo queste raccomandazioni perché tutti i cittadini dell'UE dovrebbero poter contare sulla stessa qualità degli alimenti. L'integrità dei prodotti alimentari è necessaria per garantire la sicurezza dei cittadini. Tali raccomandazioni sono state formulate per migliorare, in modo armonizzato, il monitoraggio dei processi di autorizzazione e la trasparenza della produzione alimentare.

17. Raccomandiamo che le infrastrutture siano di proprietà dello Stato per prevenire l'emergere di monopoli nel settore delle telecomunicazioni e dei servizi Internet. L'accesso a Internet dovrebbe essere un diritto; portare la connessione internet in "aree bianche/zone morte" (aree senza accesso a Internet) dovrebbe essere una priorità. Per quanto riguarda l'accesso a Internet e alle apparecchiature informatiche, i bambini e le famiglie sono una

priorità soprattutto in termini di istruzione e soprattutto in tempi di pandemia. Un'iniziativa è necessaria per sostenere il lavoro a distanza, ad esempio creando spazi per uffici con accesso a una connessione internet veloce e affidabile o organizzando una formazione digitale.

Facciamo questa raccomandazione perché dobbiamo garantire che la trasformazione digitale sia fatta in modo equo. L'accesso a Internet è fondamentale per la democrazia ed è un diritto di tutti i cittadini europei.

18. Raccomandiamo di rispettare gli insetti locali e di proteggerli dalle specie invasive. Proponiamo inoltre di promuovere e difendere l'obbligo di fornire spazi verdi in nuovi progetti di urbanizzazione. Chiediamo che la biodiversità diventi una materia obbligatoria nelle scuole e che sia oggetto di attività scolastiche, ad esempio attività pratiche. È importante sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alla biodiversità attraverso campagne mediatiche e "competizioni" promosse in tutta l'UE (contenziosi a livello di comunità locale). Si raccomanda di fissare obiettivi nazionali vincolanti in tutti gli Stati membri dell'UE per il rimboschimento da parte di alberi autoctoni e la reintroduzione della flora locale.

Facciamo questa raccomandazione perché la biodiversità è essenziale per l'ambiente, la qualità della vita e la lotta contro i cambiamenti climatici.

Asse 3 Una società giusta

Sottoasse 3.1 Sicurezza sociale

19. Raccomandiamo di promuovere la parità di diritti e politiche sociali, comprese le politiche sanitarie, armonizzate in tutta l'UE, tenendo conto dei regolamenti adottati e dei requisiti minimi in tutto il paese.

Facciamo questa raccomandazione perché vi sono grandi disparità tra gli Stati membri in termini di politiche sociali, che devono essere ridotte per garantire una vita dignitosa a tutti i cittadini e per fornire le cure e il sostegno necessari alle persone vulnerabili per vari motivi (salute, età, orientamento sessuale, ecc.).

20. Si raccomanda di promuovere la ricerca sociale e sanitaria nell'UE, seguendo linee prioritarie ritenute di interesse pubblico e approvate dagli Stati membri e prevedendo finanziamenti adeguati. Dobbiamo rafforzare la cooperazione tra settori di competenza, paesi, centri di studio (università, ecc.).

Facciamo questa raccomandazione perché ci sono molte aree in cui dobbiamo avanzare e approfondire le nostre conoscenze. L'esperienza con la pandemia fornisce un esempio di come la ricerca sia essenziale per migliorare la vita, che la collaborazione tra pubblico e privato e tra governi sia essenziale e che sia necessario un sostegno finanziario.

21. Raccomandiamo all'UE di disporre di una maggiore competenza nelle politiche sociali per armonizzare le norme minime e le prestazioni pensionistiche in tutta l'UE e stabilirne di nuove, sulla base di una diagnosi approfondita. La pensione minima deve essere al di sopra della soglia di povertà del paese. L'età pensionabile dovrebbe variare a seconda delle categorie professionali e dovrebbe essere inferiore per le professioni mentalmente e fisicamente impegnative. Al tempo stesso, il diritto al lavoro dovrebbe essere garantito agli anziani che desiderano continuare a lavorare su base volontaria.

Facciamo questa raccomandazione perché l'aspettativa di vita aumenta e il tasso di natalità diminuisce. La popolazione europea sta invecchiando, motivo per cui dobbiamo adottare ulteriori misure per evitare il rischio di emarginazione degli anziani e garantire loro una vita dignitosa.

22. Raccomandiamo l'adozione di una serie di misure per incoraggiare un aumento del tasso di natalità e garantire adeguate soluzioni di assistenza all'infanzia. Tali misure dovrebbero riguardare, tra l'altro, i servizi di assistenza all'infanzia a prezzi accessibili e accessibili (al lavoro, durante la notte, l'IVA ridotta sulle strutture per bambini), l'alloggio, la stabilità del lavoro, il sostegno alla maternità, il sostegno specifico e la protezione del lavoro per i giovani e i genitori, nonché il sostegno alle madri e ai padri sotto forma di accesso alle conoscenze al ritorno al lavoro.

Facciamo questa raccomandazione perché l'UE si distingue per i bassi tassi di natalità che contribuiscono anche all'invecchiamento della popolazione europea e che richiedono un'azione immediata. Il pacchetto proposto mira a garantire che le giovani famiglie abbiano la stabilità necessaria per prendersi cura dei bambini.

23. Si consiglia di garantire l'assistenza sociale e l'assistenza sanitaria per gli anziani a casa e nelle case di cura. Vi è anche la necessità di migliorare il sostegno a coloro che si prendono cura degli anziani (vicino).

Facciamo questa raccomandazione perché l'aspettativa di vita aumenta e il tasso di natalità diminuisce; la popolazione europea sta invecchiando, motivo per cui dobbiamo adottare ulteriori misure per evitare il rischio di emarginazione degli anziani e garantire loro una vita dignitosa.

24. Raccomandiamo che l'UE sostenga le cure palliative e la morte assistita [l'eutanasia] secondo una serie concreta di norme e regolamenti.

Facciamo questa raccomandazione perché ridurrebbe il dolore dei pazienti e delle famiglie e garantirebbe una fine decente della vita.

Sottoasse 3.2 Parità dei diritti

25. Raccomandiamo che l'UE sostenga un accesso mirato dei cittadini a un alloggio sociale dignitoso, in funzione delle loro esigenze specifiche. Lo sforzo finanziario dovrebbe essere condiviso tra donatori privati, proprietari di case, beneficiari di alloggi, governi degli Stati membri a livello centrale e locale e Unione europea. L'obiettivo dovrebbe essere quello di facilitare la costruzione/riparazione del patrimonio abitativo sociale esistente, anche attraverso associazioni cooperative, noleggio e acquisto. L'aiuto dovrebbe essere concesso

sulla base di criteri chiari (ad esempio la superficie massima/persona da sovvenzionare, il reddito dei beneficiari, ecc.).

Facciamo questa raccomandazione perché migliorare l'accesso agli alloggi garantirebbe ai cittadini dell'UE pari diritti tangibili e contribuirebbe ad alleviare le tensioni sociali. L'UE è principalmente chiamata a sorvegliare il meccanismo di sostegno; le autorità nazionali e locali dovrebbero compiere maggiori sforzi per affrontare i problemi dell'alloggio.

26. Raccomandiamo all'UE di migliorare la regolamentazione e l'attuazione uniforme delle misure di sostegno alle famiglie con bambini in tutti gli Stati membri. Tali misure comprendono in particolare: un aumento della durata del congedo parentale, dell'importo dell'assegno di nascita e dell'assegno di custodia dei figli.

Facciamo questa raccomandazione perché riteniamo che queste misure mitigherebbero il problema demografico che l'UE deve affrontare. Migliorerebbe anche la parità di genere tra i genitori.

27. Raccomandiamo all'UE di adottare misure per garantire che tutte le famiglie godano degli stessi diritti familiari in tutti gli Stati membri. Questi diritti includono il diritto al matrimonio e all'adozione.

Facciamo questa raccomandazione perché crediamo che tutti i cittadini dell'UE debbano godere di pari diritti, compresi i diritti familiari. La famiglia è la forma fondamentale dell'organizzazione sociale. Una famiglia felice contribuisce a una società sana. La raccomandazione mira a garantire che tutti i cittadini godano dei diritti familiari, indipendentemente dal genere, dall'età adulta, dall'origine etnica o dalla salute fisica.

Sottoasse 3.3 Equity/Sottoasse 3.4 Accesso allo sport

28. Raccomandiamo di promuovere con forza la strategia dell'UE per la parità di genere 2020-2025 e di attribuire un'alta priorità quale questione urgente affrontata efficacemente dagli Stati membri. L'UE dovrebbe a) definire indicatori (attitudine, divario salariale, occupazione, leadership, ecc.), monitorare la strategia su base annuale ed essere trasparenti in merito ai risultati conseguiti; e b) istituire un difensore civico per ottenere un feedback diretto dai cittadini.

Facciamo questa raccomandazione perché riteniamo che la situazione di genere nell'UE sia tutt'altro che soddisfacente. Dovrebbe esserci armonia in materia di parità di genere e diritti civili a livello europeo, in modo da conseguire gli obiettivi della parità di genere e dei diritti civili in tutti i paesi, non solo in quelli in cui il compromesso è più forte. Ci impegniamo per la presenza e il contributo delle donne in posizioni di potere e in tutti i tipi di professioni, al fine di avere un'Unione europea diversificata e soddisfacente. Le donne sono svantaggiate in molte situazioni (anche quando hanno un buon livello di istruzione/istruzione superiore certificata o altri privilegi), quindi una tale strategia è assolutamente necessaria.

29. Raccomandiamo all'UE di promuovere e sensibilizzare l'opinione pubblica in merito allo sport e all'attività fisica in tutti gli Stati membri, a causa dei loro benefici per la salute. Lo sport e l'attività fisica dovrebbero essere inclusi nelle politiche sociali, nelle politiche di

salute mentale e fisica, nell'istruzione e nelle politiche del lavoro (ossia promuovendo la prescrizione di sport e/o attività fisica da parte dei medici e, se del caso, garantendo l'accesso alle strutture sportive; 1 ora di lavoro/settimana per attività fisica, ecc.).

Facciamo questa raccomandazione perché si tratta di un investimento a lungo termine. Investire nello sport e nell'attività fisica riduce i costi e gli oneri per i servizi sanitari. Ad esempio, lo sport e l'attività fisica come intervento sanitario ridurrebbero la durata dei trattamenti e li renderebbero più efficaci. Questa strategia è già stata attuata con successo in alcuni paesi come la Germania. Lo sport è un modo per costruire valori come impegno, impegno, autostima, rispetto o cameratismo. Gli stili di vita sedentari sono più comuni rispetto alle generazioni precedenti a causa, tra l'altro, di più posti di lavoro in ufficio e/o cambiamenti nelle abitudini di svago.

30. Si raccomanda all'UE di obbligare ciascuno Stato membro ad avere un salario minimo definito in base al costo della vita sul proprio territorio ed è considerato un salario equo che consenta condizioni di vita minime, al di sopra della soglia di povertà. Ciascuno Stato membro deve monitorarlo.

Facciamo questa raccomandazione perché è ingiusto non riuscire a raggiungere la fine del mese in cui lavoriamo. Salari equi dovrebbero contribuire alla qualità della vita a livello sociale. I salari ingiusti hanno un costo elevato per gli Stati (sicurezza, evasione fiscale, costi sociali più elevati, ecc.).

31. Raccomandiamo l'armonizzazione fiscale negli Stati membri a livello dell'UE (per evitare i paradisi fiscali nell'UE e per combattere la delocalizzazione all'interno dell'Europa), nonché un incentivo fiscale a scoraggiare la delocalizzazione di posti di lavoro al di fuori dell'Europa.

Facciamo questa raccomandazione perché siamo preoccupati per l'impatto della ricollocazione dei posti di lavoro al di fuori dell'Europa e riteniamo che impedirebbe la concorrenza fiscale tra gli Stati membri dell'UE.

Asse 4 Apprendimento in Europa

Sottoasse 4.1 Identità europea/Sottoasse 4.2 Formazione digitale

32. Si consiglia di promuovere il multilinguismo fin dalla tenera età, ad esempio dalla scuola materna. A partire dalla scuola primaria, per i bambini dovrebbe essere obbligatorio raggiungere il livello C1 in una lingua dell'UE attiva diversa dalla propria.

Facciamo questa raccomandazione perché il multilinguismo è uno strumento che collega i cittadini e un ponte con altre culture, rendendo gli altri paesi e le loro culture più accessibili. Rafforza l'identità europea e gli scambi interculturali. È importante conoscere altre culture nel contesto dell'Unione europea. Pertanto, essere in grado di conversare a un buon livello in due lingue contribuirebbe a creare un'identità europea comune e a comprendere altre culture europee. L'UE deve collaborare strettamente con gli istituti di istruzione per ottenere buoni risultati in materia di istruzione. È inoltre necessario istituire un programma specifico (ad esempio piattaforme digitali, programmi Erasmus+ ampliati, ecc.) per promuovere esclusivamente il multilinguismo. Le attuali

scuole europee possono fungere da modello al riguardo. L'UE dovrebbe creare e promuovere attivamente di più tali scuole.

33. Raccomandiamo all'UE di sensibilizzare i giovani sui pericoli di Internet e della digitalizzazione creando una materia obbligatoria nell'istruzione primaria. L'UE dovrebbe sviluppare strumenti e creare spazi di formazione comuni affinché i giovani possano apprendere insieme.

Facciamo questa raccomandazione perché le iniziative o i programmi attuali in questo settore non sono sufficienti. Inoltre, molti cittadini dell'UE non sono a conoscenza delle iniziative dell'UE esistenti in questi settori. I bambini non sono sufficientemente consapevoli dei pericoli di Internet, motivo per cui dovremmo fare molto di più per sensibilizzare le generazioni più giovani.

34. Raccomandiamo all'UE di adoperarsi per rendere la tecnologia più accessibile agli anziani incoraggiando programmi e iniziative, ad esempio sotto forma di corsi adeguati alle loro esigenze. L'UE dovrebbe garantire il diritto di utilizzare la tecnologia digitale a coloro che la desiderano e proporre alternative a coloro che non la vogliono.

Facciamo questa raccomandazione perché l'UE dovrebbe garantire che gli anziani possano partecipare al mondo digitale e che nessuno sia discriminato. Gli strumenti semplificati dovrebbero essere messi in atto per generazioni meno esperte nell'uso di determinate tecnologie, al fine di integrarle nel mondo di oggi. Raccomandiamo di promuovere meglio le iniziative esistenti affinché i cittadini ne siano consapevoli. Le persone anziane non dovrebbero essere discriminate nell'UE per quanto riguarda l'uso degli strumenti informatici. (Come un incidente, ciò significa che i cittadini dovrebbero essere in grado di vivere la loro vita senza dover passare attraverso una rete Internet). L'UE dovrebbe organizzare e mettere a disposizione degli anziani un'assistenza gratuita permanente per facilitare l'accesso agli strumenti digitali.

Sottoasse 4.3 Scambio culturale/Sottoasse 4.4 Educazione ambientale

35. Raccomandiamo all'UE di creare una piattaforma in cui i materiali didattici sui cambiamenti climatici, la sostenibilità e le questioni ambientali siano messi a disposizione a fini educativi. Tali informazioni dovrebbero basarsi su fatti, verificati da esperti e adattati a ciascuno Stato membro. La piattaforma:

● dovrebbe includere lezioni per vari gruppi destinatari, ad esempio per le persone che vivono in zone urbane o rurali, tutte le fasce di età e i livelli di conoscenza precedenti;

● deve essere messo a disposizione di tutti gli Stati membri ed essere facilmente accessibile;

● dovrebbe includere, nella sua attuazione, un piano di promozione che dovrebbe coinvolgere le imprese interessate;

● potrebbe essere reso disponibile contemporaneamente a un programma di finanziamento a sostegno dell'uso e dell'attuazione delle informazioni disponibili sulla piattaforma. Tali finanziamenti dovrebbero inoltre sostenere le visite sul campo per presentare esempi concreti.

Facciamo questa raccomandazione perché le persone di tutte le età hanno bisogno di accesso a informazioni fattuali su come affrontare i cambiamenti climatici, la sostenibilità e le questioni ambientali. Concetti importanti, come l'impronta ecologica, devono essere compresi da tutti,

specialmente dai giovani, perché ciò che impariamo i bambini ci accompagna per tutta la vita. Questi argomenti sono complessi e la disinformazione è diffusa. Abbiamo bisogno di una fonte affidabile e l'UE ha la credibilità e le risorse per assumere questo ruolo. Ciò è importante anche perché i livelli di conoscenza e l'accesso a informazioni credibili variano da uno Stato membro all'altro.

36. Raccomandiamo all'UE di garantire che i programmi di scambio siano accessibili a tutti (gruppi di età, Stati membri, livelli di istruzione e capacità finanziaria) e di consentire tirocini o scambi tra settori, paesi, istituti di istruzione, città e imprese. L'UE dovrebbe essere responsabile dell'avvio, della mediazione e del finanziamento degli scambi culturali e sociali in tutta l'UE, sia fisici che digitali. L'UE deve promuovere attivamente queste iniziative e rivolgersi a persone che non sono ancora a conoscenza dei programmi di scambio culturale e sociale. La Conferenza sul futuro dell'Europa, per la quale i cittadini sono stati scelti a caso, è l'esempio perfetto di uno scambio europeo. Vogliamo più iniziative di questo tipo, ma vogliamo anche iniziative di minore portata, nonché scambi nei settori dello sport, della musica, degli stage (sociali), ecc.

Facciamo questa raccomandazione perché è importante creare un senso di appartenenza e coesione e promuovere la tolleranza per la nostra magnifica diversità e prospettive, nonché lo sviluppo delle competenze individuali. Questo processo svilupperà amicizie, comprensione reciproca e pensiero critico. Vorremmo promuovere l'impegno di tutti i membri delle nostre comunità, anche di coloro che finora non hanno partecipato a tali iniziative.

Sottoasse 4.5 Qualità, finanziamento e accesso all'istruzione/Sottoasse 4.6 Armonizzazione dell'istruzione

37. Si raccomanda a tutti gli Stati membri di definire e adottare un livello minimo di istruzione certificata nelle materie essenziali dalla scuola primaria in poi. L'obiettivo è garantire che tutti i cittadini abbiano pari accesso a un'istruzione di qualità che garantisca equità ed uguaglianza.

Facciamo questa raccomandazione per i seguenti motivi:

L'esistenza di uno standard minimo rafforzerebbe la fiducia dei genitori, degli insegnanti e degli studenti nei loro sistemi di istruzione lasciando allo stesso tempo spazio all'iniziativa e alla diversità.

Se attuata, la nostra raccomandazione rafforzerà e rafforzerà l'identità comune europea, favorendo la coesione, l'unità e il senso di appartenenza.

● L'attuazione della presente raccomandazione rafforzerebbe la cooperazione e gli scambi tra le scuole in tutta l'UE, migliorando le relazioni tra il personale docente e gli alunni e facilitando notevolmente i programmi di scambio.

38. Si raccomanda di insegnare l'inglese, secondo uno standard certificato, come materia principale nelle scuole primarie in tutti gli Stati membri dell'UE, al fine di facilitare e rafforzare la capacità dei cittadini europei di comunicare efficacemente.

Facciamo questa raccomandazione per i seguenti motivi:

● ciò consentirebbe una maggiore unità e uguaglianza rafforzando la capacità dei cittadini di comunicare tra loro e di sostenere una più forte identità comune europea;

● ciò espanderebbe il mercato del lavoro e lo renderebbe più flessibile e accessibile, dando ai cittadini la fiducia di lavorare e comunicare in tutti gli altri Stati membri che offrono prospettive più personali e professionali.

● tale approccio consentirebbe la diffusione di una lingua europea comune in un lasso di tempo molto breve;

● L'uso di un linguaggio comune accelera la condivisione delle informazioni, a vantaggio della cooperazione, della risposta comune alle crisi, degli aiuti umanitari e del riavvicinamento tra l'Europa e gli europei.

Axis 5 Una trasformazione digitale etica e sicura

Sottoasse 5.1 Democratizzazione della trasformazione digitale/Sottoasse 5.2 Cybersecurity

39. Raccomandiamo all'UE di disporre di maggiori poteri per combattere i contenuti illegali e la criminalità informatica. Si raccomanda di rafforzare la capacità di Europol/Centro europeo per la criminalità informatica, tra cui:

● aumentare le risorse finanziarie e il personale

● garantire sanzioni simili in ogni paese ● garantire un controllo rapido ed efficace della legalità

Facciamo questa raccomandazione per garantire la libertà su Internet, garantendo nel contempo che la discriminazione, gli abusi e le molestie siano puniti. Sosteniamo l'idea di un ente pubblico europeo perché non vogliamo lasciare la regolamentazione delle piattaforme online alle sole imprese private. Le piattaforme online devono assumersi la responsabilità dei contenuti distribuiti, ma vogliamo assicurarci che non prevalgano i loro interessi. La regolamentazione dei contenuti e il perseguimento dei responsabili devono essere tempestivi ed efficaci, in modo che abbiano anche un effetto deterrente su individui malintenzionati.

40. Raccomandiamo all'UE di investire in infrastrutture digitali innovative e di alta qualità (come il 5G in Europa) per garantire l'autonomia dell'Europa e prevenire la dipendenza da paesi terzi o imprese private. L'UE dovrebbe inoltre prestare particolare attenzione agli investimenti nelle sue regioni in ritardo di sviluppo.

Facciamo questa raccomandazione perché le infrastrutture digitali svolgono un ruolo chiave nell'economia europea, così come nella vita quotidiana degli europei, che facilitano. L'Europa ha quindi bisogno di infrastrutture digitali di alta qualità. Se dipende da terzi, l'Europa potrebbe essere vulnerabile alle influenze negative di società private o paesi stranieri. L'Europa dovrebbe pertanto investire nelle infrastrutture digitali al fine di migliorarne l'autonomia. È inoltre importante garantire l'inclusione digitale garantendo che le regioni meno sviluppate digitalmente traggano beneficio dagli investimenti.

41. Raccomandiamo all'UE di promuovere l'istruzione sulle notizie false, la disinformazione e la sicurezza online nelle scuole europee. Dovrebbe basarsi su esempi di buone pratiche provenienti da tutta l'UE. L'UE dovrebbe istituire un'organizzazione specificamente incaricata di promuovere questo lavoro e di fornire raccomandazioni ai sistemi di

istruzione. Dovrebbe inoltre promuovere l'istruzione non formale e tecniche di insegnamento innovative e creative (ad esempio giochi partecipativi).

Facciamo questa raccomandazione perché l'introduzione di corsi sulla sicurezza online e la cultura della sicurezza digitale (lotta contro le truffe online, notizie false, ecc.) a scuola è importante al fine di fornire a tutti gli strumenti per proteggersi dalle minacce online. È importante prendere di mira i giovani, che sono altamente esposti a tali minacce. Le scuole possono anche comunicare con i genitori per promuovere buone pratiche. Questi corsi possono essere basati su esempi di buone pratiche in Europa (ad esempio la Finlandia), adattandosi alle esigenze di ciascun paese.

Sottoasse 5.3 Protezione dei dati

42. Raccomandiamo di limitare ulteriormente l'uso improprio dei dati da parte dei "giganti di dati" aumentando la conformità al GDPR (regolamento generale sulla protezione dei dati), creando meccanismi più standardizzati in tutta l'UE e assicurando che anche le imprese non europee che operano nell'UE rispettino questo regolamento. Tale miglioramento dovrebbe fornire una spiegazione chiara e concisa delle condizioni di utilizzo dei dati al fine di evitare ambiguità e la fornitura di informazioni supplementari su come i dati saranno utilizzati e da chi, e per evitare il consenso al riutilizzo e alla rivendita dei dati come opzione predefinita. Dovrebbe garantire che i dati siano cancellati in modo permanente su richiesta di un cittadino. Dovrebbe inoltre rafforzare la coerenza del monitoraggio del rispetto delle norme in materia di profilazione delle persone sulla base delle loro attività online. Proponiamo due tipi di sanzioni: una multa proporzionale al fatturato dell'azienda e alle limitazioni all'attività dell'azienda.

Facciamo questa raccomandazione perché la trasparenza è attualmente molto limitata per quanto riguarda il tipo di dati raccolti, il modo in cui vengono trattati e l'identità di coloro a cui vengono venduti. Dobbiamo limitare ulteriormente gli abusi di potere da parte dei giganti dei dati e garantire che i cittadini acconsentano al trattamento dei loro dati consapevolmente.

43. Raccomandiamo la creazione di un'agenzia paneuropea indipendente che definisca chiaramente i comportamenti intrusivi (ad esempio lo spam) e sviluppi orientamenti su come i cittadini possano opporsi al trattamento dei loro dati e ottenere la loro cancellazione, in particolare da terzi. Questa agenzia deve avere il mandato di identificare e sanzionare i truffatori e le organizzazioni che non rispettano le regole. Dovrebbe concentrarsi sul garantire il rispetto delle norme dell'UE da parte di soggetti stabiliti al di fuori dell'UE ma che vi operano. Essa sarebbe finanziata dalle istituzioni dell'UE e consisterebbe in un comitato congiunto di organismi indipendenti (esperti del mondo accademico ed entità in rappresentanza di professionisti). Dovrebbe avere un praesidium rotante. Proponiamo due tipi di sanzioni: un'ammenda proporzionale al fatturato delle imprese e alle limitazioni all'attività delle imprese.

Facciamo questa raccomandazione perché non esiste un'agenzia centrale con un mandato forte che possa aiutare i cittadini, soprattutto quando hanno un problema e hanno bisogno di aiuto, consulenza o sostegno. Non ci sono regole chiare e vincolanti che le aziende devono seguire. Per quanto riguarda le sanzioni, non vengono applicate o hanno un impatto trascurabile sulle imprese.

44. Raccomandiamo di creare un sistema di certificazione UE che dimostri la conformità al GDPR (regolamento generale sulla protezione dei dati) in modo trasparente e che

garantisca che le informazioni sulla protezione dei dati siano presentate in modo accessibile, chiaro e semplice. Questo certificato sarebbe obbligatorio e visibile su siti web e piattaforme. Dovrebbe essere rilasciato da un certificatore indipendente a livello europeo, esistente o creato a tal fine, che non sarebbe collegato ai governi nazionali o al settore privato.

Facciamo questa raccomandazione perché attualmente c'è poca o nessuna trasparenza su come i dati sono protetti da ogni azienda, e gli utenti/clienti non possono fare scelte informate.

45. Consigliamo di spiegare meglio il GDPR (regolamento generale sulla protezione dei dati) e di migliorare la comunicazione al riguardo creando un testo standard sulla conformità che utilizzi un linguaggio semplice e chiaro, comprensibile da tutti. Questo testo dovrebbe presentare un messaggio chiave e/o principi fondamentali. La procedura di consenso dovrebbe essere più visiva (ad esempio una richiesta di autorizzazione esplicita per l'accesso telefonico da parte di una domanda). Dovrebbe essere accompagnata da una campagna di informazione (inclusa la televisione) e, sistematicamente, da corsi obbligatori (almeno per coloro che lavorano con i dati) e da consigli sull'intenzione di coloro che hanno bisogno di assistenza.

Facciamo questa raccomandazione perché, al momento, la formulazione del GDPR è troppo vaga e troppo tecnica e la quantità di informazioni è travolgente e non accessibile a tutti. La comunicazione non è simile in tutti i paesi e spesso esclude diversi gruppi, principalmente anziani e persone nate prima del digitale.

Sottoasse 5.4 Trasformazione digitale e salute

46. Si raccomanda all'UE di affrontare il problema delle "false informazioni" con due mezzi:

● legislazione che consente alle società di social media di implementare algoritmi di machine learning in grado di evidenziare l'affidabilità delle informazioni sui social media e sui nuovi media, fornendo all'utente fonti di informazioni verificate. Si raccomanda che gli algoritmi siano controllati da esperti al fine di garantirne il corretto funzionamento;

● la creazione di una piattaforma digitale per assegnare un punteggio alle informazioni provenienti dai media tradizionali (ad esempio televisione, stampa, radio) indipendentemente dagli interessi politici ed economici, e che informa i cittadini sulla qualità delle informazioni senza applicare alcuna forma di censura. Questa piattaforma dovrebbe essere sottoposta a controllo pubblico e rispettare i più elevati standard di trasparenza e l'UE dovrebbe garantire che i fondi ad essa assegnati siano utilizzati per lo scopo previsto.

Facciamo questa raccomandazione perché diversi tipi di media sono preoccupati e crediamo che sanzioni o rimozione di contenuti potrebbero portare alla censura e minare la libertà di espressione e la libertà di stampa. Si consiglia agli esperti di controllare e controllare il corretto funzionamento dell'algoritmo per garantire che funzioni correttamente. Infine, raccomandiamo che la piattaforma sia apolitica e indipendente per garantire la trasparenza e la libertà di espressione. Inoltre, poiché è impossibile eliminare completamente le informazioni false, mettere questi strumenti a disposizione dei cittadini contribuirà a ridurne gli effetti in Europa.

47. Raccomandiamo all'UE di attuare diverse azioni per garantire un uso sano di Internet:

● Prima di tutto, l'UE deve affrontare la mancanza di infrastrutture e di attrezzature che impediscono ai cittadini di accedere a Internet;

● In seguito, si raccomanda all'UE di incoraggiare gli Stati membri a diffondere la formazione su Internet e i suoi rischi per tutte le fasce di età. Ciò potrebbe essere fatto introducendo corsi nelle scuole per bambini e giovani e creando diversi curricula e curricula per raggiungere i cittadini adulti e anziani. Il contenuto di questi corsi dovrebbe essere determinato a livello europeo da un gruppo di esperti indipendenti.

Infine, chiediamo all'UE di adottare tutte le misure necessarie per garantire che la digitalizzazione della società non escluda gli anziani e garantire che i servizi essenziali siano accessibili di persona.

● L'UE dovrebbe garantire che i fondi specificamente destinati a tali attività siano utilizzati per lo scopo previsto.

Formula questa raccomandazione, a causa della mancanza di infrastrutture e attrezzature (ad esempio dispositivi) in alcuni luoghi in Europa e della necessità di garantire la connessione prima di educare i cittadini, in quanto sappiamo che l'accesso a Internet è limitato in alcune regioni e per determinati profili. Si raccomanda di organizzare corsi per aiutare i bambini ad acquisire competenze digitali, fornire programmi aggiuntivi per aiutare gli anziani a digitalizzare e adottare le misure necessarie per rassicurare che la trasformazione digitale non compromette i diritti degli anziani.

48. Raccomandiamo all'UE di promuovere l'istruzione dei cittadini in ciascuno Stato membro al fine di rafforzare il pensiero critico, lo scetticismo e la verifica dei fatti e di insegnare loro a valutare autonomamente se le informazioni siano affidabili o meno. Tale istruzione dovrebbe comportare l'organizzazione di corsi specifici a livello di istruzione di base e dovrebbe essere offerta, in altri spazi pubblici, ai cittadini di tutte le età che desiderano beneficiarne. L'UE dovrebbe garantire che i fondi destinati specificamente a tali attività siano utilizzati per lo scopo previsto.

Facciamo questa raccomandazione perché pensiamo che sia impossibile sbarazzarsi completamente di informazioni false. Questa formazione aiuterà i cittadini a riconoscerli da soli. Di conseguenza, gli effetti delle false informazioni sulla società e sui cittadini stessi saranno ridotti. Offrirebbe inoltre ai cittadini maggiori opportunità di azione, piuttosto che affidarsi alle istituzioni per ottenere informazioni affidabili.

Allegato: ALTRE RACCOMANDAZIONI PRESE IN CONSIDERAZIONE DAL GRUPPO DI ESPERTI CHE NON SONO STATE ADOTTATE

Asse 3 Una società giusta

Sottoasse 3.2 Parità dei diritti

Si raccomanda all'UE di istituire un meccanismo per monitorare e rispettare i diritti delle minoranze (ad esempio un portale o un ufficio in cui le persone potrebbero presentare reclami).

Facciamo questa raccomandazione perché crediamo che ogni individuo possa esprimere la propria opinione e abbia il diritto di cercare e ricevere aiuto. Tale ufficio è necessario per ridurre le tensioni tra le minoranze e la maggioranza.

Sottoasse 3.3 Equity/Sottoasse 3.4 Accesso allo sport

Raccomandiamo all'UE di sensibilizzare l'UE sull'attività fisica attraverso la "modellazione del ruolo", coinvolgendo personalità pubbliche (quindi gli eventi organizzati dal Parlamento dovrebbero includere qualche forma di attività fisica o di movimento, per alcuni secondi, come lo stretching, la camminata o il salto).

Facciamo questa raccomandazione perché la mobilitazione di figure pubbliche per l'attività fisica aumenterà la consapevolezza del pubblico.

Axis 5 Una trasformazione digitale etica e sicura

Sottoasse 5.3 Protezione dei dati

Raccomandiamo la creazione di un web ID che memorizzerà dati personali e sensibili, ma li renderà disponibili solo alle autorità e alla polizia. Le piattaforme online e i venditori utilizzeranno il codice online associato a tale identificatore web e i dati necessari per una determinata attività. L'impostazione predefinita per la condivisione dei dati utilizzando questo identificatore dovrebbe essere non consenso. I dati devono essere comunicati solo alle parti direttamente interessate e non a terzi. Se i dati sono comunicati a terzi, un cittadino dovrebbe essere in grado di opporsi facilmente ad esso I dati dovrebbero essere disponibili solo per un periodo di tempo limitato o per una specifica transazione. L'autorizzazione all'uso dei dati dovrebbe essere limitata nel tempo o definire chiaramente cosa possono fare le imprese con tali dati.

Facciamo questa raccomandazione perché, al momento, le aziende possono raccogliere tutti i dati, compresi i dati personali e i dati sensibili, e utilizzarli per molti scopi senza rivelare esattamente come e perché. Così gli operatori ricevono più informazioni di quelle di cui hanno effettivamente bisogno per fornirci servizi e possono quindi rivendere o riutilizzare altri dati senza il nostro consenso. Allo stesso tempo, ciò garantirà la responsabilità degli utenti di Internet preservando al contempo il loro relativo anonimato.

Gruppo di cittadini europei 2: "Democrazia europea; valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza

RACCOMANDAZIONI ADOTTATE DAL GRUPPO DI ESPERTI (DA SOTTOPORRE ALLA PLENARIA)

Asse 1: Garantire diritti e non discriminazione

Sottoasse 1.1 Non discriminazione/Sottoasse 1.2 Parità di genere

1. "Raccomandiamo che l'UE includa criteri per combattere la discriminazione nel mercato del lavoro (quota per giovani, anziani, donne, minoranze). Se le imprese soddisfano questi criteri, riceveranno sovvenzioni o agevolazioni fiscali".

Si consiglia di sensibilizzare i dipendenti sui seguenti temi:

● istituzioni sovranazionali e nazionali (ad esempio sindacati);

● meccanismi per garantire che le imprese rispettino le norme vigenti in materia di non discriminazione sul luogo di lavoro;

● programmi di qualificazione per i gruppi sociali che subiscono discriminazioni nel mercato del lavoro (giovani, anziani, donne, minoranze).

Raccomandiamo l'adozione della legislazione dell'UE in due fasi. In primo luogo, dovrebbero essere previste sovvenzioni per l'assunzione di dipendenti di determinate categorie suscettibili di essere discriminate. In secondo luogo, l'atto legislativo dovrebbe imporre ai datori di lavoro di impiegare tali gruppi per un periodo minimo di tempo.

In effetti, l'UE è responsabile del mantenimento di un equilibrio tra gli interessi del libero mercato e la protezione dei gruppi vulnerabili che devono essere protetti legalmente. I gruppi eterogenei sono desiderabili per le aziende in quanto offrono qualifiche diverse. Le sovvenzioni sono un ulteriore incentivo da fornire alle imprese.

2. "Raccomandiamo che l'UE crei un programma di incentivazione che faciliti la creazione di asili e parchi giochi a prezzi accessibili nelle grandi e piccole imprese. Le strutture condivise sono anche una soluzione praticabile per le piccole imprese per beneficiare della sovvenzione.

Si raccomanda all'UE di obbligare le imprese a istituire asili nido in proporzione al numero di dipendenti.

Lo raccomandiamo perché conciliare la famiglia e la vita lavorativa migliora le prestazioni lavorative, riduce la disoccupazione e colloca i genitori, in particolare le donne, in una posizione che consente loro di perseguire la loro carriera. Concentrandosi sulla dimensione sociale, la soluzione proposta garantisce la sicurezza dei bambini e riduce le ansie dei genitori.

Sottoasse 1.3: Proteggere i diritti umani e i diritti della natura e degli animali

3. "Si raccomanda di preservare il benessere e la sostenibilità degli animali modificando la direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti. Occorre definire criteri minimi più dettagliati. Devono essere precisi, misurabili e limitati nel tempo. I criteri minimi devono essere fissati in modo tale da portare a standard più elevati di benessere degli animali e allo stesso tempo consentire una transizione verso un clima, un ambiente e un'agricoltura ecologica sostenibili.

In quanto cittadini, riteniamo importante disporre di norme minime più rigorose da armonizzare nell'UE per l'allevamento zootecnico. Siamo consapevoli che la transizione potrebbe creare problemi in alcuni settori agricoli che ricevono sovvenzioni, e per quelli in transizione verso un'agricoltura ecologica e sostenibile. Tuttavia, riteniamo molto importante garantire che questa transizione avvenga.

4. Raccomandiamo di promuovere un'agricoltura più rispettosa dell'ambiente e del clima in Europa e nel mondo, ad esempio tassando tutte le emissioni negative, i pesticidi e l'uso estremo dell'acqua, a seconda del loro impatto sull'ambiente. I dazi doganali su tutti i prodotti agricoli importati nell'Unione devono eliminare i vantaggi concorrenziali dei paesi terzi che non soddisfano le stesse norme dell'Unione. Per promuovere un'agricoltura rispettosa degli animali, raccomandiamo di tassare le emissioni causate dal trasporto di animali su lunghe distanze.

Con l'istituzione di un tale sistema, riteniamo che sia possibile sostenere la transizione verso un'agricoltura rispettosa del clima e rispettosa dell'ambiente.

5. Mentre un sacco di notizie false sono circolanti ultimamente, si consiglia di promuovere una copertura mediatica più indipendente, obiettiva ed equilibrata adottando i seguenti passi: 1. elaborare una direttiva dell'UE che stabilisca norme minime per l'indipendenza dei media; 2. promuovere a livello dell'Unione lo sviluppo di competenze mediatiche per ogni cittadino".

L'UE deve elaborare una direttiva che garantisca l'indipendenza dei media e la libertà di espressione.

6. Raccomandiamo di smettere di sovvenzionare la produzione agricola di massa se non porta a una transizione verso un'agricoltura climatica, ecologica e sostenibile. Raccomandiamo invece di reindirizzare le sovvenzioni per sostenere una transizione sostenibile.

Invece di sovvenzionare il settore agricolo dell'allevamento di massa, le sovvenzioni dovrebbero essere reindirizzate alle aziende che sono in transizione per soddisfare le nuove norme minime in materia di benessere degli animali.

Sottoasse 1.4 Diritto alla privacy

7. "Si raccomanda che le entità che trattano dati personali siano autorizzate a livello dell'UE. Tali entità dovranno inoltre essere sottoposte a un audit annuale indipendente ed esterno sulla protezione dei dati. Tali entità saranno penalizzate per violazioni della protezione dei dati in proporzione al loro fatturato annuo, in modo più rigoroso rispetto all'attuale regolamento. L'approvazione dovrebbe essere revocata dopo due violazioni consecutive e subito dopo una grave violazione.

Raccomandiamo tali misure, poiché l'attuale regolamento (GDPR) non è sufficiente e le entità devono essere meglio controllate e sanzionate per garantire che non violino la protezione dei dati e il diritto alla privacy.

8. "Si raccomanda di rafforzare le competenze dell'Unione nei seguenti settori: 1) educazione alla protezione dei dati, 2) consapevolezza sulla protezione dei dati e 3) protezione dei dati personali dei minori. Si raccomanda di chiarire e rafforzare le norme relative al trattamento dei dati dei minori nel GDPR, comprese le norme sul consenso, la verifica dell'età e il controllo da parte dei tutori legali. Si raccomanda inoltre di introdurre nel GDPR una categoria speciale per i dati sensibili dei minori (ad esempio casellario giudiziario, informazioni sanitarie, nudità) in modo che i minori siano protetti da qualsiasi forma di abuso e discriminazione.

Questa raccomandazione è necessaria perché i minori sono particolarmente vulnerabili alla protezione dei dati e alle violazioni della privacy e perché, attualmente, la popolazione generale (in particolare minori, insegnanti e tutori legali) non è sufficientemente consapevole della protezione dei dati. Tutti devono imparare a utilizzare i servizi di dati online e offline e proteggere i diritti alla privacy dei bambini. Inoltre, i tutori legali possono spesso acconsentire al trattamento dei dati dei minori senza essere pienamente consapevoli o informati e i minori possono falsificare il consenso dei genitori. Infine, questa raccomandazione è necessaria perché non esiste una vera campagna di sensibilizzazione in tutta l'UE in materia di protezione dei dati, rivolta in particolare ai minori, ai tutori legali e agli insegnanti, mentre tale campagna è indispensabile.

9. Si consiglia di mettere in atto politiche sulla privacy standardizzate e moduli di consenso di facile comprensione, concisi e intuitivi, che indichino chiaramente quale trattamento dei dati è strettamente necessario e ciò che è facoltativo. Raccomandiamo che la revoca del consenso sia facile, veloce e permanente. Si consiglia di vietare alle entità di limitare i propri servizi più del necessario se non è stato dato il consenso al trattamento facoltativo dei dati.

Raccomandiamo questo perché le attuali norme dell'UE non sono sufficientemente precise, la revoca del consenso è lunga, temporanea e complessa e le entità non hanno alcun interesse a offrire i loro servizi ai cittadini che invocano il loro diritto alla protezione dei dati.

Asse 2: Proteggere la democrazia e lo Stato di diritto

Sottoasse 2.1 Proteggere lo Stato di diritto

10. "Raccomandiamo che il regolamento sulla condizionalità (2020/2092, adottato il 16 dicembre 2020) sia modificato per applicarsi a tutte le violazioni dello Stato di diritto piuttosto che alle violazioni che hanno un impatto sul bilancio dell'UE."

Il regolamento sulla condizionalità consente la sospensione dell'erogazione di fondi dell'UE agli Stati membri che violano lo Stato di diritto. Tuttavia, nella sua formulazione attuale, si applica solo alle violazioni che hanno o rischiano di avere un impatto sul bilancio dell'UE. Inoltre, l'attuale formulazione del regolamento sulla condizionalità protegge il bilancio dell'UE e le istituzioni dell'UE piuttosto che i cittadini degli Stati membri interessati. Pertanto, si raccomanda di modificare l'attuale testo del regolamento per coprire tutte le violazioni dello Stato di diritto.

11. "Si raccomanda all'UE di organizzare conferenze annuali sullo Stato di diritto dopo la pubblicazione della relazione annuale sullo Stato di diritto (meccanismo della Commissione per monitorare il rispetto dello Stato di diritto da parte degli Stati membri). Gli Stati membri dovrebbero essere obbligati a inviare alla Conferenza varie delegazioni nazionali sociali, compresi i cittadini e i funzionari."

La conferenza promuoverà il dialogo tra i cittadini dell'UE sulle questioni relative allo Stato di diritto e il dialogo tra i cittadini e gli esperti che elaborano le relazioni annuali sullo Stato di diritto. Crediamo che, in un clima di mutuo apprezzamento e condivisione, i partecipanti saranno in grado di riportare le migliori pratiche e idee nei loro paesi d'origine. Inoltre, la conferenza dovrebbe sensibilizzare e comprendere il principio dello Stato di diritto e le conclusioni e il processo alla base della relazione annuale sullo Stato di diritto. Attirerebbe inoltre l'attenzione dei media e consentirebbe ai cittadini di condividere le loro esperienze e confrontarle con i risultati della relazione.

Sottoasse 2.2 Proteggere e rafforzare la democrazia/Sottoasse 2.4 Media e disinformazione

12. "Si raccomanda all'UE di applicare le sue regole di concorrenza in modo più rigoroso nel settore dei media al fine di garantire la protezione del pluralismo dei media in tutti gli Stati membri. L'UE dovrebbe prevenire i grandi monopoli dei media e le nomine politiche nei consigli di amministrazione dei media. Raccomandiamo inoltre che la futura legislazione dell'UE in materia di libertà dei media includa norme volte a impedire ai politici di possedere o esercitare una forte influenza sui loro contenuti.

Lo raccomandiamo perché l'applicazione delle norme dell'UE in materia di concorrenza favorisce un panorama dei media pluralistico in cui i cittadini possono scegliere. Poiché la Commissione sta attualmente preparando un atto legislativo (sulla libertà dei media) per l'integrità del mercato dei media dell'UE, dovrebbe anche essere previsto che i media non siano detenuti o influenzati dai politici.

Sottoasse 2.3 Sicurezza

13. "Raccomandiamo che le istituzioni dell'UE svolgano un ruolo più importante con tutti gli strumenti a loro disposizione, compresi i centri nazionali di cibersicurezza e l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA), al fine di proteggere i cittadini, le organizzazioni e le istituzioni dalle nuove minacce derivanti da violazioni della

cibersicurezza e dall'uso dell'intelligenza artificiale a fini criminali. La Corte raccomanda inoltre di attuare e diffondere correttamente le direttive dell'Europa e delle sue agenzie in tutti gli Stati membri."

Raccomandiamo questo perché i cittadini si sentono impotenti e non sono consapevoli di ciò che l'Unione europea sta facendo per combattere queste minacce. Lo raccomandiamo perché queste minacce costituiscono un grave problema di sicurezza nazionale ed europeo. Lo raccomandiamo perché l'Europa dovrebbe essere un vero motore di innovazione in questo settore.

14. "Raccomandiamo che, nelle sue relazioni con i paesi esterni, l'Unione rafforzi innanzitutto i valori democratici comuni alle sue frontiere. È solo dopo aver raggiunto questo obiettivo che raccomandiamo all'Unione di diventare l'ambasciatore del nostro modello democratico nei paesi che sono disposti ad applicare questo modello e sono disposti a farlo attraverso la diplomazia e il dialogo.

Raccomandiamo questa misura perché dobbiamo guardare verso l'interno prima di guardare verso l'esterno. Perché l'Europa può e deve aiutare gli Stati membri a rafforzare le loro democrazie. Perché è anche dando l'esempio e sostenendo gli sforzi dei paesi esterni per la democrazia che ci proteggiamo.

Asse 3: Riforma dell'Unione europea

Sottoasse 3.1 Riforma istituzionale

15. "Si raccomanda di modificare i nomi delle istituzioni dell'UE per chiarire le loro funzioni. Ad esempio, il Consiglio dell'Unione europea potrebbe essere chiamato Senato dell'Unione europea. La Commissione europea potrebbe essere chiamata Commissione esecutiva dell'Unione europea.

Lo raccomandiamo in quanto è attualmente difficile per i cittadini comprendere i ruoli e le funzioni di ciascuna istituzione dell'UE. I loro nomi non riflettono le loro funzioni. Non ci si può aspettare che i cittadini distinguano tra il Consiglio dell'Unione europea, il Consiglio europeo e il Consiglio d'Europa. È importante evitare sovrapposizioni.

16. Raccomandiamo l'adozione di una legge elettorale per il Parlamento europeo, che armonizzi le condizioni elettorali (età del diritto di voto, data delle elezioni, requisiti relativi alle circoscrizioni elettorali, ai candidati, ai partiti politici e al loro finanziamento). I cittadini europei dovrebbero avere il diritto di voto per i diversi partiti a livello dell'UE, ciascuno composto da candidati provenienti da diversi Stati membri. Durante un periodo di transizione sufficiente, i cittadini potrebbero ancora votare per i partiti nazionali e transnazionali.

Lo raccomandiamo perché l'Unione deve sviluppare un senso di unità, che potrebbe emergere attraverso un'elezione veramente unificata del Parlamento europeo. Queste elezioni congiunte consentiranno di dare potere ai deputati al Parlamento europeo e di concentrare la campagna elettorale su temi europei comuni.

Sottoasse 3.2 Decisione

17. Si consiglia di creare una piattaforma online in cui i cittadini possano trovare e richiedere informazioni verificate in modo concreto. La piattaforma dovrebbe essere chiaramente associata alle istituzioni dell'UE, essere strutturata a livello tematico e facilmente accessibile (ad esempio fornendo una hotline). I cittadini dovrebbero avere l'opportunità di porre domande critiche agli esperti (ad esempio accademici, giornalisti) e di ottenere risposte fattuali da fonti.

Il libero accesso alle informazioni fattuali è della massima importanza per la nostra società, in modo che i cittadini siano ben informati e protetti dalle notizie false e dalla disinformazione. Abbiamo bisogno di una fonte di informazioni credibile e indipendente che non sia influenzata dagli interessi politici, economici e nazionali. Inoltre, la piattaforma può stabilire un ponte (cioè una relazione diretta) tra i cittadini e l'UE.

18. Raccomandiamo di tenere un referendum a livello dell'UE in casi eccezionali su questioni di grande importanza per tutti i cittadini europei. Il referendum dovrebbe essere lanciato dal Parlamento europeo e dovrebbe essere giuridicamente vincolante.

I cittadini dell'UE dovrebbero avere un'influenza più diretta su decisioni importanti su questioni europee. Tuttavia, i referendum dovrebbero svolgersi solo in circostanze eccezionali, poiché, dato il loro costo elevato, non sarebbe possibile tenerli regolarmente. Siamo consapevoli che questa raccomandazione potrebbe richiedere una modifica del Trattato e l'adeguamento delle costituzioni nazionali.

19. Raccomandiamo di creare una piattaforma digitale multifunzionale attraverso la quale i cittadini possano votare alle elezioni e ai sondaggi online. I cittadini dovrebbero avere l'opportunità di motivare il loro voto su questioni importanti e proposte legislative delle istituzioni europee. Questa piattaforma dovrebbe essere sicura, ampiamente accessibile e altamente visibile per ogni cittadino.

L'obiettivo di questa piattaforma è aumentare la partecipazione alla politica europea e facilitare l'accesso dei cittadini alla consultazione e al voto. Gli strumenti e i processi esistenti non sono abbastanza visibili ed è per questo che abbiamo bisogno di un nuovo strumento integrato per queste diverse funzioni. Una maggiore partecipazione porta a decisioni migliori, a una maggiore fiducia tra i cittadini europei e a un migliore funzionamento dell'Unione in generale.

20. "Raccomandiamo che i sistemi di voto nelle istituzioni dell'UE siano rivalutati concentrandosi sulla questione del voto all'unanimità. La "ponderazione" dei voti dovrebbe essere calcolata in modo equo, al fine di proteggere gli interessi dei piccoli paesi.

L'unanimità è una sfida importante per il processo decisionale nell'UE. Dato il gran numero di Stati membri, è molto difficile raggiungere un accordo. Se necessario, i trattati europei dovrebbero essere modificati per risolvere la questione dell'unanimità.

Sottoasse 3.3 Integrazione più ravvicinata

21. "Si raccomanda all'Unione di effettuare investimenti pubblici che portino alla creazione di posti di lavoro adeguati e al miglioramento e all'armonizzazione della qualità della vita in tutta l'Unione, tra gli Stati membri e all'interno degli Stati membri (ossia a livello regionale). È necessario garantire un controllo efficace, la trasparenza e la comunicazione ai cittadini nell'attuazione degli investimenti pubblici e consentire ai cittadini di monitorare l'intero processo di investimento. Per una migliore qualità della vita occorre investire in settori quali l'istruzione, la sanità, l'alloggio, le infrastrutture fisiche, l'assistenza agli anziani e le persone con disabilità, tenendo conto delle esigenze di ciascuno Stato membro. Gli investimenti supplementari dovrebbero mirare a stabilire un buon equilibrio tra una vita lavorativa e personale adeguata, al fine di consentire uno stile di vita sano.

Raccomandiamo questa misura perché l'armonizzazione del tenore di vita nell'Unione migliorerà il progresso economico in tutta l'Unione, portando a un'Unione europea unificata. Si tratta di un indicatore chiave per un'ulteriore integrazione dell'Unione. Anche se alcuni di questi meccanismi sono già in atto, riteniamo che possano ancora essere migliorati.

22. "Si raccomanda di stabilire una base comune, basata su una serie di indicatori economici e di qualità della vita, per tutti gli Stati membri, in modo da offrire pari opportunità e porre tutti su un piano di parità per raggiungere una struttura economica comune. È importante che questa base comune sia stabilita secondo un calendario chiaro e realistico fissato dalle istituzioni su raccomandazione degli esperti. Gli esperti dovrebbero inoltre essere consultati sulla forma di tale struttura economica comune. È inoltre importante che gli indicatori su cui si basa questa base comune siano definiti con maggiore precisione con l'aiuto di esperti.

Lo raccomandiamo perché se avremo un'Unione equa, avremo un'Europa più unita. Per essere onesti, dobbiamo offrire pari opportunità e una base comune per l'intera Unione. Sarà possibile realizzare una struttura economica comune solo una volta stabilita una base comune.

23. Raccomandiamo di tassare le grandi imprese e il reddito delle imprese per contribuire agli investimenti pubblici e utilizzare la tassazione per investire nell'istruzione e nello sviluppo in ogni paese (R & S, borse di studio — Erasmus, ecc.). È inoltre importante garantire che i paradisi fiscali siano aboliti nell'UE."

Raccomandiamo questa misura in quanto contribuirà a prevenire l'evasione fiscale e la creazione di paradisi fiscali e a promuovere la conformità.

Asse 4: Costruire un'identità europea

Sottoasse 4.1 Istruzione per la democrazia

24. Raccomandiamo che l'educazione alla democrazia nell'UE migliori e raggiunga un livello minimo di conoscenza in tutti gli Stati membri. Tale istruzione dovrebbe riguardare, ma non solo, i processi democratici e le informazioni generali sull'Unione, che dovrebbero essere insegnate in tutti gli Stati membri dell'UE. Dovrebbe essere arricchito da una serie di concetti diversi volti a insegnare il processo democratico, che dovrebbe essere attraente e adeguato all'età.

Questa raccomandazione e le sue ragioni sono importanti perché, se attuata, porterà a una vita più armoniosa e democratica nell'Unione. Le giustificazioni sono le seguenti: i giovani sarebbero istruiti nei processi democratici; questa educazione potrebbe limitare il populismo e la disinformazione nel dibattito pubblico; potrebbe ridurre la discriminazione; e, infine, consentirebbe di educare e mobilitare i cittadini per la democrazia al di là del loro semplice dovere di voto.

25. "Raccomandiamo che le tecnologie di traduzione esistenti ed emergenti, come l'intelligenza artificiale, siano ulteriormente sviluppate, migliorate e rese più accessibili al fine di ridurre le barriere linguistiche e rafforzare l'identità e la democrazia comuni nell'UE."

Questa raccomandazione e i suoi motivi sono importanti perché, se attuata, contribuirà a costruire un'identità europea comune migliorando la comunicazione tra i cittadini di tutti gli Stati membri.

26. Si raccomanda che le informazioni verificabili siano rese facilmente accessibili, in termini comprensibili, ai cittadini tramite un'app mobile, al fine di migliorare la trasparenza, il dibattito pubblico e la democrazia. Questa applicazione potrebbe essere utilizzata per diffondere informazioni, ad esempio, sulla legislazione, sulle discussioni all'interno dell'UE, sulle modifiche dei trattati, ecc.

Questa raccomandazione e le sue ragioni sono importanti perché, se attuata, faciliterà la comunicazione nella misura in cui consentirà un dibattito più informato tra i cittadini dei diversi Stati membri, attraverso un'applicazione che potrebbe avere molte funzioni diverse. Questa applicazione dovrebbe essere progettata in modo tale da essere probabilmente di interesse per tutti e in grado di attirare ulteriormente la curiosità e rendere le informazioni tecniche più accessibili e attraenti. La domanda dovrebbe essere vista come una fonte complementare, che diffonde informazioni ufficialmente verificate direttamente dall'Unione al fine di migliorare la fiducia e la trasparenza nel dibattito pubblico e contribuire alla costruzione di un'identità comune europea.

Sottoasse 4.2 Valori e identità europei

27. "Si raccomanda all'UE di istituire un fondo speciale per le interazioni online e offline (ad esempio programmi di scambio, panel, riunioni) di breve e lunga durata tra i cittadini dell'UE, al fine di rafforzare l'identità europea. I partecipanti dovrebbero essere rappresentativi della società all'interno dell'Unione, compresi i gruppi selezionati in modo mirato sulla base di vari criteri, vale a dire criteri demografici, socioeconomici e occupazionali. Gli obiettivi di questo fondo devono essere chiaramente indicati per promuovere l'identità europea e tale fondo dovrebbe essere valutato a intervalli regolari.

Raccomandiamo questo perché questo tipo di interazione consente ai cittadini di condividere idee e scambi più lunghi consentono loro di comprendere culture diverse e condividere esperienze, comprese le pratiche professionali. È necessario un fondo dell'UE, in quanto è importante che tutti possano partecipare, compresi quelli che di solito non partecipano.

28. "Raccomandiamo all'UE di investire rapidamente nella lotta contro la disinformazione, sostenendo le organizzazioni e le iniziative esistenti, come il codice di condotta sulla disinformazione e l'Osservatorio europeo dei media digitali, nonché iniziative comparabili negli Stati membri. Si potrebbero mettere in atto diverse contromisure: la verifica dei fatti, la

consapevolezza della disinformazione, la produzione di statistiche facilmente accessibili, l'imposizione di sanzioni appropriate nell'ambito di un quadro giuridico a coloro che diffondono la disinformazione e la lotta contro le fonti di disinformazione.

Questa raccomandazione è importante perché la disinformazione e la disinformazione, dall'interno e dall'esterno dell'UE, hanno l'effetto di creare conflitti tra i cittadini dell'UE, di polarizzare la società, di mettere a repentaglio la democrazia e di danneggiare l'economia. Data la complessità dell'argomento, sono necessarie notevoli risorse umane e finanziarie.

29. "Raccomandiamo 1) aumentare la frequenza delle interazioni online e offline tra l'Unione e i suoi cittadini (ossia intervistando direttamente i cittadini su questioni europee e creando una piattaforma di facile utilizzo per garantire che ogni cittadino possa interagire con le istituzioni e i funzionari dell'UE); e 2) garantire che i cittadini possano partecipare al processo di elaborazione delle politiche dell'UE, esprimere le loro opinioni e ottenere feedback, e raccomandiamo di creare una Carta o un codice di condotta o orientamenti per i funzionari dell'UE. Dovrebbero esistere diversi mezzi di interazione in modo che ogni cittadino possa partecipare.

Raccomandiamo questa misura perché esistono diversi modi per entrare in contatto con le istituzioni europee (piattaforme online, organismi rappresentativi), ma non sono note, non efficaci e non trasparenti. L'accessibilità varia considerevolmente da paese a paese. Interazioni più frequenti e migliori daranno luogo a un senso di titolarità della cittadinanza europea.

30. Raccomandiamo che l'identità e i valori europei (vale a dire lo Stato di diritto, la democrazia e la solidarietà) svolgano un ruolo particolare nel processo di integrazione dei migranti. Possono essere previste diverse misure, come la creazione di programmi o il sostegno a programmi (locali) già esistenti, al fine di incoraggiare le interazioni sociali tra migranti e cittadini dell'UE, o la partecipazione delle imprese a programmi di sostegno all'integrazione dei migranti. Allo stesso tempo, dovrebbero essere avviati programmi analoghi per sensibilizzare i cittadini dell'UE alle questioni legate alla migrazione.

Questa raccomandazione è importante, in quanto i programmi di interazione sociale possono aiutare i migranti nella loro nuova vita e consentire ai non migranti di comprendere meglio la vita quotidiana dei migranti. Se i migranti vivono in ghetti, non vi è alcuna possibilità di integrarli nella società a livello nazionale o europeo. È necessaria una politica comune, perché una volta entrati nel territorio dell'Unione i migranti possono recarsi in tutti i paesi dell'UE. Le iniziative locali dovrebbero essere sostenute, in quanto i governi locali utilizzeranno i fondi in modo più efficace che a livello nazionale.

Sottoasse 4.3 Informazioni UE

31. "Raccomandiamo all'UE di informare meglio i cittadini europei. A tal fine, l'Unione dovrebbe utilizzare tutti i mezzi necessari nel rispetto della libertà e dell'indipendenza dei media. Dovrebbe fornire ai media risorse e informazioni generali e affidabili sulle attività e sulle politiche dell'Unione. L'Unione dovrebbe garantire che le informazioni siano diffuse equamente in tutti gli Stati membri attraverso i media nazionali ed europei e garantire che gli Stati membri incoraggino le emittenti pubbliche e le agenzie di informazione pubbliche ad affrontare le questioni europee."

Lo raccomandiamo perché, nella nostra esperienza personale e secondo i dati di Eurobarometro, la maggior parte dei cittadini europei è informata dai media mainstream (stampa, radio e televisione) e questi canali offrono attualmente pochissime informazioni sull'UE. I media, compresi i media pubblici, hanno una funzione di servizio pubblico. È pertanto essenziale affrontare le questioni europee che interessano la popolazione europea per assolvere a tale funzione. Si raccomanda che le informazioni dell'UE diffuse nei diversi Stati membri siano le stesse al fine di promuovere l'integrazione e raccomandiamo di evitare informazioni divergenti su questioni diverse in ciascun paese. È più conveniente e più economico utilizzare i canali multimediali esistenti piuttosto che creare un nuovo canale, per lo stesso risultato. I canali esistenti hanno anche il vantaggio di essere già noti ai cittadini. Nessun cittadino dovrebbe dover scegliere tra diversi canali per accedere a contenuti diversi (nazionali o europei).

32. "Raccomandiamo che l'UE crei e promuova forum online multilingue e riunioni offline che consentano ai cittadini di partecipare a un dibattito con i rappresentanti dell'UE, indipendentemente dall'argomento e dalla portata geografica della questione sollevata. Le risposte alle domande sollevate in questi forum online e nelle riunioni offline dovrebbero essere fornite entro un lasso di tempo ben definito. Tutte le informazioni relative a questi spazi dovrebbero essere centralizzate su un sito web ufficiale integrato con caratteristiche diverse, come ad esempio uno spazio per le domande più frequenti, la possibilità di condividere idee, proposte o preoccupazioni con altri cittadini e un meccanismo per indicare quali ricevono il maggior sostegno. In ogni caso, l'accesso a questo sito dovrebbe essere facile e dovrebbe essere utilizzato un linguaggio non burocratico.

Lo raccomandiamo perché è un modo per creare un ponte diretto tra i cittadini europei e i rappresentanti europei per parlare e impegnarsi insieme, per dare ai cittadini un facile accesso alle informazioni sull'Unione e per informarli meglio delle informazioni già disponibili. Ciò creerà un'Unione più trasparente e aperta e aiuterà i cittadini a condividere i loro problemi e riflessioni e a ricevere risposte e soluzioni politiche e consentirà ai cittadini di coinvolgere e condividere prospettive ed esperienze con altri cittadini.

33. "*Si raccomanda che le istituzioni e i rappresentanti dell'UE utilizzino un linguaggio più accessibile ed evitino di utilizzare termini burocratici nelle loro comunicazioni, mantenendo nel contempo la qualità e il livello tecnico delle informazioni fornite.* L'Unione dovrebbe inoltre adattare le informazioni fornite ai cittadini che utilizzano canali di comunicazione diversi e un pubblico diverso (ad esempio giornali, televisione, social media). L'UE dovrebbe compiere uno sforzo particolare per adeguare la comunicazione ai media digitali al fine di aumentare la sua capacità di raggiungere i giovani."

Raccomandiamo questa misura, poiché avere informazioni comprensibili consentirà all'Unione di raggiungere un maggior numero di cittadini europei e non solo di coloro che sono impegnati. Con nuovi strumenti moderni per indirizzare un pubblico specifico, i cittadini acquisiranno una migliore comprensione delle attività e delle politiche dell'UE, in particolare i giovani che non si sentono vicini all'UE o non si sentono legati all'UE.

Asse 5: Rafforzare la partecipazione dei cittadini

Sottoasse 5.1 Partecipazione dei cittadini

34. "Raccomandiamo che osservatori indipendenti dei cittadini siano presenti in tutti i processi decisionali dell'UE. Dovrebbe esservi un forum permanente o un organo di rappresentanti dei cittadini, incaricato di diffondere informazioni pertinenti e importanti a tutti i cittadini dell'Unione definiti come tali. Questi cittadini dovrebbero impegnarsi con tutti gli altri cittadini europei in un approccio dall'alto verso il basso/dal basso verso l'alto, che svilupperebbe ulteriormente il dialogo tra i cittadini e le istituzioni dell'UE."

I cittadini, naturalmente, meritano di essere tenuti informati su tutte le questioni, ed è importante garantire che i politici non possano trascurare alcune delle questioni che preferirebbero ignorare. Tale misura colmerebbe il divario tra i cittadini e i rappresentanti eletti istituendo nuove vie di fiducia.

35. "Raccomandiamo all'Unione di riaprire la discussione sulla costituzione dell'Europa al fine di elaborare una costituzione ispirata ai cittadini dell'Unione. I cittadini dovrebbero poter votare per una tale costituzione. Al fine di evitare qualsiasi conflitto con gli Stati membri, la presente costituzione dovrebbe includere in via prioritaria i valori dei diritti umani e della democrazia. Nell'elaborare una tale costituzione, occorre tener conto degli sforzi precedenti che non hanno mai portato ad una costituzione.

Perché questa costituzione coinvolgerebbe i giovani nella politica a livello dell'UE e contrasterebbe le forze del nazionalismo che stanno guadagnando terreno. Essa fornirebbe una definizione comune di quale sia la democrazia in Europa e sarebbe attuata in modo equo in tutti gli Stati membri. Perché l'UE condivide valori comuni in materia di democrazia e diritti umani. Perché i cittadini avrebbero l'opportunità di partecipare al processo decisionale e di identificarsi maggiormente con l'Unione partecipando a tale processo.

36. Raccomandiamo ai politici di essere più responsabili nel modo in cui rappresentano i cittadini che li hanno eletti. I giovani, in particolare, sono particolarmente distaccati dalla politica e non vengono presi sul serio quando partecipano. Ma il disinteresse è un problema universale e le persone di tutte le età dovrebbero essere più impegnate di quanto non siano ora.

Perché la definizione di democrazia dovrebbe essere aggiornata. Dobbiamo ricordare cos'è veramente la democrazia. Perché i giovani ne hanno avuto abbastanza e sono delusi dai politici che vedono come élite che non condividono le loro opinioni. Questo è il motivo per cui i cittadini devono essere più impegnati in modo originale e attraente. Il sistema educativo, i social media e tutte le altre forme di media potrebbero svolgere questo ruolo durante tutto il ciclo di vita e in tutte le lingue.

Sottoasse 5.2 Partecipazione dei cittadini

37. "Raccomandiamo che l'UE si avvicini ai cittadini in modo più assertivo. A tal fine, gli Stati membri dovrebbero essere coinvolti nella promozione della partecipazione dei cittadini all'Unione. L'Unione dovrebbe promuovere l'uso dei meccanismi di partecipazione dei cittadini istituendo campagne commerciali e pubblicitarie. I governi nazionali e locali dovrebbero essere obbligati a partecipare a questo processo. L'Unione dovrebbe garantire l'efficacia delle piattaforme di democrazia partecipativa."

Lo raccomandiamo perché la piattaforma già esistente deve essere rafforzata e resa più efficace: i cittadini devono ricevere maggiori riscontri nei confronti dell'UE e viceversa. Non c'è abbastanza dibattito all'interno dell'UE, sia tra i cittadini che tra i governi. Perché i cittadini non presentano petizioni, né perché non sanno che il meccanismo esiste, o perché non credono che tali petizioni possano avere successo.

38. "Raccomandiamo che l'Unione crei e attui programmi di studio per le scuole su ciò che viene fatto nell'UE per quanto riguarda i meccanismi di partecipazione. Tali programmi dovrebbero essere integrati nei programmi scolastici sulla cittadinanza e sull'etica europea, con contenuti adeguati all'età degli alunni. Ci dovrebbero essere anche programmi per gli adulti. I programmi di apprendimento permanente dovrebbero essere messi a disposizione dei cittadini al fine di approfondire la loro conoscenza delle opportunità di partecipazione dei cittadini all'Unione."

Raccomandiamo questa misura perché è importante per il futuro dei nostri figli. I cittadini vogliono sapere come esprimere la propria voce. È importante che essi conoscano i meccanismi esatti e come possano essere utilizzati, in modo che la loro voce sia ascoltata dall'Unione. Ciò è importante affinché tutti i cittadini europei siano messi su un piano di parità. In quanto cittadini europei, dobbiamo sapere come utilizzare i nostri diritti. In quanto cittadini europei, abbiamo il diritto di conoscere queste informazioni.

Sottoasse 5.3 Partecipazione dei cittadini

39. Raccomandiamo all'Unione di organizzare assemblee dei cittadini. Raccomandiamo vivamente che siano messi in atto in base a una legge o regolamento giuridicamente vincolante e obbligatorio. Le assemblee di questi cittadini dovrebbero essere tenute ogni 12-18 mesi. La partecipazione dei cittadini non dovrebbe essere obbligatoria, ma dovrebbe essere incoraggiata, pur essendo organizzata sulla base di mandati limitati. I partecipanti devono essere selezionati in modo casuale secondo criteri di rappresentatività. Essi non devono rappresentare organizzazioni di alcun tipo e non dovrebbero essere chiamati a partecipare a causa della loro funzione professionale quando sono membri dell'assemblea. Se necessario, gli esperti forniranno sostegno per garantire che i membri dell'assemblea dispongano di informazioni sufficienti per deliberare. Il processo decisionale sarà nelle mani dei cittadini. L'Unione deve garantire l'impegno dei politici nei confronti delle decisioni prese dai cittadini nelle assemblee dei cittadini. Se le proposte dei cittadini vengono ignorate o respinte esplicitamente, le istituzioni europee devono riferire su di esse, indicando i motivi per cui è stata adottata questa decisione.

Raccomandiamo la creazione di assemblee dei cittadini, perché vogliamo che i cittadini si sentano più vicini alle istituzioni europee e contribuiscano direttamente al processo decisionale, di pari passo con i politici, al fine di rafforzare il senso di appartenenza e l'efficacia diretta. Inoltre, vogliamo che i partiti politici siano ritenuti responsabili nei confronti dei cittadini, compresi i loro programmi elettorali.

Allegato: ALTRE RACCOMANDAZIONI PRESE IN CONSIDERAZIONE DAL GRUPPO DI ESPERTI MA NON APPROVATE

Asse 1: Garantire diritti e non discriminazione

Sottoasse 1.1 Non discriminazione/Sottoasse 1.2 Parità di genere

"Raccomandiamo che l'UE coinvolga attivamente le minoranze nell'elaborazione delle politiche su aspetti chiave delle istituzioni statali (ad esempio polizia e ONG). Raccomandiamo all'Unione di istituire un consiglio consultivo, eletto direttamente dalle minoranze. Dovrebbe essere composto principalmente da rappresentanti delle minoranze, ma anche da rappresentanti delle ONG. Dovrebbe svolgere un ruolo di formazione per sensibilizzare i funzionari pubblici alle esigenze delle minoranze. Questo organismo dovrebbe avere il veto sulle questioni minoritarie.

Lo raccomandiamo perché le voci delle minoranze non sono sufficientemente ascoltate. Devono esprimersi per conto proprio, in modo autodeterminato e a livello professionale; questo è il motivo per cui abbiamo combinato la rappresentanza attraverso il voto e le competenze.

Asse 2: Proteggere la democrazia e lo Stato di diritto

Sottoasse 2.2 Proteggere e rafforzare la democrazia/Sottoasse 2.4 Media e disinformazione

"Si raccomanda la creazione di un'agenzia di monitoraggio per i media audiovisivi, cartacei e digitali a livello europeo. Tale agenzia dovrebbe verificare che i media nazionali stiano seguendo un processo imparziale e obiettivo nella produzione dei loro contenuti. Al fine di prevenire la disinformazione, l'Agenzia dovrebbe prevedere un sistema di valutazione dell'affidabilità dei media nazionali. Questo sistema di rating dovrebbe essere facile da capire per i cittadini.

Lo raccomandiamo perché abbiamo bisogno di una valutazione dei media e della loro affidabilità, ma anche della diversità dei media nei paesi dell'UE. Un'agenzia europea sarebbe l'organismo più obiettivo per garantire tale missione. Inoltre, tale sistema di classificazione consente ai cittadini di compiere scelte informate e incoraggia i media a fornire informazioni affidabili. Se il sistema di rating si rivela insufficiente a garantire l'affidabilità dei media, l'agenzia dovrebbe anche avere il potere di imporre sanzioni.

Asse 5: Rafforzare la partecipazione dei cittadini

Sottoasse 5.1 Partecipazione dei cittadini

"Si raccomanda la creazione di un organo di rappresentanza dei cittadini per discutere e contribuire in modo significativo al processo decisionale — ogniqualvolta una questione chiave per i cittadini europei viene decisa a livello dell'UE (secondo la decisione dei cittadini — eventualmente attraverso un'indagine). Questo dovrebbe essere un gruppo eterogeneo di circa 100 cittadini provenienti da tutti i paesi dell'UE, in cui ogni paese è rappresentato allo stesso modo. Dovrebbe essere un gruppo a rotazione, i cui membri sono sostituiti regolarmente.

Perché è importante evitare problemi come la corruzione, che potrebbero derivare da un organo permanente di rappresentanza, ed è essenziale che tale organismo abbia pari rappresentanza di tutti i paesi per evitare un potere decisionale ingiusto. Perché questa modalità di funzionamento eviterebbe problemi legati all'installazione o all'uso costante di tecnologie remote.

Gruppo di cittadini europei 3: Cambiamenti climatici e ambiente/salute

RACCOMANDAZIONI ADOTTATE DAL GRUPPO DI ESPERTI (DA PRESENTARE ALLA PLENARIA)

Asse 1: Modi di vita migliori

Sottoasse 1.1 Stili di vita sani

1. Raccomandiamo all'UE di fornire sovvenzioni all'agricoltura biologica, compresi incentivi per i pesticidi biologici, al fine di rendere i prodotti biologici più accessibili. Inoltre, l'UE deve sostenere l'educazione degli agricoltori sull'agricoltura biologica e sostenibile e sulle monocolture. Le piccole aziende biologiche, le aziende non ad alta intensità e le aziende con filiere corte dovrebbero beneficiare di un sostegno che consenta loro di essere più competitive.

Sovvenzionare i prodotti biologici li renderebbe più accessibili. Dovremmo aiutare i supermercati che utilizzano catene di approvvigionamento più brevi e i piccoli agricoltori offrendo loro l'opportunità di vendere i loro prodotti. Ciò consente di ampliare l'accesso ai prodotti più freschi. Inoltre, i prezzi bassi dei prodotti non biologici non riflettono i danni che causano.

2. Raccomandiamo che l'innovazione nell'agricoltura verticale sia finanziata dagli investimenti dell'UE.

L'agricoltura verticale ci permette di risparmiare spazio terreno che potrebbe invece essere utilizzato per la silvicoltura. Inoltre non richiede pesticidi, permettendoci di produrre più cibo biologico. Inoltre, non è influenzato dalle cattive condizioni meteorologiche, che sono sempre più comuni a causa dei cambiamenti climatici e possono ridurre le catene di approvvigionamento.

3. L'UE dovrebbe stabilire norme minime in materia di qualità degli alimenti, tracciabilità degli alimenti e consumo di prodotti stagionali nelle mense scolastiche. Gli ingredienti sani per le mense scolastiche dovrebbero pertanto essere sovvenzionati al fine di fornire agli studenti alimenti di qualità a prezzi accessibili.

Acquisiamo sin dalla tenera età abitudini che modellano il nostro atteggiamento verso la salute; le buone abitudini dovrebbero essere incoraggiate a scuola e gli studenti potrebbero replicarle a casa. Si tratta anche di giustizia sociale: ogni studente dell'UE dovrebbe avere diritto a un cibo di qualità a scuola.

4. Raccomandiamo di investire in nuove piste ciclabili e di migliorare i percorsi esistenti, al fine di rendere la bicicletta sicura e attraente, e di garantire che tutte le fasce di età possano beneficiare della formazione sulle regole del traffico stradale in Europa, in particolare per gli utenti di e-bike e le persone senza patente di guida. I produttori di biciclette elettriche dovrebbero essere tenuti a fornire informazioni sull'uso della bicicletta elettrica e sui rischi associati. La protezione giuridica dovrebbe essere garantita ai ciclisti in caso di incidente che coinvolga un veicolo (cfr. le norme olandesi). Siamo a favore delle aree car-free nelle

città (senza danneggiare le aree commerciali). Più in generale, si raccomanda di dare priorità e diritti aggiuntivi ai ciclisti e ai pedoni rispetto ai veicoli a motore, garantendo al contempo la sicurezza stradale e il rispetto delle norme sulla circolazione.

Queste raccomandazioni sono importanti perché la bicicletta apporta benefici in termini di salute individuale e pubblica, qualità dell'aria, livelli di rumore, clima e traffico nei centri urbani. Ciclisti e pedoni devono sentirsi al sicuro, visti i rischi associati all'aumento dell'uso della bici elettrica. A volte mancano corsie ciclabili o sono in cattive condizioni.

5. Si consiglia di integrare la produzione alimentare nell'istruzione pubblica. Si consiglia di sovvenzionare e sostenere la creazione di giardini nelle scuole, se possibile, e progetti di giardinaggio urbano in spazi pubblici e privati. I quadri di pianificazione urbana devono integrare la necessità di spazio, acqua e infrastrutture di sostegno. Ad esempio, gli ex parcheggi potrebbero essere utilizzati per progetti di greening, i progetti di giardinaggio verticale potrebbero essere realizzati su edifici o l'ottenimento di permessi di costruzione potrebbe essere condizionato dall'integrazione di spazi verdi. Raccomandiamo di condividere pratiche innovative e buone in tutti gli Stati membri.

I progetti di giardinaggio promuovono la resilienza delle città e dei loro abitanti, riunendo persone di diverse età e gruppi sociali. La moltiplicazione degli spazi verdi migliora la qualità della vita, la qualità dell'aria, la salute mentale e fisica e l'ambiente.

Sottoasse 1.2 Educazione ambientale

6. Raccomandiamo all'UE di adottare una direttiva che imponga che i programmi di pianificazione urbana rispettino requisiti ambientali specifici al fine di rendere le città più verdi. La presente direttiva dovrebbe applicarsi ai beni e agli spazi pubblici e privati, in particolare ai nuovi edifici in fase di sviluppo. Esso deve imporre norme minime per garantire che gli edifici e gli spazi siano il più verde possibile. L'aggettivo "verde" si riferisce qui all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, alla riduzione dei consumi energetici, alle basse emissioni di$_{CO2\ e}$ all'inclusione degli impianti nei progetti architettonici.

Le città più verdi contribuiscono attivamente a ridurre gli effetti dei cambiamenti climatici e delle emissioni di$_{CO2\ e\ di\ ozono}$, in particolare, che hanno un impatto negativo sulla salute dei cittadini. Investire in città più verdi contribuisce allo sviluppo sostenibile della comunità che offre benefici economici e sociali a lungo termine.

7. Raccomandiamo che l'UE, con l'assistenza degli Stati membri, sviluppi, adotti e attui una Carta europea comune che affronti le questioni ambientali nella loro complessità. La Carta fornirà agli Stati membri un quadro per organizzare campagne di informazione e formazione periodiche, diffuse attraverso tutti i canali mediatici disponibili e su un nuovo portale d'informazione creato a tal fine. Tali campagne dovrebbero essere organizzate in tutta l'UE e a tutti i livelli al fine di sensibilizzare tutti i cittadini in merito all'ambiente.

La mancanza di coordinamento tra gli Stati membri ostacola l'efficacia delle campagne esistenti e rallenta gli sforzi per affrontare la sfida globale dei cambiamenti climatici. Una Carta comune promuoverà sinergie tra i piani d'azione degli Stati membri, garantendo una maggiore efficacia degli sforzi. Inoltre, garantirà ai cittadini informazioni coerenti e coerenti sull'impatto delle loro azioni quotidiane, come la scelta del modo di trasporto e il trattamento dei loro rifiuti.

Asse 2: Proteggere l'ambiente e la salute

Sottoasse 2.1 Un ambiente naturale sano

8. Raccomandiamo un sistema eco-score uniforme che mostri l'impronta ambientale complessiva di ciascun prodotto disponibile acquistato nell'UE. I prodotti provenienti da paesi terzi devono rispettare questo sistema eco-score in modo trasparente. Tale sistema dovrebbe basarsi su criteri di classificazione chiari applicabili ai prodotti stessi e utilizzare, ad esempio, un codice QR che fornisca informazioni più dettagliate sui prodotti.

Questa informazione sul ciclo di vita dei prodotti è fondamentale per tutti i cittadini dell'UE al fine di responsabilizzare i consumatori quando fanno acquisti. Ciò consentirà ai cittadini dell'UE di prendere decisioni responsabili che contribuiranno alla protezione del loro ambiente.

9. Raccomandiamo di effettuare maggiori investimenti per esplorare nuove fonti energetiche rispettose dell'ambiente e, fino alla diffusione di queste nuove fonti, di destinare ulteriori investimenti a soluzioni di produzione di energia ottimali esistenti. Raccomandiamo inoltre di informare e istruire in modo trasparente i cittadini europei su fonti energetiche specifiche. Raccomandiamo vivamente di tenere conto degli impatti ecologici e sociali complessivi del processo di produzione di energia per le generazioni attuali e future.

Affrontiamo livelli molto elevati di emissioni di carbonio e altre sostanze tossiche provenienti dalla produzione di energia che degradano il clima e la qualità dell'aria. Per rispettare gli orientamenti dell'UE, le raccomandazioni delle relazioni IPCC e gli obiettivi della COP26, dobbiamo rafforzare la ricerca e gli investimenti per conseguire una produzione di energia climaticamente neutra.

Sottoasse 2.2 Proteggere la nostra biodiversità

10. Raccomandiamo di ridurre drasticamente l'uso di pesticidi chimici e fertilizzanti in tutti i tipi di agricoltura garantendo l'applicazione di standard comuni più rigorosi, accelerando la ricerca sulle alternative naturali e sostenendo l'adozione di nuove soluzioni, compresa la formazione per gli agricoltori.

Sebbene siano stati compiuti progressi per quanto riguarda i fertilizzanti e i pesticidi alternativi, la maggior parte di essi non è ancora utilizzabile dalle grandi aziende agricole. È pertanto necessario uno sforzo più sostenuto per sviluppare nuove soluzioni. La ricerca dovrebbe essere incoraggiata attraverso la spesa pubblica e standard più elevati per l'uso di pesticidi e fertilizzanti. I risultati della ricerca devono essere rapidamente diffusi a livello dell'UE.

11. Raccomandiamo di estendere le aree protette per la conservazione della biodiversità (mammiferi, uccelli, insetti e piante) e di rafforzare lo stato di diritto per quanto riguarda l'intervento umano in queste aree. Le aree protette saranno considerate non solo come isolotti, ma anche come continuum con aree urbane più verdi, in linea con le norme armonizzate dell'UE.

La biodiversità soffre molto di deforestazione. La creazione di aree protette è uno dei principali mezzi per proteggere la biodiversità terrestre. Tuttavia, è difficile preservare le aree protette vicino

alle città inquinate o evitare interferenze umane quando le aree circostanti lasciano poco spazio alla natura. Dobbiamo greenare le aree di vita e integrarle nella loro natura circostante.

12. Si raccomanda di reindirizzare i sussidi generici all'agricoltura principalmente verso progetti relativi allo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, compreso il rispetto della natura e dei lavoratori. I beneficiari dovrebbero rispettare norme ambientali chiare ed essere attentamente monitorati.

Riteniamo che vada incoraggiata solo un'agricoltura sostenibile, il che implica la riassegnazione dei fondi attualmente utilizzati per le sovvenzioni generiche. Inoltre, è possibile aumentare l'efficienza dei fondi utilizzati concentrandosi su progetti trasformativi e soluzioni innovative piuttosto che sui pagamenti annuali. È opportuno garantire un migliore monitoraggio dell'impatto ecologico delle attività e dei progetti agricoli. I diritti umani dei lavoratori devono anche essere visti come parte integrante della sostenibilità.

13. Raccomandiamo all'UE di garantire una concorrenza leale per i prodotti agricoli rispettosi dell'ambiente stabilendo standard più elevati sia per i prodotti dell'UE che per quelli importati, garantendo la tracciabilità, l'etichettatura e il controllo di qualità.

La minore produttività dei prodotti agricoli sostenibili ne compromette la competitività in termini di costi. I prodotti importati dovrebbero soddisfare gli stessi standard rigorosi per quanto riguarda l'impatto ambientale della loro produzione. Le nostre autorità dovrebbero essere in grado di garantire la tracciabilità dei prodotti agricoli importati.

14. Raccomandiamo un rapido e massiccio rimboschimento e imboschimento nell'UE, grazie all'ottimizzazione dell'uso del suolo. Occorre prestare particolare attenzione al rimboschimento delle foreste sfruttate o distrutte e all'imboschimento di aree con suoli degradati. Dovrebbero essere promosse soluzioni nuove e più responsabili per un migliore uso del legno, ad esempio per sostituire la plastica e altre sostanze chimiche, conseguire una maggiore efficienza energetica dalla biomassa e riciclare i prodotti in legno.

La riforestazione ha un chiaro impatto positivo sull'ambiente e sulla biodiversità in generale. Allo stesso tempo, dobbiamo usare meno legno per riscaldarci, ma di più per renderli prodotti ad alto valore aggiunto; ad esempio, per sostituire la plastica, l'uso del legno è fondamentale.

Sottoasse 2.3 Alimenti sicuri e sani

15. Raccomandiamo la rimozione rapida e graduale degli imballaggi insostenibili utilizzati per gli alimenti, compresi gli imballaggi in plastica e altri imballaggi non biodegradabili. A tal fine, suggeriamo di offrire incentivi finanziari alle aziende che si spostano verso forme di imballaggio completamente biodegradabili, investendo nella ricerca di alternative e imponendo sanzioni alle aziende che non utilizzano imballaggi biodegradabili.

I rifiuti plastici, in particolare le microplastiche, stanno diventando sempre più abbondanti e lentamente degradanti. Il consumo di plastica compromette la qualità e la sicurezza degli alimenti e, allo stesso tempo, comporta rischi per la salute umana e animale. Inoltre, l'attuale legislazione dell'UE per ridurre gli imballaggi non biodegradabili è insufficiente.

16. Raccomandiamo l'abbandono graduale dell'agricoltura intensiva, compresa la fine di condizioni di vita degradanti per gli animali. Proponiamo di stabilire standard comuni per l'allevamento (ad esempio il numero massimo di animali, spazio all'aperto adattato) e di investire maggiormente in metodi non intensivi (agricoltura estensiva e sostenibile) fornendo incentivi finanziari e formazione agli agricoltori per sostenere questo sviluppo.

L'eliminazione graduale dell'agricoltura intensiva ridurrà i livelli di inquinamento ambientale e rafforzerà la protezione della natura. Inoltre, l'eliminazione graduale dell'allevamento intensivo ridurrà la quantità di farmaci necessari per combattere le malattie degli animali e migliorare la qualità della nostra dieta. Anche l'agricoltura intensiva non rispetta il benessere degli animali, ma esistono forme di allevamento più sostenibili, come l'agricoltura estensiva; è necessario fornire sovvenzioni agli agricoltori per aiutarli a intraprendere questa strada.

17. Si raccomanda di rafforzare i controlli sul divieto di utilizzare antibiotici e altri medicinali veterinari negli additivi per mangimi: facciamo sì che questa iniziativa si realizzi! Proponiamo che l'uso di antibiotici nell'allevamento di bestiame sia consentito solo quando assolutamente necessario, per proteggere la salute e il benessere degli animali, piuttosto che in modo preventivo. Inoltre, è necessario investire di più nella ricerca di antibiotici più efficaci, sviluppando alternative mentre si basa sulla ricerca in corso in questo settore.

La resistenza umana agli antibiotici è ridotta a causa del consumo di alimenti derivati da animali a cui sono stati somministrati antibiotici. Inoltre, ci vuole tempo per sviluppare soluzioni adeguate per sostituire gli antibiotici esistenti e per garantire che gli agricoltori siano informati e disposti a utilizzarli. Riconosciamo che esistono direttive UE sugli antibiotici; tuttavia, queste non sono state attuate allo stesso modo in tutti gli Stati membri. Infine, i medicinali veterinari sono utilizzati in modo improprio a fini di doping; pertanto, una legislazione più rigorosa in questo settore migliorerà il benessere degli animali e migliorerà la loro qualità di vita.

18. Si raccomanda che la legislazione dell'UE richieda la segnalazione dell'uso di sostanze ormonali e interferenti endocrini nella produzione alimentare al fine di specificare il tipo, la quantità e l'esposizione del prodotto finale utilizzato. Le etichette che indicano chiaramente le sostanze presenti e le ragioni del loro uso devono figurare sull'imballaggio di tutti i prodotti alimentari interessati. Inoltre, la ricerca sugli effetti delle sostanze ormonali e degli interferenti endocrini sulla salute umana dovrebbe essere accelerata.

Attualmente, la tracciabilità dei prodotti alimentari è insufficiente, in particolare per quanto riguarda le sostanze ormonali e gli interferenti endocrini. Crediamo che la trasparenza nella produzione alimentare sia necessaria per soddisfare le responsabilità. Inoltre, i consumatori dovrebbero essere in grado di conoscere la composizione, nella sua interezza, dei prodotti alimentari che consumano ed essere in grado di scegliere liberamente ciò che mangiano. Inoltre, non vi sono ricerche sufficienti sull'impatto sull'uomo (e sui rischi potenziali) associati al consumo di prodotti alimentari contenenti sostanze ormonali e interferenti endocrini.

19. Raccomandiamo di scoraggiare il consumo di alimenti trasformati applicando tasse sugli alimenti dannosi per la salute e investendo fondi in alimenti sani. Proponiamo di istituire un sistema di classificazione a livello europeo per gli alimenti sani basato sulle migliori pratiche negli Stati membri e di apporre etichette sugli alimenti per informare i consumatori dei loro effetti sulla salute.

In questo modo, i fondi raccolti possono essere utilizzati per sviluppare campagne di sensibilizzazione e promozione, dare priorità all'alimentazione sana nel settore dell'istruzione e rendere gli alimenti malsani meno visibili nei supermercati. Gli investimenti in alimenti sani contribuiscono anche a migliorare la salute generale della popolazione e, di conseguenza, a ridurre il livello di spesa pubblica necessario per affrontare i problemi sanitari derivanti dalla cattiva alimentazione. Inoltre, riteniamo che tasse e sussidi incoraggeranno le imprese a produrre alimenti più sani.

Asse 3: riorientare l'economia e il consumo

Sottoasse 3.1 Regolare la sovrapproduzione e il sovraconsumo

20. Raccomandiamo all'UE di adottare maggiori misure per consentire ai consumatori di utilizzare i prodotti più a lungo e di incoraggiarli a farlo. L'UE dovrebbe combattere l'obsolescenza programmata estendendo la garanzia del prodotto e fissando un prezzo massimo per i pezzi di ricambio dopo la scadenza del periodo di garanzia. Tutti gli Stati membri dovrebbero introdurre una riduzione fiscale per i servizi di riparazione, come avviene in Svezia. I produttori dovrebbero essere tenuti a indicare la durata prevista dei loro prodotti. L'UE dovrebbe fornire informazioni su come riutilizzare e riparare i prodotti attraverso un sito web e attraverso l'istruzione.

La nostra società dei rifiuti non è praticabile perché genera troppi rifiuti. Applicando le misure proposte, evolveremo verso una società in cui i prodotti saranno riutilizzati e riparati, il cui numero diminuirà, riducendo così il consumo eccessivo.

21. Raccomandiamo all'UE di applicare norme ambientali più rigorose e di garantire condizioni di lavoro eque lungo la catena di produzione. Le norme di produzione dell'UE dovrebbero essere più sostenibili e armonizzate tra gli Stati membri ed essere applicate alle merci importate. Tali norme devono anche essere di natura sociale, compreso un reddito dignitoso per i lavoratori e condizioni di lavoro soddisfacenti nelle fabbriche. Ci dovrebbero essere conseguenze per le merci che non soddisfano questi standard.

È importante stabilire norme di produzione ecologicamente e socialmente omogenee in Europa per garantire che tutti i prodotti offerti siano prodotti in modo sostenibile. Queste misure sono essenziali per riorientare la nostra economia e cambiare i modelli di produzione delle imprese.

22. Raccomandiamo che l'UE e gli Stati membri mettano in atto misure volte a limitare la pubblicità dei prodotti che danneggiano l'ambiente. I prodotti a bassa durata dovrebbero essere soggetti a una clausola di non responsabilità obbligatoria in tutte le forme di pubblicità che dimostri che sono dannosi per l'ambiente. L'UE dovrebbe vietare la pubblicità per prodotti che non sono affatto sostenibili.

La pubblicità incoraggia il consumo; i prodotti che danneggiano l'ambiente non devono essere evidenziati. In questo modo, i consumatori avranno meno probabilità di acquistare prodotti dannosi per l'ambiente.

23. Raccomandiamo all'UE di istituire e sviluppare un'infrastruttura di sistemi di deposito per tutti gli imballaggi primari di vetro, plastica, alluminio, ecc., in modo uniforme in tutta l'UE. I produttori dovrebbero, per quanto possibile, riutilizzare gli imballaggi di ritorno sterilizzandoli piuttosto che riciclare semplicemente i materiali. Oltre agli imballaggi per

alimenti e bevande, il dispositivo dovrebbe coprire anche altri tipi di bottiglie e contenitori, come le bottiglie di shampoo.

Al momento, i consumatori stanno gettando troppi imballaggi, inquinando e distruggendo i nostri ecosistemi. I sistemi di deposito aiutano a ridurre i rifiuti incoraggiando i cittadini a riportare indietro gli imballaggi piuttosto che buttarli via. Attraverso lo sviluppo di questo sistema, useremo meno risorse; la quantità di rifiuti generati sarà ridotta.

Sottoasse 3.2 Riduzione dei rifiuti

24. Raccomandiamo di promuovere una maggiore attuazione delle politiche di economia circolare a livello europeo, rivolte sia alle imprese che ai cittadini, sotto forma di incentivi finanziari per coloro che le rispettano.

Molte persone alla fine si troveranno disoccupati se le aziende di produzione riducono la loro forza lavoro o addirittura finiscono in uno stato di cessazione del pagamento/fermento. Le misure di riqualificazione per i disoccupati incoraggeranno pratiche rispettose dell'ambiente, limitando al contempo la disoccupazione e promuovendo la modernizzazione di un'economia diversificata.

25. Si raccomanda all'UE di regolamentare l'uso di imballaggi sicuri per l'ambiente (cioè imballaggi basati su materiali biodegradabili o riciclabili o più sostenibili, se possibile) e/o l'uso di imballaggi meno ingombranti, anche con un codice QR che fornisce informazioni pertinenti al processo di riciclaggio e/o smaltimento degli imballaggi dopo l'uso.

Tale raccomandazione comporterà una riduzione degli imballaggi, una riduzione dei rifiuti e, di conseguenza, l'inquinamento; L'ambiente sarà quindi più pulito e, in ultima analisi, l'impronta di carbonio sarà minore. Anche l'onere fiscale per i produttori sarà inferiore.

Sottoasse 3.3 Prodotti eque, parità di accesso e consumo equo

26. Raccomandiamo all'Unione europea di istituire un quadro giuridico per garantire che tutti i consumatori europei abbiano accesso a prezzi accessibili e migliori ai prodotti alimentari di qualità e locali.

In effetti, attualmente non esiste un'interpretazione comune a livello dell'UE di ciò che dovrebbe essere considerato cibo locale e di qualità. Questa lacuna deve essere colmata.

L'importazione di prodotti di scarsa qualità ha un impatto negativo diretto sull'ambiente. Per combattere i cambiamenti climatici, dobbiamo affrontare tutte le sue cause, tra cui l'importazione di prodotti di bassa qualità: è necessario ridurre la distanza di trasporto e promuovere i prodotti stagionali.

Questa raccomandazione è promettente in quanto potrebbe applicarsi anche ai prodotti non alimentari.

27. Raccomandiamo all'Unione europea di incoraggiare la ricerca e lo sviluppo attraverso programmi di finanziamento per garantire che sul mercato europeo siano disponibili sul mercato prodotti più sostenibili e a prezzi accessibili. L'Unione europea deve inoltre tenere consultazioni con i cittadini, a tutti i livelli decisionali, anche a livello locale, per determinarne le esigenze in materia di prodotti sostenibili.

Riteniamo che la ricerca sui prodotti sostenibili sia insufficiente e che vi sia l'urgente necessità di destinare maggiori risorse finanziarie alla ricerca in modo che gli europei possano accedere a prodotti sostenibili a prezzi più accessibili.

I cittadini devono partecipare al processo decisionale. Il programma di azioni di ricerca e innovazione deve essere elaborato congiuntamente con i cittadini. Essi dovrebbero essere informati del seguito dato e i risultati dovrebbero essere comunicati loro.

28. Si raccomanda all'Unione europea di introdurre un meccanismo di regolamentazione per gli articoli di moda che entrano nel mercato comune. Questo meccanismo mira a incoraggiare un consumo migliore attraverso un indicatore che garantisca che il prodotto soddisfi i criteri di sostenibilità.

Il settore della moda, che produce troppi beni di scarsa qualità al di fuori dei confini europei, non applica norme etiche e non adotta comportamenti sostenibili.

Dobbiamo trovare un meccanismo equo che consenta ai consumatori di consumare meglio. Tuttavia, è importante non aumentare le tasse, il che avrebbe conseguenze negative per i consumatori riducendo il loro potere d'acquisto.

I consumatori dovrebbero sapere a quali condizioni i prodotti che acquistano sono fabbricati e se soddisfano standard di qualità sostenibili.

Asse 4: verso una società sostenibile

Sottoasse 4.1 Energie rinnovabili, d'ora in poi

29. Raccomandiamo all'UE di adottare misure volte a rendere obbligatori i filtri a CO2, in particolare per le centrali a carbone, durante un periodo transitorio, purché continuiamo a fare affidamento sull'energia convenzionale. Inoltre, si raccomanda all'UE di fornire assistenza finanziaria agli Stati membri che non dispongono di risorse finanziarie per l'attuazione dei filtri di CO2. L'aiuto è subordinato al rispetto delle politiche dell'UE in materia di clima connesse all'accordo di Parigi, al Green Deal e a qualsiasi nuova legge sul clima.

Si tratta di un passo concreto da compiere parallelamente al proseguimento degli investimenti nella ricerca sulla sicurezza della produzione di energia e che mira ad aiutare gli Stati membri dell'UE a conseguire gradualmente gli obiettivi comuni di riduzione delle emissioni di CO2.

Sappiamo che l'uso di combustibili convenzionali porta a emissioni di gas a effetto serra e che gli Stati membri dell'UE devono ridurre l'uso di combustibili convenzionali per conformarsi all'accordo di Parigi. Poiché non è possibile porre immediatamente fine alle emissioni di CO2 e siamo ancora dipendenti dal carbone, dobbiamo intervenire a breve e medio termine.

La riduzione delle emissioni di CO2 è di interesse comune per tutti i cittadini, sia all'interno che all'esterno dell'UE; L'UE, in quanto istituzione, ha le proprie responsabilità e l'istituzione formula raccomandazioni e fornisce soluzioni perché gli Stati membri non possono raggiungere gli obiettivi da soli.

30. Si consiglia di ridurre l'allevamento industriale intensivo per ridurre la produzione di metano e l'inquinamento idrico. A tal fine, l'UE sta rivedendo la sua politica agricola comune per indirizzare le sue sovvenzioni verso un'agricoltura sostenibile e locale, anche attraverso un sistema di etichettatura che consenta ai consumatori di riconoscere prodotti a base di

carne sostenibili. Incoraggiamo inoltre l'UE a investire nei metodi di riutilizzo dei rifiuti provenienti dalla produzione animale e da altre industrie.

La popolazione è in crescita, il che si tradurrà in un aumento della domanda di carne in futuro. Questo è il motivo per cui il consumo di carne deve essere ridotto.

Dal momento che il metano produce gas serra, riteniamo che sia naturale iniziare riducendo le emissioni di bestiame.

Sappiamo tutti che si dovrebbe consumare meno carne e quindi il numero di bovini dovrebbe essere ridotto di conseguenza.

31. Anche se la produzione di idrogeno verde è un processo costoso, poiché ci vuole il 75 % di energia per ottenere il 25 % di idrogeno, questo tipo di energia ha molti aspetti positivi. La soluzione migliore può essere quella di produrre energia senza CO2 insieme allo sviluppo dell'idrogeno verde. L'energia eolica dovrebbe essere utilizzata per la produzione di idrogeno verde e l'UE dovrebbe investire di più e aumentare la produzione di energia eolica e immagazzinarla per esigenze future.

L'idrogeno verde è flessibile e può essere conservato per l'uso quando necessario. Non causa inquinamento da CO2.

Sottoasse 4.2 Supportare il cambiamento

32. Raccomandiamo all'UE di istituire un sistema di coercizione e ricompensa per combattere l'inquinamento, compresi acqua, suolo, aria e radiazioni. Le ammende devono essere inflitte agli inquinatori, unitamente al supporto obbligatorio di un'organizzazione specializzata, specificamente progettata per aiutare le entità ad eliminare l'inquinamento e ripristinare l'ecosistema. Questa organizzazione specializzata dovrebbe svolgere un ruolo di primo piano nella prevenzione e nel controllo dei livelli di inquinamento.

Perché è importante concentrarsi sulle responsabilità degli inquinatori e incoraggiare le entità a ridurre l'inquinamento mirando all'inquinamento zero. È essenziale avere un pianeta sano, in quanto è direttamente legato al nostro benessere e alla nostra esistenza futura.

33. Si raccomanda all'UE di istituire uno specifico sito web/piattaforma verificato da più esperti — con informazioni scientifiche ambientali diverse e regolarmente aggiornate — che sia facilmente accessibile e trasparente per tutti i cittadini. Questo sito web/piattaforma sarà associato a un forum in cui cittadini ed esperti possono interagire. Raccomandiamo inoltre vivamente di lanciare una campagna mediatica per promuovere questo sito web/piattaforma (ad esempio tramite social media come YouTube, TikTok e LinkedIn).

Tutti i cittadini devono disporre di fonti di informazione indipendenti, basate su prove scientifiche, per comprendere le sfide legate ai cambiamenti climatici (le sue conseguenze e le misure da adottare per invertirlo), nonché per affrontare le notizie false. La campagna mediatica aumenterà la consapevolezza dell'esistenza di questa piattaforma/sito web. È inoltre importante che le informazioni fornite dal sito/piattaforma siano comprensibili a tutti i cittadini, con accesso al materiale di partenza per coloro che desiderano approfondire l'argomento.

34. Raccomandiamo all'UE di ridurre la quantità di merci importate che non soddisfano gli standard di impronta ambientale dell'UE.

In tal modo, stiamo assicurando che le merci importate nell'UE abbiano un'impronta più verde. L'obiettivo è ridurre l'inquinamento a livello globale. È inoltre importante presentare le norme ai paesi se desiderano esportare merci verso l'UE.

35. Raccomandiamo all'UE di incoraggiare, promuovere e facilitare il dialogo sui cambiamenti climatici tra tutti i livelli decisionali, da quelli locali (cittadini) a quelli globali (nazionali, internazionali e intercontinentali), al fine di rispondere alle preoccupazioni di tutte le parti interessate.

Perché il dialogo e il consenso sono il modo migliore per affrontare le sfide del cambiamento climatico: se le parti si capiscono, c'è più disponibilità a trovare un terreno comune.

Sottoasse 4.3 Trasporto rispettoso dell'ambiente

36. Raccomandiamo all'UE di sostenere finanziariamente gli Stati membri europei per migliorare la connettività nelle zone rurali. Ciò richiede lo sviluppo di una rete di trasporto pubblico europea basata su prezzi accessibili (ferrovie prioritarie) e incentivi per l'uso dei trasporti pubblici. A tal fine, la connettività internet dovrebbe essere sviluppata anche in tempi brevi e realistici nelle zone rurali.

Facciamo questa raccomandazione perché non vi è parità di accesso ai trasporti pubblici e alla connettività internet tra aree rurali e urbane. Si rafforzerebbe un progetto europeo comune in quanto tutti i cittadini riterrebbero di avere gli stessi diritti. Rafforzare la rete di trasporto pubblico e la connettività internet incoraggerebbe le persone a stabilirsi nelle zone rurali. Questo processo ridurrebbe l'inquinamento in quanto meno persone vivrebbero in città sovraffollate.

37. Si raccomanda di migliorare le infrastrutture di trasporto esistenti che sono cadute in disuso o che possono essere ulteriormente migliorate dal punto di vista ecologico (istituzione di treni elettrici). Tale processo deve essere effettuato fatte salve le aree protette dall'ambiente.

Il miglioramento delle infrastrutture esistenti eviterebbe di spendere troppe risorse e danneggerebbe importanti aree protette per la conservazione della biodiversità. L'aumento delle infrastrutture ferroviarie ridurrebbe le emissioni di CO2 e$_{promuoverebbe}$ la mobilità delle persone dalle aree urbane a quelle rurali.

38. Raccomandiamo all'UE di incoraggiare l'acquisto di veicoli elettrici che soddisfano buoni standard di durata della batteria. A tal fine, l'UE potrebbe avvalersi di incentivi per tutti gli Stati membri e migliorare le infrastrutture elettriche. Allo stesso tempo, l'UE dovrebbe investire nello sviluppo di altre tecnologie pulite, come i biocarburanti e l'idrogeno per i veicoli la cui elettrificazione è difficile da raggiungere, come barche e camion.

Facciamo questa raccomandazione perché l'elettricità è il modo più veloce per ridurre le emissioni dei veicoli, con altre fonti energetiche come l'idrogeno e i biocarburanti. In effetti, la soluzione più rapida, economica e fattibile è l'elettricità, seguita dai biocarburanti. A lungo termine, l'idrogeno verde dovrebbe svolgere un ruolo complementare nella copertura dei modi di trasporto che non possono essere elettrificati.

Axis 5 Cura per tutti

Sottoasse 5.1 Rafforzare il sistema sanitario

39. Raccomandiamo all'Unione europea di garantire standard sanitari comuni, ma anche di sostenere salari minimi dignitosi, orari massimi di lavoro e gli stessi standard di formazione, per le stesse qualifiche, per gli operatori sanitari in tutta l'Unione europea.

Se non disponiamo di standard comuni in materia di assistenza sanitaria, salari e formazione comune per gli operatori sanitari, le differenze tra gli Stati membri potrebbero portare a situazioni sbilanciate in tutta l'Unione europea. La standardizzazione dell'assistenza sanitaria potrebbe contribuire a un sistema più forte, più efficiente e più resiliente (ad esempio, la crisi COVID-19 relativa alla stabilità dei nostri sistemi). Faciliterebbe inoltre la condivisione di conoscenze e informazioni nel settore degli operatori sanitari.

40. Raccomandiamo all'Unione europea di garantire che i trattamenti in tutta l'UE siano di pari qualità e a un costo locale equo. Ciò potrebbe essere garantito, ad esempio attraverso un'estensione delle competenze dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA) o la creazione di una nuova agenzia europea per gli appalti pubblici, che sarebbe competente a negoziare e ottenere prezzi più adeguati per i medicinali per tutti gli Stati membri. Il rischio di monopoli nell'industria farmaceutica deve essere ridotto al minimo.

L'uguaglianza delle disposizioni mediche e delle cure nell'UE garantisce pari diritti sanitari a tutti i cittadini europei. L'aumento della capacità di acquisto garantisce migliori condizioni di acquisto. Tuttavia, questo non dovrebbe portare a strutture monopolistiche e lobby farmaceutiche. La gestione della crisi COVID-19 è stata un buon esempio di gestione collaborativa della salute da parte dell'Unione europea nel suo insieme.

41. Si raccomanda la creazione di una banca dati europea sull'assistenza sanitaria, in cui le cartelle cliniche siano accessibili in caso di emergenza o malattia. La partecipazione dovrebbe essere facoltativa e garantire la protezione dei dati personali.

L'accesso ai dati e l'uso dei dati consentono di reagire rapidamente nei casi in cui la vita è a rischio. La pirateria o l'uso improprio costituiscono gravi minacce per un tale sistema europeo di banche dati sanitarie, pertanto la necessità di proteggere i dati, mentre la partecipazione rimane facoltativa, e, naturalmente, per prevenire le minacce legate alla sicurezza.

42. Raccomandiamo all'Unione europea di continuare a sviluppare e sincronizzare i programmi esistenti di ricerca e innovazione nel settore sanitario, come avviene nell'ambito dell'attuale programma Orizzonte Europa. I risultati degli studi dovrebbero essere liberamente disponibili in tutti gli Stati membri.

La cooperazione scientifica a livello dell'UE potrebbe arricchire le capacità scientifiche e le conoscenze dei singoli ricercatori. La condivisione delle conoscenze potrebbe, ad esempio, portare a una diagnosi precoce e a trattamenti migliori per ridurre le malattie gravi e mortali in tutta Europa. Promuoverebbe inoltre l'autosufficienza europea nei medicinali e nelle attrezzature.

43. Si raccomanda all'UE di aumentare il proprio bilancio per progetti comuni di ricerca e innovazione nel settore sanitario (senza tagli di bilancio ad altri programmi dell'UE in materia di salute). Ciò rafforzerebbe inoltre l'insieme degli istituti scientifici e di ricerca europei.

La ricerca e gli investimenti nel settore sanitario rafforzeranno la medicina preventiva a lungo termine e ridurranno i costi relativi alla salute. L'aumento dei finanziamenti potrebbe impedire la fuga di cervelli europei ad altri paesi sviluppati con bilanci più elevati per la R & S per la salute. Questo finanziamento non dovrebbe provenire dalle risorse finanziarie esistenti per l'assistenza sanitaria.

Sottoasse 5.2 Una visione più ampia della salute

44. Raccomandiamo di istituire una Settimana della salute come iniziativa dell'UE in tutti gli Stati membri, la stessa settimana, dedicata a tutte le questioni sanitarie, con particolare attenzione alla salute mentale. Durante questa settimana, tutti i principali temi di salute mentale saranno trattati e promossi collettivamente, così come altre iniziative già esistenti, come quelle di Mental Health Europe.

Facciamo questa raccomandazione perché tutti i cittadini europei devono sentirsi accettati e inclusi, soprattutto se soffrono di problemi di salute mentale. Inoltre, vi è la necessità di standardizzare e migliorare la consapevolezza dei problemi di salute mentale, nonché di prevenire problemi sociali correlati come la discriminazione. Inoltre, poiché i problemi di salute mentale sono aumentati con la pandemia e probabilmente continueranno, questa iniziativa è tanto più importante.

45. Si raccomanda che i prodotti per l'igiene delle donne cessano di essere considerati beni di lusso in termini di tassazione, in quanto sono prodotti essenziali. Raccomandiamo inoltre che i prodotti contraccettivi ormonali utilizzati per motivi medici, come la fibromialgia e l'endometriosi, siano tassati come trattamento medico regolare. Si raccomanda inoltre all'Unione europea di incoraggiare l'armonizzazione del trattamento riproduttivo medicalmente assistito per tutte le donne (singole o sposate) in tutti gli Stati membri.

In alcuni paesi europei, i prodotti igienici delle donne sono tassati come beni di lusso, il che è ingiusto. Alcuni contraccettivi ormonali sono utilizzati per scopi medici e dovrebbero pertanto essere tassati di conseguenza. Poiché i trattamenti riproduttivi per le donne, come la fecondazione in vitro e i metodi di congelamento degli ovuli, hanno condizioni di ammissibilità diverse tra gli Stati membri, e l'Unione europea deve sforzarsi di armonizzarli.

46. Raccomandiamo all'Unione europea di adottare una posizione ferma per incoraggiare tutti gli Stati membri a includere nei loro programmi scolastici, se del caso, questioni relative alla salute mentale e all'educazione sessuale. Per aiutare gli Stati membri ad adottare tali questioni nei programmi scolastici, l'Unione europea dovrebbe sviluppare e mettere a disposizione un programma standard in materia di salute mentale e questioni sessuali.

È necessario ridurre la discriminazione e i tabù per quanto riguarda i problemi di salute mentale. Anche la disinformazione e gli approcci non scientifici devono essere evitati. Inoltre, l'educazione sessuale è fondamentale per una vita e una comunità sane e previene problemi come le gravidanze adolescenti.

47. Raccomandiamo all'Unione europea di sviluppare un sistema di comunicazione migliore per tutte le sue iniziative in materia di salute mentale, vale a dire il portale sulla salute pubblica sulle migliori pratiche, all'interno degli Stati membri e per tutti i cittadini. I deputati al Parlamento europeo potrebbero presentarsi tra loro queste migliori pratiche al fine di renderle più note in tutti gli Stati membri.

I cittadini non sono ben informati sulle iniziative dell'UE e la condivisione delle migliori pratiche ci consente di imparare gli uni dagli altri.

Sottoasse 5.3 Parità di accesso alla salute per tutti

48. Raccomandiamo che l'UE stabilisca e promuova norme minime per l'assistenza dentale di qualità, compresa la profilassi, per tutti gli Stati membri dell'UE. I bambini, i gruppi a basso reddito e altri gruppi vulnerabili dovrebbero ricevere cure dentistiche gratuite. Entro 15-20 anni, l'UE dovrebbe garantire che le cure dentali a prezzi accessibili siano accessibili a tutti.

Facciamo questa raccomandazione perché l'assistenza dentale non è attualmente accessibile per molte persone che vivono nell'UE. L'assenza di cure dentali e profilassi dentale è dannosa per le loro prospettive di salute e di vita. L'UE dovrebbe iniziare stabilendo uno standard minimo per l'assistenza dentale e richiedere cure dentistiche gratuite per i bambini e i gruppi a basso reddito. Alla fine, tutti dovrebbero avere diritto a cure dentali di qualità.

49. Si raccomanda di includere la salute e l'assistenza sanitaria nelle competenze condivise tra l'UE e i suoi Stati membri. Per includere questa nuova competenza concorrente, è necessario modificare l'articolo 4 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Stiamo formulando questa raccomandazione perché l'Unione europea non dispone attualmente di poteri sufficienti per legiferare nel settore dell'assistenza sanitaria. La pandemia di COVID-19 ha dimostrato la necessità di una maggiore presenza dell'UE nelle politiche sanitarie. Questa modifica del trattato consentirà all'UE di fare di più per garantire l'assistenza sanitaria a tutti i cittadini dell'UE e di emanare regolamenti e decisioni vincolanti.

50. Raccomandiamo all'UE di offrire corsi di primo soccorso gratuiti a tutti i cittadini dell'UE. L'UE potrebbe prendere in considerazione la possibilità di rendere tali corsi obbligatori per gli studenti e sul luogo di lavoro (sia nel settore pubblico che in quello privato). Questi corsi devono anche essere pratici, ricorrenti e adattati all'età degli studenti. Un numero minimo di defibrillatori dovrebbe essere disponibile anche in luoghi pubblici in tutti gli Stati membri dell'UE.

Lo raccomandiamo perché molte persone nell'Unione europea non sono disposte ad agire quando una persona ha bisogno di aiuto e perché non conosce le tecniche di primo soccorso. Ecco perché molte vite sono perse. In alcuni luoghi pubblici, non è disponibile alcun defibrillatore.

51. Raccomandiamo all'Unione europea di garantire che gli operatori sanitari privati non beneficino ingiustamente di fondi pubblici e non si avvalgano delle risorse dei sistemi

sanitari pubblici. L'Unione europea dovrebbe formulare raccomandazioni ferme agli Stati membri per aumentare i finanziamenti per l'assistenza sanitaria pubblica.

Facciamo questa raccomandazione perché l'Unione europea e i suoi Stati membri hanno l'obbligo di garantire l'accesso all'assistenza sanitaria per tutti i loro cittadini. Inoltre, un sistema sanitario pubblico più forte richiede anche una migliore preparazione per le future pandemie.

Allegato: ALTRE RACCOMANDAZIONI PRESE IN CONSIDERAZIONE DAL GRUPPO DI ESPERTI CHE NON SONO STATE ADOTTATE

Asse 1: Modi di vita migliori

Sottoasse 1.1 Stili di vita sani

Raccomandiamo all'UE di inviare una raccomandazione a tutti gli Stati membri sulle migliori pratiche per vietare o limitare la pubblicità di alcol e tabacco in tutte le forme di media e per tutte le fasce di età, ma con particolare attenzione al pubblico giovane. L'UE dovrebbe garantire l'applicazione delle leggi che limitano la vendita di tali prodotti ai minori. Tutti gli Stati membri dovrebbero garantire l'attuazione, con sanzioni, delle disposizioni giuridiche in materia di fumo negli spazi pubblici, in particolare nelle scuole, e creare spazi riservati ai fumatori.

Gli stili di vita dannosi per la salute non possono apparire nella pubblicità e dovrebbero essere meno visibili nella vita pubblica. Inoltre, poiché l'alcol e il tabacco sono tra le sostanze nocive più utilizzate, questa raccomandazione ne impedirà l'uso improprio.

Raccomandiamo all'UE di incoraggiare gli Stati membri a includere corsi nei programmi scolastici nazionali per imparare a cucinare in modo sostenibile, sano e gustoso. A tal fine, l'UE può mettere a disposizione guide di cucina sane sia online che stampate. I giovani dovrebbero essere raggiunti facendo pubblicità attiva sui media tradizionali e sociali. Dovremmo anche educare i genitori a imparare come utilizzare al meglio il cibo per adottare uno stile di vita sano. La ricerca in questo settore dovrebbe essere promossa e arricchita.

Organizzare corsi di cucina e nutrizione a scuola migliorerebbe la salute dei giovani e scoraggiasse il consumo di fast food. Educare i giovani permetterebbe loro di spiegare ai loro genitori ciò che hanno imparato. Inoltre, educare i genitori su stili di vita sani consentirebbe loro di dare l'esempio ai loro figli.

Raccomandiamo di intensificare la campagna pubblica della Commissione europea per uno stile di vita sano, HealthyLifestyle4All e l'impatto positivo dell'attività sociale attraverso esempi concreti e una strategia globale. Dovrebbero essere definite campagne d'informazione per gruppi destinatari ben strutturati e dovrebbero essere scelti mezzi di comunicazione adeguati per ciascuno di questi gruppi. Inoltre, è importante mettere in atto sistemi di ricompensa e incentivi per promuovere comportamenti positivi. Le campagne dovrebbero coinvolgere influencer, celebrità o autorità. Devono evidenziare i doppi benefici per la salute, l'ambiente e il clima. Inoltre, in tutti gli Stati membri dovrebbero essere disponibili sovvenzioni per promuovere infrastrutture sportive pubbliche gratuite.

Stili di vita più sani hanno un effetto positivo sul sistema sanitario perché riducono i problemi di salute. La salute fisica influisce sulla salute mentale e sulla felicità. Le campagne in corso non

sono sufficientemente note. Sono più efficaci e motivanti quando le personalità e gli influencer sono associati ad esso.

Consigliamo una campagna di informazione su un'alimentazione sana e un'alimentazione sana. L'UE dovrebbe incoraggiare una tassazione più elevata delle carni e dello zucchero negli Stati membri. Esso dovrebbe esaminare le possibilità di distinguere tra alimenti sani e alimenti nocivi e applicare loro un'IVA differenziata. Si consiglia di inserire segnali di avvertimento molto chiari sui prodotti che sono molto dannosi per la salute (come i prodotti del tabacco). Inoltre, raccomandiamo un sistema di punteggi nutrizionali a livello europeo, che fornisca informazioni pertinenti e codici QR che consentano ai consumatori di prendere decisioni meglio informate. Esplora le opportunità per rendere gli alimenti sani più economici del cibo spazzatura e incoraggia ulteriormente gli agricoltori a produrre prodotti sani.

Una dieta sana è la base di una vita sana. È necessario intervenire sia dal lato del produttore che dal lato del consumatore. La produzione di prodotti sani ha anche effetti positivi sull'ambiente e può aiutare gli agricoltori locali. Se la produzione di cibo sano aumenta, i prezzi scendono e la domanda aumenta.

Sottoasse 1.2 Educazione ambientale

Raccomandiamo all'UE di istituire un meccanismo di finanziamento per promuovere l'inclusione di un programma di educazione ambientale a lungo termine nei sistemi nazionali di istruzione per i bambini nelle scuole primarie e secondarie. Tale meccanismo di finanziamento dovrebbe includere finanziamenti per i genitori che necessitano di assistenza finanziaria.

Gli attuali sistemi educativi non contengono abbastanza elementi pratici che facilitano le interazioni dirette e profonde tra i bambini e l'ambiente. I programmi esistenti, concepiti da una prospettiva a breve termine, sono eterogenei e non promuovono il necessario cambiamento di atteggiamento. I genitori dovrebbero essere sostenuti per garantire che tutti i figli possano beneficiare ugualmente del programma e che nessuno sia escluso per motivi finanziari.

Asse 2: Proteggere l'ambiente e la salute

Sottoasse 2.1 Un ambiente naturale sano

Raccomandiamo di applicare immediatamente lo standard di qualità dell'acqua più elevato possibile in tutta l'UE. Per risparmiare acqua, offriamo un sistema di ricompensa basato sui prezzi dell'acqua per incoraggiare e incoraggiare meno consumi, ad esempio: 1) creando un sistema dinamico che scoraggia i consumatori dal superare il consumo medio di acqua (ad esempio, un aumento del 10 % del consumo di acqua porta ad un aumento dell'11 % del prezzo), 2) creando un sistema di mercato per le quote di acqua inquinate dalle aziende manifatturiere, che sarebbe simile al mercato delle autorizzazioni al carbonio già in vigore.

Questa raccomandazione è giustificata dal fatto che gli aumenti dei prezzi incoraggiano tutti gli utenti a prendere decisioni meglio informate. Date le diverse realtà dei paesi dell'UE e al fine di realizzare un sistema socialmente equo, possiamo sostenere le persone più povere nella loro gestione idrica attraverso il coinvestimento nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico e nella ricerca.

Asse 3: riorientare l'economia e il consumo

Sottoasse 3.1 Regolare la sovrapproduzione e il sovraconsumo

Raccomandiamo all'UE di imporre sanzioni pecuniarie alle imprese che eliminano i prodotti invenduti prodotti da sovrapproduzione.

In alcuni casi, le aziende ritengono che sia più conveniente scartare i beni invenduti piuttosto che riciclarli o riutilizzarli. È quindi importante scoraggiare la sovrapproduzione attraverso l'imposizione di ammende in modo che questa pratica non sia più redditizia per i produttori.

Sottoasse 3.2 Riduzione dei rifiuti

Raccomandiamo all'UE di elaborare e attuare una politica di gestione dei rifiuti per le famiglie e i cittadini, richiamando l'attenzione sulla quantità effettiva di rifiuti che producono e integrandoli con le misure necessarie per sensibilizzare i cittadini sui vantaggi derivanti dalla riduzione della produzione di rifiuti e dalla raccolta selettiva dei rifiuti. Dovrebbero inoltre essere attuate misure rivolte alle famiglie socialmente svantaggiate (ad esempio giovani famiglie con bambini, anziani, ecc.), nel rispetto del principio "non lasciare indietro nessuno".

L'obiettivo di tale politica è sviluppare un approccio uniforme alla gestione dei rifiuti all'interno delle famiglie; facilita inoltre la protezione ambientale attraverso la riduzione dei rifiuti, stimola ulteriormente l'economia circolare e aumenta l'efficienza della raccolta dei rifiuti. Infine, che non è trascurabile, aumenta la consapevolezza dei cittadini e rafforza il senso di responsabilità ambientale.

Raccomandiamo all'UE di incoraggiare la libera concorrenza e di incoraggiare il settore privato a contribuire più attivamente al trattamento dei rifiuti, comprese le acque reflue, e alle attività di riciclaggio e recupero dei rifiuti.

L'UE è il livello appropriato per attuare la presente raccomandazione in quanto integra la direttiva quadro sui rifiuti e il piano d'azione per l'economia circolare. Inoltre, l'attuazione della raccomandazione rafforzerà soluzioni innovative di gestione dei rifiuti, migliorerà la qualità della gestione dei rifiuti e aumenterà il volume di rifiuti trattati, poiché più aziende parteciperanno a tali attività.

Sottoasse 3.3 Prodotti eque, parità di accesso e consumo equo

Raccomandiamo di trasferire le industrie nell'Unione europea al fine di fornire prodotti equi di alta qualità e influenzare le questioni climatiche.

L'Unione europea dispone di un know-how che deve essere promosso sul proprio mercato.

A causa della delocalizzazione delle industrie al di fuori dell'UE, in particolare in Asia, anche alcune competenze professionali vengono ricollocate. Questa raccomandazione prevede la formazione professionale dei lavoratori europei. Sottolineiamo la necessità di evitare la ricollocazione tra i diversi Stati membri al fine di evitare la concorrenza sleale.

Abbiamo osservato che la massiccia delocalizzazione delle industrie in tutto il mondo ha un impatto sulle industrie europee. Pertanto, la produzione locale migliorerà la salute dei cittadini e dell'ambiente.

Asse 4: verso una società sostenibile

Sottoasse 4.3 Trasporto rispettoso dell'ambiente

Si raccomanda di multare o sovvenzionare le grandi città in base alle prestazioni ambientali e inquinanti dei loro trasporti pubblici (veicoli elettrici, trasporti pubblici verdi, creazione di aree pedonali, promozione dell'uso della bicicletta, ecc.). In particolare, le ammende o le sovvenzioni applicabili alle autorità locali di una città dovrebbero essere determinate sulla base di cambiamenti nel trasporto verde rispetto alla situazione di partenza in tale città. È l'Unione europea che, attraverso la sua legislazione, dovrebbe definire indicatori di prestazione per le misure connesse all'inquinamento e determinare la riduzione proporzionale. A questo proposito, si dovrebbe tenere conto del punto di partenza di ogni città.

Facciamo questa raccomandazione perché le città sono state colpite dall'inquinamento atmosferico, che ha causato problemi di salute. Lo sviluppo del trasporto verde migliorerebbe la vita e la salute delle persone e ridurrebbe l'effetto serra. Le sovvenzioni e le sanzioni sono misure efficaci per promuovere il cambiamento e facilitare l'adeguamento alle diverse situazioni nelle diverse città.

Raccomandiamo che la legislazione dell'UE limiti e regoli l'uso dei voli a corto raggio e delle navi da crociera. Alle persone dovrebbero essere offerte alternative di trasporto rispettose dell'ambiente. Una di queste alternative dovrebbe essere la standardizzazione delle ferrovie al fine di collegare le capitali europee. Si raccomanda inoltre che l'UE fornisca sovvenzioni per rendere il trasporto di merci più rispettoso dell'ambiente, compreso il trasporto ferroviario e marittimo (per brevi spostamenti).

Facciamo questa raccomandazione, perché i viaggi a breve distanza sono troppo frequenti, inquinanti e facili da sostituire. Limitare le navi da crociera ridurrebbe l'inquinamento marino (un grave problema ambientale), così come gli impatti negativi sulle città costiere. Ecco perché dobbiamo mettere in atto alternative più convenienti a soluzioni più inquinanti. Uno scartamento ferroviario uniforme migliorerebbe i collegamenti ferroviari tra le capitali europee.

Asse 5: Cura di tutti

Sottoasse 5.2 Una visione più ampia della salute

Raccomandiamo che l'Unione Europea, in linea con la sua campagna HealthyLife4All, incoraggi anche iniziative come eventi sportivi sociali, attività sportive scolastiche, Olimpiadi biennali aperte a tutte le età e a tutti gli sport [non per i professionisti]. Raccomandiamo inoltre lo sviluppo di un'applicazione sportiva europea gratuita per incoraggiare le attività sportive collettive. Questa applicazione dovrebbe aiutare le persone a incontrarsi attraverso lo sport. Inoltre, queste iniziative dovrebbero essere ampiamente conosciute e diffuse.

Per migliorare la salute della popolazione europea, l'Unione europea deve promuovere lo sport e stili di vita sani. Inoltre, la popolazione è molto spesso ignara del rapporto tra sport e uno stile di vita sano. L'app è importante, perché le persone sono più disposte a fare sport se lo fanno insieme.

Gruppo di cittadini europei 4: "L'UE nel mondo/migrazione"

RACCOMANDAZIONI ADOTTATE DAL GRUPPO DI ESPERTI (DA SOTTOPORRE ALLA PLENARIA)

Asse 1: Autosufficienza e stabilità

Sottoasse 1.1 — Autonomia dell'UE

1. Si raccomanda che i prodotti di fabbricazione europei strategici (come prodotti agricoli, semiconduttori, prodotti medici o tecnologie digitali e ambientali innovative) siano ulteriormente incoraggiati e sostenuti finanziariamente al fine di essere disponibili e accessibili ai consumatori europei e di ridurre, per quanto possibile, le dipendenze da fornitori non europei. Tale sostegno potrebbe includere misure strutturali e regionali, sostegno al mantenimento delle industrie e delle catene di approvvigionamento all'interno dell'Unione,agevolazioni fiscali, sovvenzioni, una politica attiva per le PMI o programmi di istruzione per salvaguardare le competenze e i posti di lavoro pertinenti in Europa. Tuttavia, una politica industriale attiva dovrebbe essere selettiva e incentrata su prodotti o prodotti innovativi essenziali per garantire beni e servizi di base.

Raccomandiamo queste misure perché l'Europa è troppo dipendente dai fornitori non europei in settori chiave che rischiano di causare conflitti diplomatici e di portare a una carenza di prodotti o servizi di base o di importanza strategica. Poiché i costi di produzione sono generalmente più elevati nell'UE che in altre parti del mondo, una politica di incoraggiamento attivo e di sostegno a tali prodotti consentirà agli europei di acquistare prodotti europei competitivi e di essere incoraggiati a farlo. Questa politica rafforzerà inoltre la competitività europea e manterrà le industrie e i posti di lavoro futuri in Europa. Inoltre, una maggiore regionalizzazione della produzione ridurrà i costi di trasporto ed eviterà il degrado ambientale.

2. Raccomandiamo all'UE di ridurre la sua dipendenza dalle importazioni di petrolio e gas. Ciò richiederebbe un sostegno attivo ai progetti di trasporto pubblico e di efficienza energetica, a una rete ferroviaria europea ad alta velocità di trasporto merci, all'espansione dell'approvvigionamento di energia pulita e rinnovabile (compresa l'energia solare ed eolica) e a tecnologie alternative (come l'idrogeno o il recupero energetico dei rifiuti). L'Unione europea dovrebbe inoltre incoraggiare un cambiamento di mentalità e incoraggiare l'abbandono delle auto private a favore dei trasporti pubblici, del car sharing mediante veicoli elettrici e biciclette.

Raccomandiamo queste misure perché creano una situazione che promuove sia l'autonomia dell'Europa riducendo le sue dipendenze esterne sia il conseguimento di obiettivi ambiziosi in materia di clima e di riduzione delle emissioni di $_{CO2}$. Essi consentiranno inoltre all'Europa di diventare un attore importante nelle tecnologie future, di rafforzare la sua economia e di creare posti di lavoro.

3. Raccomandiamo di adottare una legge a livello dell'UE per garantire che tutti i processi di produzione e fornitura dell'UE e i beni importati siano conformi agli standard europei di qualità, etica e sostenibilità, nonché a tutte le norme europee applicabili in materia di diritti umani, e che i prodotti conformi a tali criteri siano certificati.

Raccomandiamo queste misure perché consentono ai consumatori e ai commercianti di avere facile accesso alle informazioni sui prodotti che acquistano o vendono. Per fare questo, è sufficiente consultare il sistema di certificazione. La certificazione riduce anche il divario tra prodotti economici e costosi disponibili sul mercato. I prodotti a basso costo non soddisfano i criteri richiesti e quindi non saranno in grado di presentarsi come di buona qualità. Soddisfacendo i criteri di certificazione, l'ambiente sarà protetto, risparmiando risorse e incoraggiando un consumo responsabile.

4. Raccomandiamo l'attuazione di un programma europeo per sostenere i piccoli produttori locali in settori strategici in tutti gli Stati membri. Questi produttori beneficerebbero della formazione professionale, del sostegno finanziario attraverso sovvenzioni e (se sono disponibili materie prime nell'Unione) un incentivo a produrre beni più ammissibili a scapito delle importazioni.

Raccomandiamo queste misure perché, sostenendo i produttori in settori strategici situati nell'Unione, l'Unione è in grado di acquisire la sua indipendenza economica in questi settori. Ciò non può che incoraggiare il rafforzamento dell'intero processo produttivo e quindi incoraggiare l'innovazione. Ciò si tradurrà in una produzione più sostenibile di materie prime nell'UE che ridurrà i costi di trasporto e proteggerà l'ambiente.

5. Raccomandiamo di migliorare l'attuazione dei diritti umani a livello europeo come segue: sensibilizzare i paesi che non rispettano, nella misura appropriata, la Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) o la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali; garantire un rigoroso monitoraggio, coordinato dall'Unione europea e dal quadro di valutazione della giustizia, della misura in cui i diritti umani sono rispettati nei vari Stati membri e garantire il loro rigoroso rispetto attraverso varie forme di sanzioni.

Raccomandiamo queste misure perché i diritti umani sono già stati accettati dagli Stati membri quando hanno ratificato la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, ma ora è necessario migliorarne l'accettazione in ciascuno degli Stati membri in modo che i diritti umani siano conosciuti e attuati attivamente in tali Stati membri.

6. Si raccomanda di avviare una revisione e di organizzare un'intensa campagna di comunicazione a livello europeo per garantire che EURES (rete europea dei servizi per l'impiego), il portale dell'UE sull'immigrazione e lo strumento europeo per il profilo delle competenze per i cittadini di paesi terzi siano meglio conosciuti ai cittadini europei e utilizzati più frequentemente dalle imprese dell'UE per pubblicare e pubblicizzare le loro offerte di lavoro.

Si consiglia di non creare una nuova piattaforma online per la pubblicazione di offerte di lavoro per i giovani europei. Ci sono già più che sufficienti iniziative di questo tipo a livello europeo. Riteniamo che, al fine di aumentare la consapevolezza della forza lavoro e delle opportunità di lavoro esistenti a livello europeo, sia preferibile migliorare ciò che già esiste.

Sottoasse 1.2 — Frontiere

7. Raccomandiamo di istituire un meccanismo di migrazione dei lavoratori nell'UE basato sulle reali esigenze dei mercati del lavoro europei. Dovrebbe esistere un sistema unificato per il riconoscimento dei diplomi professionali e accademici esistenti all'interno dell'Unione europea e nei paesi terzi. Dovrebbero esserci offerte di qualifica professionale e di

integrazione culturale e linguistica per migranti qualificati. I richiedenti asilo con le giuste qualifiche dovrebbero avere accesso al mercato del lavoro. Ci dovrebbe essere un'agenzia integrata per la quale la rete europea dei servizi per l'impiego potrebbe costituire la base.

Raccomandiamo queste misure perché l'Europa ha bisogno di manodopera qualificata in alcuni settori in cui non è possibile coprire pienamente la domanda dei lavoratori dell'UE. Attualmente non esistono mezzi sufficienti per richiedere legalmente un permesso di lavoro nell'UE. Un sistema europeo di riconoscimento dei diplomi professionali e accademici renderà più facile rispondere a tali esigenze e semplificherà la migrazione di manodopera all'interno dell'Unione e la migrazione di manodopera da paesi al di fuori dell'Unione. La domanda di manodopera potrebbe quindi essere meglio soddisfatta e l'immigrazione clandestina sarebbe gestita meglio. Aprire il meccanismo di migrazione dei lavoratori ai richiedenti asilo accelererebbe la loro integrazione nelle economie e nelle società europee.

8. Raccomandiamo all'Unione europea di rafforzare la propria legislazione al fine di conferire a Frontex maggiore potere e indipendenza. Sarà quindi in grado di intervenire in tutti gli Stati membri per garantire la protezione di tutte le frontiere esterne dell'Unione. Tuttavia, l'Unione dovrebbe effettuare audit sui processi organizzativi di Frontex, in quanto deve operare in modo trasparente per evitare qualsiasi tipo di abuso.

Raccomandiamo queste misure perché è inaccettabile, a nostro avviso, che a Frontex venga negato l'accesso alle frontiere, soprattutto in caso di violazione dei diritti umani. Vogliamo essere sicuri che Frontex applichi la legislazione europea. Frontex stessa deve essere soggetta a controlli e verifiche al fine di evitare qualsiasi comportamento inappropriato al suo interno.

9. Si raccomanda all'Unione europea di organizzare, in particolare per i migranti economici, la possibilità di selezionare i cittadini del paese di origine (in base alle loro comprovate competenze, background, ecc.), al fine di determinare chi potrebbe venire a lavorare nell'UE in base alle esigenze dell'economia e ai posti di lavoro vacanti del paese ospitante. Questi criteri di selezione devono essere pubblici e accessibili a tutti. A tal fine, dovrebbe essere istituita un'Agenzia europea per l'immigrazione (online).

Raccomandiamo queste misure perché, in questo modo, non ci sarebbe più la necessità di attraversare illegalmente le frontiere. Il flusso di persone che entrano nell'UE sarebbe controllato, il che ridurrebbe la pressione alle frontiere, rendendo più facile soddisfare le esigenze di manodopera dei paesi ospitanti.

10. Raccomandiamo all'Unione europea di garantire che la politica e le strutture di accoglienza siano identiche a tutte le frontiere, rispettino i diritti umani e garantiscano la sicurezza e la salute di tutti i migranti (comprese, ad esempio, le donne incinte e i bambini).

Raccomandiamo queste misure perché attribuiamo grande importanza alla parità di trattamento dei migranti a tutte le frontiere. Vogliamo garantire che i migranti non rimangano troppo a lungo alle frontiere e che gli Stati membri siano sopraffatti dal flusso di migranti. Gli Stati membri devono essere ben attrezzati per accoglierli.

Asse 2: L'UE come partner internazionale

Sottoasse 2.1 — Commercio e relazioni da una prospettiva etica

11. Raccomandiamo all'UE di imporre restrizioni alle importazioni di prodotti provenienti da paesi che consentono il lavoro minorile. A tal fine, è opportuno redigere una lista nera delle imprese, che sarà regolarmente aggiornata in linea con gli sviluppi. Raccomandiamo inoltre di garantire un accesso progressivo all'istruzione per i bambini che smettono di lavorare, nonché di sensibilizzare i consumatori sul lavoro minorile attraverso informazioni diffuse ufficialmente dall'Unione europea, ad esempio attraverso campagne o storytelling.

Raccomandiamo queste misure perché riteniamo che vi sia un legame tra la mancanza di scolarizzazione e il lavoro minorile. Con questa raccomandazione, vogliamo sensibilizzare i consumatori e ridurre la domanda di prodotti prodotti dai bambini in modo che questa pratica finisca per scomparire.

12. Raccomandiamo all'Unione europea di sviluppare partenariati con i paesi in via di sviluppo per sostenere le loro infrastrutture e condividere le loro competenze in cambio di accordi commerciali reciprocamente vantaggiosi per accompagnarli nella transizione verso fonti energetiche verdi.

Raccomandiamo queste misure per facilitare la transizione dei paesi in via di sviluppo verso le energie rinnovabili attraverso partenariati commerciali e accordi diplomatici. L'Unione europea e i paesi in via di sviluppo svilupperebbero quindi buone relazioni a lungo termine, che contribuirebbero alla lotta contro i cambiamenti climatici.

13. Si raccomanda che l'Unione europea imponga un indicatore di impatto ambientale europeo (ecoscore) su tutti i prodotti di consumo. L'Ecoscore sarebbe calcolato sulla base delle emissioni prodotte dalla produzione e dei trasporti, nonché della nocività del contenuto, sulla base di un elenco di prodotti pericolosi. L'Ecoscore dovrebbe essere gestito e controllato da un'autorità europea.

Raccomandiamo queste misure affinché i consumatori europei siano più consapevoli dell'impronta ambientale dei prodotti che acquistano. L'Ecoscore renderebbe facile indicare in che misura un prodotto rispetta l'ambiente attraverso una scala comune in tutta Europa. L'Ecoscore dovrebbe avere un codice QR sul retro del prodotto per poter consultare ulteriori informazioni sulla sua impronta ambientale.

Sottoasse 2.2 — Azione internazionale per il clima

14. Raccomandiamo all'Unione europea di adottare una strategia per renderla più autonoma nella sua produzione di energia. Un organismo europeo che riunisca le attuali istituzioni energetiche europee dovrebbe coordinare lo sviluppo delle energie rinnovabili in funzione delle esigenze, delle capacità e delle risorse degli Stati membri nel rispetto della loro sovranità. Le istituzioni incoraggeranno lo scambio di conoscenze tra di loro al fine di attuare questa strategia.

Raccomandiamo queste misure perché la nostra attuale dipendenza ci rende vulnerabili in caso di tensioni politiche con i paesi in cui importiamo la nostra energia. Ora lo stiamo vedendo con la crisi dell'elettricità. Tuttavia, tale coordinamento dovrebbe rispettare la sovranità di ciascun paese.

15. Raccomandiamo di rafforzare le norme ambientali per l'esportazione di rifiuti all'interno e all'esterno dell'UE, nonché controlli e sanzioni più rigorosi per fermare le esportazioni illegali. L'UE dovrebbe incoraggiare gli Stati membri a riciclare ulteriormente i propri rifiuti e a utilizzarli per produrre energia.

Raccomandiamo queste misure di porre fine ai danni ambientali da parte dei paesi che smaltiscono i loro rifiuti a scapito di altri paesi, soprattutto quando vi è una completa mancanza di conformità alle norme ambientali.

16. Raccomandiamo all'UE di incoraggiare in modo più risoluto la transizione ecologica in corso mirando all'eliminazione degli imballaggi inquinanti. Ciò dovrebbe essere fatto incoraggiando la riduzione degli imballaggi o promuovendo imballaggi più ecologici. Affinché le piccole imprese possano adattarsi, dovrebbero ricevere sostegno e adeguamenti.

Raccomandiamo queste misure perché dobbiamo ridurre l'uso delle risorse naturali, comprese le materie prime provenienti da paesi al di fuori dell'UE. Dobbiamo anche ridurre i danni causati dagli europei al nostro pianeta e al suo clima. È essenziale sostenere meglio le piccole imprese in modo che possano adattarsi senza dover aumentare i loro prezzi.

17. Raccomandiamo ai paesi dell'Unione europea di esaminare più seriamente la questione dell'energia nucleare insieme. Occorre intensificare la collaborazione per valutare l'uso dell'energia nucleare e il suo ruolo nella transizione energetica verde in Europa.

Raccomandiamo queste misure perché la questione nucleare non può essere risolta da un paese isolato. Ci sono ora più di 100 reattori in metà degli Stati membri e nuovi reattori sono in costruzione. Poiché condividiamo una rete elettrica comune, l'elettricità a basse emissioni di carbonio che producono beneficia tutti gli europei e aumenta l'autonomia energetica del nostro continente. Inoltre, l'abbandono delle scorie nucleari o un incidente riguarderebbe diversi paesi. Indipendentemente dal fatto che l'uso dell'energia nucleare sia deciso o meno, gli europei devono discuterne insieme e definire strategie più convergenti nel rispetto della sovranità nazionale.

Sottoasse 2.3 — Promozione dei valori europei

18. L'UE dovrebbe essere più vicina ai cittadini. Raccomandiamo all'UE di stabilire e rafforzare i legami con i cittadini e le istituzioni locali, come le autorità locali, le scuole e i comuni. L'obiettivo è migliorare la trasparenza, raggiungere i cittadini, informarli meglio sulle iniziative concrete dell'UE e comunicare meglio le informazioni generali dell'UE.

Raccomandiamo queste misure perché le informazioni attuali sull'UE non sono sufficientemente accessibili a tutti i gruppi sociali e non riguardano i cittadini comuni. Sono spesso noiosi, difficili da capire e ostili. Questa situazione deve cambiare in modo che i cittadini abbiano una visione chiara delle azioni e del ruolo dell'UE. Per attirare l'interesse pubblico, le informazioni relative all'UE devono essere facilmente reperibili, motivanti, interessanti e scritte in un linguaggio comune. Ecco i nostri suggerimenti: l'organizzazione di visite di politici europei nelle scuole, campagne radio sotto forma di podcast, lettere, articoli di stampa, autobus pubblicitari e social media, assemblee dei cittadini locali e la creazione di un gruppo di lavoro specificamente per migliorare la comunicazione

dell'UE. Queste misure consentiranno ai cittadini di ottenere informazioni sull'UE che non sono filtrate dai media nazionali.

19. Raccomandiamo una maggiore partecipazione dei cittadini alle politiche dell'UE. Proponiamo l'organizzazione di eventi che coinvolgano la partecipazione diretta dei cittadini sul modello della Conferenza sul futuro dell'Europa. Dovrebbero essere organizzati a livello nazionale, locale ed europeo. L'UE dovrebbe definire una strategia coerente e orientamenti centralizzati per tali eventi.

Raccomandiamo queste misure perché queste esercitazioni di democrazia partecipativa forniranno informazioni corrette sull'UE e miglioreranno la qualità delle politiche dell'UE. Gli eventi dovrebbero essere organizzati in modo da promuovere i valori fondamentali dell'Unione — democrazia e partecipazione dei cittadini. Questi eventi offrirebbero ai politici l'opportunità di dimostrare ai cittadini che è importante per loro che i cittadini siano informati degli eventi attuali e siano associati alla loro definizione. L'orientamento centralizzato garantirà la coerenza e la coerenza delle conferenze nazionali e locali.

Asse 3: Un'UE forte in un mondo pacifico

Sottoasse 3.1 — Sicurezza e difesa

20. Raccomandiamo che le future "forze armate comuni dell'Unione europea" siano utilizzate principalmente a fini di difesa. Qualsiasi azione militare aggressiva, qualunque sia la sua natura, è esclusa. In Europa, ciò fornirebbe i mezzi per fornire assistenza in caso di crisi, soprattutto in caso di calamità naturali. Al di fuori delle frontiere europee, ciò consentirebbe il dispiegamento di risorse in territori con circostanze eccezionali, esclusivamente nell'ambito di un mandato giuridico del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, e quindi nel rispetto del diritto internazionale.

Se attuato, consentirebbe all'Unione europea di essere vista come un partner credibile, responsabile, forte e pacifico sulla scena internazionale. La sua maggiore capacità di rispondere alle situazioni di crisi in patria e all'estero dovrebbe pertanto proteggere i suoi valori fondamentali.

Sottoasse 3.2 — Processo decisionale e politica estera dell'UE

21. Raccomandiamo che tutti i settori in cui le decisioni sono prese all'unanimità siano ora adottate a maggioranza qualificata. Le uniche eccezioni dovrebbero essere l'ammissione di nuovi Stati membri nell'Unione e la modifica dei principi fondamentali dell'Unione sanciti dall'articolo 2 del trattato di Lisbona e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Ciò rafforzerebbe la posizione dell'UE nel mondo presentando un fronte unito nei confronti dei paesi terzi e ne faciliterebbe la capacità di risposta globale, compresa la risposta alle crisi.

22. Raccomandiamo all'Unione europea di rafforzare la sua capacità di imporre sanzioni agli Stati membri, ai governi, alle entità, ai gruppi o alle organizzazioni e alle persone che non ne rispettano i principi, gli accordi e le leggi fondamentali. È imperativo che le sanzioni già esistenti siano attuate rapidamente ed efficacemente rispettate. Le sanzioni imposte ai paesi terzi dovrebbero essere proporzionate all'azione che li ha innescati, essere efficaci ed essere applicate tempestivamente.

Affinché l'UE sia credibile e affidabile, deve imporre sanzioni a coloro che ne violano i principi. Tali sanzioni dovrebbero essere applicate in modo efficace e rapido e dovrebbero essere soggette a controlli.

Sottoasse 3.3 — Paesi vicini e allargamento

23. Si raccomanda all'Unione europea di destinare un bilancio specifico allo sviluppo di programmi educativi dedicati al funzionamento dell'UE e ai suoi valori. Tali programmi saranno poi offerti agli Stati membri se desiderano integrarli nei loro programmi scolastici (istruzione primaria e secondaria e università). Inoltre, un corso specifico sull'UE e sul suo funzionamento potrebbe essere offerto agli studenti che desiderano studiare in un altro paese europeo attraverso il programma Erasmus. Gli studenti che scelgono questo corso avranno la priorità per beneficiare di questi programmi Erasmus.

Raccomandiamo queste misure per aumentare il senso di appartenenza all'UE. In questo modo i cittadini si identificheranno meglio con l'Unione e trasmetteranno i suoi valori. Inoltre, queste misure miglioreranno la trasparenza sul funzionamento dell'UE e sui vantaggi di farne parte, nonché sulla lotta contro i movimenti antieuropei. Tali misure dovrebbero scoraggiare gli Stati membri dall'uscita dall'UE.

24. Raccomandiamo all'Unione europea di sfruttare maggiormente il suo peso politico ed economico nelle sue relazioni con altri paesi al fine di evitare che alcuni Stati membri siano sottoposti a pressioni economiche, politiche e sociali bilaterali.

Raccomandiamo queste misure per tre motivi. Prima di tutto, rafforzeranno il senso di unità all'interno dell'UE. In secondo luogo, una reazione unilaterale sarà una risposta chiara, forte e rapida per evitare qualsiasi tentativo da parte di paesi terzi di prepotente o reprimere i paesi membri dell'UE. Infine, rafforzeranno la sicurezza dell'Unione e garantiranno che nessuno Stato membro si senta abbandonato o ignorato. Le reazioni bilaterali dividono l'UE e sono una debolezza che i paesi terzi usano nei nostri confronti.

25. "Raccomandiamo all'Unione di migliorare la sua strategia di comunicazione". Da un lato, l'UE dovrebbe aumentare la sua visibilità sui social network e promuoverne attivamente i contenuti. D'altra parte, dovrebbe continuare a organizzare conferenze come la Conferenza sul futuro dell'Europa ogni anno. Raccomandiamo inoltre di continuare a incoraggiare l'innovazione promuovendo un social network europeo accessibile.

Queste proposte non solo arriverebbero ai giovani, ma aumenterebbero anche l'interesse e la partecipazione dei cittadini europei attraverso uno strumento di comunicazione più attraente ed efficace. L'organizzazione di eventi, come la Conferenza sul futuro dell'Europa, dovrebbe consentire ai cittadini di essere maggiormente coinvolti nel processo decisionale e garantire che le loro voci siano ascoltate.

26. Raccomandiamo agli Stati membri di adottare una visione forte e una strategia comune per armonizzare e consolidare l'identità e l'unità europee prima di allargare ulteriormente l'Unione.

Riteniamo essenziale rafforzare l'UE e rafforzare le relazioni tra gli Stati membri prima di considerare l'integrazione di altri paesi. Più Stati membri dell'UE sono più complicati il processo decisionale; da qui l'importanza di rivedere il voto unanime nei processi decisionali.

Asse 4: Migrazione dal punto di vista umano

Sottoasse 4.1 — Affrontare le cause dell'emigrazione

27. Raccomandiamo all'Unione europea di partecipare attivamente allo sviluppo economico dei paesi terzi e dei paesi da cui provengono i maggiori flussi di migranti. Con l'aiuto di organismi competenti (ONG locali e politici locali, esperti sul campo, ecc.), l'UE dovrebbe cercare modi per intervenire pacificamente ed efficacemente nei paesi in cui provengono i maggiori flussi di migranti e che hanno concordato le modalità di cooperazione. Tali interventi dovrebbero avere effetti tangibili e misurabili, che dovrebbero essere chiaramente evidenziati in modo che i cittadini europei possano comprendere la politica dell'Unione in materia di aiuti allo sviluppo. Pertanto, le azioni di aiuto allo sviluppo dell'UE dovrebbero diventare più visibili.

Anche se l'UE sta lavorando allo sviluppo internazionale, deve continuare la sua azione e investire nella trasparenza e nella visibilità della sua politica in questo settore.

28. Si raccomanda di istituire un quadro comune europeo per l'armonizzazione delle condizioni di lavoro in tutta l'Unione (salario minimo, orario di lavoro, ecc.). L'UE dovrebbe adoperarsi per creare norme comuni di base del lavoro per impedire ai cittadini di lasciare il loro paese per cercare condizioni di lavoro migliori altrove. Nel quadro di tali norme, l'UE dovrebbe rafforzare il ruolo dei sindacati a livello transnazionale, riconoscendo che la migrazione economica interna (migrazione dei cittadini dell'UE) è un problema serio.

Questa raccomandazione deriva dalla constatazione che un gran numero di persone nell'UE migra per motivi economici, a causa della disparità nelle condizioni di lavoro tra gli Stati membri. È necessario prevenire questa fuga di cervelli in modo che gli Stati membri mantengano i loro talenti e la loro forza lavoro Sosteniamo la libera circolazione dei cittadini, ma riteniamo che la migrazione dei cittadini dell'UE tra i diversi Stati membri, quando non lo si desidera, sia dovuta a motivi economici. Ecco perché è importante stabilire un quadro comune per il lavoro.

Sottoasse 4.2 — Considerazioni umane

29. Raccomandiamo l'attuazione di una politica migratoria comune basata sul principio di solidarietà. Vogliamo concentrarci sul problema dei rifugiati. Una procedura comune per tutti gli Stati membri dell'UE dovrebbe basarsi sulle pratiche più efficaci in tutti i paesi dell'UE. Tale procedura dovrebbe essere attuata in modo proattivo dalle autorità nazionali e dall'amministrazione dell'UE.

Il problema dei rifugiati riguarda tutti i paesi membri. Attualmente, questi Stati hanno pratiche troppo diverse, con effetti negativi sui rifugiati e sui cittadini dell'UE. È pertanto necessario adottare un approccio coerente e coerente.

30. Raccomandiamo all'UE di intensificare gli sforzi per informare ed educare i cittadini degli Stati membri sulle questioni legate alla migrazione. Ciò dovrebbe essere raggiunto istruendo i bambini il più presto possibile fin dall'inizio della scuola primaria su temi quali la

migrazione e l'integrazione. Se combiniamo questa educazione precoce con le attività delle ONG e delle organizzazioni giovanili, così come con le campagne mediatiche su larga scala, potremmo raggiungere pienamente il nostro obiettivo. Inoltre, molti mezzi di comunicazione potrebbero essere utilizzati: volantini, televisione e social network tra gli altri.

È importante dimostrare che anche la migrazione presenta molti aspetti positivi, come la forza lavoro supplementare. Vorremmo sottolineare l'importanza di sensibilizzare su entrambi i processi, in modo che i cittadini comprendano le ragioni e le conseguenze della migrazione per eliminare lo stigma che nasce dall'essere percepiti come migranti.

Sottoasse 4.3 — Frontiere

31. Si raccomanda di sostituire la direttiva 2013/33/UE recante norme minime per l'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri con un regolamento UE obbligatorio, che si applicherà uniformemente in tutti gli Stati membri. Dovrebbe essere data priorità al miglioramento delle strutture ricettive e di accoglienza. Si raccomanda la creazione di uno specifico organismo di monitoraggio dell'UE per l'attuazione del regolamento.

In effetti, la direttiva non è attuata in modo uniforme in tutti gli Stati membri. Dobbiamo evitare di ripetere le condizioni osservate nel campo profughi di Moria. Il regolamento raccomandato dovrebbe pertanto essere attuato e prevedere sanzioni obbligatorie. L'organismo di controllo dovrebbe essere robusto e affidabile.

32. Si raccomanda all'UE di garantire che tutti i richiedenti asilo e rifugiati seguano corsi di lingua e di integrazione durante l'esame della loro domanda di soggiorno. I corsi dovrebbero essere obbligatori, gratuiti e includere l'assistenza personale per l'integrazione iniziale. Essi dovrebbero iniziare entro due settimane dalla domanda di residenza. Dovrebbero inoltre essere istituiti meccanismi di incentivazione e di sanzione.

Imparare la lingua e comprendere la cultura, la storia e l'etica del paese di arrivo è un passo essenziale nell'integrazione. La durata del ritardo prima dell'inizio del processo di integrazione iniziale ha un impatto negativo sull'assimilazione sociale dei migranti. I meccanismi sanzionatori possono aiutare a identificare la volontà dei migranti di integrarsi.

Asse 5: Responsabilità e solidarietà nell'UE

Sottoasse 5.1 — Distribuzione dei migranti

33. Raccomandiamo di sostituire il sistema di Dublino con un trattato giuridicamente vincolante per garantire una distribuzione equa, equilibrata e proporzionata dei richiedenti asilo nell'UE sulla base della solidarietà e della giustizia. Attualmente, i rifugiati sono tenuti a presentare domanda di asilo nel primo Stato membro di arrivo. Questo cambiamento di sistema deve essere il più veloce possibile. La proposta della Commissione europea per un nuovo patto dell'UE sulla migrazione e l'asilo a partire dal 2020 è un buon inizio e dovrebbe assumere una forma giuridica, in quanto prevede quote per la distribuzione dei rifugiati tra gli Stati membri dell'UE.

Lo raccomandiamo perché l'attuale sistema di Dublino non rispetta i principi di solidarietà e giustizia. Pone un pesante onere per gli Stati membri vicini alle frontiere esterne dell'UE che i richiedenti asilo attraversano per entrare nel suo territorio. Tutti gli Stati membri devono assumersi

la responsabilità della gestione dei flussi di rifugiati verso l'UE. L'UE è una comunità di valori condivisi e deve agire di conseguenza.

34. Raccomandiamo all'UE di assistere i suoi Stati membri nel trattare le domande di asilo a un ritmo più rapido e secondo standard comuni. Inoltre, l'alloggio umanitario dovrebbe essere fornito ai rifugiati. Per scaricare i paesi di arrivo e per poter trattare le loro domande di asilo altrove, si raccomanda di ricollocare rapidamente ed efficacemente i rifugiati nei diversi Stati membri dopo il loro primo arrivo nell'UE. A tal fine sono necessari un sostegno finanziario dell'UE e un sostegno organizzativo da parte dell'Agenzia dell'UE per l'asilo. Le persone la cui domanda di asilo è stata respinta devono essere effettivamente rimpatriate nel loro paese di origine, a condizione che il loro paese di origine sia considerato sicuro.

Raccomandiamo questo perché le procedure di asilo richiedono attualmente troppo tempo e possono differire da uno Stato membro all'altro. Accelerando le procedure di asilo, i rifugiati trascorrono meno tempo in attesa di una decisione definitiva in strutture ricettive temporanee. I richiedenti asilo possono essere integrati più rapidamente.

35. Raccomandiamo un forte sostegno finanziario, logistico e operativo dell'UE alla gestione della prima accoglienza, che potrebbe portare all'integrazione o al rimpatrio dei migranti irregolari. I beneficiari di questo sostegno sono gli Stati di frontiera dell'UE che sopportano l'onere dell'afflusso migratorio.

A causa della loro posizione geografica, alcuni Stati membri sono i più colpiti dall'afflusso di migranti.

36. Si raccomanda di rafforzare il mandato dell'Agenzia dell'UE per l'asilo al fine di conseguire un'equa distribuzione dei richiedenti asilo tra gli Stati membri. A tal fine, occorre tener conto delle esigenze di tali richiedenti asilo, nonché delle capacità logistiche ed economiche degli Stati membri e delle loro esigenze nel mercato del lavoro.

Una distribuzione coordinata e centralizzata dei richiedenti asilo, considerata equa dagli Stati membri e dai loro cittadini, evita situazioni caotiche e tensioni sociali e rafforza la solidarietà tra gli Stati membri.

Sottoasse 5.2 — Approccio comune in materia di asilo

37. Raccomandiamo di creare un'istituzione europea globale o di rafforzare l'Agenzia dell'UE per l'asilo in modo che possa trattare le domande di asilo per l'intera Unione europea e agire sulla base di norme uniformi. L'agenzia dovrebbe anche essere responsabile della distribuzione equa dei rifugiati. Dovrebbe inoltre definire i paesi di origine sicuri e non sicuri ed essere responsabile del rimpatrio dei richiedenti asilo le cui domande sono state respinte.

L'attuale politica in materia di asilo è caratterizzata da responsabilità poco chiare e da norme diverse tra gli Stati membri dell'UE. Il trattamento delle procedure di asilo non è quindi lo stesso nei diversi Stati membri. Inoltre, l'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo ha attualmente solo un potere di influenza. Può fornire consulenza agli Stati membri solo sulle questioni relative all'asilo.

38. Raccomandiamo di istituire senza indugio centri specializzati per l'asilo per minori non accompagnati in tutti gli Stati membri dell'UE. L'obiettivo è quello di accogliere e prendersi cura dei minori in base alle loro esigenze speciali e il più presto possibile.

Facciamo questa raccomandazione perché:

1) Molti minori rischiano di essere traumatizzati (perché provengono da zone di conflitto);

2) I bambini diversi hanno esigenze diverse (a seconda dell'età, della salute, ecc.);

3) se attuato, garantirebbe che i minori vulnerabili e traumatizzati ricevano quanto prima tutte le cure necessarie;

4) questi minori sono futuri cittadini europei e dovrebbero quindi, se adeguatamente trattati, contribuire positivamente al futuro dell'Europa.

39. Raccomandiamo di istituire un sistema comune, rapido e trasparente per il trattamento delle domande di asilo. Tale processo dovrebbe prevedere norme minime ed essere applicato allo stesso modo in tutti gli Stati membri.

Facciamo questa raccomandazione perché:

(1) se questa raccomandazione fosse attuata, il trattamento delle domande di asilo sarebbe più rapido e trasparente;

2) la lentezza delle procedure attuali porta all'illegittimità e alla criminalità;

3) Le norme minime previste nella nostra raccomandazione dovrebbero includere il rispetto dei diritti umani, della salute e delle esigenze educative dei richiedenti asilo;

4) l'attuazione della presente raccomandazione comporterebbe un migliore accesso all'occupazione e all'autosufficienza, il che consentirebbe un contributo positivo alla società europea; i richiedenti asilo il cui status professionale è regolarizzato hanno meno probabilità di essere abusati nel loro ambiente di lavoro; ciò potrebbe solo favorire l'integrazione di tutti gli interessati;

5) i soggiorni prolungati nei centri di asilo hanno un impatto negativo sulla salute mentale e sul benessere degli occupanti.

40. Raccomandiamo vivamente una revisione completa di tutti gli accordi e le normative che disciplinano l'asilo e l'immigrazione in Europa. Raccomandiamo di adottare un approccio per tutta l'Europa.

Facciamo questa raccomandazione perché:

1) dal 2015, tutti gli accordi in vigore sono inapplicabili, impraticabili e inadatti;

2) l'UE dovrebbe essere considerata la principale "agenzia", che sovrintende a tutte le altre agenzie e ONG il cui compito è quello di affrontare direttamente le questioni relative all'asilo;

(3) gli Stati membri che soffrono maggiormente della situazione sono quelli che sono in gran parte lasciati a lottare contro il problema da soli; le scelte "à la carte" di alcuni Stati membri non danno un'immagine di unità;

4) una nuova legislazione mirata migliorerebbe il futuro di tutti i richiedenti asilo e rafforzerebbe l'unità dell'Europa;

5) le carenze dell'attuale legislazione generano conflitti e mancanza di armonizzazione in tutta Europa e portano a una maggiore intolleranza tra i cittadini europei nei confronti dei migranti.

6) una legislazione più rigorosa e pertinente ridurrebbe i reati e gli abusi dell'attuale sistema di asilo.

Allegato: ALTRE RACCOMANDAZIONI PRESE IN CONSIDERAZIONE DAL GRUPPO DI ESPERTI MA NON APPROVATE

Asse 1: Autosufficienza e stabilità

Sottoasse 1.1 — Autonomia dell'UE

Su richiesta dei paesi in via di sviluppo, si raccomanda di elaborare programmi di intervento per lo sviluppo economico sulla base di partenariati adeguati alle esigenze di ciascun paese e/o sulla base di accordi commerciali. Ciò richiede innanzitutto di valutare il potenziale economico dei paesi in questione e poi di fornire loro il necessario sostegno economico e la formazione professionale.

Ciò porterebbe a una maggiore indipendenza industriale e a migliorare la situazione migratoria globale creando posti di lavoro; ciò porterebbe anche a migliori accordi commerciali nei paesi in via di sviluppo.

Asse 2: L'UE come partner internazionale

Sottoasse 2.1 — Prospettiva etica sulle relazioni commerciali

La Corte raccomanda all'UE di introdurre norme che impongano alle imprese di controllare la loro catena di approvvigionamento e di presentare regolarmente una relazione di audit completa, nonché disposizioni per premiare o limitare le importazioni sulla base di criteri etici. Le imprese dovrebbero presentare una relazione di revisione interna e/o esterna in base alle loro dimensioni.

Occorre sviluppare l'aspetto etico del commercio con l'UE. Ciò può essere fatto monitorando le attività commerciali nelle catene di approvvigionamento internazionali e incoraggiando le imprese a comportarsi secondo criteri etici, come i prodotti pericolosi, i diritti e le condizioni del lavoro, il lavoro minorile e la protezione dell'ambiente. Questa raccomandazione non si applicherebbe ai prodotti online acquistati direttamente dal consumatore.

Asse 3: Un'UE forte in un mondo pacifico

Sottoasse 3.1 — Sicurezza e difesa

Raccomandiamo di ripensare l'attuale architettura europea della sicurezza per renderla una struttura sovranazionale più efficiente ed efficiente, con maggiori capacità, in vista della creazione di un esercito comune dell'Unione europea. A tal fine, le forze armate nazionali dovrebbero essere gradualmente fuse e trasformate. L'obiettivo è che questa fusione di capacità militari in tutta l'Unione europea promuova anche l'integrazione europea a lungo termine. La creazione di un esercito comune dell'UE richiederebbe inoltre un nuovo accordo di cooperazione con gli Stati membri dell'UE e con i membri non europei della NATO.

Se questa raccomandazione sarà attuata, riteniamo che le strutture militari all'interno dell'Unione europea diventeranno più efficienti in termini di costi e più capaci di rispondere e agire quando necessario. Tale approccio integrato rafforzerebbe la capacità dell'UE di agire in modo decisivo e coordinato in situazioni critiche.

Asse 4: Emigrazione dal punto di vista umano

Sottoasse 4.1 — Affrontare le cause dell'emigrazione

Raccomandiamo all'UE di mettere in atto un protocollo d'azione in vista della prossima crisi migratoria, quella dei rifugiati climatici. Nell'ambito di questo protocollo, l'UE deve ampliare la definizione di rifugiati e richiedenti asilo per includere le persone colpite dai cambiamenti climatici. Poiché il paese di origine di molti migranti sarà diventato inabitabile, il protocollo deve anche garantire che vengano trovati nuovi usi per le aree colpite dai cambiamenti climatici, con l'obiettivo di sostenere coloro che hanno lasciato queste aree. Ad esempio, le aree allagate potrebbero essere utilizzate per creare parchi eolici.

Facciamo questa raccomandazione perché siamo tutti responsabili della crisi climatica. Quindi abbiamo una responsabilità nei confronti di coloro che sono più colpiti. Anche se non abbiamo né previsioni né dati concreti sui futuri rifugiati, i cambiamenti climatici influenzeranno senza dubbio milioni di persone.

Sottoasse 4.2 — Considerazioni umane

Raccomandiamo che le strade e i mezzi di trasporto legali e umanitari siano rafforzati e finanziati senza indugio in modo che i rifugiati possano spostarsi dalle zone di crisi in modo organizzato. Un sistema speciale di sicurezza per le corsie europee dovrebbe essere istituito e regolamentato dall'organismo appositamente istituito a tal fine. Tale agenzia deve essere istituita secondo la procedura legislativa e disporre di poteri speciali stabiliti nel suo regolamento interno.

La tratta di esseri umani e il traffico di migranti sono questioni gravi che devono essere affrontate. La nostra raccomandazione ridurrebbe certamente queste preoccupazioni.

Sottoasse 4.3 — Frontiere

Raccomandiamo che una direttiva europea garantisca che ogni zona di vita di ciascuno Stato membro non abbia più del 30 % di abitanti di paesi terzi. Questo obiettivo dovrebbe essere raggiunto entro il 2030 e gli Stati membri dell'UE devono ricevere sostegno per l'attuazione di tale obiettivo.

Stiamo formulando questa raccomandazione perché una distribuzione geografica più equa si tradurrà in una migliore accettazione dei migranti da parte della popolazione locale e in tal modo consentirà loro di integrarsi meglio. Questa percentuale si basa su un recente accordo politico in Danimarca.

II A — Pannelli nazionali: Belgio

Qui possiamo trovare tutte le raccomandazioni formulate dai 50 cittadini del gruppo di cittadini organizzato sotto l'egida del vice primo ministro e ministro degli affari esterni ed europei Sophie Wilmès come contributo del governo federale belga alla Conferenza sul futuro dell'Europa. Il tema di questo panel era "Come coinvolgere maggiormente i cittadini nella democrazia europea". Anche se è ben consapevole del fatto che la Conferenza ha una portata più ampia rispetto agli affari dell'UE, l'argomento di questo gruppo chiarisce il motivo per cui vengono fatti così tanti riferimenti espliciti all'UE e alle sue istituzioni. Se del caso, si fa riferimento all'Europa in generale.

Per riflettere tutti i contributi dei cittadini, la presente relazione presenta tutte le raccomandazioni, comprese quelle che non hanno ottenuto la maggioranza semplice nel corso della sessione di votazione finale su tutte le raccomandazioni. Sono chiaramente riconoscibili a causa della percentuale **in rosso e grassetto.** Inoltre, alcune raccomandazioni si contraddicono a vicenda e anche nelle discussioni finali, i cittadini sono rimasti inconcludenti su di loro. Queste raccomandazioni sono riconoscibili perché sono in *corsivo.* Per un'unica raccomandazione, la divisione è stata così chiara che il voto si è concluso con un *ex-aequo,* questo è indicato **in arancione e in grassetto**. I cittadini condividono il fatto che le opinioni su queste raccomandazioni differivano. Essi propongono pertanto che gli organi del CoFE e le istituzioni dell'UE vigilino nell'attuazione di tali raccomandazioni, in quanto esiste una forma di divisione basata sul voto.

1. Comunicazione

Problemi	**Raccomandazioni**	**Sostenuto da (%)**
1. La comunicazione sull'UE è insoddisfacente	1.1 Proponiamo di includere corsi sull'Unione Europea a partire dal terzo livello della scuola primaria. L'obiettivo è raggiungere tutti i cittadini e migliorare la conoscenza dell'Unione europea.	88,4 %
	1.2 L'Unione europea, in particolare la Commissione, dovrebbe mettere a disposizione dei ministeri dell'istruzione dei vari Stati membri un materiale didattico sul funzionamento dell'Europa. Oltre a spiegare il funzionamento, la composizione e i poteri delle istituzioni, queste formazioni dovrebbero anche fornire una breve panoramica della storia dell'integrazione europea. Occorre prestare particolare attenzione all'uso di un linguaggio chiaro e comprensibile e accessibile, nonché a strumenti educativi quali documentari, clip o programmi televisivi scolastici, in tutte le 24 lingue.	95,0 %
2. Il progetto europeo rimane estraneo ai cittadini	2.1 Proponiamo che le istituzioni europee garantiscano, nella loro comunicazione, che spieghino meglio ciò che rientra nell'ambito di competenza dell'UE, ma anche ciò che non rientra nelle sue competenze.	97,6 %
	2.2 Nella sua comunicazione l'Unione europea dovrebbe includere nella sua comunicazione esempi familiari della vita quotidiana degli europei. Tali spiegazioni dovrebbero essere trasmesse all'interno degli Stati membri mediante accordi tra le istituzioni europee e i canali televisivi pubblici nazionali al fine di raggiungere un vasto pubblico.	80,5 %
	2.3 Inoltre, i cittadini degli Stati membri dovrebbero essere regolarmente informati — ad esempio attraverso videoclip — sul ruolo dell'Unione europea negli altri Stati membri. I vantaggi e gli svantaggi dell'Europa sarebbero quindi meglio messi in prospettiva nei dibattiti sul futuro dell'Europa.	85,7 %
	2.4 Per rafforzare l'identità europea, proponiamo di richiamare regolarmente e rendere accessibili informazioni su come sarebbe la vita degli europei senza l'UE e i suoi risultati concreti.	92,7 %
	2.5 Proponiamo anche di rendere la Giornata dell'Europa (9 maggio) un giorno festivo europeo per tutti i cittadini dell'UE.	81,4 %
	2.6 Si raccomanda alle istituzioni europee di prestare maggiore attenzione alla semplificazione, alla comprensione e all'accessibilità delle informazioni sui temi prioritari trattati a livello europeo.	97,6 %
	2.7 Si raccomanda che l'Unione europea fornisca un quadro di valutazione che mostri per ciascun paese le risorse assegnate dall'UE a ciascun tema prioritario. Tutte queste informazioni dovrebbero essere accessibili dal sito web dell'Unione europea.	93,0 %

	2.8 Si raccomanda che l'Unione europea presenti in modo chiaro i lavori legislativi in corso. Tutte queste informazioni dovrebbero essere accessibili dal sito web dell'Unione europea.	100,7 %
	2.9 Vogliamo che le istituzioni europee siano più accessibili agli europei. La loro partecipazione ai dibattiti alle sessioni del Parlamento europeo dovrebbe essere agevolata.	79,0 %
	2.10 Si raccomanda di estendere la partecipazione al programma Erasmus a tutti gli studenti, indipendentemente dal loro percorso formativo (tecnologia professionale, alternanza). Tutti dovrebbero poter partecipare agli scambi europei.	79,5 %
	2.11 Si raccomanda di consentire alla popolazione attiva di beneficiare di programmi di scambio europei, indipendentemente dal settore di attività, anche per le imprese locali. Tutti dovrebbero poter partecipare agli scambi europei.	83,7 %
	2.12 Si raccomanda di creare corsi di cittadinanza europea per tutti i cittadini europei.	83,7 %
3. La legislazione dell'UE non è applicata allo stesso modo negli Stati membri.	3.1 Si raccomanda all'Unione europea di avvalersi maggiormente della legislazione direttamente applicabile negli Stati membri. Ciò ridurrebbe le differenze nazionali nell'attuazione della legislazione dell'UE, il che indebolisce il progetto europeo. Ciò rafforzerebbe anche i più importanti risultati europei quali il mercato interno, l'euro e lo spazio Schengen.	81,4 %
4. La democrazia europea è minacciata.	4.1 Noi raccomandiamo che la comunicazione dell'UE sulla democrazia europea ricordi senza sosta e inequivocabilmente cosa significhi in Europa per gli europei.	78,0 %
	4.2 I valori e i principi dei trattati dell'Unione europea ai quali gli Stati membri hanno aderito al momento dell'adesione sono irreversibili. La loro protezione deve continuare ad essere garantita.	81,0 %
	4.3 La tutela dei valori e dei principi dei trattati è garantita dalla Corte europea e non può essere messa in discussione dagli Stati membri.	81,0 %
5. Le informazioni sull'UE non sono facilmente accessibili e di difficile comprensione	5.1 Si raccomanda di rafforzare la verifica delle informazioni sulle questioni europee. Tali informazioni diffuse e verificate dalle istituzioni devono essere facilmente accessibili al pubblico europeo e ai media nazionali di ciascuno Stato membro.	83,3 %
6. I media nazionali spesso trasmettono un'immagine negativa dell'UE	6.1 L'UE deve anche essere più presente nella vita quotidiana degli europei, comunicando in modo più proattivo. (Ad esempio sponsorizzando, ad esempio, eventi culturali che riuniscono i cittadini e li rendono orgogliosi di essere cittadini dell'UE. Le relazioni e i teaser consentirebbero inoltre agli europei di avere accesso a informazioni contestualizzate sull'UE).	85,7 %

7. I cittadini non conoscono chi li rappresenta al Parlamento europeo.	7.1 Si raccomanda che i parlamentari siano meglio conosciuti nei loro paesi d'origine, soprattutto al di fuori dei periodi elettorali. Devono essere più accessibili. I motivi dei loro voti al Parlamento europeo devono essere resi più facilmente accessibili ai cittadini europei tramite il sito web dell'Unione europea.	92,7 %
	7.2 Si raccomanda ai partiti politici nazionali di garantire il ringiovanimento dei candidati nelle liste presentate alle elezioni del Parlamento europeo. Tale mandato non dovrebbe essere considerato come una ricompensa per i servizi buoni e leali resi nella politica nazionale.	74,4 %
8. La comunicazione dell'UE è troppo uniforme; non tiene conto della diversità della popolazione	8.1 Per raggiungere un pubblico sufficientemente ampio e diversificato, si raccomanda che l'UE tenga conto, attraverso una comunicazione inclusiva fin dalla fase di concezione, del grado educativo delle persone interessate, delle loro possibili disabilità. Inoltre, raccomandiamo anche di coinvolgere individui e organizzazioni (educatori di strada, agenti di vicinato, CPAS, società civile) nella trasmissione di questa comunicazione.	73,2 %
	8.2 Per raggiungere la forza lavoro, si raccomanda di investire maggiormente nell'uso dei canali di comunicazione esistenti per fornire periodicamente informazioni adeguate sull'UE, ad esempio attraverso programmi esplicativi. Inoltre, si consiglia di affidarsi agli ambasciatori (sia individui che organizzazioni) che promuovono il progetto dell'UE.	83,7 %
	8.3 Per raggiungere i giovani e gli studenti, si raccomanda che, accanto ai canali esistenti come l'istruzione e i movimenti giovanili pertinenti, siano chiamati ambasciatori, in particolare per gli influencer che possono raggiungere i giovani attraverso i social media. Un'altra raccomandazione sarebbe quella di organizzare un concorso paneuropeo per creare un personaggio dei cartoni animati che faccia appello ai giovani e invii loro messaggi europei.	69,8 %
	8.4 Per gli anziani, si consiglia di utilizzare gli stessi canali offerti per la forza lavoro. Inoltre, si consiglia di cercare il giusto equilibrio tra comunicazione digitale e non digitale (stampa scritta, radio, eventi faccia a faccia) per soddisfare le esigenze di tutti, compresi quelli meno confortevoli in un ambiente digitale e quelli meno mobili nella società.	85,7 %
	8.5 Si raccomanda che, attraverso i corsi di integrazione già esistenti in molti Stati membri, l'UE si impegni a includere i "nuovi europei" (persone che attraverso una o altre procedure di immigrazione legale risiedono nell'UE) e possano renderle consapevoli degli altri canali tradizionali attraverso i quali l'UE comunica. Infine, consigliamo anche di dare un posto al mondo associativo locale.	76,7 %
	8.6 Si raccomanda inoltre di portare l'UE in strada con una comunicazione inclusiva. Ad esempio, potrebbero essere utilizzati cartelloni pubblicitari (digitali), così come nuovi mezzi di	62,8 %

	comunicazione come i codici QR e i mezzi tradizionali.	
	8.7 Altre raccomandazioni consisterebbero nel rendere l'UE più visiva (attraverso piccoli film o infografiche), creare un movimento sportivo europeo per creare una connessione/un senso di appartenenza e rendere l'inno europeo più conosciuto.	68,2 %

2. Disinformazione

Problemi	Raccomandazioni	Sostenuto da (%)
1. Il rischio di disinformazione è sempre più presente nei media	1.1 Si raccomanda di rivedere il modello di finanziamento dei media, nonché la pubblicazione obbligatoria delle fonti di reddito, in modo chiaro e accessibile. Il modello di finanziamento dei media li spinge al sensazionalismo, e quindi a pubblicare informazioni fuori contesto, trasformandole in disinformazione.	73,8 %
	1.2 Si consiglia la citazione obbligatoria delle fonti da parte dei media fornendo link per verificarli. In caso contrario, le informazioni dovrebbero essere etichettate come non verificate.	90,2 %
	1.3 Si raccomanda che il regolatore europeo per la lotta alla disinformazione (cfr. punto 2) sia anche responsabile dell'accreditamento delle organizzazioni di verifica delle informazioni ("verifica dei fatti")	85,4 %
	1.4 Si raccomanda l'istituzione, in ciascuno Stato membro, di un'autorità indipendente incaricata di verificare la neutralità dei media. Tale autorità dovrebbe essere finanziata e monitorata dall'Unione europea.	75,6 %
	1.5 Si consiglia di diffondere informazioni sugli URL dei siti web ufficiali dell'UE al fine di rassicurare i cittadini circa l'origine delle informazioni.	90,2 %
2. Molti cittadini dubitano della neutralità dei media	2.1 Si raccomanda la creazione di un regolatore europeo per combattere la disinformazione. In particolare, il compito di tale autorità di regolamentazione sarebbe quello di stabilire i criteri per un marchio di neutralità e di istituire, se del caso, un sistema di sanzioni o incentivi connessi al rispetto delle norme di neutralità. In alternativa, potrebbe essere presa in considerazione l'adesione a una carta etica. L'etichetta sarebbe concessa dall'autorità nazionale indipendente e terrà conto delle misure adottate dai media per combattere la disinformazione.	87,5 %
	2.2 Si raccomanda l'installazione di una hotline europea che consenta ai cittadini di denunciare la	82,1 %

	disinformazione sulle competenze (politiche ed economiche) europee.	
3. I cittadini non sono consapevoli dei rischi di disinformazione a cui sono esposti.	3.1 Si raccomanda che le piattaforme siano obbligate a pubblicare informazioni chiare e comprensibili sui rischi di disinformazione ai quali i loro utenti sono esposti. Queste informazioni dovrebbero essere comunicate automaticamente non appena viene aperto un account.	85,7 %
	3.2 Si raccomanda una formazione obbligatoria nell'uso dei media, fin dalla tenera età e adattata ai diversi livelli del sistema educativo.	74,4 %
	3.3 Si raccomanda all'Unione europea di lanciare ripetute campagne sulla disinformazione. Queste campagne potrebbero essere identificate da un logo o da una mascotte. L'Unione europea potrebbe costringere i social network a trasmetterli attraverso la diffusione di spot.	87,5 %
4. I mezzi per combattere la disinformazione sono insufficienti.	4.1 Si consiglia di pubblicare in modo chiaro e comprensibile informazioni linguistiche sugli algoritmi che organizzano i messaggi ricevuti dagli utenti della piattaforma.	83,3 %
	4.2 Si consiglia agli utenti di disabilitare gli algoritmi di bias comportamentale in modo semplice. Potrebbe anche essere esaminato l'obbligo di fornire agli utenti l'accesso ad altre fonti che difendono posizioni diverse sullo stesso argomento.	80,0 %
	4.3 Si raccomanda che l'Unione europea sostenga la creazione di una piattaforma di social media che soddisfi i propri standard in termini di neutralità e lotta contro la disinformazione. In alternativa, la piattaforma multilingue creata per sostenere la Conferenza sul futuro dell'Europa potrebbe essere aggiunta con nuove funzionalità.	56,4 %

3. Pannelli dei cittadini

Problemi	Raccomandazioni	Sostenuto da (%)
1. Difficoltà a garantire la rappresentatività di un panel di cittadini. In definitiva, solo una piccola parte della popolazione è	1.1 Si raccomanda di monitorare ciò che suggerisce l'ultimo lavoro scientifico sulla democrazia deliberativa in termini di campionamento, sviluppo e convalida scientifica del metodo di selezione al fine di garantire la migliore rappresentatività possibile.	89,7 %
	1.2 Si raccomanda che ci sia un numero sufficiente di persone intorno al tavolo per garantire la diversità di	90,2 %

coinvolta.	opinioni e profili, comprese — ma non solo — le persone che si occupano direttamente dell'argomento.	
	1.3 Si raccomanda di aggiungere, nei criteri che disciplinano il campionamento, il criterio della paternità (ossia se la persona ha figli?), oltre a criteri più tradizionali come sesso, età, luogo di residenza o livello di istruzione.	33,3 %
	1.4 Si raccomanda di fissare quote per area geografica, vale a dire stabilire che un panel europeo di cittadini deve essere composto da X persone per area geografica europea (da determinare) in modo che questo panel possa essere veramente qualificato come europeo e deliberato in modo significativo.	73,2 %
	1.5 Si raccomanda che i registri della popolazione (o il loro equivalente, a seconda del paese) siano utilizzati come database primari per l'estrazione al fine di dare a tutti la stessa possibilità di essere scelti e di generare interesse per un soggetto all'interno della popolazione.	70,0 %
	1.6 Si raccomanda ai partecipanti di essere compensati per valutare il loro investimento e attrarre persone che non parteciperebbero se non fossero stati compensati.	87,5 %
	1.7 Si consiglia di informare — abbastanza minimamente: né troppe informazioni né informazioni troppo complicate — i primi partecipanti attraverso presentazioni da parte di esperti per garantire che anche le persone senza conoscenze precedenti si sentano a proprio agio a partecipare alle discussioni.	82,9 %
	1.7.2 Si raccomanda di comunicare in anticipo l'argomento del panel dei cittadini in modo che le persone possano conoscere l'argomento che si stanno impegnando a discutere.	78,6 %
	1.8 Si raccomanda di non richiedere la partecipazione dei cittadini.	97,6 %
	2.1 Si raccomanda di consentire che le riunioni del gruppo di cittadini europei si svolgano in formato ibrido (presente/istanziale). Anche le persone che non possono muoversi fisicamente possono partecipare.	70,0 %
2. Difficoltà nell'organizzazione di un panel a livello europeo.	2.2 Si raccomanda all'Unione europea di delegare, per una maggiore facilità di accesso e di organizzazione, l'organizzazione di gruppi di cittadini (su temi europei) a diversi livelli di autorità, a livello nazionale.	69,0 %
	2.3 Si raccomanda di scegliere un unico argomento per ciascun panel organizzato a livello europeo. Ciò consentirà a tutti i partecipanti di discutere lo stesso argomento, non importa da dove provengono in Europa.	80,5 %

3. Evitare il pannello i cittadini non sono deviati per scopi diversi da quelli dichiarati.	3.1 Si raccomanda a qualsiasi cittadino di sottoporre un argomento per la discussione, in modo che tale diritto non sia riservato al mondo politico o al mondo dei lobbisti.	82,1 %
	3.2 Si raccomanda che il diritto di iniziativa sia conferito al Parlamento europeo, in modo che il Parlamento europeo definisca l'argomento da discutere e adotti i testi necessari per dare seguito alle raccomandazioni derivanti dalle deliberazioni.	63,4 %
4. Difficoltà a decidere come organizzare al meglio il processo per la migliore rappresentanza dei cittadini.	4.1.1 Raccomandiamo l'istituzione di una commissione permanente di cittadini, accanto al parlamento, che assuma compiti specifici. Sarà rinnovato regolarmente. Ciò consentirebbe di riunire i cittadini a lungo termine e di prendere il tempo necessario per le discussioni. Il tempo permette sfumature di dibattiti e consenso. Accanto a questo panel permanente, i gruppi di cittadini ad hoc discutono i temi scelti dalla commissione permanente. Proponiamo di seguire il modello della Comunità di lingua tedesca.	54,8 %
	4.1.2 Si raccomanda di istituire solo uno o più gruppi di cittadini europei non permanenti, che si riuniscano e affrontino un argomento specifico solo per un determinato periodo di tempo.	58,5 %
	4.2 Si raccomanda di non organizzare gruppi di esperti di cittadini europei su questioni urgenti, in quanto è necessario un tempo sufficiente per garantire la qualità dei dibattiti.	63,4 %
5. Troppo spesso, i cittadini che partecipano a iniziative di democrazia partecipativa come i gruppi di cittadini non ricevono feedback sul seguito dato al loro lavoro, sia a breve che a lungo termine.	5.1 Si raccomanda di fornire ai cittadini un riscontro sul seguito dato (o meno) alle raccomandazioni formulate dopo i panel di cittadini europei. Se le raccomandazioni non sono seguite, le istituzioni europee interessate devono motivare la loro decisione (ad esempio, mancanza di competenza). A tal fine, raccomandiamo la stesura di riassunti regolari durante tutto il processo seguendo un pannello.	97,5 %
	6.1 Si consiglia di organizzare gruppi di cittadini, anche con bambini fin dalla tenera età (ad esempio 10-16 anni) per sensibilizzare in merito alla partecipazione e al dibattito. Questo può essere organizzato nelle scuole.	59,5 %

4. Referendum

Problemi	Raccomandazioni	Sostenuto da (%)

	0.1 Noi raccomandiamo che si tengano a livello europeo referendum sugli affari europei.	73,3 %
1. La cultura del referendum varia notevolmente da uno Stato membro all'altro	1.1 Si raccomanda di commissionare ricerche su come creare una cultura referendaria comune in Europa.	70,7 %
	1.2 Raccomandiamo la ricerca (da parte di esperti indipendenti) sulla necessità e la possibilità di organizzare un referendum su un determinato argomento a livello europeo	77,5 %
2. La formulazione della domanda posta in un referendum può avere un impatto negativo, così come la capacità di rispondere solo con "sì" o "no", che spesso polarizza dibattiti e società.	2.1 Raccomandiamo l'istituzione di un comitato scientifico per riflettere su come porre domande che potrebbero essere oggetto di un referendum europeo nel modo più oggettivo possibile.	87,2 %
	2.2 Si consiglia di porre domande a scelta multipla, andando oltre la semplice alternativa tra "sì" e "no" al fine di apportare sfumature o addirittura allegare condizioni a "sì" e "no" (cioè ‘sì se', ‘no se').	65,0 %
	2.3 Si raccomanda di non tener conto dei voti bianchi nel calcolo della maggioranza (maggioranza semplice o maggioranza assoluta). Ci devono essere ancora abbastanza voti (il quorum deve essere rispettato).	75,0 %
Anche la scelta del soggetto è delicata.	2.4.1 Si raccomanda che una questione sollevata in un referendum europeo rientri nell'ambito di applicazione di qualsiasi materia europea che rientri nelle competenze dell'Unione europea.	87,5 %
	2.4.2 Si raccomanda di escludere argomenti che potrebbero essere fonte di conflitto tra gli Stati membri.	39,0 %
	2.5 Si raccomanda anche di porre domande tecniche e difficili, con una formulazione chiara, perché le persone hanno la capacità di essere sufficientemente informate.	77,5 %
3. Il referendum non è uno strumento democratico se solo il mondo politico può decidere di organizzarne uno.	3.1 Si raccomanda al Parlamento europeo di avere il diritto di iniziativa di indire referendum europei e di poterne poi attuare i risultati (la Commissione europea e il Consiglio dovrebbero seguire senza possibilità di blocco).	67,5 %
	3.2 Si raccomanda che l'iniziativa possa provenire anche dai cittadini stessi (ad esempio seguendo norme analoghe a quelle applicabili in relazione all'iniziativa dei cittadini europei).	77,5 %
	3.3 Si raccomanda che l'organizzazione pratica di un referendum europeo sia un organo neutrale.	75,0 %
4. L'aspetto consultivo o	4.1.1 Si raccomanda che l'esito di un referendum europeo sia vincolante solo quando sono soddisfatte determinate	92,7 %

vincolante del referendum deve essere chiaramente definito.	condizioni in termini di affluenza alle urne.	
	4.1.2 Si raccomanda che i risultati di un referendum siano vincolanti solo se si raggiungono determinate maggioranze (51/49, 70/30). Queste condizioni sono stabilite prima di ogni referendum.	72,5 %
	4.2 Si raccomanda che l'esito di un referendum europeo sia vincolante se l'iniziativa della sua organizzazione è stata presa dai cittadini (che sarebbero riusciti a raccogliere una serie di firme a tal fine) ma indicativi se l'iniziativa è stata presa da un'istituzione politica.	47,5 %
	4.3 Si raccomanda di rendere il risultato di un referendum europeo vincolante solo su determinati argomenti, ma non su quelli per i quali le conseguenze della votazione potrebbero essere molto gravi.	40,0 %
5. La popolazione è spesso scarsamente informata prima di essere chiamata a votare in un referendum. Allo stesso tempo, è fondamentale controllare le informazioni comunicate al fine di evitare influenze dannose (interne o straniere) sul voto.	5.1 Si raccomanda che, prima di qualsiasi referendum europeo, il pubblico sia chiaramente informato dell'impatto del voto sulla loro vita quotidiana, attraverso opuscoli, come avviene in Svizzera, e/o sessioni informative.	97,5 %
	5.2 Si raccomanda di istituire, per ogni referendum europeo, un comitato scientifico che garantisca la neutralità delle informazioni comunicate.	87,2 %
6. Anche se un referendum invita l'intera popolazione a votare direttamente (a differenza del panel dei cittadini), c'è sempre un certo assenteismo, più o meno importante.	6.1.1 Si raccomanda che la partecipazione al voto a un referendum europeo sia obbligatoria.	43,6 %
	6.1.2 Si raccomanda di votare in un referendum europeo su base volontaria.	52,5 %
	6.2 Si raccomanda, al fine di ridurre l'assenteismo, di consentire il voto elettronico oltre al voto cartaceo (o in aggiunta ad altri mezzi di voto, come il voto postale). Il voto elettronico è particolarmente interessante per le persone che vanno in vacanza e incoraggia anche le persone meno interessate a votare perché la costrizione dei viaggi non c'è più.	90,0 %
7. Troppo spesso i cittadini che partecipano a iniziative di democrazia	7.1 Si raccomanda di dare ai cittadini un riscontro sul seguito dato (o meno) alla decisione presa dai cittadini attraverso un referendum europeo.	92,5 %

partecipativa come i referendum non ricevono un ritorno sul seguito dato al loro voto, sia a breve che a lungo termine.		

5. Strumenti esistenti

5.1. Elezioni europee.

Problemi	Raccomandazioni	Sostenuto da (%)
1. C'è una differenza tra le normative nei diversi Stati membri	1.1 Proponiamo che vi sia una partecipazione obbligatoria al voto per il Parlamento europeo, ma con informazioni sufficienti per i cittadini per comprendere le ragioni di ciò.	50,0 %
	1.2 La nostra raccomandazione è di rendere il più possibile le norme elettorali per il Parlamento europeo in tutti i paesi, compresa l'età minima.	87,2 %
2. Non vi è sufficiente diversità in termini di età, origine e criteri di genere dei deputati al Parlamento europeo.	2.1.1 Proponiamo che gli eurodeputati siano di ogni età e provenienza.	82,1 %
	2.1.2 Proponiamo che i deputati scelgano deliberatamente per una carriera europea e non solo perché sono alla fine della loro carriera.	82,5 %
	2.1.3 Proponiamo di optare per una distribuzione equilibrata di genere, ad esempio alternando i sessi nelle liste elettorali. L'UE deve stabilire tali criteri e verificare se sono soddisfatti nella composizione dei contingenti. Se un candidato rifiuta il suo mandato, il prossimo candidato in ordine di preferenza e con lo stesso sesso prenderà il suo posto.	82,5 %
	2.1.4 Si raccomanda che i candidati nelle liste europee esercitino il loro mandato se eletti.	89,2 %
3. Votiamo a favore del Parlamento europeo e non abbiamo voce in capitolo nella composizione della commissione	3.1 Proponiamo che vi sia una modifica del trattato in base alla quale il più grande partito del Parlamento europeo può nominare il presidente della Commissione europea.	48,6 %
	3.2 Si raccomanda di rendere più trasparente la composizione della Commissione europea, secondo alcune regole fondamentali di base, in modo che la composizione rifletta la voce del cittadino e che il cittadino sappia come è avvenuta la selezione.	88,9 %
4. Non ci sono molte informazioni sui candidati, non sappiamo molto su di loro e sul loro programma, nonché sulla frazione politica	4.1 Proponiamo che i candidati europei si presentino localmente in modo più concreto con i loro obiettivi e programmi attraverso diversi canali (comunicazione).	84,2 %

che rappresenteranno al Parlamento europeo.		

5.1.2 Mediatore europeo

Problemi	Raccomandazioni	Sostenuto da (%)
1. Il sito in lingue diverse dall'inglese include solo informazioni in inglese sulle prime due pagine. Questo crea una barriera per i cittadini che non padroneggiano l'inglese	1.1 Vi proponiamo di inserire le informazioni sulla home page nella lingua di ogni cittadino e di pubblicare, se non è possibile tradurla, le notizie in inglese altrove sul sito.	89,2 %
2. Il Mediatore non è parte della sanzione e di alcun risarcimento per il denunciante	2.1 Proponiamo che il Mediatore faccia parte del processo di individuazione e attuazione della soluzione/sanzione/compensazione e abbia voce in capitolo.	71,1 %
3. La scadenza è talvolta molto lunga per la convalida della registrazione sul sito (email di convalida) A volte ci vogliono 24 ore e demotive il cittadino che passa a qualcos'altro.	3.1 Proponiamo di introdurre un sistema di validazione immediato.	47,4 %
4. Quando presentiamo un reclamo, la domanda viene posta: hai usato tutte le procedure possibili? Il cittadino non sempre conosce tutte le procedure e non può rispondere alla domanda.	4.1 Proponiamo di inserire un link ad una semplice presentazione/spiegazione di altre procedure	89,5 %
5. Il sito web del Mediatore è ben fatto ma non ha un'immagine europea chiara, quindi questo porta a domande per i cittadini (sono sul sito giusto, è credibile? ...).	5.1 Proponiamo di rivedere la carta grafica del sito e di allinearla di più a quella dell'UE (primo consiglio: alzare la bandiera europea in cima alla pagina). Al primo "click" deve essere chiaro che il cittadino si trova sul sito web del Mediatore delle istituzioni.	78,4 %

5.1.3 Consultazione pubblica

Problemi	Raccomandazioni	Sostenuto da (%)
1. Il sito web delle consultazioni è cambiato e il cittadino viene	1.1. Proponiamo di eliminare il vecchio sito e fare riferimento al nuovo sito prima.	81,6 %

inviato in prima istanza a un sito obsoleto. Devi cercare per trovare l'indirizzo del nuovo sito.		
2. La tabella di marcia (inglese) e le opinioni (lingua dell'editore cittadino) di una consultazione non sono tradotte nella lingua del lettore cittadino	2.1. Raccomandiamo vivamente di tradurre la tabella di marcia nella lingua del cittadino. La road map in inglese blocca ogni cittadino che non padroneggia l'inglese nella sua partecipazione.	81,6 %
	2.2. Proponiamo di mettere una scheda/icona "traduzione automatizzata" ad ogni recensione, che si collega a un motore di traduzione open source come Google Translate o DeepL.	65,8 %
3. È necessario sottoscrivere per avere follow-up della consultazione	3.1. Proponiamo di inviare automaticamente il tracking del processo a chiunque abbia reagito, con la possibilità di annullare l'iscrizione.	89,5 %
4. Non sappiamo se il numero di opinioni in un certo senso influenzi la commissione o se opinioni simili siano prese come un'unica opinione (ponderazione o meno). Se il numero di opinioni in un certo senso conta, siamo preoccupati per il peso dei lobbisti/attivisti/grandi imprese nelle consultazioni e de facto delle azioni intraprese dall'UE nei confronti dei cittadini e del mondo associativo	4.1. Si consiglia di inserire nel sito informazioni chiare al riguardo.	81,6 %
	4.2. Se il numero di opinioni in una direzione ha un impatto, si consiglia di istituire un sistema in grado di filtrare lobbisti/attivisti/grandi imprese ecc. in modo da non dare loro un peso sproporzionato.	60,5 %
	4.3. Si consiglia di creare un software di intelligenza artificiale che classifica recensioni diverse e conta recensioni opposte o favorevoli.	47,4 %
	4.4. Proponiamo di organizzare relè tra cittadini e associazioni (militari): disporre di luoghi in cui i cittadini possano venire e esprimere le loro opinioni, sotto forma di "Case d'Europa" che potrebbero contribuire a diffondere le opinioni dei cittadini a livello europeo. Questi luoghi dovrebbero essere istituiti in luoghi diversi, a livello locale, e trasferiti.	62,2 %
5. Il modulo di avviso non è chiaro: C'è una domanda aperta e un questionario. Qual è il ruolo di ogni documento, cosa deve essere completato?	5.1 Chiarire queste informazioni sul sito.	81,6 %
6. Ci sono troppi livelli di abilità quando si tratta di strumenti	6.1 Proponiamo di creare un centro di invio che consenta di indirizzare le richieste al livello competente di autorità.	78,9 %

5.1.4 Iniziativa dei cittadini europei

Problemi	Raccomandazioni	Sostenuto

		da (%)
1. I cittadini che non hanno internet sono più difficili da raggiungere.	1.1 Suggeriamo che le autorità locali o le biblioteche, indipendenti dal governo, possano essere coinvolte nella diffusione di questa iniziativa e nella raccolta delle firme. Sia elettronica che cartacea. L'UE dovrebbe fare il punto di questa rete per paese e metterla a disposizione degli iniziatori.	71,1 %
2. Il numero di paesi che devono partecipare è troppo piccolo per avere un sostegno sufficiente.	2.1 Proponiamo di aumentare il numero di paesi da cui vengono raccolte le firme a 13 paesi al fine di avere un maggiore sostegno alla proposta. Il numero di firme deve essere rispettato in proporzione al numero di abitanti.	64,9 %
3. Il costo e lo sforzo per raccogliere firme sono elevati	3.1 Proponiamo che ci siano finanziamenti dell'UE a sostegno di queste iniziative.	71,1 %
	3.2 Proponiamo di istituire un organismo per facilitare il coordinamento tra i diversi paesi.	75,7 %
4. La procedura è complessa per i cittadini.	4.1 Proponiamo di istituire un helpdesk per aiutare i cittadini a completare il processo.	83,8 %
5. L'esito dell'iniziativa dei cittadini non è chiaro.	5.1 Proponiamo di obbligare la Commissione europea a discutere e a lavorare sul seguito dato alla proposta, e non semplicemente a rispondere e ad accusare ricevuta. Se la Commissione decide di non dare seguito alla proposta, deve giustificarla.	100,0 %
	5.2 Proponiamo di organizzare una consultazione dei cittadini quando ricevono un'iniziativa dei cittadini europei per chiedere loro un parere su di essa prima che la commissione lo monitori. Ciò eviterebbe di avere solo opinioni/voti estremi per l'iniziativa e avere l'opinione di persone che non hanno firmato. Inoltre, se tutti i cittadini esprimono il loro parere, la proposta avrà maggiore peso a livello dell'UE e il suo seguito.	55,3 %

5.1.5 Diritto di petizione

Problemi	Raccomandazioni	Sostenuto da (%)
1. La Commissione europea ha la decisione finale, non c'è certezza sul risultato	1.1 Proponiamo di seguire la raccomandazione del Parlamento europeo da parte della commissione.	81,1 %
2. C'è poca trasparenza circa il processo e la motivazione della decisione.	2.1 Proponiamo di tenere informata la persona che presenta la petizione dei progressi e delle decisioni a intervalli regolari. Anche la conclusione finale deve essere motivata.	94,4 %
3. È difficile per i cittadini dimostrare la necessità di una	3.1 La nostra raccomandazione è che una petizione debba essere utilizzata anche come strumento per	78,4 %

nuova legislazione.	dimostrare la necessità di una nuova legislazione.	

II B Pannelli nazionali: Francia

Conférence sur l'avenir de l'Europe

L'avenir est entre vos mains

Contribution citoyenne à la Conférence sur l'avenir de l'Europe

Questo documento è una sintesi della relazione sul "Contributo dei cittadini alla conferenza sul futuro dell'Europa" organizzata dalla Francia. La versione integrale della relazione in francese è disponibile al seguente link: https://participation-citoyenne.gouv.fr/sites/default/files/2021-11/20211126%20-%20COFE%20-%20Rapport%20final.pdf

Roland Berger WAVESTONE MISSIONS PUBLIQUES harris interactive a toluna company MAKE.ORG

Riepilogo

II B Panels nationaux : France....192
Introduction....194
Présentation des principaux résultats....197
Présentation des panels des conférences régionales....199
Engagements et partis pris méthodologiques....201
Première partie: présentation des résultats des conférences régionales sur l'avenir de l'Europe 207
Seconde partie: présentation des résultats de la consultation « Parole aux Jeunes »....218
Conclusion....221

Introduzione

La Conferenza sul futuro dell'Europa è un esercizio di partecipazione dei cittadini senza precedenti per consultare i cittadini dei 27 Stati membri dell'Unione europea al fine di metterli al centro delle decisioni che saranno prese per gli anni e i decenni a venire. I cittadini dell'UE sono pertanto invitati a far sentire la loro voce, proponendo cambiamenti e modalità d'azione concrete che consentiranno all'Europa di stabilire una nuova ambizione e di affrontare le sfide globali che deve affrontare oggi.

Il governo francese sostiene le iniziative delle presidenze trio della Conferenza sul futuro dell'Europa, in particolare incoraggiando i suoi cittadini a dare un contributo significativo alla piattaforma online e a organizzare eventi in tutto il paese.

Parallelamente a queste iniziative europee, il governo ha voluto condurre un esercizio partecipativo a livello nazionale.

Con il sostegno del Ministero per le relazioni con il Parlamento e la partecipazione dei cittadini (MRPCC) e le competenze del Centro interministeriale per la partecipazione dei cittadini (ICPC), il ministero dell'Europa e degli affari esteri (MEAE) ha organizzato un esercizio di cittadinanza basato su forti pregiudizi metodologici (cfr. di seguito "impegni e pregiudizi metodologici"). MEAE si è affidata a un consorzio di fornitori composto da Roland Berger, Wavestone, Missions Publiques e Harris Interactive. Le prefetture regionali hanno finalmente svolto un ruolo chiave nell'organizzazione delle 18 conferenze in tutto il paese.

Nell'ambito di questa consultazione è stata posta una sola domanda ai partecipanti: ***Come cittadini francesi, quali cambiamenti volete per l'Europa?*** (Cfr. allegato IV "Manuale di partecipazione").

Questa esercitazione nazionale ha preso la forma di 18 conferenze regionali, nelle 13 regioni metropolitane e nelle 5 regioni ultramarine francesi, che si sono svolte in tre fine settimana a settembre e ottobre 2021 e ciascuna ha riunito tra 30 e 50 cittadini prelevati a sorte (746 in totale). La sintesi di questi 18 panel regionali è stata poi realizzata nel corso di una conferenza nazionale tenutasi dal 15 al 17 ottobre 2021 presso il Consiglio economico, sociale e ambientale (CESE di Parigi) e che ha riunito 98 cittadini volontari tra i partecipanti alle conferenze regionali.

Inoltre, e al fine di evidenziare le parole dei giovani francesi in vista dell'Anno europeo della gioventù nel 2022, il ministero dell'Europa e degli affari esteri ha organizzato una consultazione online dal titolo " *Parla ai giovani*" in collaborazione con Make.org. Più di 50.000 giovani di età compresa tra i 15 e i 35 anni hanno espresso le loro idee e priorità per l'Europa del 2035.

La presente relazione presenta i principali risultati delle due consultazioni condotte dal governo.

Metodologia di consultazione

L'assunzione di cittadini che partecipano a conferenze regionali ha combinato una selezione casuale di partecipanti mediante estrazione casuale dei loro numeri di telefono e una selezione mirata di profili per raggiungere un panel il più rappresentativo possibile della diversità di ciascun territorio.

Durante i panel regionali, i partecipanti hanno parlato alternando l'orario di lavoro in gruppi, per tavola da 6 a 8 cittadini accompagnati da un facilitatore e orari di presentazione in Aula. Durante il periodo di riflessione sono stati presenti esperti per rispondere alle domande dei cittadini e far luce,

pur mantenendo una posizione di neutralità.

I cittadini sono stati invitati per la prima volta a discutere della loro attuale percezione dell'Europa. Hanno poi espresso il loro **auspicio per l'Europa del 2035**, come gruppo e poi in plenaria. Queste discussioni hanno permesso di individuare tra i 3 e gli 8 desideri per regione. Per ciascuno di questi desideri, i cittadini hanno poi formulato i **cambiamenti** ritenuti necessari per raggiungere l'Europa desiderata e li hanno poi illustrati con proposte concrete da attuare. Questo processo ha portato a un totale di 515 modifiche e 1.301 proposte concrete a livello nazionale.

Ogni conferenza regionale ha portato alla stesura di un rapporto di sintesi regionale consegnato a tutti i partecipanti prima della conferenza nazionale.

La National Synthesis Conference ha riunito 98 cittadini scelti a caso tra i partecipanti alle 18 conferenze regionali. Al fine di garantire una diversità del panel nazionale, 6 cittadini sono stati scelti a sorte tra i volontari delle conferenze regionali della Francia metropolitana e della Riunione e 4 cittadini per le conferenze oltremare, rispettando la parità e la diversità di età in ogni estrazione regionale (cfr. allegato II).

In preparazione della conferenza nazionale, le 515 modifiche individuate nelle conferenze regionali sono state analizzate e conciliate quando le loro intenzioni sottostanti apparivano simili o vicine, in modo da costituire 14 gruppi di cambiamenti che riflettono un desiderio comune per l'Europa (cfr. parte 6). Questi 14 desideri europei sono stati la base per il lavoro dei 98 partecipanti alla conferenza nazionale, la cui missione era quella di arricchire il lavoro svolto nelle regioni e di affrontare i desideri dell'Europa, i cambiamenti e le proposte con l'aiuto di venti esperti per arrivare a un elenco di cambiamenti prioritari. Ogni gruppo ha infine selezionato 3 modifiche chiave, la prima delle quali è stata votata da tutti i 98 cittadini, stabilendo una classifica finale delle 14 modifiche prioritarie. Un rapporto di sintesi consolida tutti i lavori di questa conferenza.

La consultazione online "Parole aux Jeunes" condotta in collaborazione con Make.org si è svolta da maggio a luglio 2021. Più di 50.000 partecipanti hanno partecipato e hanno presentato quasi 3.000 proposte per l'Europa. Sulla base di tutte le reazioni dei giovani cittadini, sono state individuate 35 idee principali, 22 delle quali sono state ampiamente acclamate e 13 sono state oggetto di controversie tra i partecipanti (cfr. parte 11).

Punto di uscita e servizio immediatamente

La relazione sarà presentata al governo dai cittadini il 29 novembre 2021, alla presenza dei membri eletti francesi dell'Assemblea plenaria della Conferenza sul futuro dell'Europa. Sarà presentato al trio di presidenze della Conferenza durante la presidenza francese del Consiglio dell'Unione europea (PFUE).

Al termine della conferenza nazionale di sintesi del CESE, e al fine di soddisfare le elevate aspettative dei cittadini, è stato istituito un comitato di monitoraggio per i cittadini che rappresenta il diritto di follow-up dei partecipanti. Questa commissione, composta da 15 membri — 14 rappresentanti delle conferenze regionali e un rappresentante della consultazione "Parole aux Jeunes" — avrà il compito di informare i cittadini sul futuro delle loro proposte. Ad ogni riunione dell'Assemblea plenaria della Conferenza, uno o uno dei membri del comitato di sorveglianza parteciperà in qualità di rappresentante dell'esercitazione francese per evidenziare le proposte contenute nella presente relazione, stabilendo al contempo una posizione comune con tutti i cittadini europei rappresentati.

Tutti i documenti della consultazione francese saranno pubblici e accessibili a tutti sulla piattaforma di partecipazione dei cittadini dello Stato francese: mandato di partecipazione, sintesi regionale, sintesi nazionale, relazione garante e relazione finale.

Presentazione dei principali risultati

(L'originale era sotto forma di illustrazione)

Fonte: Modifiche che hanno ottenuto il maggior numero di voti alla Conferenza nazionale sul futuro dell'Europa (15-17 ottobre 2021)

Panoramica del contributo francese alla Conferenza sul futuro dell'Europa

I cittadini attratti a sorte hanno dovuto rispondere alla domanda: Come cittadini francesi, quali cambiamenti volete per l'Europa?

Top 10 modifiche prioritarie per l'Europa del 2035

1. Sviluppare la **sobrietà energetica** per consumare meno fermando il superfluo

2. Rafforzare la**difesa e la sicurezza comuni dell'**Unione europea

3. Promuovere le **prestazioni economiche collettive** attraverso un'industria autonoma, competitiva e apprezzata dall'UE

4. **Responsabilizzazione dei cittadini** a diversi livelli: partecipazione, decisione, controllo

5. Verso una **federazione di Stati europei** con forti competenze nei settori di interesse comune

6. Offrire **programmi di scambio**permanente

7. Partager les cultures européennes par des **manifestations et des évènements fédérateurs**

8. Harmoniser la **santé** et la rendre accessible à tous les Européens par une politique commune de santé

9. Développer et piloter au niveau européen les **filières stratégiques** pour assurer notre souveraineté

10. Améliorer la **protection des milieux et des écosystèmes** et créer des **zones protégées** au cœur des zones urbaines, périurbaines et rurales

Consultation en ligne « Parole aux jeunes »

Le 9 mai 2021, le secrétaire d'État chargé des Affaires européennes a lancé une consultation « Parole aux Jeunes » menée par Make.org qui s'est déroulée entre mai et juillet 2021.

50 000 jeunes âgés de 15 à 30 ans ont répondu à la question : « Quelles sont vos priorités pour l'Europe de demain ? », avec 2 918 propositions déposées.

Les idées plébisicités par les Jeunes français dans le cadre de cette consultation en ligne s'intègrent à la contribution citoyenne à la Conférence sur l'avenir de l'Europe (cf. détails dans la 2e partie de ce rapport)

7. Condividere le culture europee attraverso **eventi ed eventi unificanti**

Armonizzare **la salute** e renderla accessibile a tutti gli europei attraverso una politica sanitaria comune

9. Sviluppare e guidare **canali strategici** a livello europeo per garantire la nostra sovranità

10. Migliorare la **protezione degli ambienti e degli ecosistemi** e creare **aree protette** nel cuore delle aree urbane, periurbane e rurali

Consultazione online "Parole ai giovani"

Il 9 maggio 2021 il Segretario di Stato per gli Affari europei ha avviato una consultazione "parola ai giovani" condotta da Make.org tra maggio e luglio 2021.

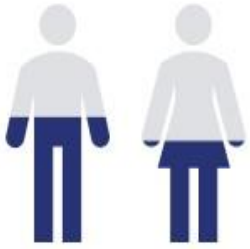
50 000 giovani di età compresa tra 15 e 30 anni hanno risposto alla domanda: "Quali sono le vostre priorità per l'Europa di domani?", con 2918 proposte presentate.

Le idee favorite dai giovani francesi nel contesto di questa consultazione online fanno parte del contributo dei cittadini alla Conferenza sul futuro dell'Europa (cfr. dettagli nella parte 2 della presente relazione).

Presentazione dei panel di conferenze regionali

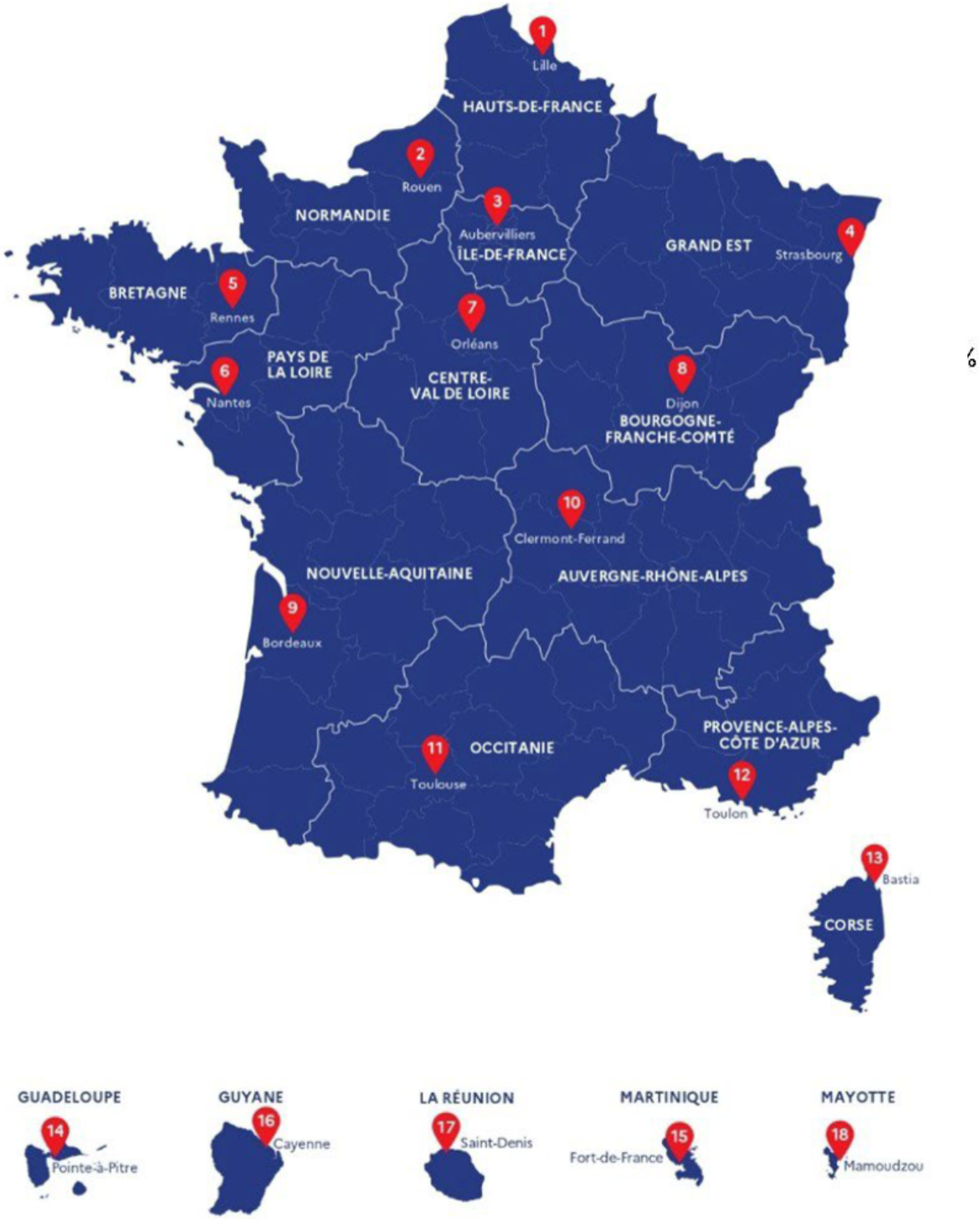
Un gruppo eterogeneo di 746 cittadini

Panoramica dei partecipanti alle 18 conferenze regionali



Conferenze sul futuro dell'Europa in tutta la Francia

18 conferenze regionali, 13 in metropoli e 5 all'estero



Pregiudizi metodologici

Territorialisation et proximité	- Consultations organisées dans 13 régions métropolitaines et 5 régions d'outre-mer - Une consultation nationale de synthèse
Diversité des profils et tirage au sort	- Tirage au sort par génération aléatoire de numéros de téléphone - Panels représentatifs de la diversité de la population et des points de vue sur l'Europe
Transparence de la démarche	- Supervision par un collège de 3 garants - Publication en ligne de l'ensemble des documents de synthèse
Débat ouvert sans thématique imposée	- Liberté totale des thèmes traités laissée aux citoyens - Absence de cadrage thématique
Expertise inversée	- Pas d'apport d'information préalable - Réflexion collective basée sur le vécu et les opinions des citoyens, apport d'expertise sur demande des citoyens
Collégialité et gouvernance agile	- Gouvernance hebdomadaire avec l'ensemble des parties prenantes
Devoir de suite	- Mise en place d'un comité de suivi citoyen - Engagement du gouvernement à porter la parole citoyenne dans l'exercice européen

Impegni metodologici e pregiudizi

a. Impegni statali in materia di democrazia partecipativa

La parte francese della Conferenza sul futuro dell'Europa fa parte degli impegni dello Stato a favore della democrazia partecipativa, che si basano su tre principi: **trasparenza, neutralità e dovere immediatamente**.

Un approccio partecipativo impegna l'organizzatore a rispettare una metodologia rigorosa. Il metodo di partecipazione dei cittadini deve consentire ai cittadini di partecipare alle migliori condizioni possibili e di esprimere le loro opinioni in modo libero e motivato.

Trasparenza

Il gruppo organizzatore della conferenza si impegna a rendere accessibili ai cittadini tutte le informazioni sulla consultazione:

• Il quadro entro il quale si svolge la consultazione; • Impegni assunti nei confronti dei cittadini;
• Le finalità della consultazione;
• I risultati della consultazione.

La metodologia della Conferenza sul futuro dell'Europa è stata così stabilita con l'obiettivo costante di garantire la trasparenza per i cittadini. La metodologia per il reclutamento di cittadini scelti a caso, i pregiudizi metodologici e il trattamento del discorso dei cittadini sono stati chiaramente definiti. I partecipanti hanno anche ricevuto una sintesi della loro conferenza regionale per e-mail al termine della conferenza. Inoltre, tutti i documenti di lavoro e di uscita saranno resi pubblici alla fine del regime sulla piattaforma per la partecipazione dei cittadini dello Stato[XIII].

XIII www.participation-citoyenne.gouv.fr

Neutralità
Nel corso di una consultazione, il gruppo organizzatore deve garantire che rimanga neutrale nella facilitazione degli scambi e nella redazione di sintesi che presentino i risultati. Le parti interessate del sistema — facilitatori, facilitatori, esperti — non dovrebbero esprimere le proprie opinioni o cercare di dirigere il dibattito in modo soggettivo.
L'obiettivo della neutralità è stato perseguito in tutte le fasi della consultazione, garantendo in particolare una selezione imparziale dei partecipanti, la piena libertà nei dibattiti e la mancanza di influenza sul discorso dei cittadini da parte dello sponsor o delle parti interessate. Questo imperativo di neutralità si è concretizzato da un processo di reclutamento obiettivo e trasparente dei partecipanti, da pregiudizi metodologici coerenti (perizia inversa, mancanza di inquadramento tematico dei dibattiti) e da un'attenzione particolare alla postura dei vari oratori (facilitari, facilitatori, esperti). Infine, il team organizzatore si è assicurato di valutare tutte le parole e non di filtrare le proposte dei cittadini.
Un **collegio di tre garanti**, nominato dai presidenti dell'Assemblea nazionale e del Parlamento europeo e dal governo, ha inoltre assicurato che tutte le opinioni siano espresse e prese in considerazione.
Dovere immediatamente
I cittadini, indipendentemente dal fatto che abbiano partecipato o meno alla consultazione, hanno il diritto di essere informati di ciò che è stato scelto delle loro proposte e dei pareri che hanno tratto da loro, e per quali motivi. Questo si chiama **immediatamente dovere**.

È definito dal Centro interdipartimentale per la partecipazione dei cittadini (ICPC) e dalla direzione interdipartimentale per la trasformazione pubblica (DITP) come l'impegno assunto dal decisore pubblico di fornire ai cittadini una risposta chiara e leggibile all'esito della consultazione. Concretamente, il compito del follow-up è quello di tornare ai cittadini per spiegare loro come vengono presi in considerazione i loro contributi e avere un impatto sul processo decisionale e sulle pratiche dell'amministrazione.

Il governo ha assunto questo compito come seguito della Conferenza sul futuro dell'Europa e ha annunciato un ambizioso meccanismo di follow-up a seguito della conferenza nazionale descritta nella prossima parte della presente relazione (cfr. " *Parti metodologiche"*).

B. Parti metodologiche
Questi tre impegni statali sono stati rispecchiati nella metodologia di consultazione sotto forma di **sette forti pregiudizi metodologici**.

1. Territorializzazione e prossimità
La componente nazionale della Conferenza sul futuro dell'Europa ha assunto la forma di 18 conferenze regionali, nelle 13 regioni metropolitane e nelle 5 regioni ultramarine francesi, seguite da una conferenza nazionale a Parigi. Con questa scelta di organizzare gruppi a livello locale, il desiderio era quello di **raccogliere una voce il più vicino possibile ai cittadini**. Questo pregiudizio ha anche arricchito la consultazione mostrando le linee di consenso e dissenso tra i territori su diversi argomenti.

2. Diversità dei profili dei cittadini e utilizzo del sorteggio
Un obiettivo per l'assunzione di 50 cittadini per conferenza regionale è stato fissato prima del processo, ad eccezione delle conferenze oltremare di Martinica, Mayotte, Guadalupa e Guyana, con 30-40 cittadini ciascuno, e la conferenza Grand Est in cui erano presenti anche 5 cittadini tedeschi dei tre Landers di frontiera. Una **generazione casuale** di numeri di telefono ha permesso di attirare molti cittadini invitati a partecipare a conferenze regionali.

Per essere ammissibili, i cittadini attratti a sorte dovevano avere più di 18 anni di età ed essere residenti francesi o permanenti in una situazione regolare. Ogni gruppo regionale di cittadini doveva essere **rappresentativo della diversità della popolazione regionale**e riunire una **diversità di opinioni sull'Europa**. La metodologia precisa per l'assunzione mediante sorteggio è riportata nell'allegato II.

3. Trasparenza dell'approccio

Un **collegio composto da tre garanti** nominati dal segretario di Stato per gli affari europei, dal presidente dell'Assemblea nazionale e dal presidente del Parlamento europeo ha seguito l'intero processo al fine di garantirne la neutralità e la regolarità. In particolare, i garanti hanno: ha monitorato la sincerità dell'assunzione di cittadini a sorte, ha formulato raccomandazioni per la selezione degli esperti e ha assicurato che i dibattiti fossero ben organizzati. Al termine della procedura, i garanti renderanno pubblico il loro parere sulla consultazione. Questo documento sarà pubblicato sulla piattaforma di partecipazione dei cittadini statali.

Saranno inoltre pubblicati sulla piattaforma per la partecipazione dei cittadini dello Stato: le sintesi delle diciotto conferenze regionali, la sintesi di tutti i cambiamenti espressi nelle conferenze regionali, la sintesi della conferenza nazionale e infine la relazione finale presentata al governo.

4. Un dibattito aperto senza un tema imposto

Nell'ambito di questa consultazione nazionale è stata formulata un'unica questione all'attenzione dei cittadini partecipanti: *Come cittadini francesi, quali cambiamenti volete per l'Europa?*

Attraverso lo sviluppo e la metodologia messa in atto, i cittadini sono stati in grado di determinare da soli l'agenda dei cambiamenti desiderati, senza essere vincolati da un tema specifico o da una precedente inquadratura normativa.

L'obiettivo era quello di consentire ai cittadini delle conferenze regionali di godere della piena libertà nei temi che desideravano affrontare. Il Ministero dell'Europa e degli Affari Esteri per la parte nazionale della Conferenza sul futuro dell'Europa ha quindi scelto di sviluppare un approccio complementare all'esercizio europeo, che si articola su nove temi: cambiamenti climatici e ambiente; salute; un'economia più forte, la giustizia sociale e l'occupazione; l'UE nel mondo; valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza; trasformazione digitale; Democrazia europea; migrazione; istruzione, cultura, gioventù e sport; altre idee[XIV].

I temi degli scambi di conferenze regionali sono stati così definiti dai cittadini stessi e non dallo sponsor dell'esercizio.

5. Esperienza inversa

Al fine di influenzare il meno possibile i partecipanti al processo di individuazione dei loro desideri per l'Europa, è stata **fatta la scelta di non fornire informazioni o competenze** preliminari (ad esempio sull'attuale progetto dell'Unione europea, sulle sue competenze o sul funzionamento delle istituzioni), ma di partire dalle questioni dei cittadini stessi. Questo pregiudizio metodologico si basa sul principio della " *perizia inversa*" secondo cui la **riflessione collettiva** è costruita sulla base delle esperienze e delle opinioni dei cittadini, che poi interrogano gli esperti per sostenere le loro discussioni e consolidare le loro ipotesi di lavoro.

Per raggiungere questo obiettivo sono stati mobilitati **esperti** nelle varie regioni (tre in media), in particolare dal mondo accademico e dai centri di informazione Europe Direct nei territori interessati. Erano presenti sabato e domenica per rispondere alle domande dei cittadini, parlando solo su loro richiesta. I **controllori dei fatti** erano anche raggiungibili*al*fine di verificare rapidamente le domande fattuali affrontate dai cittadini.

XIV https://futureu.europa.eu/processes?locale=fr

Alla conferenza di sintesi nazionale del CESE hanno partecipato 19 esperti di alto livello provenienti dal mondo accademico, dai gruppi di riflessione e dai corpi diplomatici. Questi esperti hanno accompagnato un gruppo durante tutto il fine settimana, consentendo loro di approfondire i cambiamenti espressi nelle regioni.

6. Collegialità e Agile Governance

L'intero processo è stato **co-costruito** dal Ministero dell'Europa e degli Affari Esteri (MEAE).

con il sostegno della strategia partecipativa del Centro interministeriale per la partecipazione dei cittadini (ICPC) della direzione interministeriale della trasformazione pubblica (DITP) e del ministero delle relazioni parlamentari e della partecipazione dei cittadini (MRPC). Lo schema è stato attuato da un consorzio di fornitori composto da Roland Berger, Wavestone, Missions Publiques e Harris Interactive per la guida del processo, l'animazione delle conferenze, la redazione dei cittadini e la redazione di relazioni e sintesi, in collaborazione con le prefetture regionali per l'organizzazione locale di conferenze regionali.

La governance specifica è stata creata attorno a un team di progetto presieduto da MEAE, che riunisce il CPIC, il MRPC e il consorzio fornitori.

7. Dovere di follow-up e di articolazione con l'esercizio europeo

In occasione della conferenza nazionale sono stati annunciati diversi elementi del **compito di follow-up delle** istituzioni francesi a seguito dell'esercizio svolto per la Conferenza sul futuro dell'Europa:

— **Mettere a disposizione tutte le informazioni** sull'approccio, il presente documento e le relazioni di sintesi delle conferenze regionali e nazionali, in modo trasparente e accessibile a tutti sulla nuova piattaforma di partecipazione dei cittadini, avviata in occasione del ritorno al governo;

— Organizzazione di un **evento per riportare al governo** la relazione finale della componente nazionale della Conferenza sul futuro dell'Europa nel novembre 2021;

-Istituzione di un **comitato di controllo dei cittadini per** garantire che l'esito del processo sia in linea con le proposte presentate. Tale comitato sarà composto da 15 cittadini, di cui 14 partecipanti alle conferenze regionali e un partecipante alla consultazione "Parole *per i giovani"*;

- **Consegna del contributo francese alla Conferenza sul futuro dell'Europa alle istituzioni europee** nel gennaio 2022;

Le proposte dei cittadini francesi saranno portate alla riflessione collettiva degli Stati membri e delle istituzioni europee. In qualità di paese che detiene la presidenza del Consiglio dell'Unione europea nella prima metà del 2022, spetterà alla Francia parlare della voce dei suoi cittadini, lavorando al contempo per definire una posizione comune su base continentale.

Prima parte: presentazione dei risultati delle conferenze regionali sul futuro dell'Europa

In ciascuna delle 18 conferenze regionali, i cittadini hanno espresso i loro auspici per l'Europa del 2035 individualmente e poi come gruppo. In ogni regione sono emersi tra 3 e 8 gruppi di desideri, per un totale di **101 europei desiderati in tutta la Francia**. I cittadini hanno poi formulato i cambiamenti che ritenevano necessari per raggiungere l'Europa desiderata e li hanno poi illustrati con azioni concrete. Questo processo ha generato un totale di **515 modifiche** e **1.301 azioni concrete in tutta** la Francia.

Nelle settimane che separavano le conferenze regionali e la conferenza nazionale, un gruppo di 515 cambiamenti in gruppi coerenti è stato effettuato dal team di progetto. Tutti i cambiamenti espressi nelle regioni sono stati sottoposti a un'analisi lessicologica e sono stati chiusi quando la loro intenzione di fondo sembrava simile o vicina, in modo da istituire per la conferenza nazionale gruppi di lavoro con un comune desiderio per l'Europa. Infine, **i cambiamenti individuati nelle regioni sono stati raggruppati in 14 distinti desideri europei**.

Domanda ai cittadini	Qual è il suo desiderio per l'Europa del 2035?	Quali cambiamenti sono necessari per raggiungere l'Europa desiderata?	Quali proposte concrete intende presentare per attuare tali modifiche?
Risultati delle conferenze regionali	101 desideri	515 modifiche	1301 proposte concrete
	Ordinare 515 modifiche regionali in 14 desideri coerenti da parte del team organizzativo	Raggruppamento, priorità e dettaglio dei cambiamenti da parte dei partecipanti durante la conferenza nazionale	
Risultati della conferenza nazionale	14 desideri	80 modifiche	Principali fasi di attuazione e criteri di successo per ogni cambiamento

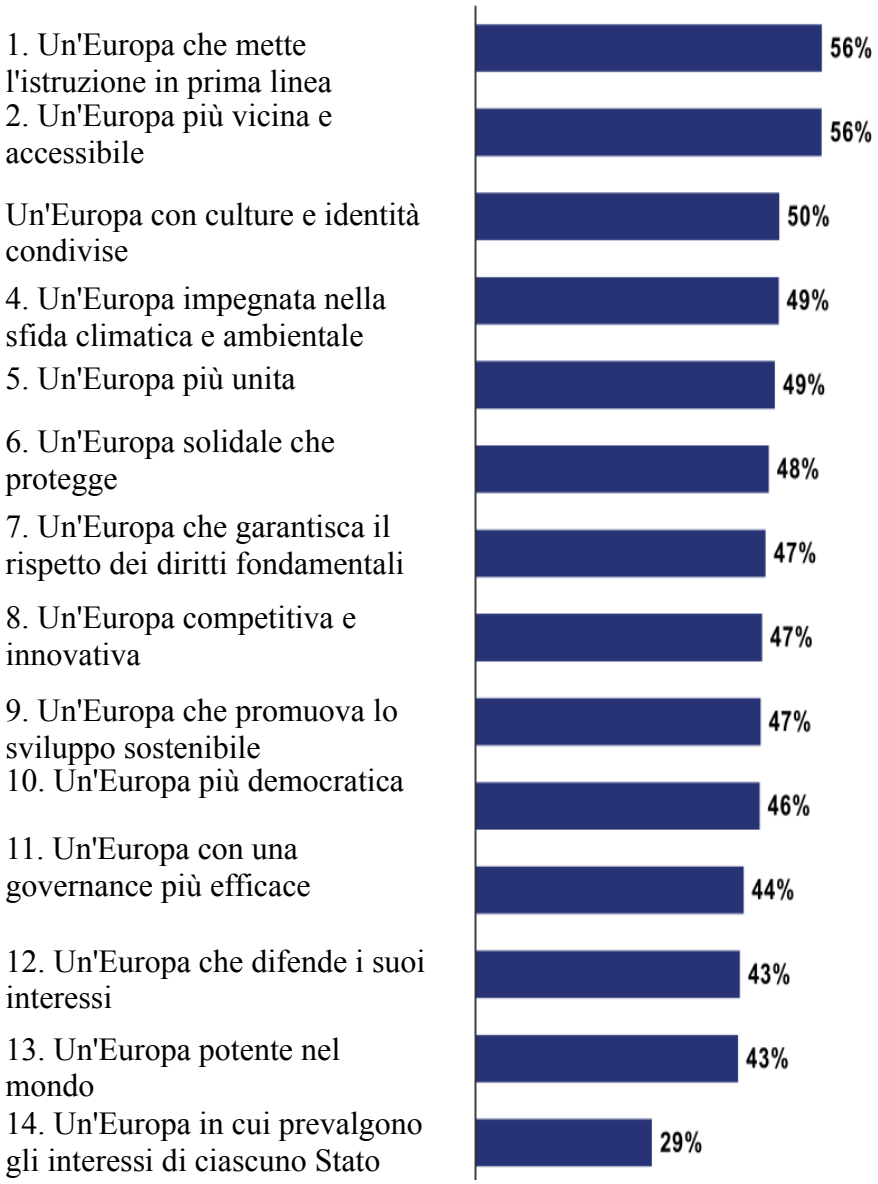
a. Classificazione dei 14 desideri dell'Europa

Al termine di ogni conferenza regionale, i cittadini partecipanti hanno votato per esprimere il loro sostegno ai cambiamenti individuati dai diversi gruppi di lavoro.

Sulla base dei raggruppamenti svolti prima della conferenza nazionale di sintesi, è possibile determinare — grazie ai voti sui cambiamenti in ciascuna regione — i desideri dell'Europa essendo stati i più popolari tra i cittadini. Pertanto, gli auspici " *un'Europa che pone l'istruzione in prima linea"* e " *un'Europa più vicina e accessibile*" sono stati ampiamente accolti, con cambiamenti sostenuti in media dal 56 % dei cittadini nelle conferenze regionali.

Classifica dei desideri dell'Europa in base al tasso di popolarità

Quali cambiamenti vorresti vedere implementati?



B. Presentazione delle 14 modifiche prioritarie risultanti dalla conferenza nazionale

Alla Conferenza nazionale di sintesi, i 100 cittadini partecipanti hanno lavorato su uno dei 14 gruppi di desideri istituiti. Al termine dei lavori, ciascun gruppo ha scelto di esprimere l'auspicio che **l'Europa introduca un cambiamento prioritario entro il 2035**. Queste 14 modifiche prioritarie sono state poi proposte al voto di 100 cittadini l'ultimo giorno della conferenza nazionale. Il risultato di questa votazione è riportato di seguito, in ordine decrescente in base al numero di voti ottenuti per ciascuna modifica.

Il cambiamento che ha ottenuto il maggior numero di voti dai 100 cittadini della conferenza nazionale è " *Sviluppare la sobrietà energetica per consumare meno fermando i superflui"*.

14 cambiamenti chiave per l'Europa nel 2035

(1) Sviluppare la sobrietà energetica per consumare meno dal superfluo

(2) Rafforzare la difesa e la sicurezza comuni dell'Unione europea

(3) Promuovere le prestazioni economiche collettive attraverso un'industria autonoma, competitiva e apprezzata dall'Unione europea

(4) Stabilire un potere cittadino a più livelli: partecipazione, decisione, controllo

(5) Accedere a una federazione di Stati europei con forti competenze in settori di interesse comune

6 (6) Proporre programmi di scambio lungo tutto l'arco

(7) Condividere le culture europee attraverso eventi ed eventi unificanti

(8) armonizzare la salute e renderla accessibile a tutti gli europei attraverso una politica sanitaria comune

(9) Sviluppare e pilotare canali strategici a livello europeo per garantire la nostra sovranità

(10)Migliorare la protezione degli ambienti e degli ecosistemi e creare aree protette nel cuore delle aree urbane, periurbane e rurali

(11) Stabilire relè europei nei territori per ascoltare e consigliare i cittadini

(12) Unificare la modalità di elezione del Parlamento europeo per i ventisette Stati e migliorare la vicinanza dei cittadini sostituendo l'attuale voto con un voto una tantum a livello regionale

(13) Definire una politica comune per migliorare l'accoglienza e l'integrazione sociale e professionale dei migranti (compresi i migranti irregolari)

(14) Conservare le specificità (etichette alimentari, produzione artigianale, tradizioni) delle diverse regioni europee, al fine di evitare stili di vita uniformi e garantire la tracciabilità e la qualità dei prodotti

Per ogni cambiamento prioritario, i cittadini del gruppo interessato hanno fornito una definizione di cambiamento, hanno proposto azioni concrete da attuare per la sua attuazione e hanno indicato i criteri per il successo entro il 2035.

Cambiamento 1 — Sviluppare la sobrietà energetica per consumare meno fermando il superfluo

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa impegnata nella sfida climatica e ambientale

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: Sviluppo delle energie rinnovabili, diminuzione del consumo energetico

Questo cambiamento mira a incoraggiare la riduzione del consumo di energia in Europa e lo sviluppo delle energie rinnovabili. La sua priorità da parte dei cittadini trascrive il loro desiderio di includere l'Europa e i suoi abitanti in un **approccio deciso** alla sfida climatica e ambientale.

Quali sono i passaggi chiave e i criteri di successo?

Questo cambiamento si riflette nello sviluppo **di ambiziosi programmi di ricerca** sulle fonti energetiche rinnovabili e nella **diffusione di fondi di investimento europei** con partecipazione diretta nelle imprese del settore.

Per i cittadini, questo cambiamento risulterebbe positivo se venissero messi in atto **obiettivi vincolanti in materiadi consumo energetico e indicatori chiave di sobrietà**, come il calo del parco auto europeo o il consumo di carne. L'ambizione è anche quella di riuscire a fissare **quote di consumo per settore** tenendo conto delle fluttuazioni dei consumi delle imprese e nel rispetto della riservatezza dei loro dati.

Modifica 2 — Rafforzare la difesa e la sicurezza comuni dell'Unione europea

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa potente nel mondo

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: Esercito europeo, autonomia strategica

Questo cambiamento risponde alla volontà unanime dei cittadini di raggiungere l'**autonomia** nella difesa e nella sicurezza in Europa, in modo da non dipendere da potenze straniere.

Quali sono i passaggi chiave e i criteri di successo?

Il successo di questo cambiamento porterebbe innanzitutto alla nomina di un **commissario europeo per la** difesa e la sicurezza.

In materia di difesa, la creazione di un **esercito permanente, reattivo e proiettabile** in tutto il mondo consentirebbe all'Europa di proteggere le sue frontiere e intervenire, se necessario, su richiesta di paesi terzi.

In termini di sicurezza, l'Europa dovrebbe, agli occhi dei suoi cittadini, garantire la **sicurezza dei suoi approvvigionamenti** e proteggere la sua **ricerca strategica** in settori prioritari come lo spazio, la cibersicurezza, il settore medico e l'ambiente. Una migliore **protezione delle frontiere esterne**

dovrebbe inoltre contribuire a fermare l'immigrazione clandestina e il traffico di esseri umani.

Cambiamento 3 — Promuovere le prestazioni economiche collettive attraverso un'industria autonoma, competitiva e apprezzata dall'Unione europea

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa che difende i suoi interessi

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave:

Preferenza europea, protezione del know-how, sviluppo dei campioni europei

Questo cambiamento mira a raggiungere tre obiettivi: rafforzare una politica di **" preferenza europea"** all'interno dell'Unione, garantire la **protezione dei beni essenziali e del know-how** e creare **"campioni europei".**

Quali sono i passaggi chiave e i criteri di successo?

Il raggiungimento di questi obiettivi richiede innanzitutto l'attuazione di una **politica di "preferenza europea"** nel contesto delle gare d'appalto e l'introduzione di una **tassa sul carbonio** sulle importazioni.

La tutela del know-how comporterebbe un maggiore controllo dei riacquisti e degli investimenti esteri e lo sviluppo degli aiuti alla **ricollocazione**.

Infine, la creazione di "campioni europei" comporta l'incoraggiamento delle **alleanze industriali** europee nei settori strategici e la promozione degli investimenti pubblici in capitale di rischio.

Il successo di questo cambiamento si sta concretizzando per i cittadini sviluppando alleanze industriali europee in settori chiave, aumentando il numero di delocalizzazioni delle imprese e migliorando la bilancia commerciale.

Cambiamento 4 — Potenziare il potere dei cittadini a diversi livelli: partecipazione, decisione, controllo

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa più democratica

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: aumento dell'affluenza alle urne, barometro europeo della soddisfazione, generalizzazione delle consultazioni dei cittadini

Con questo cambiamento, i cittadini propongono di sviluppare una " *esperienza cittadina completa"* per gli europei, aumentando **il loro coinvolgimento** in tutte le fasi dei processi decisionali. Riflette la volontà dei cittadini di **far sentire la propria** voce e di influenzare le politiche pubbliche che influenzano la loro vita quotidiana.

Quali sono i passaggi chiave e i criteri di successo?

Ciò spetta principalmente ai cittadini sviluppare e sostenere iniziative di partecipazione dei cittadini**.** A tal fine, potrebbero essere implementate diverse leve: l'istituzione di una **camera consultiva permanente**, la registrazione del **potere** dei cittadini nei trattati europei o la creazione di un **marchio** che certifichi le leggi che sono state oggetto di una consultazione dei cittadini.

Il successo di questo cambiamento si manifesterebbe con l'aumento di indicatori quali la **partecipazione elettorale, l'interesse e la fiducia** espressi nell'Unione europea e la **presenza di siti web europei**. Anche l'aumento del numero di decisioni adottate dopo una consultazione dei cittadini e il maggiore ricorso alle **iniziative dei cittadini europei (ICE**) sono visti come indicatori di successo.

Cambiamento 5 — Verso una federazione di Stati europei con forti competenze nei settori di interesse comune

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa più unita

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: unificazione istituzionale, Presidente eletto, rafforzamento delle competenze dell'UE

Questo cambiamento riflette l'ambizione dei cittadini di**unificare le** istituzioni politiche europee. Il modello mostrato è quello di una federazione di Stati con l'obiettivo di **rafforzare le competenze condivise o esclusive** dell'Unione europea, senza tuttavia spostarsi verso uno Stato federale.

Quali sono le pietre miliari chiave e i criteri di successo?

Internamente, questo cambiamento potrebbe comportare lo sviluppo della **partecipazione dei cittadini**, la creazione di **ministeri europei all'interno** degli Stati membri e, a lungo termine, l'**elezione** del presidente della Commissione europea **a suffragio universale**.

Esternamente, il rafforzamento della voce europea all'estero si tradurrebbe in un' **incarnazione** attraverso un **rappresentante unico dell'Europa** sulla scena internazionale.

Questa federazione di Stati beneficerebbe anche di un aumento **del bilancio europeo**, con l'ambizione di raggiungere il 10 % del PIL (rispetto al 2 % attualmente).

Cambiamento 6 — Proporre programmi di scambio lungo tutto l'arco della vita

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa che mette l'istruzione in prima linea

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: scambi scolastici, Erasmus

Ampiamente acclamato, questo cambiamento riflette l'importanza per i cittadini di incontri ed esperienze all'estero, come un potente fermento di sentimento europeo. L'ambizione è quella di passare *"dalla conoscenza accademica a un* ***approccio vissuto, esperto e sensibile****all'Europa*" e di comprendere l'istruzione in senso lato come **apprendimento permanente.**

Quali sono i passaggi chiave e i criteri di successo?

Il successo di tale cambiamento è dovuto principalmente all'introduzione **di un'offerta di mobilità estesa**, tra cui scambi scolastici, gemellaggi, viaggi e mobilità professionale. Per i cittadini, questa offerta deve essere accessibile a tutti, in particolare a quelli con scarse risorse o disabilità. Ad esempio, il programma Erasmus potrebbe coprire tutti gli europei senza limiti di età o risorse. Questi programmi devono essere concepiti come **diversi, inclusivi e accessibili** con procedure amministrative semplificate.

Oltre alla mobilità, è stata menzionata anche **l'importanza di sviluppare ponti tra i sistemi di istruzione** (equivalenze dei diplomi, ecc.) e di rafforzare l'attrattiva dell'Europa per evitare perdite di talenti all'estero.

Cambiamento 7 — Condividere le culture europee attraverso eventi ed eventi unificanti

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa con culture e identità condivise

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: Festival europeo, Festa pubblica europea, Esposizione mondiale dell'Europa

Questo cambiamento mira **a creare e vivere uno spirito europeo** attraverso esperienze, eventi ed eventi di festa condivisi.

Quali sono i passaggi chiave e i criteri di successo?

Gli eventi immaginati dai cittadini sono destinati ad essere **divertenti, unificanti e popolari** per essere condivisi dal maggior numero. A tal fine, dovrebbero coinvolgere **tutti i pubblici** (compresi i bambini, il pubblico scolastico, i giovani e gli studenti Erasmus) e si svolgono in **vari luoghi** (case di pensionamento, scuole, pubbliche amministrazioni, carceri, ecc.).

In particolare, sono stati previsti due eventi per riunire gli europei: Un' **esposizione universale dell'Europa** che consenta di rappresentare tutti gli Stati membri e una **rifusione della Giornata dell'Europa**il 9 maggio, che includa in particolare un evento educativo *affinché "non dimentichiamo la pace legata all'Europa e ai*

suoi valori". Allo stesso tempo, i rappresentanti europei potrebbero incontrare gli scolari del continente nelle loro scuole al fine di rafforzare la vicinanza e la comprensione dell'Europa dei cittadini fin dalla tenera età.

Modifica 8 — Armonizzare la salute e renderla accessibile a tutti gli europei attraverso una politica sanitaria comune

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa solidale che protegge

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: copertura sanitaria universale, armonizzazione delle cure, salute come diritto fondamentale

Per garantire l'accesso alla salute a tutti gli europei e per rispondere *al "bisogno di protezione e solidarietà*" è stato proposto all'unanimità un **sistema sanitario sovranazionale**. Si baserebbe su finanziamenti equi tra gli Stati membri e si baserebbe sui migliori sistemi dell'UE. Tale cambiamento riflette la volontà dei cittadini di vedere l'Europa assumere un ruolo più attivo nella protezione dei suoi abitanti, in particolare nel campo della salute, dove finora le azioni sono considerate troppo timide.

Quali sono i passaggi chiave e i criteri di successo?

Per attuare questo cambiamento, il principio della **sicurezza sociale universale europea** è stato approvato dalla maggioranza. Tuttavia, non è stato possibile decidere le modalità di attuazione di tale sistema. Mentre alcuni sostengono per *"una centralizzazione dei dati che consente agli operatori sanitari [europei] di accedere a tutta la storia medica del paziente",* altri percepiscono questa misura come *"un'ulteriore privazione della libertà e un sistema di controllo".*

La trasparenza e**l'armonizzazione dei requisiti normativi in tutto** il continente, nonché un **piano sanitario europeo, sono** stati tuttavia individuati come prerequisiti per qualsiasi trasformazione significativa.

Cambiamento 9 — Sviluppare e guidare canali strategici a livello europeo per garantire la nostra sovranità

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa competitiva e innovativa

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: sviluppo di campioni europei, controllo degli investimenti esteri, autonomia digitale ed energia

La sperimentazione di settori strategici come la sanità, l'alimentazione, l'energia, la tecnologia digitale, la difesa, i trasporti e i nuovi materiali a livello europeo risponde alla **necessità di sovranità** identificata dai cittadini. Ciò limiterebbe la concorrenza tra le imprese europee, promuoverebbe l'**emergere di campioni continentali** e **reindustrializzerebbe l'Europa** attraverso una preferenza europea.

Quali sono i passaggi chiave e i criteri di successo?

Per raggiungere questa sovranità, un' **autorità europea** potrebbe essere incaricata di guidare questi settori rilasciando autorizzazioni per l'acquisto di imprese europee da parte di concorrenti stranieri e garantendo che i prodotti importati soddisfino gli stessi standard della produzione dell'UE. A medio termine, il **30-50 %** dei consumi europei in questi settori strategici dovrebbe **essere prodotto nel continente** e fino al **70 %** a lungo termine. Soddisfare questi criteri garantirebbe l'autosufficienza**e** l' **influenza**e persino**l'esportazione** del modello industriale europeo.

Cambiamento 10 — Migliorare la protezione degli ambienti e degli ecosistemi e creare aree protette nel cuore delle aree urbane, periurbane e rurali

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa che promuova lo sviluppo sostenibile

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: urbanizzazione più rispettosa dell'ambiente, rispetto e protezione dei suoli

L'obiettivo è quello **di limitare l'impatto negativo dell'urbanizzazione sui suoli**. Azioni forti **limiterebbero le catastrofi legate alla** destrutturazione del suolo come le frane e**migliorerebbero la qualità della vita nelle aree urbane**, in particolare attraverso la semina di alberi.

Quali sono i passaggi chiave e i criteri di successo?

È stato proposto di agire su due livelli: in primo luogo, **invertire la tendenza delle nuove costruzioni per** ridurre il tasso di tenuta del suolo e, in secondo luogo, **incoraggiare il ripristino del suolo** a "ritorno *alla natura ciò che gli appartiene*".

Modifica 11 — Stabilire i relè europei nei territori per ascoltare e consigliare i cittadini

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa più vicina e accessibile

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: Case d'Europa, Europa referente locale, migliore accesso alle informazioni

L'obiettivo di questo cambiamento è quello di fornire risposte concrete alla **mancanza di incarnazione dell'Unione europea** nella vita quotidiana, rilevata da molti partecipanti, e di lavorare per avvicinare l'Europa e i suoi cittadini.

Quali sono i passaggi chiave e i criteri di successo?

Per affrontare questa distanza tra l'UE e i cittadini, potrebbe **essere nominato un referente specializzato** in ciascun municipio con la missione di ascoltare e consigliare i cittadini. Le informazioni fornite dalla presente relazione potrebbero essere socioeconomiche, in particolare sull'accesso agli aiuti europei o informativi, ad

esempio sul ruolo dei lobbisti. Le informazioni fornite sarebbero rivolte sia al grande pubblico che ai professionisti, in particolare per fornire consulenza alle PMI e aiutare i responsabili dei progetti ad accedere ai fondi dell'UE. A lungo termine, questo cambiamento potrebbe portare alla creazione di **luoghi dedicati all'Europa**, simili alle case esistenti d'Europa, ma a livello comunale consentendo una rete territoriale fine.

Il successo di questo cambiamento sarebbe completo se ogni cittadino conoscesse " *ovviamente" l'*esistenza di questo riferimento e di questo luogo di risorse dedicate all'Europa che fornirebbero risorse, ascolto, informazione e consulenza.

Modifica 12 — Unificare la modalità di elezione del Parlamento europeo per i 27 Stati e migliorare la vicinanza dei cittadini sostituendo l'attuale voto con un voto una tantum a livello regionale

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa con una governance più efficace

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: cambiamento istituzionale, seguito dai cittadini delle azioni durante tutto il mandato

Questo cambiamento riflette il desiderio dei cittadini di rafforzare la loro **vicinanza ai funzionari eletti** e di seguire le loro azioni durante tutto il loro mandato. Risponde all'osservazione ampiamente condivisa della mancanza di traduzione delle preoccupazioni dei cittadini in azioni concrete da parte dei rappresentanti eletti del Parlamento europeo.

Quali sono i passaggi chiave e i criteri di successo?

Il cambiamento delle modalità di elezione consisterebbe in **un'unificazione del sistema di voto** a livello europeo e nella transizione da circoscrizioni nazionali a circoscrizioni regionali, stimate entro il 2035.

Modifica 13 — Definire una politica comune per migliorare l'accoglienza e l'integrazione sociale e professionale dei migranti (compresi i migranti irregolari)

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa che garantisca il rispetto dei diritti fondamentali

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: Ufficio europeo per la migrazione, garantendo un'accoglienza dignitosa in tutta Europa

Questo cambiamento mira a migliorare l'accoglienza dei migranti all'interno dell'Unione europea, un problema identificato all'unanimità come un' **emergenza** dai cittadini. In una rottura con la situazione attuale, l'istituzione di una **politica comune, concertata e solidale in materia di immigrazione** sembra essere un importante vettore di pace.

Quali sono i passaggi chiave e i criteri di successo?

Il successo di tale cambiamento comporterebbe l'attuazione graduale di una politica comune in materia di accoglienza dei migranti.

Un' **iniziativa dei cittadini** dovrebbe deferire la questione alla Commissione e consentire a medio termine l'adozione di uno **standard comune** che stabilisca un quadro per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei migranti. A lungo termine, tale norma sarebbe sostenuta dalla creazione di un **ufficio europeo specializzato per l'immigrazione** e dal riconoscimento della politica migratoria come competenza dell'Unione europea.

Modifica 14 — Conservare le specificità (etichette alimentari, produzione artigianale, tradizioni) delle diverse regioni europee, al fine di evitare stili di vita uniformi e garantire la tracciabilità e la qualità dei prodotti

Desiderio dell'Europa associata: Un'Europa in cui prevalgono gli interessi di ciascuno Stato

Cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: Etichette europee, valorizzando la diversità delle culture e delle tradizioni

L'ambizione di questo cambiamento è quella di preservare la **diversità delle tradizioni e delle produzioni europee** ed**evitare la standardizzazione** degli stili di vita, spesso indicati come critiche all'Unione europea.

Quali sono i passaggi chiave e i criteri di successo?

Per i cittadini, l'obiettivo principale è rendere più accessibile la banca dati esistente che elenca le varie **etichette europee e nazionali**. Per fare questo, si propone la creazione di un sito web " *tre clic"*: un clic per accedere al sito, un secondo per visualizzare una mappa delle regioni dell'Unione Europea e uno per mostrare la descrizione delle etichette di ciascuna regione.

Il successo di questo cambiamento consisterebbe in una maggiore **comunicazione** sui risultati raggiunti, con una migliore **comprensione** della diversità delle culture europee da parte dei cittadini.

Seconda parte: presentazione dei risultati della consultazione "Parole ai giovani"

Le date della consultazione

dal 09/05/2021 al 18/07/2021

Dati di partecipazione

50008 partecipanti

2.918 proposte

338330 voti

La consultazione "Walk to Youth" è stata avviata su iniziativa della Segreteria di Stato per gli affari europei. Questa consultazione si svolge nel contesto della Conferenza sul futuro dell'Europa, un esercizio di democrazia partecipativa senza precedenti guidato dalle istituzioni europee, il cui obiettivo è consentire a tutti i cittadini europei di esprimere le loro opinioni su ciò che si aspettano dall'Unione europea. Gli insegnamenti della consultazione confluiranno nei lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa e della presidenza francese del Consiglio dell'Unione europea.

4 lezioni principali

1. Una massiccia mobilitazione dei giovani: più di **50.000 giovani cittadini francesi hanno partecipato** alla consultazione, in tutti i territori.

2. **Il** consenso più importante **riguarda le politiche europee per combattere i cambiamenti climatici, il trasferimento della produzione in Europa, la rivitalizzazione della democrazia europea, il peso dell'UE nel mondo (economia, ricerca, diritti umani, diplomazia).**

3. L'**idea di un'Europa più potente e unita passa attraverso l'intera consultazione**, raggiungendo un consenso su diversi punti:

Un' Europa più forte economicamente (soprattutto attraverso la delocalizzazione) per far fronte alla Cina o agli Stati Uniti

Un' Europa diplomatica che pesa di più sulla scena internazionale

Un leader europeo nella lotta contro i cambiamenti climatici nel mondo

Un' Europa riunita dai suoi giovani

Un' Europa unita nella ricerca e nell'innovazione

4. **Quattro idee complementari** a quelle dei panel dei cittadini sono state accolte anche dai giovani:

Un' economia europea responsabile dal punto di vista ambientale e sociale

Un' Europa geograficamente più collegata via ferrovia

Un' Europa più equa dal punto di vista fiscale

-Un' azione forte dell'Unione europea a sostegno dei diritti delle donne

22 idee popolari e 13 idee controverse diffuse sui 9 temi della Conferenza sul futuro dell'Europa

*Le idee acclamate si basano sulle proposte per lo più sostenute dai partecipanti alla consultazione. Le proposte acclamate sono le proposte che attirano il maggior sostegno, capitalizzano in media il **79 % dei "voti per"**.*

*Le idee controverse si basano sulle proposte più discusse dai partecipanti alla consultazione, con un equilibrio tra voti favorevoli e contrari. Le proposte controverse sono le proposte più discusse della consultazione, che capitalizzano in media il **40 % dei "voti per"**, il **38 % dei "voti contro"**.*

L'analisi di queste proposte ha identificato 22 idee acclamate e 13 idee controverse. Queste 22 idee acclamate e le 13 idee controverse sono state suddivise in 9 assi corrispondenti ai temi principali della Conferenza sul futuro dell'Europa.

Sintesi di idee acclamate e controverse

Cambiamenti climatici e ambiente		
Mettere in atto una politica ecologica europea più forte	Verso un'agricoltura più sostenibile	Agire in modo più energico per la tutela della biodiversità
Sviluppo del trasporto ferroviario nell'UE	Accelerare la transizione energetica	Limitare gli imballaggi e migliorare la gestione dei rifiuti
Sensibilizzare l'ambiente all'ambiente	Promuovere processi di costruzione eco-responsabili	Investire di più nell'energia nucleare
Democrazia europea		
Comunicare meglio il ruolo e il lavoro dell'UE	Modificare il funzionamento democratico dell'Unione europea	Lotta contro la disinformazione
Rendere l'Europa una Federazione	Lasciare più autonomia agli Stati membri	Rafforzare il potere esecutivo europeo
Dare ai giovani un posto nelle istituzioni europee		
Economia, giustizia sociale e occupazione		
Trasferire la produzione in Europa per una maggiore autonomia	Rendere più responsabili le pratiche commerciali e il commercio	Lotta contro l'evasione fiscale e l'ottimizzazione
Armonizzare i salari europei	Stabilire un reddito universale	Riorientare l'Europa verso un modello anticapitalista

Istruzione, cultura, gioventù e sport		**Trasformazione digitale**	
Consentire ai giovani di scambiare di più con altri paesi dell'UE	Incoraggiare l'apprendimento delle lingue non inglesi	Investire nella ricerca scientifica, digitale e ambientale	Aumentare la consapevolezza della tecnologia digitale e dei suoi pericoli
Rendere i soggiorni europei obbligatori per i giovani		Sviluppo di criptovalute in Europa	
Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza		**Salute e salute**	
Rafforzare l'azione dell'UE per il rispetto dei diritti umani	Rafforzare i diritti delle donne	Investire nella salute	Migliorare la qualità dei nostri prodotti alimentari
L'UE nel mondo		**Immigrazione**	
Rendere l'UE in grado di pesare a livello internazionale	Creare una forza armata europea	Ridurre o accompagnare l'immigrazione in Europa	

Idea predominante (> 10 proposte acclamate)
Idea singolare (e 10 proposte acclamate)
Idea controversa (> 3 proposte controverse)

Conclusione

"In una parola, per voi, l'Europa nel 2035 dovrà essere...":

Risposta dei cittadini della conferenza nazionale alla domanda finale:

In poche parole, per voi, l'Europa nel 2035 dovrà essere...

II C Pannelli nazionali: Germania

Gruppo di cittadini nazionali sul futuro dell'Europa a Berlino

— Raccomandazioni dei cittadini —

La Germania ha tenuto il suo gruppo di cittadini nazionali sul futuro dell'Europa il 5, 8, il 15 e il 16 gennaio. Il processo di selezione dei cittadini ha seguito la selezione casuale stratificata dei partecipanti ai panel di cittadini europei. 12.000 cittadini tedeschi sono stati invitati a partecipare; tra i rispondenti, circa 100 sono stati selezionati, tenendo conto degli attuali dati del censimento della Repubblica federale di Germania, al fine di riflettere la diversità della società tedesca e della popolazione nel suo insieme. Durante il panel nazionale di cittadini, i partecipanti hanno discusso cinque temi: l'UE nel mondo; un'economia più forte; cambiamenti climatici e ambiente; giustizia sociale; I valori europei e lo Stato di diritto. Hanno poi elaborato raccomandazioni concrete per ciascuno di questi temi, che sono state adottate nella sessione plenaria finale del 16 gennaio: www.youtube.com/watch?v=cefqmarZXzY

Tavola rotonda 1:

Collegare gli interessi del commercio estero alle misure di politica climatica

Raccomandiamo all'UE (in particolare alla Commissione europea) di lanciare un pacchetto di investimenti per le tecnologie e le innovazioni rispettose del clima, compresi i programmi di finanziamento. Questo pacchetto di misure dovrebbe essere finanziato da dazi all'importazione legati al clima, che sarebbero specificamente interessati e trasferiti come compensazione finanziaria per i danni climatici. In tale contesto, per taluni prodotti verrebbe istituito un sistema di punti di valutazione della sostenibilità. Una chiara posizione dell'UE e un'Europa forte e innovativa contribuirebbero al conseguimento degli obiettivi climatici globali. Ciò contribuirebbe a consolidare il ruolo dell'Unione europea come modello globale pioniere e responsabile, che garantisce la ricchezza e può portare a cambiamenti sostenibili su scala globale. Questi obiettivi sono importanti per noi, in quanto l'UE fornisce un contributo sostenibile alla lotta contro i cambiamenti climatici, che potrebbe, a lungo termine, svolgere un ruolo chiave nel consolidamento della pace globale.

Tavola rotonda 2:

Creare incentivi per l'attuazione della produzione nell'UE, in particolare per quanto riguarda le materie prime

Al fine di facilitare la produzione di materie prime nell'UE, si raccomanda di accelerare e standardizzare le procedure di approvazione, ridurre la burocrazia e concedere sovvenzioni alle imprese che si trasferiscono nell'UE e/o creano siti di produzione nell'UE. L'UE dovrebbe promuovere massicciamente le energie rinnovabili al fine di ridurre i costi energetici.

Attraverso queste misure, vogliamo abbreviare le catene di approvvigionamento e renderle più rispettose del clima, contribuire a rafforzare l'UE e creare posti di lavoro in cui i diritti umani siano rispettati.

Questi obiettivi sono per noi importanti perché la delocalizzazione della produzione nell'UE renderebbe l'UE più autonoma a livello internazionale e meno vulnerabile dal punto di vista politico.

Tavola rotonda 1:

Digi-Score — un sistema a punti per un'economia digitale forte a livello dell'UE

Proponiamo la creazione di un cruscotto digitale accessibile al pubblico, chiamato Digi-Score, gestito dalla Commissione Europea (DG CNECT). Si tratterebbe di un sistema di classificazione preciso per indicare e confrontare l'attuale livello di maturità digitale delle imprese dell'UE. Con questa proposta vogliamo incoraggiare una maggiore digitalizzazione in tutta Europa. Le aziende con un basso punteggio digitale avrebbero diritto a un sostegno mirato per aiutarli a raggiungere il passo.

Questo obiettivo per noi è importante in quanto contribuirebbe a spianare la strada a una maggiore produttività, efficienza e vendite, rafforzando così il ruolo dell'Europa come base per la produzione.

Tavola rotonda 2:

Piattaforma informativa per lo scambio di conoscenze ed esperienze a livello dell'UE

Si raccomanda all'UE di istituire una piattaforma informativa per lo scambio di conoscenze ed esperienze a livello dell'UE. Il nostro obiettivo è condividere informazioni sulle attività di istruzione e formazione transnazionali esistenti nell'UE, presentare esempi di buone pratiche e dare ai cittadini l'opportunità di presentare nuove idee per gli scambi transfrontalieri. Inoltre, potrebbero essere fornite ulteriori informazioni sui forum di esperti tecnici disponibili (ad esempio in materia di energia, ambiente o transizione digitale).

Riteniamo che ciò sia importante perché i cittadini hanno bisogno di trasparenza per quanto riguarda le attività di istruzione e formazione transfrontaliere disponibili. Dovrebbero ricevere orientamenti migliori a livello dell'UE sui forum e le piattaforme esistenti.

Tavola rotonda 1:

Regolamento sulla garanzia sulla vita dei prodotti

Raccomandiamo all'UE di adottare una legislazione volta a stabilire una durata di vita estesa, garantita e specifica per ciascun prodotto fabbricato e venduto nell'UE e di essere trasparente con i consumatori al riguardo.

Le risorse sono limitate e ciò farebbe risparmiare denaro e ridurrebbe gli sprechi, il che andrebbe a beneficio dell'ambiente, del clima e dei consumatori.

Vogliamo incoraggiare i produttori a portare sul mercato prodotti più durevoli e riparabili.

Tavola rotonda 2:

Campagna a lungo termine dell'UE per un consumo e uno stile di vita sostenibili

Raccomandiamo a un organismo europeo, comprese le succursali dei paesi dell'UE, di disporre di risorse proprie e di guidare questa campagna.

Il nostro obiettivo è garantire che tutti i cittadini dell'UE si riconoscano in un'identità comune, diventino più consapevoli della necessità di un consumo e uno stile di vita sostenibili e adottino questo stile di vita.

Questi obiettivi sono importanti per noi perché vogliamo risvegliare una motivazione intrinseca per uno stile di vita sostenibile.

Tavola rotonda 1:

Creare maggiori opportunità di scambio per gli studenti in Europa

Si raccomanda all'Unione europea di adottare, oltre al programma Erasmus, un regolamento relativo a un programma di scambio per alunni e studenti di età compresa tra 14 e 25 anni, indipendentemente dalla loro origine, sesso e livello di istruzione. Questo programma di scambio dovrebbe essere istituito e promosso sistematicamente dalle scuole a livello locale. Ogni studente dovrebbe avere la possibilità di partecipare al programma di scambio in qualsiasi momento della propria scuola. A tal fine, la Commissione europea dovrebbe presentare una proposta al Parlamento europeo e al Consiglio europeo.

Il nostro obiettivo è quello di dare agli studenti, indipendentemente dal loro rendimento accademico e dal sostegno finanziario dei loro genitori, l'opportunità di partecipare a programmi di scambio in tutta Europa. Una cultura degli scambi europei dovrebbe essere favorita fin dall'età scolare. Soprattutto, è importante che i programmi di scambio siano facilmente accessibili e privi di burocrazia. Attraverso questo programma di scambio vogliamo stabilire la solidarietà europea e ridurre le barriere linguistiche. In questo contesto, occorre tenere presente l'equità nell'istruzione e la partecipazione all'istruzione al fine di rafforzare le capacità interculturali e comunicative.

Questi obiettivi sono importanti per noi in quanto possono contribuire a promuovere la coesione europea, rafforzare il rispetto e la cooperazione e trasmettere i valori europei fin dalla tenera età, in modo che la diversità dell'Europa possa essere vista come un'opportunità.

Tavola rotonda 2:

Fissazione di un salario di base specifico per l'occupazione

Raccomandiamo al Commissario europeo per l'occupazione e i diritti sociali di presentare al Parlamento europeo una proposta volta a istituire un salario di base specifico per l'occupazione in tutti gli Stati membri. Questo salario di base dovrebbe consistere in un reddito minimo sufficiente a garantire la sussistenza e un complemento specifico all'occupazione.

Il nostro obiettivo è garantire che le prestazioni professionali e i salari siano comparabili in tutta l'UE, al fine di rafforzare la giustizia sociale. Questo obiettivo per noi è importante in quanto garantirebbe che il mercato del lavoro rispetti un principio fondamentale dell'UE: condizioni di vita e di lavoro comparabili, indipendentemente dal luogo di residenza e di occupazione di una persona.

Tavola rotonda 1:

Incarnare i valori europei e comunicarli facendo appello alle emozioni

Raccomandiamo di rendere più concreti i valori europei e di comunicare con più emozioni. Potremmo raggiungere questo obiettivo, ad esempio, attraverso un pacchetto di "integrazione" che copra i media, gli elementi interattivi e una maggiore partecipazione dei cittadini.

Il nostro obiettivo è che tutti coloro che vivono nell'UE conoscano e accolgano valori comuni.

Questo obiettivo è importante per noi perché costituisce la base per la nostra convivenza all'interno della nostra comunità di valori. Questi valori sono troppo poco conosciuti perché manca il collegamento personale. Dobbiamo fare questo collegamento.

Tavola rotonda 2:

La vita nell'UE

Raccomandiamo all'UE di istituire un proprio programma televisivo per l'istruzione e l'informazione per sensibilizzare tutti i cittadini dell'UE ai nostri valori condivisi e garantire un accesso facile e senza ostacoli a tali informazioni per tutti. Questi obiettivi sono importanti per noi perché vogliamo comprendere meglio l'opinione pubblica in ciascuno dei paesi dell'UE. In questo modo, vogliamo rafforzare il terreno comune e contribuire a riunire i cittadini per promuovere una maggiore solidarietà e formare lo Stato di diritto al fine di preservare la democrazia.

II D Pannelli nazionali: Italia

Gruppo di cittadini per formulare raccomandazioni per la conferenza sul futuro dell'Europa, 11-12 marzo 2022

Relazione di sintesi

Roma, 16 marzo 2022

Tabella dei Contenuti

II D Panels nationaux : Italie....227
1. Principes directeurs du processus d'organisation du panel....229
2. Sélection des participants et modalité de participation....230
3. Organisation du panel....233
4. Programme de travail....233
5. Recommandations formulées....235
Une économie plus forte, justice sociale et emploi....235
1. Dépasser le modèle de production du siècle passé....235
2. Règlements génératifs et inclusifs en matière de production....235
3. Mesurer la croissance à l'aune du bonheur au sein de la population plutôt que de la quantité de produits....236
4. Une plus grande intégration parmi les États....237
5. Politiques d'inclusion....238
6. Emploi....239
L'Europe dans le monde....240
1. Renforcer l'identité européenne....240
2. Renforcer l'économie et les institutions....240
3. Coopération et partenariats....241
4. Référence politique et culturelle....242
6. Évaluation finale par les participants....242

1. Principi guida per il processo di organizzazione del panel

L'intero processo di attuazione del panel è stato progettato per essere in linea con gli orientamenti contenuti negli orientamenti per i gruppi nazionali di cittadini nel contesto della Conferenza sul futuro dell'Europa. In particolare:

- **Scopo:**

  Tutti coloro che sono invitati a partecipare al panel hanno compilato un questionario di partecipazione contenente gli obiettivi e le finalità del progetto, con riferimenti specifici alla Conferenza sul futuro dell'Europa, ai temi trattati e alle modalità di partecipazione.

- **Trasparenza:**

  Tutti i documenti che presentano l'iniziativa sono stati messi a disposizione dei partecipanti con vari mezzi, facendo sempre riferimento al sito ufficiale della conferenza. I documenti sono stati inviati via e-mail a tutti i partecipanti.

- **Inclusività:**

  L'invito a partecipare è stato inviato attraverso diversi canali: ad esempio, invia un'e-mail ai membri della comunità SWG e condividi il link al modulo di candidatura tramite Twitter e LinkedIn. Ciò ha portato a un totale di oltre 400 accessi al modulo di domanda e 245 domande. La selezione (casuale) dei partecipanti è stata effettuata in modo tale da garantire la presenza di diverse persone di genere, età, origine sociale, luogo di residenza e status professionale.

- **Rappresentatività:**

  Sebbene la dimensione del campione non sia rappresentativa in senso statistico, il campione è stato progettato per ottenere la massima eterogeneità tra i partecipanti al fine di riprodurre un microcosmo del pubblico di destinazione.

- **Informazioni:**

  Tutti i partecipanti hanno ricevuto una vasta gamma di informazioni sulla conferenza e sugli argomenti discussi durante il panel. Gli obiettivi e le modalità del progetto sono stati richiamati ai partecipanti nella parte introduttiva, nel rispetto dei principi di neutralità e completezza. A tutti i partecipanti è stata data la possibilità di richiedere maggiori informazioni e dettagli sull'evento attraverso i numeri telefonici diretti dei project manager all'interno di SWG.

- **Gruppi di deliberazione:**

  L'obiettivo principale dell'intero processo era formulare raccomandazioni concrete, ampiamente condivise dai partecipanti, da indirizzare all'Unione europea. Il modo in cui il lavoro è stato organizzato e i gruppi guidati hanno portato a un processo incentrato sulla raccolta delle indicazioni dei partecipanti, sul loro trattamento e sulla loro sintesi, nonché sulla loro verifica e convalida da parte dei gruppi stessi durante una successiva sessione di lavoro.

- **Calendario:**

  Un'atmosfera rilassata è stata creata durante le sessioni di lavoro, dando ai partecipanti tutto il tempo necessario per approfondire i temi su cui erano stati invitati a deliberare, esprimere le loro opinioni e ascoltare quelli degli altri. Per lo stesso motivo, è stato deciso di dividere i due gruppi principali in due sottogruppi. Inoltre, il lavoro è stato distribuito in due giorni per permettere che le idee formulate siano basate.

- **Follow-up:**

Nell'ultimo giorno, tutti i gruppi hanno effettuato la verifica e la convalida delle prime bozze di raccomandazioni formulate durante la prima fase dei lavori. Una volta che la relazione sui risultati è stata presentata al dipartimento tematico europeo della presidenza del Consiglio dei ministri e la relativa autorizzazione, la versione finale delle raccomandazioni è stata trasmessa a tutti i partecipanti al panel. In ogni caso, i partecipanti sono stati invitati a continuare a monitorare le attività della conferenza sul sito web e attraverso gli aggiornamenti da pubblicare.

- **Integrità:**

  L'intero processo di lavoro è stato condotto in modo indipendente dal SWG, a seconda della missione ricevuta. Il dipartimento tematico europeo della presidenza del Consiglio dei ministri è stato costantemente informato delle varie fasi dell'iniziativa e dei risultati.

- **Protezione della privacy:**

  La privacy dei partecipanti è stata pienamente garantita. Per poter partecipare al panel, tutti i candidati dovevano firmare il modulo di consenso informato richiesto dalla legge.

- **Valutazione:**

  Al termine del processo è stato inviato un questionario a tutti i partecipanti per valutare la loro esperienza. I risultati sono riassunti nella presente relazione.

2. Selezione dei partecipanti e modalità di partecipazione

Selezione

L'obiettivo della fase di comunicazione pre-evento era quello di selezionare almeno 50 cittadini italiani interessati a partecipare all'iniziativa.

A tal fine è stato creato un breve modulo di autoapplicazione sotto forma di questionario da compilare online sulla piattaforma SWG, attraverso il quale tutti gli interessati a partecipare all'iniziativa sono stati in grado di applicare, indicando i dati necessari per essere inseriti nei gruppi da cui i partecipanti sono stati selezionati in modo casuale. Le condizioni necessarie per la partecipazione erano: dispone di una connessione internet, di un dispositivo dotato di microfono e videocamera, nonché di firmare la carta della conferenza.

Il modulo di domanda è stato distribuito sui social network dagli account diSWG. A tal fine, sono stati pubblicati sei post su Twitter e uno su LinkedIn, con i seguenti risultati:

Social network	Data di nascita	Numero di visualizzazioni	Accesso al modulo di domanda
Informazioni su Twitter	6 post tra l'8 e il 10 marzo	889	31
Informazioni su LinkedIn	1 post su 8 marzo	410	25

Allo stesso tempo, i membri della comunità SWG sono stati invitati ad applicare, in linea con una strategia di invito volta a garantire la massima rappresentatività della popolazione italiana, non solo in termini di caratteristiche sociali, ma anche in termini di idee, orientamenti culturali e valori.

Le domande potrebbero essere presentate tra l'8 marzo alle ore 8.00 e il 10 marzo 2022 alle ore 16.00. In totale, il processo ha generato 420 accessi al modulo di domanda e 225 domande complete sono state ricevute.

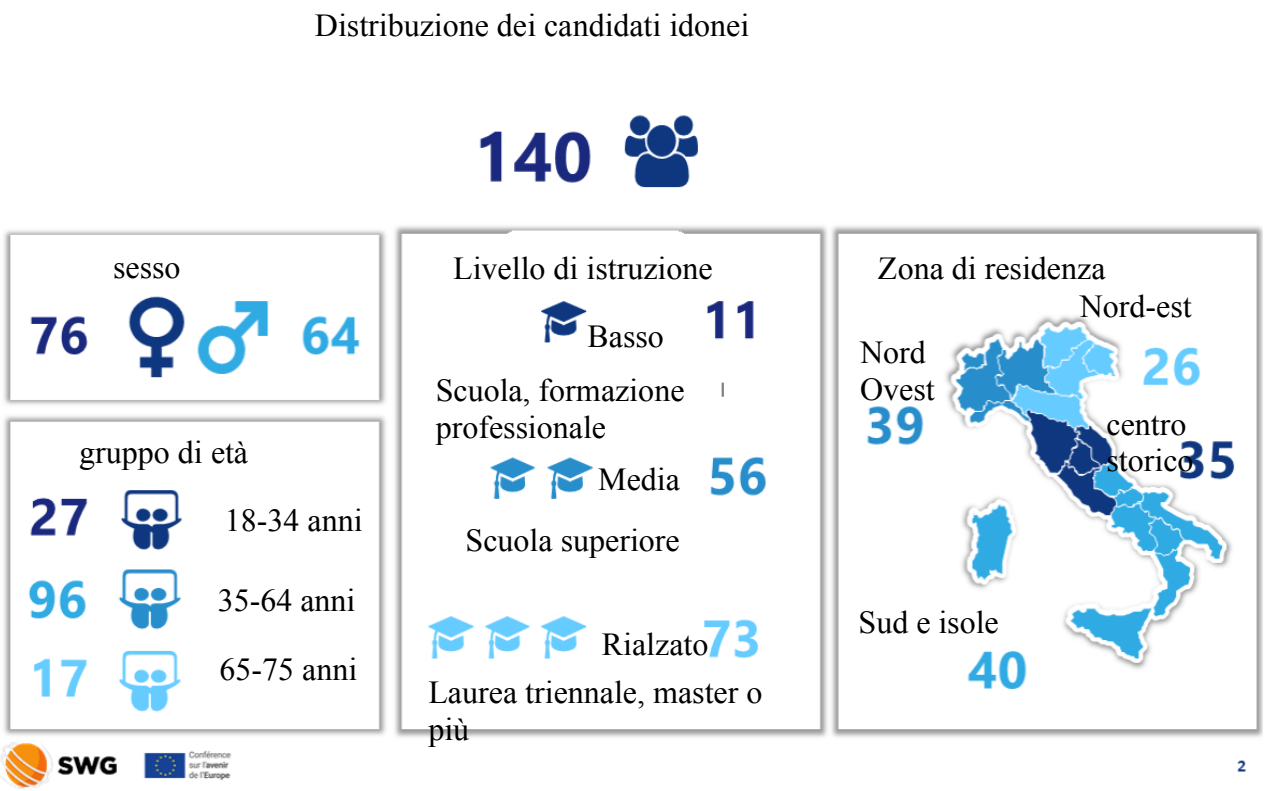
Un totale di **140** persone erano effettivamente ammissibili, di cui 70 sono state selezionate sulla base di un criterio per garantire una presenza equilibrata in termini di genere, distribuzione

geografica, età e livello di istruzione.

Nell'ambito della procedura di selezione è stata prestata particolare attenzione al principio dell'equa probabilità nella selezione dei partecipanti, accompagnato da procedure basate su un criterio casuale.

La natura casuale della selezione è stata un elemento centrale del progetto per garantire l'equità del processo di accesso. Tuttavia, nello spirito dell'iniziativa, è sembrato importante mettere in atto una strategia volta non solo a coinvolgere il maggior numero possibile di persone, ma anche a garantire la massima eterogeneità delle persone selezionate per promuovere la massima inclusività.

In sintesi, la ripartizione delle persone ammissibili è stata la seguente:



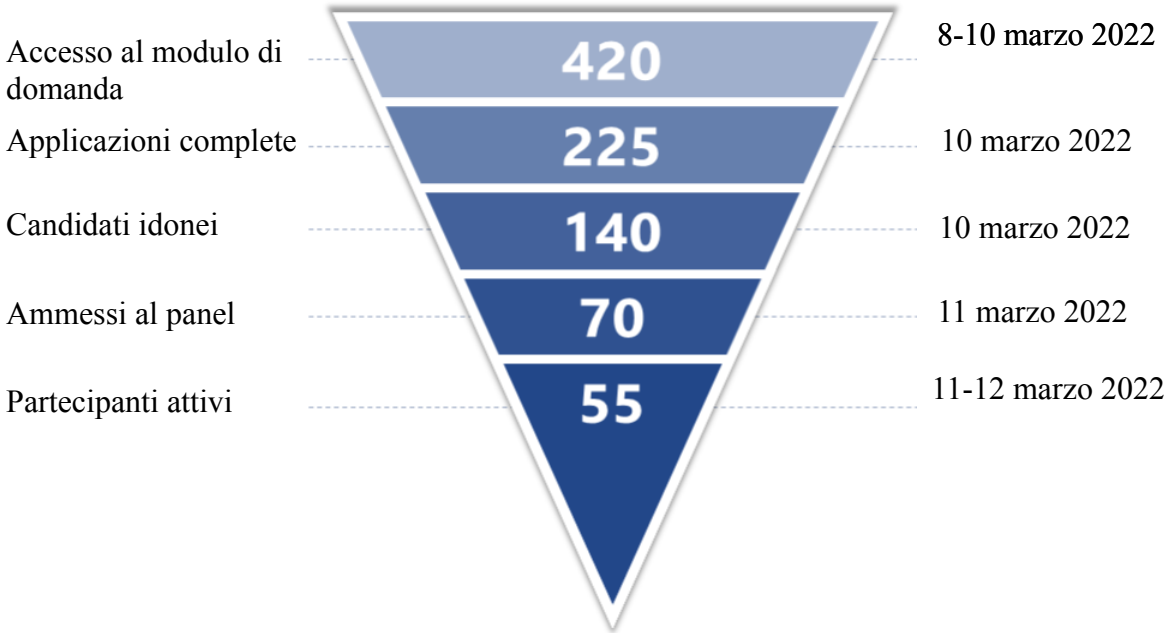
Una volta selezionati i 70 candidati, la mattina stessa dell'evento, hanno ricevuto una telefonata per confermare la loro partecipazione. Queste chiamate sono state effettuate dal contact center SWG utilizzando il metodo CATI (Computer Assisted Telephone Survey). Al termine di questa fase, 59 persone hanno confermato la loro partecipazione e sono state registrate. **Di questi, 55 hanno partecipato attivamente al panel.**

La ripartizione sociale e della fascia d'età dei membri del panel era la seguente:

Distribuzione dei partecipanti attivi

Ecco i risultati delle fasi del processo di selezione:

Il processo di candidatura



Apparecchiature di comunicazione

Al fine di garantire un elevato livello di motivazione e partecipazione fin dall'inizio, sono stati messi a disposizione di tutti i partecipanti i seguenti documenti:

- **le schede di presentazione della Conferenza sul futuro dell'Europa e dei panel nazionali;**
- **la Carta della Conferenza sul futuro dell'Europa;**
- **gli argomenti da discutere durante i panel;**
- **informazioni tecniche e organizzative necessarie per la partecipazione.**

3. Organizzazione del panel

Al fine di consentire la massima partecipazione, comprese le persone con impegni professionali, il panel è stato organizzato per due mezze giornate consecutive, di cui una nei fine settimana, secondo il seguente calendario:

- **Venerdì 11 marzo dalle 16 alle 20:00**
- **Sabato 12 marzo dalle ore 10 alle ore 12**

Questa scelta era intesa, da un lato, a facilitare la partecipazione dei lavoratori all'iniziativa e, dall'altro, a suddividere il tempo di presenze per favorire una maggiore attenzione e partecipazione, nonché un'ulteriore riflessione sui temi e sulle proposte presentate. I partecipanti al panel si sono collegati alle due sessioni di lavoro utilizzando la piattaforma GoToMeeting e sono stati divisi in quattro gruppi (due per ogni area tematica), guidati da un moderatore SWG e assistenti di una persona responsabile della stesura del procedimento. I moderatori hanno facilitato i gruppi attraverso due diverse vie di discussione (una per ogni area tematica), con l'obiettivo di coinvolgere il più possibile tutte le persone selezionate e garantire un approccio basato sulla massima inclusione e neutralità.

4. Programma di lavoro

Prima sessione (venerdì 11 marzo 2022)

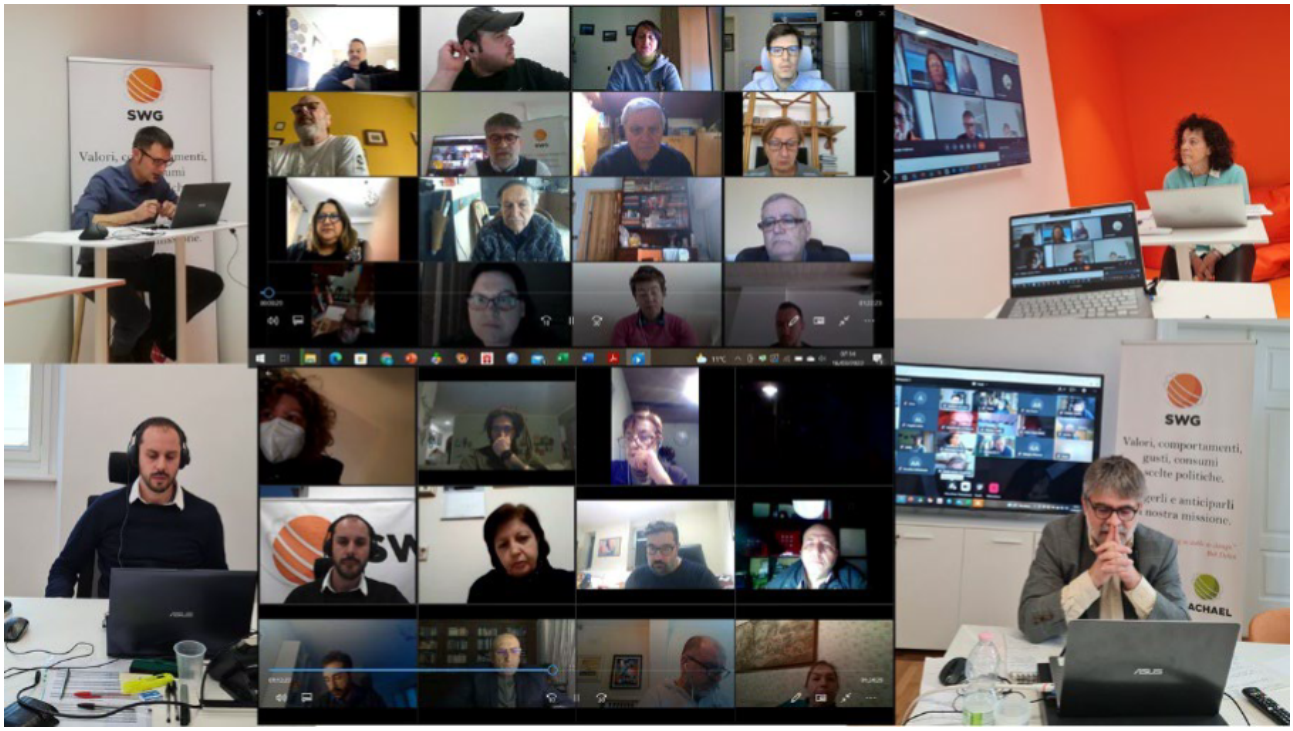
- 00 p.m. — Apertura della sala virtuale e possibilità per i partecipanti di connettersi alla piattaforma per verificare il corretto funzionamento dei propri sistemi audio e video.
- 16:00 — Introduzione del moderatore: spiegazione dei motivi all'origine dell'iniziativa e descrizione della struttura dell'opera.
- 15 p.m. — Distribuzione dei partecipanti in gruppi in base alle preferenze indicate durante la fase di candidatura.
- 16:20 — Inizio della discussione di gruppo.

Ore 20.00 — Fine sessione.

Seconda sessione (sabato 12 marzo 2022)

Ore 10 — Ripresa del lavoro leggendo i risultati del lavoro del primo giorno.
10.15 — Continua la discussione, le discussioni approfondite e i commenti dei partecipanti.

• 12.00 — Conclusione dei lavori.



5. Raccomandazioni fatte

Un'economia più forte, la giustizia sociale e l'occupazione

1. Superare il modello produttivo del secolo scorso

I partecipanti al panel ritengono che gli ultimi eventi globali (la pandemia di COVID-19 e il conflitto tra Russia e Ucraina) abbiano apparentemente dimostrato i limiti dell'attuale modello di produzione europeo e hanno evidenziato la necessità di rivedere un approccio che molti descrivono come "appartenenti al secolo scorso".

La prova della dipendenza dell'Europa dalle importazioni di energia e di cibo da paesi al di fuori dell'Unione europea, nonché la scoperta (durante la pandemia) che non siamo in grado di produrre da soli la quantità di dispositivi medici e vaccini necessari per combattere la diffusione del virus, hanno dato l'impressione che il nostro sistema economico soffre di debolezza strutturale a causa della mancanza di autosufficienza.

Allo stesso tempo, i partecipanti ritengono chiaramente che un'economia più forte, capace di creare posti di lavoro in un contesto di giustizia sociale, debba essere in grado di acquisire importanti asset tecnologici. Per fare questo, è essenziale sostenere un sistema educativo con sempre maggiore attenzione alle materie STEM.

L'innovazione tecnologica, l'energia sostenibile, ma anche il turismo e la cultura sembrano essere tre assi fondamentali per lo sviluppo dell'economia europea di domani, con particolare attenzione al mantenimento della produzione di base al fine di evitare il rischio di eccessiva dipendenza dai paesi terzi dall'approvvigionamento di prodotti e materie prime essenziali.

RACCOMANDAZIONI IN BREVE

1. **Intraprendere azioni efficaci sui cambiamenti climatici e sull'energia alternativa.**
2. **Investire nel turismo e nell'economia culturale, valorizzando anche le numerose piccole destinazioni in Europa.**
3. **Concentrarsi sulla tecnologia e sull'innovazione come motori di crescita.**
4. **Ridurre la dipendenza da altri paesi dalle materie prime, dalle fonti energetiche e dall'agricoltura.**
5. **Incoraggiare i giovani a studiare materie scientifiche.**

2. Regolamenti di produzione generativi e inclusivi

Per superare la logica economica del secolo scorso, è necessario anche rivedere le regole e le procedure che governano le attività imprenditoriali. Ci sono quattro raccomandazioni in questo senso, tutte che rispondono a una logica comune: da un lato, la semplificazione delle norme e, dall'altro, il mantenimento di un elevato livello di vigilanza contro gli illeciti (in particolare per quanto riguarda la contraffazione e la concorrenza sleale).
Grande attenzione è rivolta alla necessità di regole economiche che siano principalmente generative, riducendo il più possibile le scelte che richiedono la standardizzazione dei processi

produttivi (minacciando specifiche produzioni locali con profonde radici culturali), ma anche la distruzione dei beni agricoli dovuta alla necessità di mantenere quantità predefinite di produzione.

RACCOMANDAZIONI IN BREVE

1. **Ridurre la burocrazia (autorizzazioni, certificazioni).**
2. **Ridurre la standardizzazione dei prodotti e riconoscere le specificità locali e regionali in termini di cultura e produzione (rispetto alle tradizioni produttive).**
3. **Superare la logica delle quote nella produzione agricola e la conseguente distruzione della produzione eccedentaria.**
4. **Lotta contro la contraffazione e la concorrenza sleale.**

3. Misurare la crescita contro la felicità nella popolazione piuttosto che la quantità di prodotti

Andare oltre il modello produttivo del secolo scorso non significa solo cambiare i metodi di produzione, ma anche sviluppare una nuova cultura in cui gli indicatori di crescita non si concentrino solo sulla quantità di beni prodotti, ma anche sulla capacità di garantire ai cittadini un obiettivo di felicità. In questa nuova economia, i beni non possono essere il punto focale di considerazioni in termini di impatto e investimenti, ma questo luogo deve tornare alle persone. Ciò comporta il passaggio da un sistema di indicatori basato sulla quantità di beni prodotti (PIL) a un sistema in grado di misurare il benessere prodotto per le persone (BIB — felicità domestica lorda).

RACCOMANDAZIONE IN BREVE

1. **Sviluppare un'economia più focalizzata sulla produzione di felicità (felicità domestica lorda) che sui beni (prodotto interno lordo).**

4. Maggiore integrazione tra gli Stati

Ciò che è chiaro a tutti, anche tra coloro che sono meno soddisfatti dell'attuale organizzazione e dei risultati finora conseguiti dall'Unione europea, è che un'unione monetaria non è sufficiente e che l'Europa deve essere in grado di evolvere con crescente forza come entità politica coerente in grado di negoziare con una sola voce all'esterno e agire con maggiore solidarietà internamente. Un'unione più forte è un aspetto essenziale per rafforzare la forza politica, commerciale e produttiva dell'Unione europea: L'omogeneità delle leggi fondamentali e un sistema integrato e coerente di tassazione delle imprese e dei cittadini, in cui i salari e i servizi ai cittadini sono allineati. Solo così avremo un'Europa in grado di ridurre le differenze sociali e promuovere la qualità della vita.
Ciò significa non tornare indietro sui risultati degli ultimi anni e preservare il concetto di stato sociale, che i partecipanti del panel hanno identificato come i più avanzati al mondo e i più preoccupati per garantire parità di opportunità e giustizia sociale per i suoi cittadini.

RACCOMANDAZIONI IN BREVE

1. **Non compromettere i diritti sociali (salute pubblica, istruzione pubblica, politiche del lavoro).**
2. **Consolidare quanto è stato fatto per quanto riguarda la moneta unica e l'interconnessione dei sistemi di pagamento e delle telecomunicazioni.**

Tuttavia, oggi, tutto ciò che è stato fatto in passato non sembra più sufficiente, e l'Europa del futuro deve fare un salto decisivo in termini di integrazione tra gli Stati membri, secondo una visione interna che non si basa più sulla concorrenza, ma sulla cooperazione, garantendo che ogni cittadino europeo possa avere gli stessi sistemi di garanzie e opportunità in tutti gli Stati membri dell'Unione.

RACCOMANDAZIONI IN BREVE

1. **Andare oltre l'egoismo degli stati e la tendenza a cercare benefici individuali a spese degli altri.**
2. **Stabilire un sistema con le stesse leggi, sistemi fiscali, diritti e doveri in tutti i paesi.**
3. **Regimi fiscali coordinati tra i diversi Stati, in particolare per quanto riguarda le imprese (nessuna zona franca o bassa tassazione).**
4. **Prezzi coerenti per i prodotti e la garanzia di parità di potere d'acquisto tra stati diversi.**
5. **Ridurre le disparità salariali tra diversi Stati e regioni geografiche all'interno dello stesso paese.**
6. **Rendere il debito pubblico di diversi Stati membri una responsabilità comune.**

5. Politiche di inclusione

Un'Europa giusta in grado di offrire felicità ai suoi cittadini è un'Europa inclusiva, che presta sempre grande attenzione alla lotta contro la disuguaglianza. Le raccomandazioni stabiliscono la strada da seguire per raggiungere obiettivi di lunga data (come la parità di genere) e stabiliscono nuovi requisiti relativi alle trasformazioni culturali delle società contemporanee (diseguaglianza digitale e diritto di vivere in un ambiente sano).

RACCOMANDAZIONI IN BREVE

1. **Conseguire la piena parità di genere, anche rafforzando il congedo parentale paterno e le strutture di assistenza all'infanzia.**
2. **Affrontare le disuguaglianze digitali.**
3. **Garantire che tutti i cittadini europei possano vivere in un ambiente sano e sostenibile.**
4. **Garantire opportunità di mobilità sociale e quindi avere tutte le opportunità di sviluppo personale e di autodeterminazione.**
5. **Promuovere il rinnovamento delle generazioni a tutti i livelli.**
6. **Gestire l'accoglienza di rifugiati e migranti in modo equilibrato tra i diversi Stati.**

Ancora una volta, il ruolo delle scuole e delle politiche educative sembra essere centrale, non solo per fornire ai giovani le competenze di cui hanno bisogno per entrare nel mercato del lavoro, ma anche per costruire una cultura europea. Dopo la costruzione di un'Europa delle istituzioni, è essenziale costruire un'Europa dei popoli. A questo proposito, si pone l'accento sulla centralità di una lingua comune al fine di consentire il dialogo tra i cittadini di diversi paesi e la parità di accesso ai servizi. Mentre il sogno dell'esperanto è crollato, l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea ha sollevato dubbi sulla possibilità di adottare l'inglese come lingua comune, lingua chiave delle relazioni internazionali e all'interno del sistema scientifico ed economico.

RACCOMANDAZIONI IN BREVE

1. **Promuovere l'adozione di una lingua comune.**
2. **Investire nelle scuole e nell'insegnamento della storia europea piuttosto che in ogni nazione, nonché nell'insegnamento dell'economia politica e dell'educazione civica.**
3. **Accesso alla cultura, all'istruzione e agli scambi tra studenti e cittadini di diversi Stati membri.**

Le politiche di inclusione svolgono un ruolo fondamentale nel garantire che i cittadini abbiano accesso alle opportunità. A tale proposito, i partecipanti al panel hanno sottolineato che l'Italia non è spesso in grado di utilizzare i fondi dell'UE messi a disposizione a tal fine. L'inclusione e l'accessibilità significano che le istituzioni europee devono essere più vicine ai loro cittadini e questi concetti vanno di pari passo con maggiori informazioni e consapevolezza sui diritti di cui godono i cittadini europei in quanto tali. Da questo punto di vista, è emersa l'importanza di un rapporto diretto tra le istituzioni dell'UE e i cittadini, senza dover necessariamente essere mediati dagli Stati membri.

RACCOMANDAZIONI IN BREVE

1. **Promuovere l'uso dei fondi dell'UE per ridurre le disuguaglianze.**
2. **Accessibilità e vicinanza delle istituzioni europee ai cittadini.**
3. **Comunicare chiaramente ai cittadini i loro diritti e le loro opportunità e promuovere l'accesso diretto dei cittadini ad essi.**

6. Occupazione

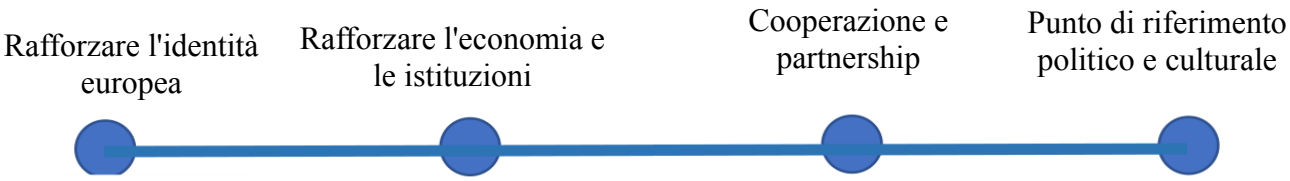
La questione dell'occupazione è emersa su base continuativa come elemento trasversale e come effetto diretto della capacità dell'Unione europea di rispondere alle sue raccomandazioni. Durante il dibattito tra i partecipanti, è stato chiaro che la questione dell'occupazione è al centro della vita dei cittadini, ma che va di pari passo con il rafforzamento delle questioni di giustizia economica e sociale. È altamente attesa un'Unione europea in cui le politiche attive del lavoro rimangano centrali e sempre più coordinate.

RACCOMANDAZIONI IN BREVE

1. **Promuovere il commercio tra i lavoratori in Europa attraverso un Centro europeo per l'occupazione.**
2. **Le politiche dell'occupazione integrate a livello dell'UE.**
3. **Fornire incentivi alle aziende che offrono posti di lavoro.**

L'Europa nel mondo

I recenti eventi internazionali e, in particolare, la guerra tra Russia e Ucraina hanno avuto una grande influenza sulla percezione del ruolo che l'Europa dovrà svolgere a livello internazionale. Le raccomandazioni raccolte si sono concentrate principalmente sul rafforzamento dell'UE (sia in termini di identità che di potere economico) e sul suo posizionamento come modello di riferimento e di ripresa nelle sue relazioni con altri paesi.



1. Rafforzare l'identità europea

Per essere riconosciuta oltre i suoi confini, l'Unione europea deve innanzitutto mostrare coesione internamente, non solo economicamente e finanziariamente, ma anche in termini di identità e valori. Un'identità che non è creata dall'approvazione ma dalla valorizzazione delle specificità locali all'interno di un quadro di valori essenziali condivisi.

La riflessione su un possibile allargamento del campo di applicazione dell'Unione si è svolta anche tenendo conto di quanto segue: secondo alcuni partecipanti al panel, non dovrebbe avvenire in modo indifferenziato, ma piuttosto concentrarsi sul riconoscimento reciproco della cultura e dei valori piuttosto che sugli standard economici.

RACCOMANDAZIONI IN BREVE

1. **Rafforzare i valori e le caratteristiche culturali europee, nonché le specificità regionali.**
2. **Creazione di un istituto di cultura europea per promuovere una cultura del rispetto e dell'arricchimento reciproco tra cittadini di Stati diversi.**
3. **Ridefinizione dei principi di appartenenza per i nuovi paesi candidati, con un rafforzamento di fattori quali l'identità culturale e i valori.**

2. Rafforzare l'economia e le istituzioni

L'Europa di domani dovrebbe svolgere un ruolo di primo piano a livello internazionale, che può essere assunto solo con un'Unione forte e indipendente da altri paesi. È ampiamente riconosciuto che i paesi dell'UE sono poveri di materie prime, ma sembra essenziale che l'UE sia in grado di garantire una maggiore indipendenza in termini di approvvigionamento energetico, agricoltura e prodotti tecnologici.

Ciò richiede investimenti specifici per recuperare il passo in settori quali la tecnologia (dove l'Unione europea non sembra svolgere attualmente un ruolo di primo piano), ma anche nei settori alimentare ed energetico.

La guerra tra Russia e Ucraina ha anche posto al centro del dibattito l'importanza di una politica di difesa europea integrata, con una specifica identità e una maggiore autonomia dalla NATO, senza

mettere in discussione la sua adesione.

Infine, ciò implica scelte chiare per il futuro accompagnate da un investimento significativo nella scienza e nella ricerca al fine di aumentare le competenze dei giovani europei.

RACCOMANDAZIONI IN BREVE

1. **Rafforzamento della capacità produttiva interna: catena alimentare (soprattutto grano) e tecnologia (microprocessori).**
2. **Promuovere produzioni tipiche regionali ed europee.**
3. **Rafforzare i cluster industriali europei (ad esempio l'acciaio).**
4. **Rafforzare la produzione di energia locale da una prospettiva ecologica (gas, solare, eolico).**
5. **Sviluppare tecnologie aerospaziali.**
6. **Creazione di laboratori scientifici europei (banca europea dei virus).**
7. **Creare un esercito europeo comune che agisca nel quadro della NATO, ma contribuisca anche ad andare oltre.**
8. **Investire nella formazione dei formatori (scambio di insegnanti europei, Erasmus per insegnanti).**
9. **Aumentare la mobilità dei ricercatori europei sviluppando nuove istituzioni scientifiche europee.**
10. **Favorire l'emergere di start-up innovative.**

3. Cooperazione e partnership

La visione dell'Europa di domani non è quella di una fortezza che difende la sua ricchezza, ma di un protagonista sulla scena internazionale capace di dialogare con tutti i paesi del mondo. Un dialogo che parte da un potere commerciale e dovrebbe puntare alla leadership economica e che possa essere consolidato attraverso la creazione di partenariati e progetti internazionali su larga scala.

Il tutto nell'ottica della cooperazione e dell'attenzione alle regioni più fragili del mondo, con progetti ad hoc volti a mettere in evidenza i paesi più poveri, nonché gli scambi culturali ed economici con i paesi dell'Est.

Particolare attenzione è rivolta anche al tema della migrazione, con un migliore coordinamento tra i paesi e l'utilizzo di procedure comuni per la gestione delle applicazioni e degli individui.

RACCOMANDAZIONI IN BREVE

1. **Incrementare le esportazioni.**
2. **Promuovere le rotte turistiche transnazionali europee.**
3. **Sviluppare un sistema commerciale di negoziati a livello europeo (non individualmente come Stati o imprese, ma come Unione) per avere maggiore potere negoziale, ma con vincoli legati al rispetto dei diritti umani.**
4. **Guida importanti progetti internazionali come la Stazione Spaziale Internazionale.**
5. **Finanziare progetti in Africa per costruire scuole e ospedali, senza adottare un atteggiamento di stile coloniale, ma concentrandosi sul rispetto dei valori**

e dei diritti europei.

6. **Investire nella formazione in loco (soprattutto per le donne) nei paesi più poveri.**

7. **Promuovere lo scambio di tecnici e formatori.**

8. **Stabilire un sistema di regole comuni per l'accesso dei migranti, con processi diversi tra migrazione umanitaria ed economica, e con un'equa distribuzione tra i diversi Stati, ma con regole comuni (censo e controllo del comportamento e dell'occupazione).**

4. Riferimento politico e culturale

Nello scenario sopra descritto, l'Europa dovrebbe fornire un chiaro riferimento politico e culturale a livello globale dal punto di vista dei diritti e dell'etica, dando un esempio attraverso il processo decisionale per garantire un ambiente sano, il rispetto dei diritti delle persone e il dialogo tra Oriente e Occidente.

RACCOMANDAZIONI IN BREVE

1. **Guidare la strada come un continente verde, raggiungere emissioni zero prima di altri e aumentare la produzione di energia pulita (eolico e solare).**

2. **Esportare tecnologie per produrre beni a impatto zero.**

3. **Servire come confluenza (luogo pubblico, agora) tra Oriente e Occidente, promuovendo scambi culturali e iniziative culturali congiunte (come le Giornate mondiali dell'arte, da organizzare a loro volta nelle varie capitali europee, con un programma artistico che comprende artisti occidentali e orientali).**

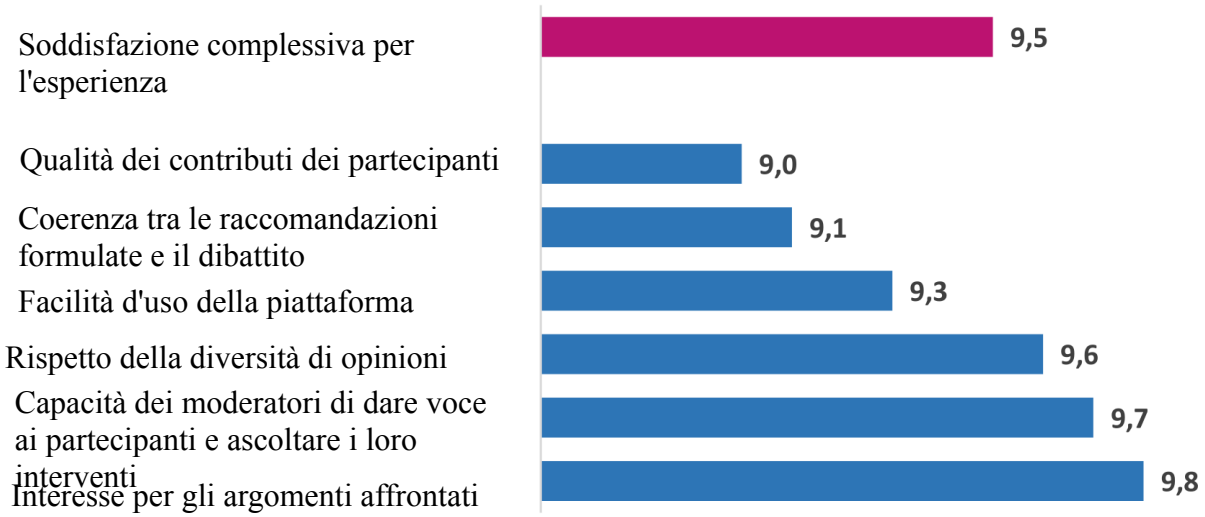
4. **Creare un modello etico europeo per la gestione dei processi migratori che possano essere condivisi a livello internazionale.**

6. Valutazione finale da parte dei partecipanti

Al termine dei due giorni lavorativi, tutti i partecipanti sono stati invitati a compilare un breve questionario per valutare la loro esperienza. Il questionario di valutazione è stato inviato due giorni dopo la fine del panel al fine di dare a tutti i partecipanti il tempo di fare un passo indietro dall'esperienza e di essere in grado di rispondere in modo più obiettivo.

I risultati raccolti rivelano un livello di soddisfazione particolarmente elevato, sia in termini di interesse e facilità di partecipazione sia di senso di ascolto e inclusione.

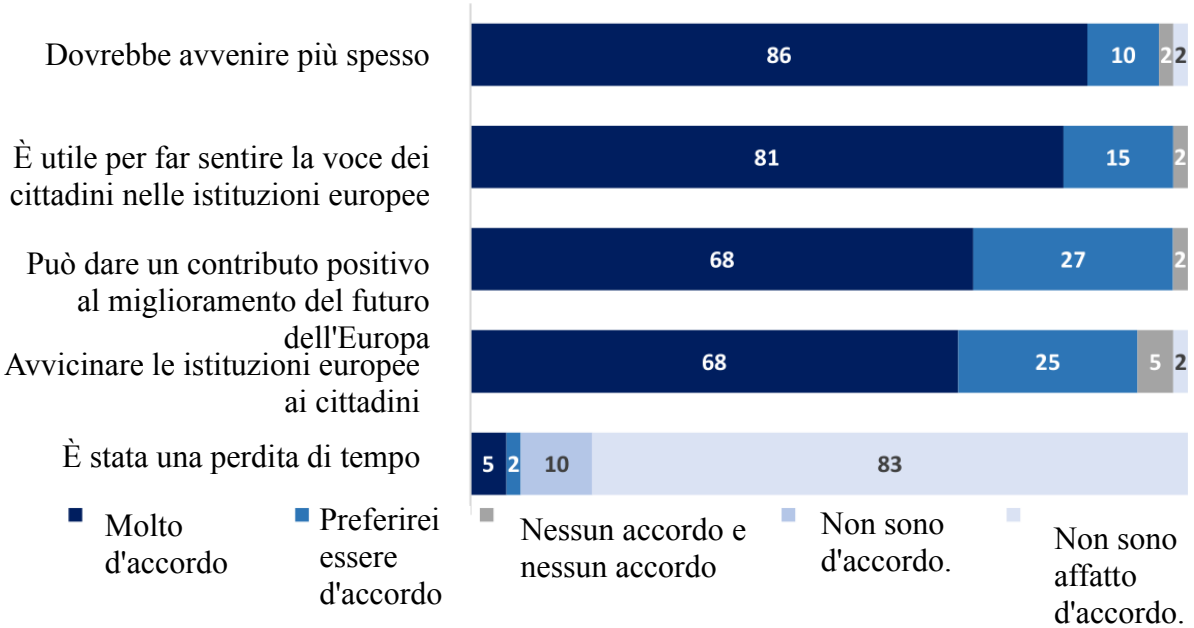
Soddisfazione per la partecipazione al panel



Pur avendo inizialmente esperienze, abilità e motivazioni diverse, i partecipanti si sono sentiti fortemente coinvolti: Il 98 % dei rispondenti al questionario di valutazione ritiene di aver partecipato attivamente e di aver contribuito positivamente al dibattito.

In generale, l'utilità di questa esperienza, che è stata percepita soprattutto come un'opportunità di partecipazione attiva e che ha dato un senso di maggiore vicinanza alle istituzioni europee, è stata molto sentita. Ciò ha indotto quasi tutti gli intervistati a chiedere che questo tipo di iniziativa venga ripetuta nel tempo.

VALUTAZIONE DELL'INTERESSE DEL PANEL ITALIANO PER IL CONVEGNO SUL FUTURO DELL'EUROPA



Tutti i partecipanti hanno indicato che se tale iniziativa dovesse essere organizzata di nuovo, non solo sarebbero disposti a partecipare, ma avrebbero anche raccomandato ai loro amici di

partecipare.

II E Pannelli nazionali: Lituania

Gruppo di cittadini lituani sul futuro dell'Europa

Rapporto di lavoro

La presente relazione si compone di quattro parti. Il primo presenta brevemente lo stato di avanzamento dell'evento. La seconda illustra le raccomandazioni formulate dai partecipanti al panel di cittadini per le politiche dell'UE e della Lituania. Il terzo fornisce una breve analisi delle discussioni nei gruppi e dei principali risultati del forum. Il quarto mette a confronto i risultati del panel di cittadini con quelli delle indagini dei cittadini lituani sullo stato e sul futuro dell'Europa.

1. Condotta del gruppo di cittadini nazionali

Conformemente agli orientamenti per l'organizzazione dei gruppi nazionali di cittadini nel quadro della Conferenza sul futuro dell'Europa, l'istituto di indagine Kantar TNS LT ha elaborato nel dicembre 2021, su richiesta del ministero degli Affari esteri (MAE), una metodologia di selezione casuale stratificata di un campione rappresentativo della popolazione lituana, sulla base della quale Kantar TNS ha selezionato 25 cittadini lituani di età compresa tra i 18 e i 65 anni che rappresentano diversi gruppi socioeconomici e tutte le regioni geografiche della Lituania[xv].

Il 4 gennaio i cittadini selezionati sono stati invitati a una sessione introduttiva virtuale durante la quale è stata presentata l'idea del gruppo di cittadini nazionali e si sono svolti scambi sui temi più rilevanti per il futuro dell'Europa. Al termine dell'evento, i partecipanti hanno ricevuto un documento di base con una descrizione dettagliata degli argomenti discussi e delle fonti di informazione.

Il 15 gennaio, presso il MAE, si è tenuto un panel di cittadini nazionali sul futuro dell'Europa, organizzato dal Centro di studi per l'Europa orientale del MAE (RESC) e dall'istituto di sondaggi Kantar TNS LT, a cui hanno partecipato direttamente 25 cittadini selezionati.

I partecipanti hanno discusso due questioni relative alle politiche dell'UE: **il ruolo e le competenze che l'UE potrebbe avere nella politica estera**, nonché **il ruolo economico dell'UE**. In questo evento, ciascuno di questi temi è stato oggetto di una sessione separata all'inizio della quale gli esperti di politica dell'UE Linas Kojala (RESC) e Ramūnas Vilpišauskas (Professore dell'Università di Vilnius) hanno brevemente presentato ai cittadini l'attualità e le questioni del tema della sessione. Durante la discussione, i cittadini sono stati in grado di porre domande e condividere le loro opinioni. A seguito delle presentazioni degli esperti, i partecipanti sono stati divisi in tre gruppi rappresentativi più piccoli per riflettere su una questione diversa relativa al tema della sessione. Le questioni di politica estera discusse sono state le seguenti:

1.1. C'è bisogno di una difesa autonoma dell'UE e di una politica estera?

1.2. Quali dovrebbero essere le relazioni dell'UE con i suoi vicini dell'Europa orientale, il Nord Africa e la Turchia?

1.3. Quale dovrebbe essere la politica migratoria dell'UE?

La sessione sul ruolo economico dell'UE ha dato luogo a una riflessione sui seguenti temi:

XV Campione di cittadini che rappresentano Vilnius, Kaunas, Klaipėda, Šiauliai e Panevėžys e i distretti (apskritis) Vilnius, Kaunas, Klaipėda, Šiauliai, Panevėžys, Alytus, Marijampolė, Tauragė, Telšiai e Utena, sulla base dei dati del Dipartimento di statistica lituano (Lietuvos statistikos departamentas).

2.1. C'è bisogno di una maggiore ridistribuzione dei fondi dal bilancio dell'UE, dal debito comune dell'UE?

2.2. Le norme sociali dovrebbero essere regolamentate a livello dell'UE?

2.3. Come rafforzare l'economia dell'UE?

Al termine della sessione, ciascun gruppo ha dovuto formulare le principali conclusioni della discussione, formulare dichiarazioni di principio o proposte concrete sulle preoccupazioni politiche dell'UE. Nel corso della discussione con l'intero gruppo, il rappresentante di ciascun gruppo ha presentato tali risultati agli altri partecipanti. Coloro che erano stati in altri gruppi sono stati in grado di porre domande e completare le proposte con le loro idee. Dopo le presentazioni e i dibattiti, i cittadini hanno votato due tra queste conclusioni, con un voto a favore della proposta o dichiarazione più importante per il ruolo della Lituania nel rafforzare l'UE e il successo dell'UE anche in tutta Europa; e l'altro voto a favore della dichiarazione o della proposta sembrano più importanti nella loro capacità personale, nel loro interesse di abitante dell'UE. Dopo questa votazione, si è svolto un dibattito in seno alla commissione e sono state discusse le principali idee emerse dalle discussioni.

Nella settimana successiva all'evento, gli esperti hanno esaminato il contenuto delle discussioni e hanno scoperto l'essenza delle idee proposte dai cittadini. Il 25 gennaio si è tenuta una sessione riepilogativa virtuale e sono state condivise con i cittadini le raccomandazioni del contenuto delle loro discussioni. Ai cittadini è stata data la possibilità di dire se hanno approvato le raccomandazioni, di integrarle sulla sostanza e di valutarle. Tutti i partecipanti hanno avuto nuovamente questa opportunità una settimana dopo la sessione riepilogativa, inviando le loro opinioni e commenti per iscritto agli organizzatori del panel.

2. *Risultati del gruppo di cittadini nazionali*

Questa parte della relazione mostra i risultati del gruppo di cittadini, con le raccomandazioni formulate dai partecipanti ai gruppi di lavoro e le loro posizioni sul ruolo dell'UE nella politica estera e nell'economia.

Prima sessione: ruolo e competenze dell'UE nella politica estera

1. Chiediamo all'UE di sviluppare una politica più efficace nei confronti della Cina. La Lituania deve essere sostenuta in modo più risoluto, ma dovrebbe anche allineare meglio la sua posizione a quella dei partner dell'UE. Al fine di garantire che gli interessi possano essere meglio equilibrati all'interno dell'UE e che vi sia una sola politica nei confronti della Cina, nonché su altre questioni di politica estera, raccomandiamo di considerare la possibilità di istituire un ministro degli esteri dell'UE.

2. Raccomandiamo di iscrivere all'ordine del giorno la questione delle quote di migranti a livello dell'UE.

3. Raccomandiamo di istituire un comitato dedicato a livello dell'UE per affrontare le questioni migratorie, che assicurerebbe una risposta più rapida alle crisi migratorie e il diritto degli Stati membri di spiegare e difendere i loro interessi nazionali, nonché di elaborare e attuare orientamenti comuni in materia di gestione della migrazione.

4. Raccomandiamo di rafforzare i legami economici e umanitari con i paesi del Nord Africa, senza perdere di vista le realtà politiche, in particolare al fine di ridurre l'influenza della Cina, della Russia e di altri Stati nella regione.

5. Raccomandiamo di rafforzare i legami con l'Europa orientale e di incoraggiare misure economiche a livello personale.

6. Insistiamo sul fatto che le sanzioni imposte dall'UE agli attori stranieri siano più severe, più mirate e riguardino figure importanti dello Stato sanzionato (ad esempio i leader politici).

7. Insistiamo sul fatto che la politica estera e di sicurezza comune dell'UE si basa sul principio fondamentale della solidarietà tra i diversi Stati membri dell'UE e le diverse regioni e società

europee.

8. Raccomandiamo all'UE di rivedere finora la politica di apertura in materia di migrazione, che sta causando problemi di sicurezza, un aumento della criminalità e l'instaurazione del comunismo nella società.

9. Invitiamo la Lituania a parlare più attivamente sulle questioni della politica migratoria e ad avviare discussioni su questioni legate alla migrazione.

10. Raccomandiamo all'UE di perseguire una politica attiva e rigorosa nei confronti degli Stati che utilizzano i flussi migratori come arma negli attacchi ibridi: da un lato l'applicazione di sanzioni più severe e, dall'altro, il dialogo con esse in vista di una de-escalation.

Seconda sessione: il ruolo economico dell'UE

1. Si raccomanda all'UE di rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento di beni essenziali con vari mezzi: dare priorità al commercio interno dell'UE, promuovere la produzione di tecnologie avanzate e diversificare ulteriormente le fonti di importazione. Consigliamo inoltre di esplorare nuovi mercati di esportazione.
2. Si raccomanda di rivedere le pratiche negoziali dei contratti di gas naturale, in vista di contratti sia a breve che a lungo termine. Raccomandiamo un'ulteriore diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico.
3. La Corte raccomanda di valutare le misure del Green Deal e la loro attuazione tenendo conto dei potenziali impatti socioeconomici negativi. Al fine di attuare gli obiettivi del Green Deal, si raccomanda di utilizzare l'energia nucleare e il gas naturale oltre all'uso di fonti energetiche rinnovabili.
4. Sottolineiamo che è particolarmente importante che tutti gli Stati membri rispettino il principio del primato del diritto dell'UE. Chiediamo, con esempio, che la Lituania abbia una chiara posizione di principio su questo tema.
5. Raccomandiamo alla Lituania di fare un uso più attivo delle buone pratiche dei paesi dell'UE con l'obiettivo di standard sociali più elevati, di espansione economica e di sviluppo equilibrato e sostenibile.
6. Raccomandiamo di prestare maggiore attenzione al rafforzamento della sicurezza informatica, nonché alla protezione dei dati e delle infrastrutture.
7. Raccomandiamo all'UE e agli Stati membri di dare priorità allo sviluppo delle conoscenze economiche di base tra i cittadini, all'istruzione e alla diffusione delle informazioni.
8. Raccomandiamo ai nuovi accordi commerciali dell'UE di incorporare norme sociali, occupazionali e sanitarie ambiziose. Raccomandiamo l'elaborazione a livello dell'UE di linee guida su cosa fare e non hanno il diritto di fare piattaforme di social media che gestiscano i dati personali dei consumatori e le informazioni su di loro.
9. Si raccomanda di riflettere ulteriormente sulla possibilità di prestiti comuni a livello dell'UE al fine di ottenere le migliori condizioni possibili di assunzione di prestiti. Raccomandiamo inoltre di sviluppare una politica finanziariamente sana e responsabile per ridurre la necessità di indebitamento per gli Stati membri.
10. Si raccomanda di rafforzare il monitoraggio dell'assorbimento e dell'utilizzo dei fondi dell'UE, aiutando le autorità locali a stabilire una pratica reale di adeguamento dell'uso dei fondi. Poiché la situazione oggettiva dei beneficiari dei fondi dell'UE può cambiare, è di particolare importanza l'articolazione tra i requisiti di trasparenza e di flessibilità.
11. Raccomandiamo alla Lituania di continuare a promuovere attivamente lo sviluppo economico e gli investimenti nelle regioni del paese.

3. Discussioni in seno al gruppo di cittadini nazionali e analisi dei risultati

I partecipanti al gruppo di cittadini nazionali hanno discusso le questioni di attualità più importanti per la Lituania (in gran parte discusse a livello nazionale in ambito politico e mediatico) e su come

affrontarle. Dalla votazione generale sulle principali conclusioni della commissione è emerso che quasi il 45 % di tutti i voti espressi durante le due sessioni è stato dedicato a proposte su due temi: relazioni con la Cina e controllo dei flussi migratori (cfr. tabella seguente). Anche il tema della politica energetica ha attirato molta attenzione. È stato oggetto di una sola proposta, ma ha ricevuto i voti di quasi il 10 % dei partecipanti. Il risultato di queste votazioni suggerisce che la percezione da parte dei cittadini del futuro dell'Europa potrebbe essere decisiva per le questioni politiche e le notizie di oggi (a livello nazionale).

Raccomandazione	**Voto**
Prima sessione: ruolo e competenze dell'UE nella politica estera	
1. Chiediamo all'UE di sviluppare una politica più efficace nei confronti della Cina. L'attuale sostegno alla Lituania non è sufficiente, ma la Lituania non ha neppure sufficientemente allineato la sua posizione a quella dei partner dell'UE. Al fine di garantire che gli interessi possano essere meglio equilibrati all'interno dell'UE e che vi sia una sola politica nei confronti della Cina, nonché su altre questioni di politica estera, raccomandiamo di considerare la possibilità di istituire un ministro degli esteri dell'UE.	11 (22,9 %) importante per tutta l'Europa: 8; a titolo personale: 3
2. Raccomandiamo di iscrivere all'ordine del giorno la questione delle quote di migranti a livello dell'UE.	9 (18,8 %) importante per tutta l'Europa: 9
3. Raccomandiamo di istituire un comitato dedicato a livello dell'UE per affrontare le questioni migratorie, che assicurerebbe una risposta più rapida alle crisi migratorie e il diritto degli Stati membri di spiegare e difendere i loro interessi nazionali, nonché di elaborare e attuare orientamenti comuni in materia di gestione della migrazione.	7 (14,6 %) importante per tutta l'Europa: 3; a titolo personale: 4
4. Raccomandiamo di rafforzare i legami economici e umanitari con i paesi del Nord Africa, senza perdere di vista le realtà politiche, in particolare al fine di ridurre l'influenza della Cina, della Russia e di altri Stati nella regione.	6 (12,5 %) importanti a titolo personale: 6
5. Raccomandiamo di rafforzare i legami con l'Europa orientale e di applicare misure economiche a livello dei cittadini.	5 (10,4 %) di importanza personale: 5
Seconda sessione: il ruolo economico dell'UE	
1. Si raccomanda all'UE di adottare varie misure per migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento di beni essenziali: dare priorità agli scambi intra-UE, promuovere la produzione di tecnologie avanzate all'interno dell'UE e diversificare ulteriormente le fonti di importazione. Consigliamo inoltre di esplorare nuovi mercati di esportazione.	9 (19,6 %) importante per tutta l'Europa: 3; personalmente: 6
2. Si raccomanda di rivedere le pratiche negoziali dei contratti di gas naturale, in vista di contratti sia a breve che a lungo termine. Raccomandiamo un'ulteriore diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico.	9 (19,6 %) importante per tutta l'Europa: 9
3. La Corte raccomanda di valutare le misure del Green Deal e la loro attuazione tenendo conto dei potenziali impatti socioeconomici negativi. Al fine di attuare gli obiettivi del Green Deal, si raccomanda di utilizzare l'energia nucleare e il gas naturale oltre all'uso di fonti energetiche rinnovabili.	6 (13 %) importanti a titolo personale: 6
4. Sottolineiamo che è importante che tutti gli Stati membri rispettino il principio del primato del diritto dell'UE. Chiediamo, con esempio, che la Lituania abbia una chiara posizione di principio su questo tema.	4 (8,7 %) importante per tutta l'Europa: 2; a

	titolo personale: 2

Inoltre, le questioni più importanti per i cittadini, vale a dire le relazioni con la Cina, la migrazione o l'energia, sono temporanee: la loro risoluzione avrà un impatto fondamentale sul futuro a lungo termine dell'Europa. Pertanto, la probabilità che i cittadini che pensano al futuro dia priorità a ciò che è importante in questo momento non è problematica. Mentre la costruzione del futuro inizia oggi con una moltitudine di piccoli passi, la percezione delle aspettative dei cittadini a breve termine è una condizione essenziale per garantire un forte controllo a lungo termine dei processi e la risoluzione dei problemi. L'analisi riportata di seguito dei principali risultati del gruppo di cittadini nazionali si basa su questa osservazione.

La risoluzione che riceve il maggior numero di voti (11 o quasi il 12 %) è che l' **UE ha bisogno di una politica più efficace nei confronti della Cina**. Questa conclusione generale ha riguardato diverse dichiarazioni più concrete. In primo luogo, i partecipanti hanno sottolineato che, in questa fase, il sostegno dell'UE alla Lituania di fronte alla pressione economica della Cina non era stato sufficiente. In secondo luogo, i rappresentanti del gruppo che hanno comunicato la conclusione hanno sottolineato che la Lituania stessa dovrebbe compiere maggiori sforzi per armonizzare la sua politica nei confronti della Cina con quella dei partner dell'UE, in particolare perché è importante che l'UE nel suo complesso continui a impegnarsi nel commercio con la Cina. In terzo luogo, i cittadini hanno sollevato l'idea che il coordinamento delle posizioni e lo sviluppo di una politica comune nei confronti della Cina, in particolare, potrebbero essere più efficaci se fosse stato istituito un ministro degli esteri dell'UE. Otto partecipanti hanno dichiarato questa conclusione particolarmente importante per tutta l'Europa e altri tre lo hanno dichiarato importante per loro a titolo personale.

La questione delle relazioni con la Cina è strettamente legata ad altre due proposte con un gran numero di voci dei cittadini. Nove partecipanti hanno votato a favore della conclusione raggiunta nella seconda sessione secondo cui l' **UE deve rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento** (tre partecipanti hanno indicato che ciò è particolarmente importante per tutta l'Europa e altri sei che questo è per loro a titolo personale). Questa conclusione comprendeva anche diversi aspetti. In primo luogo, i cittadini hanno sottolineato la necessità di dare priorità ai mercati dell'UE caratterizzati da fornitori e prodotti affidabili che soddisfano standard esigenti. In secondo luogo, i partecipanti hanno sottolineato la necessità di incoraggiare la capacità produttiva ad alta tecnologia in Europa stessa. In terzo luogo, i cittadini hanno espresso sostegno a favore di una maggiore diversificazione delle fonti di importazione. Nel formulare queste raccomandazioni, i partecipanti alla discussione hanno costantemente fatto riferimento al fattore della Cina: le minacce alla sicurezza legate alle merci cinesi, la dipendenza dalle materie prime cinesi necessarie per la produzione di tecnologie avanzate, nonché le pratiche cinesi di copiare e rubare le tecnologie dalle aziende occidentali che operano nel suo mercato. La proposta di **sviluppare la cooperazione economica e umanitaria dell'UE con i paesi del Nord Africa** ha ricevuto sei voti (importante a titolo personale) in quanto in questa regione è importante ridurre l'influenza della Cina, della Russia e di altri Stati amici.

I risultati della votazione hanno rispecchiato anche le preoccupazioni dei cittadini in merito alle questioni migratorie. Due dei tre risultati più evidenti in materia di politica estera sono stati dedicati alla migrazione. Nove partecipanti hanno votato a favore della proposta **che l'UE ritorni alla creazione di un sistema di quote obbligatorie di accoglienza dei migranti per gli Stati membri** (tutti hanno sottolineato che questa proposta è di particolare importanza per l'intera Europa). I partecipanti che hanno espresso tale conclusione hanno espresso sostegno per la fissazione delle quote nazionali in base al numero di abitanti e per il cofinanziamento dell'UE per

soddisfare le esigenze dei migranti in base a tali quote. Sette partecipanti hanno ancora votato a favore della proposta di **istituire una commissione tecnica permanente a livello dell'UE per affrontare le questioni migratorie, in cui i rappresentanti degli Stati membri sarebbero distaccati** (tre partecipanti considerano questa proposta di particolare importanza per l'Europa nel suo complesso, quattro lo ritengono importante per loro a titolo personale). I partecipanti hanno sottolineato che tale organismo potrebbe consentire all'UE di rispondere più rapidamente alle crisi migratorie, garantendo nel contempo un equilibrio tra un adeguato rispetto dei principi generali dell'UE e il diritto degli Stati membri di difendere i loro interessi e la sicurezza nazionali.

Nel corso del dibattito sulla politica migratoria, i partecipanti hanno discusso due crisi distinte nella gestione dei flussi migratori: nel 2016, la crisi migratoria del Mar Mediterraneo e nel 2 012 l'attacco ibrido della Bielorussia a Lituania, Lettonia e Polonia, durante il quale Minsk ha utilizzato i migranti provenienti dai flussi provenienti dal Medio Oriente e dall'Africa. Diversi partecipanti al panel hanno affermato che la crisi del 2016 sembrava lontana e irrilevante, sia per la Lituania nel suo complesso che per loro a titolo personale, e la proposta di istituire un sistema di quote per i migranti non sembrava loro appropriata. Secondo i partecipanti, l'esperienza dell'attacco ibrido ha reso la questione migratoria più vicina nell'Europa orientale e ha costretto ad affrontare le quote come strumento di politica migratoria adattato, efficace e basato sulla solidarietà. Alcuni partecipanti hanno sottolineato che, nel bel mezzo della crisi del 2021, era diventato difficile distinguere tra quelli sul territorio del paese, i rifugiati, i migranti e coloro che rappresentano una minaccia. Tutti i partecipanti alla discussione hanno convenuto che l'attuale politica migratoria "aperta" dell'UE non tiene sufficientemente conto delle minacce poste dalla migrazione, degli interessi nazionali degli Stati membri, della loro capacità di integrare i migranti, ecc.

In sintesi, si può dire che due elementi delle notizie più calde della Lituania nel 2021 — le relazioni con la Cina e la gestione dei flussi migratori — incoraggiano i cittadini lituani a chiedere che l'UE intervenga di più e disponga di una politica comune più efficace. I cittadini sono preoccupati per la politica della Cina e per la sua crescente influenza in Europa e nel vicinato dell'UE. Bisogna riconoscere che l'influenza economica della Cina costringe l'Europa a cercare misure politiche adeguate ed equilibrate. Secondo i cittadini, la soluzione principale consiste nel rafforzare gli strumenti di politica estera comune dell'UE, la politica industriale e la cooperazione con i paesi vicini. Analogamente, i cittadini ritengono che un'azione unica a livello dell'UE, nonché un possibile nuovo sistema di quote migratorie, sia probabilmente il modo più appropriato per sfuggire alle minacce alla sicurezza poste dalla migrazione, nonché per controllare i flussi migratori verso l'Europa in modo rapido ed efficiente. Secondo il gruppo di esperti, la migliore risposta alle crescenti pressioni della Cina e all'attacco ibrido della Bielorussia sarebbe quella di avere una politica comune dell'UE approfondita e rafforzata.

Il presente parere sulle crisi in discussione può essere paragonato alle proposte dei partecipanti al panel sulle questioni energetiche e climatiche. Alla fine del 2021, molti cittadini lituani hanno dovuto affrontare direttamente l'aumento dei prezzi del riscaldamento e la crisi dei prezzi dell'energia si è rapidamente rivelata una delle notizie più importanti per la Lituania. La preoccupazione per i prezzi dell'energia si riflette anche nel voto dei partecipanti: nove cittadini hanno addirittura votato a favore della conclusione che la questione è la più importante per tutta l'Europa. La raccomandazione principale dei partecipanti era **quella di riesaminare l'attuale prassi degli Stati membri concludendo contratti di fornitura di energia con diversi fornitori e cercando di concluderli sia a breve che a lungo termine.** In altre parole, i cittadini hanno sostenuto la politica di diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico, ma non hanno formulato raccomandazioni sulle politiche generali dell'UE e non hanno raccomandato un'ulteriore integrazione delle politiche energetiche.

Per quanto **riguarda la politica climatica, i cittadini hanno raccomandato una valutazione delle misure del Green Deal, tenendo conto dell'impatto socioeconomico e dell'ambizione previsti.** Questa proposta ha ricevuto la voce di sei partecipanti, ognuno dei quali la considerava importante a titolo personale. Alcuni partecipanti hanno espresso preoccupazione per il ritmo troppo veloce della cosiddetta "transizione verde" e hanno affermato che la Lituania dovrebbe valutare con maggiore attenzione se tale politica possa compromettere gli interessi del paese e dei suoi cittadini. Alcuni partecipanti hanno anche rilanciato la necessità di utilizzare non solo le energie rinnovabili, ma anche l'energia nucleare e il gas naturale. A sostegno di questa posizione, hanno fatto riferimento alla decisione della Germania di continuare a utilizzare il gas naturale, nonché al potenziale dei reattori nucleari "modulari" di nuova generazione. Per quanto riguarda la politica climatica, il gruppo ha pertanto privilegiato le politiche degli Stati membri in linea con le esigenze nazionali, non una politica comune ambiziosa dell'UE in materia di governance del clima.

Dato il numero relativamente esiguo di partecipanti al panel e la disparità delle risposte dei cittadini (più unità d'azione o maggiore flessibilità) alle varie crisi, sarebbe sbagliato considerare qui misure riepilogative e ampiamente applicabili. Tuttavia, questa dinamica di esprimere opinioni può portare alla proposta di temi di interesse per futuri studi di opinione dei cittadini lituani sulle questioni relative all'integrazione nell'UE, in cui si dovrebbe tenere conto di ciò che i cittadini dicono in merito alle politiche autonome dell'UE, ai cambiamenti nelle disposizioni istituzionali e alle differenze.

4. Risultati del gruppo di cittadini nel più ampio contesto dell'opinione pubblica in Lituania

Al fine di contestualizzare i risultati del gruppo nazionale di cittadini, questi sono brevemente confrontati nell'ultima parte con i risultati di due indagini di parere in corso e con i risultati intermedi di altri lavori preparatori della Conferenza sul futuro dell'Europa. La prima parte della presente relazione riguarda un'indagine sull' obarometrodei cittadini condotta nei mesi di ottobre e novembre 2020 sulla Conferenza sul futuro dell'Europa; il secondo sull'ultimo Eurobarometro standard realizzato nell'estate del 2021. Nella misura in cui alcune delle domande contenute in questi studi si sono concentrate su altri temi politici e sulle aspettative dei cittadini riguardo alla conferenza stessa, viene fatto un confronto con le questioni che sono state realmente affrontate nel panel. L'esame dei risultati dei lavori preparatori della Conferenza sul futuro dell'Europa si è basato sulla relazione preliminare di questo lavoro elaborata dalla RESC, che comprendeva dichiarazioni dei cittadini che hanno partecipato ai lavori su diverse questioni politiche dell'UE.

I risultati delle indagini Eurobarometro suggeriscono che le discussioni e le votazioni dei partecipanti al panel di cittadini riflettono abbastanza bene le opinioni prevalenti nella società lituana. Le raccomandazioni dei partecipanti al panel di rafforzare la politica estera e migratoria comune, prendendo parte alle decisioni a livello dell'UE, corrispondono ai risultati delle più ampie indagini di opinione pubblica:

- I cittadini lituani sostengono la politica di difesa comune dell'UE più della media dell'UE (90 % contro 78 %);
- I cittadini lituani sostengono la politica migratoria comune dell'UE in misura superiore alla media dell'UE (76 % contro 71 %; tale differenza rientra nel margine di errore);
- I cittadini lituani considerano la migrazione come uno dei due principali problemi dell'UE;
- I cittadinilituani vogliono che siano risolti più problemi a livello dell'UE (49 % contro 42 %).

Anche i cittadini lituani che hanno partecipato agli eventi preparatori della Conferenza sul futuro dell'Europa hanno sottolineato l'importanza della cooperazione nel settore della difesa e che la politica migratoria comune dell'UE e la politica estera dell'UE sono settori in cui la Lituania trarrebbe vantaggio da un maggiore intervento dell'UE.

I dati dell'Eurobarometro potrebbero far luce sulle opinioni dei partecipanti al panel sulle relazioni con la Cina e sui prezzi dell'energia: I lituani sono più preoccupati della media dell'UE per la rottura delle relazioni tra i paesi di tutto il mondo e le conseguenti crescenti tensioni geopolitiche (33 % vs 18 %). Le conclusioni del gruppo di esperti sulla necessità di una politica più ambiziosa nei confronti della Cina si sovrappongono anche a questi dati, nonché alla summenzionata posizione a favore del processo decisionale a livello dell'UE e di una politica di difesa comune dell'UE. D'altra parte, la preoccupazione dei partecipanti al panel in merito a varie decisioni di riduzione dei prezzi dell'energia può essere legata al fatto che i lituani sono molto più preoccupati della media UE per l'aumento dell'inflazione e l'aumento dei prezzi (53 % vs. 23 %). La sensibilità all'aumento dell'inflazione è dovuta al fatto che il controllo degli aumenti dei prezzi sembra essere più importante del processo decisionale generale dell'UE o di altri obiettivi politici.

I dati Eurobarometro suggeriscono anche un interessante sviluppo della percezione lituana della questione migratoria da un punto di vista politico. Nell'indagine del 2020, i lituani hanno citato la migrazione come una sfida importante per il futuro dell'UE (16 % contro 27 %) rispetto alla media dell'UE; Nell'indagine del 2021, il 32 % degli intervistati lituani ha considerato la migrazione come uno dei principali problemi nell'UE (rispetto al 25 % in media nell'UE nel suo complesso). Anche se questo cambiamento di vista può essere dovuto a differenze nella formulazione del problema, si sovrappone a quello che i partecipanti al panel hanno detto nelle discussioni sull'evoluzione delle loro opinioni sulle questioni migratorie.

Inoltre, confrontando i risultati del gruppo di cittadini con i dati Eurobarometro emerge un divario tra, da un lato, una visione relativamente prudente dei partecipanti al panel sulla politica dell'UE e, dall'altro, una preoccupazione dei cittadini lituani sulle questioni relative ai cambiamenti climatici. Sebbene i partecipanti al panel abbiano incoraggiato a valutare se il Green Deal non fosse troppo ambizioso e non danneggerebbe gli interessi della Lituania, i lituani, secondo gli studi Eurobarometro, hanno costantemente identificato il cambiamento climatico come una delle principali sfide per l'UE. Nell'indagine del 2020, il 47 % degli intervistati lituani ha considerato il clima una delle sfide più importanti per il futuro dell'Europa (rispetto alla media del 45 % nell'UE nel suo complesso); Nell'indagine del 2021 ciò è avvenuto per il 28 % degli intervistati lituani (rispetto al 25 % in media nell'UE nel suo complesso). Va osservato che i cittadini che hanno partecipato agli altri eventi preparatori della Conferenza sul futuro dell'Europa hanno anche fatto riferimento alla politica climatica come uno dei settori in cui la Lituania avrebbe più interesse a rafforzare l'intervento dell'UE. Questa discrepanza può probabilmente essere spiegata dalla motivazione del voto dei partecipanti al panel: tutti coloro che hanno votato a favore della raccomandazione di rivalutare le misure del Green Deal lo hanno ritenuto importante dal punto di vista personale. In altre parole, l'opposizione personale non sarebbe in contrasto con la constatazione che il cambiamento climatico è una delle sfide più importanti per la politica dell'UE.

II F Pannelli nazionali: Paesi Bassi

Rijksoverheid

ONZE KIJK OP EUROPA

La nostra visione dell'Europa

Opinioni, idee e raccomandazioni

Temi e temi

- Valori e diritti, Stato di diritto e sicurezza
- Un' economia più forte, la giustizia sociale e l'occupazione
- Democrazia europea
- Trasformazione digitale
- Istruzione, cultura, gioventù e sport

3 dicembre 2021

Il presente documento è una traduzione della relazione dal titolo "Eleven kijk op Europa; Meningen, ideeën en Aanbevelingen"("La nostra visione dell'Europa: pareri, idee e raccomandazioni"), che è stato pubblicato in olandese il 3 dicembre 2021 su www.kijkopeuropa.nl. Questa traduzione è una versione semplificata della relazione in cui la presentazione originale (illustrazioni ed altri elementi grafici) è stata modificata a fini di traduzione.

La nostra visione di...

Sintesi della relazione: tutte le raccomandazioni in breve

Attraverso il dialogo con i cittadini organizzato sul tema "Visione dell'Europa", abbiamo raccolto le opinioni e le idee dei cittadini olandesi sul futuro dell'Europa. Ciò ha portato alle seguenti raccomandazioni all'Unione europea per i primi cinque temi.

Valori e diritti, Stato di diritto e sicurezza

È importante che l'UE protegga lo Stato di diritto. Allo stesso tempo, gli olandesi ritengono che si debba prestare attenzione alla diversità delle tradizioni e delle culture esistenti in Europa. La cooperazione all'interno dell'UE può avere molti vantaggi in diverse forme, ma deve aggiungere valore a tutte le parti interessate. Ciò vale anche per la condivisione delle informazioni di sicurezza. La condivisione di tutte le informazioni rende rapidamente inefficace la cooperazione.

1. Assicurarsi che tutti possano sentirsi liberi e sicuri
2. Allargare l'UE solo se apporta un valore aggiunto
3. Cooperazione soprattutto nella lotta contro la criminalità internazionale e il terrorismo

Un'economia più forte, la giustizia sociale e l'occupazione

Gli olandesi ritengono che ci siano molte opportunità per rafforzare l'economia europea. Ma i paesi non possono sempre essere confrontati tra loro. Il sistema fiscale, in particolare, dovrebbe essere più equo e chiaro. E, in Europa, dovremmo concentrarci maggiormente sui nostri punti di forza, come la qualità e la diversità. Inoltre, i paesi dell'UE possono cooperare per garantire pari opportunità nel mercato del lavoro europeo.

4. Tenere conto dei punti comuni e delle differenze
5. Sfruttare maggiormente i punti di forza dell'Europa
6. Sviluppare un sistema fiscale equo e chiaro
7. Garantire che tutti possano partecipare

alla*democrazia europea*

Gli olandesi non hanno bisogno di sapere tutto sull'Unione europea, ma vogliono una maggiore trasparenza e maggiori informazioni. Ad esempio, conoscere le opinioni di altri paesi dell'UE può contribuire a una migliore visione d'insieme. Inoltre, i Paesi Bassi ritengono che l'UE debba impegnarsi più spesso e preferibilmente su base permanente con i cittadini. A questo proposito, è importante non solo tenere conto dei diversi interessi, ma anche prendere decisioni più velocemente di quanto non sia attualmente.

1. Fornire una migliore visione d'insieme dell'Europa
2. Trovare nuovi modi per ascoltare continuamente i cittadini
3. Maggiore trasparenza e chiarezza sulle decisioni adottate
4. Garantire che i problemi spinosi possano essere risolti più rapidamente

Trasformazione digitale

La società è sempre più dipendente da Internet e le grandi aziende tecnologiche stanno diventando sempre più potenti. Questo a volte preoccupa molto il popolo olandese. È quindi utile che l'UE sviluppi norme e norme europee (privacy). Tuttavia, è importante che tutti possano comprendere e applicare queste regole e norme. Gli olandesi preferiscono ricevere sostegno e informazioni dalle autorità nazionali nella loro lingua.

1. Garantire un Internet veloce, sicuro e stabile ovunque
2. Stabilire regole e standard chiari per le imprese di Internet
3. Aggiunta di implementazione e spiegazioni pratiche alle norme sulla privacy

Istruzione, cultura, gioventù e sport

I giovani che studiano all'estero dovrebbero essere in grado di imparare dal paese ospitante più di quanto non lo siano oggi. E i paesi con un livello inferiore di conoscenza non dovrebbero perdere tutti i loro talenti, che vanno all'estero. I Paesi Bassi ritengono che temi quali la cultura e gli abusi nello sport siano questioni che dovrebbero piuttosto essere di competenza degli Stati membri stessi. E ritengono molto importante avere la propria lingua nazionale. In generale, in Europa, ogni persona deve soprattutto sentirsi libera ed essere in grado di essere se stessa.

1. Incoraggiare gli studenti a studiare all'estero in modo intelligente
2. Consentire agli Stati membri di concentrarsi su temi quali la cultura e lo sport
3. Garantire che gli europei si conoscano meglio e si rispettino l'un l'altro

Introduzione

Il dialogo con i cittadini "Vision of Europe", tenutosi dal 1º settembre a metà novembre, ha permesso a tutti gli olandesi di esprimere le loro opinioni e idee sul futuro dell'Europa. I Paesi Bassi presentano all'Unione europea (UE) le raccomandazioni sulle quali il dialogo ha condotto, nonché le idee e le opinioni espresse. In questa relazione ci concentriamo sui primi cinque temi. Gli altri quattro temi saranno affrontati in una prossima relazione all'inizio del 2022. ***Sulla visione dell'Europa***

L'Unione europea vuole che i suoi cittadini condividano ciò che pensano dell'Europa. Ecco perché l'UE sta organizzando la Conferenza sul futuro dell'Europa. Le opinioni e le idee dei cittadini di tutta l'Unione europea confluiranno poi nei piani per il futuro dell'Europa. Nell'ambito della conferenza, i Paesi Bassi hanno organizzato il dialogo con i cittadini "Visione dell'Europa" a livello nazionale.

Il dialogo sulla visione dell'Europa è iniziato il 1º settembre con la raccolta online di opinioni e idee attraverso un'indagine di un gruppo di rappresentanti. Al fine di approfondire i risultati iniziali dell'indagine del panel e di formulare raccomandazioni concrete, abbiamo organizzato dialoghi tematici online. Chiunque volesse partecipare poteva partecipare. Abbiamo anche viaggiato per il paese per discutere con i giovani e altri gruppi (difficile da raggiungere).

Dagli scolari, agli alunni delle scuole secondarie professionali e agli studenti al ministro, agli agricoltori e ai migranti

In ottobre e novembre si sono svolti in totale otto dialoghi tematici online, con una media di 30 partecipanti per riunione. Abbiamo inoltre organizzato un dialogo tematico online e sette dialoghi tematici in loco con diversi gruppi di cittadini olandesi. Abbiamo parlato con la comunità turca a Schiedam e siamo stati invitati dai volontari della Fondazione Piëzo a Zoetermeer. In quest'ultima occasione, anche il ministro degli Esteri Ben Knapen era presente al termine del dialogo. Il ministro ha discusso con i partecipanti sul dialogo e le opinioni espresse sul futuro dell'Europa. Infine, abbiamo organizzato sei incontri con diversi gruppi di giovani. Ad esempio, siamo stati accolti in una scuola secondaria a Helmond, una scuola secondaria professionale a Doetinchem e l'Università di Leiden.

Mi piace sempre esprimere la mia opinione davanti alla macchina del caffè. Ecco perché pensavo di dover partecipare.

Partecipante al ***Dialogo tematico***

Sulla base delle idee e dei pareri che abbiamo raccolto negli ultimi mesi, abbiamo elaborato una serie di raccomandazioni che i cittadini olandesi formulano all'Unione europea. Nel corso delle discussioni tra cittadini olandesi si sono svolti interessanti scambi di opinioni e sono state presentate idee innovative. I suggerimenti sono stati formulati anche attraverso il panel e l'inchiesta pubblica. Alcune di queste idee sono state incorporate nella presente relazione. Il contenuto della presente relazione è quindi la voce dei Paesi Bassi: la nostra visione dell'Europa.

Così come ci sono differenze di opinioni tra i paesi e i cittadini europei, anche noi non sempre siamo d'accordo l'uno con l'altro all'interno dei Paesi Bassi. Queste differenze di vedute, appunto, sono preziose: sono una caratteristica importante di una democrazia. Le raccomandazioni sono tratte dalle idee e dalle opinioni espresse più frequentemente dai partecipanti al sondaggio Vision of Europe. Descriviamo anche preoccupazioni, idee e sentimenti che possono essere meno diffusi, ma che hanno attirato la nostra attenzione durante i dialoghi e il sondaggio online.

È stato bello poter parlare in piccoli gruppi con sostenitori e avversari. È molto diverso da come le discussioni di solito si svolgono sui social media.

Partecipazione al dialogo tematico

Sono stati individuati nove temi per la Conferenza sul futuro dell'Europa. Questi temi sono anche al centro del dialogo di Vision of Europe con i cittadini olandesi. In ottobre, abbiamo pubblicato una relazione intermedia che fornisce una panoramica iniziale dei risultati e delle domande complementari basate sull'indagine del panel. In questa seconda relazione abbiamo esposto i pareri, le idee e le raccomandazioni sui primi cinque temi per la riunione plenaria della Conferenza sul futuro dell'Europa di dicembre. La seguente relazione, che tratterà i quattro temi rimanenti, sarà pubblicata a metà gennaio.

Relazione attuale — dicembre 2021

- Valori e diritti, Stato di diritto e sicurezza
- Un' economia più forte, la giustizia sociale e l'occupazione
- Democrazia europea
- Trasformazione digitale
- Istruzione, cultura, gioventù e sport

Prossimo Rapporto — Gennaio 2022

- Cambiamenti climatici e ambiente
- Migrazione
- Salute
- L'UE nel mondo

Prossimi passi

- La Conferenza sul futuro dell'Europa riunisce le idee, i pareri e le raccomandazioni di tutti i cittadini dell'UE. Gli incontri saranno dedicati non solo ai risultati di tutti i dialoghi con i cittadini a livello nazionale, ma anche ai risultati di altre iniziative avviate nell'ambito della conferenza. Ad esempio, ci sono anche gruppi di cittadini europei e tutti i cittadini dell'UE (compresi i cittadini olandesi) possono accedere a una piattaforma digitale europea.

"È positivo che l'UE stia prendendo questa iniziativa. Spero che i risultati siano realmente presi in considerazione.

Partecipazione al dialogo tematico

- La conferenza si concluderà nella primavera del 2022. I Paesi Bassi elaboreranno quindi una relazione finale sul dialogo con i cittadini: una compilazione della presente relazione e della seguente relazione (compresi altri temi). A seguito della Conferenza, saranno formulate raccomandazioni al presidente della Conferenza: i presidenti del Parlamento europeo, il Consiglio dei ministri e la Commissione europea. Si sono impegnati a esplorare modi e mezzi per attuare le raccomandazioni. Per il governo olandese, i risultati sono anche un prezioso contributo allo sviluppo delle politiche europee dei Paesi Bassi.
- In sintesi, il processo fino alla primavera 2022 sarà organizzato come segue:

Cronologia

Visione dell'Europa

I primi sette.	12 ottobre	22/23 ottobre	15 novembre.	17/18 dicembre	21/22 gennaio	22/24 aprile		
Raccolta di idee online								
	Dialoghi tematici							
		Risultati intermedi (relazione intermedia)		Relazione intermedia "Economia" e "democrazia"	Relazione intermedia su "Climate" e "L'UE nel mondo"	Relazione finale "La nostra visione per l'Europa"		
		≈		≈	≈	≈		
		Riunione della Conferenza		Riunione della Conferenza	Riunione della Conferenza	Chiusura della conferenza	→	Raccomandazioni per i presidenti • Parlamento europeo • Commissione europea • Consiglio dei Ministri
				↑	↑	↑		
	Ulteriori opinioni e idee sul futuro dell'Europa:							

Dialoghi con i cittadini		Gruppi di cittadini europei	Piattaforma digitale europea (anche per i cittadini olandesi)

Spiegazioni per facilitare la lettura

In questa relazione abbiamo discusso cinque temi. Per ogni tema, abbiamo incluso successivamente:

raccomandazioni basate su tutti gli aspetti del dialogo con i cittadini;

panoramica delle opinioni, delle idee e delle opinioni scambiate (online e con presenza fisica) durante i dialoghi tematici e i suggerimenti dell'indagine online, in parole e immagini.

Una descrizione della metodologia utilizzata nell'indagine può essere trovata alla fine della presente relazione.

Valori e diritti, Stato di diritto e sicurezza

L'UE monitora lo Stato di diritto in tutti i paesi dell'UE e cerca di ridurre le disuguaglianze all'interno dell'UE. L'UE vuole anche proteggere tutti gli europei dal terrorismo e dalla criminalità. A tal fine, l'UE sta mettendo in atto misure e norme e i paesi dell'UE cooperano intensamente.

Qual è la visione dei Paesi Bassi di questo?

Raccomandazioni — La nostra visione della sicurezza e dello Stato di diritto

Il 68 % degli olandesi ritiene che la sicurezza e lo Stato di diritto siano una questione importante e che l'UE debba intervenire in questo settore.

1. Assicurarsi che tutti possano sentirsi liberi e sicuri

Il 78 % degli olandesi ritiene importante che l'UE protegga lo Stato di diritto e i nostri diritti e libertà fondamentali. E attribuiamo importanza anche alla tutela dei diritti dei consumatori: la stragrande maggioranza dei cittadini ritiene che sia positivo che l'UE richieda ai produttori di includere le stesse informazioni sulle etichette in tutti i paesi. Tuttavia, un gran numero di olandesi ritiene che l'UE debba prestare attenzione alle differenze nelle tradizioni e nelle culture (governance) all'interno dell'Europa. E questo, tra l'altro, perché, altrimenti, sarebbe difficile cooperare efficacemente. Riteniamo che sia particolarmente importante che tutti si sentano liberi e sicuri in Europa. Questo include avere un tetto sopra la testa, ma anche istruzione e cura. E questo riguarda anche il fatto che i prodotti trovati nei negozi europei sono

sempre sicuro.

2. Allargare l'UE solo se apporta un valore aggiunto

Il 44 % degli olandesi non ritiene che l'UE debba espandersi verso un maggior numero di paesi. Il 25 %, invece, è favorevole all'allargamento. Rileviamo che tra gli attuali Stati membri vi sono già molti dibattiti. Molti olandesi pensano che dobbiamo prima concentrarci su questo problema. E se nuovi paesi aderiscono all'Unione, devono davvero essere in grado di soddisfare le nostre condizioni. Oggi e in futuro. Molti olandesi ritengono che anche gli attuali Stati membri debbano percepire il valore aggiunto dell'allargamento. Crediamo anche che ci siano altre opportunità di lavorare insieme come paese per la sicurezza e la stabilità. Ad esempio, a volte siamo preoccupati per l'influenza della Russia sui paesi al confine orientale dell'UE. È importante che l'UE presti attenzione.

"L'allargamento non dovrebbe concentrarsi su costi e benefici, ma su una visione di stabilità".

3. Cooperazione soprattutto nella lotta contro la criminalità internazionale e il terrorismo

Il 68 % degli olandesi ritiene che i servizi di sicurezza dell'UE debbano condividere le proprie informazioni. Riteniamo, tuttavia, che sia importante che anche i paesi possano continuare a decidere da soli in parte quali informazioni desiderano fornire o meno. La condivisione di tutte le informazioni rende rapidamente inefficace la cooperazione. E l'UE è così grande oggi che dobbiamo continuare a esaminare criticamente dove le informazioni sensibili arrivano o è probabile che accada. Vogliamo continuare a credere che la nostra privacy sia protetta. Riteniamo che abbia senso soprattutto cooperare nella lotta contro le forme gravi di criminalità internazionale, come la criminalità informatica, il traffico di droga e il terrorismo.

Se si brucia una volta una luce rossa nei Paesi Bassi, non c'è davvero alcun motivo per cui questo sia conosciuto in Spagna.

Discussioni e idee online e on-site

Se sanzionate un paese che non rispetta le regole, sono gli abitanti più poveri di questo paese che sono le prime vittime. Ecco perché penso che sia meglio parlare che sanzionare.

Dobbiamo prima garantire la stabilità all'interno del club attuale. E poi solo pensare all'allargamento.

Dobbiamo anche esaminare criticamente il nostro Stato di diritto. C'è sicuramente uno o l'altro

malfunzionamento.

L'IDEA: "Stabilire rigide regole di integrità per i politici di tutta Europa per impedire loro di essere troppo facilmente influenzati."

L'IDEA: "Rafforzare la cooperazione tra la polizia e la magistratura nei paesi dell'UE."

Doetinchem Studenti di scuola secondaria professionale: Coloro che vogliono far parte dell'UE devono rispettare le regole.

Al Graafschap College di Doetinchem, circa 20 studenti infermieri hanno discusso sulla questione di quali, a loro avviso, siano stati i maggiori vantaggi dell'UE: il libero mercato, l'euro come moneta comune e il fatto che in quanto europeo si può facilmente stabilirsi e lavorare in altri paesi dell'UE. E il fatto che i paesi dell'UE possano sostenersi a vicenda. L'unione è forza", ha detto uno degli studenti presenti. È stata inoltre discussa l'importanza delle norme. Se i paesi non li rispettano, spesso è difficile punirli duramente. Secondo gli studenti, potrebbe essere utile per questo diventare un po 'più facile. Uno di loro ha anche menzionato l'effetto deterrente. Se si impongono sanzioni severe, altri paesi vedono cosa può accadere quando non si seguono le regole.

Hindutanis dal Suriname a Utrecht: A volte manca la fiducia nello Stato di diritto

La Fondazione Asha è un'organizzazione di volontari indù del Suriname nel comune di Utrecht. I partecipanti al dialogo tematico hanno discusso in particolare l'importanza dei diritti dei cittadini: il diritto di avere un tetto sopra la testa, ma anche, ad esempio, il diritto alla non discriminazione. Secondo i volontari presenti, ci devono essere regole che tutelino questi diritti per tutti i cittadini europei. Non è sempre noto ciò che è attualmente regolamentato nei Paesi Bassi e ciò che è attualmente regolamentato a livello europeo. Di conseguenza, a volte è difficile avere fiducia nelle autorità pubbliche. Soprattutto perché a volte ci sono alcuni malfunzionamenti all'interno delle autorità pubbliche. "Puoi dire che le autorità devono difendermi, ma a volte riescono a seminare pagaia, come nel caso dell'indennità", ha detto uno dei partecipanti. "L'UE dovrebbe garantire che le regole siano effettivamente rispettate", ha detto un altro partecipante.

Un'economia più forte, la giustizia sociale e l'occupazione

Le piccole e medie imprese sono la spina dorsale dell'economia europea. L'UE auspica pertanto che i paesi dell'UE lavorino insieme ai piani di ripresa per emergere economicamente più forti dalla crisi COVID-19. A lungo termine, l'obiettivo dell'UE è quello di rendere l'economia europea più sana, più verde e digitale. Qual è la visione dei Paesi Bassi di questo?

Raccomandazioni — La nostra visione dell'economia e dell'occupazione

Il 61 % degli olandesi ritiene che l'economia e l'occupazione siano un tema importante e che l'UE debba intervenire in questo settore.

1. Tenere conto dei punti comuni e delle differenze

Il 71 % degli olandesi ritiene che l'UE debba garantire che le imprese collaborino maggiormente, rafforzando così l'economia europea. Tuttavia, di queste persone, solo una piccola parte pensa che l'UE debba pagare più soldi alle imprese. Soprattutto, riteniamo che la cooperazione possa essere più efficace. Oggi vediamo che diverse aziende stanno investendo nella stessa nuova tecnologia, a volte anche con fondi pubblici. Se avessimo una visione europea dell'economia, potremmo utilizzare quel denaro in modo più efficace. In tal modo, tuttavia, occorre prestare particolare attenzione alle differenze tra i paesi.

Il settore agricolo nei Paesi Bassi è così moderno. Non è sempre possibile confrontarlo con quello di altri paesi.

2. Sfruttare maggiormente i punti di forza dell'Europa

Gli olandesi ritengono che ci siano molte opportunità per rafforzare l'economia europea, ma che le scelte debbano essere fatte. Per questo riteniamo che l'UE debba concentrarsi soprattutto sui suoi punti di forza. Per esempio, riteniamo che l'Europa sia buona in

settori quali la transizione digitale, la sostenibilità e le infrastrutture. E ciò che è forse più importante: difendiamo qualità e diversità. È proprio la diversità del nostro continente, con opinioni e idee diverse, che dobbiamo sfruttare molto di più come vantaggio economico. Ciò può consentire all'Europa di distinguersi, ad esempio, dall'economia cinese.

3. Sviluppare un sistema fiscale equo e chiaro

L'82 % degli olandesi ritiene che i paesi dell'UE debbano garantire collettivamente che tutte le imprese dell'UE paghino tasse eque. Questo include aziende molto grandi. Oggi, a volte si stabiliscono in altri paesi per la semplice ragione che pagano meno tasse. L'UE dovrebbe combattere questo fenomeno, ad esempio fissando un tasso minimo per tutti i paesi. D'altra parte, riteniamo che la tassazione sia una competenza che appartiene ai paesi, che hanno i loro obiettivi e contesti. Riteniamo che la tassazione sia generalmente una questione complessa. È proprio per questo motivo che vorremmo un sistema fiscale migliore, che sia giusto e chiaro per tutti in Europa.

I cetrioli devono avere la stessa forma ovunque, ma le norme fiscali sono diverse. È pazzesco, vero?

4. Fare in modo che tutti possano partecipare

Il 71 % degli olandesi ritiene che l'UE debba contribuire a stimolare l'occupazione. A questo proposito, riteniamo che occorra prestare particolare attenzione a determinati gruppi, come i giovani e le persone lontane dal mercato del lavoro. Questo può essere fatto attraverso regole o sovvenzioni per le imprese, ma anche fornendo un sostegno specifico ai datori di lavoro e ai lavoratori. Pensiamo, ad esempio, ad attività di sensibilizzazione o a questioni molto pratiche. È possibile che, in alcuni casi, tale sostegno possa essere organizzato in modo più

efficace a livello dell'UE e in altri potrebbe essere un compito piuttosto che per gli Stati membri stessi. In ultima analisi, i paesi dell'UE dovrebbero cooperare per garantire pari opportunità nel mercato del lavoro europeo.

Discussioni e idee online e on-site

Accelerare l'automazione in Europa in modo che le merci che attualmente provengono dalla Cina vengano prodotte di nuovo qui.

Prendi sul serio la rivoluzione dei bitcoin e delle altre criptovalute. Le persone interessate sono trattate come truffatori fiscali, mentre questo tipo di tecnologia blockchain è il futuro.

Gli azionisti non sono gli unici attori dell'economia europea. Nulla è possibile senza i dipendenti.""L'Europa deve fare di più per le persone con disabilità. È troppo difficile per loro trovare un lavoro adatto oggi.

Molte regole europee sono complesse e cambiano regolarmente. È quindi difficile per le aziende innovare.

Nel caso di lavori di trasformazione all'interno della mia azienda, il mio appaltatore locale avrebbe potuto iniziare molto tempo fa. Ma prima ho dovuto lanciare una gara d'appalto europea. È un peccato.

Partecipanti al dialogo online: "Pensare insieme sulla questione delle grandi imprese"

Durante uno dei dialoghi tematici online, è sorto un dibattito sul crescente potere delle grandi aziende. Alcuni partecipanti auspicano che l'UE intraprenda un'azione più forte al riguardo. In effetti, alcune società a volte realizzano profitti significativi sui quali pagano poche tasse grazie a accordi sofisticati. Altri partecipanti hanno chiesto di guardare le cose nel loro insieme: queste imprese generano un elevato livello di occupazione e vanno a beneficio dell'economia nazionale. "Non dovresti inseguirli", ha detto qualcuno. Un altro partecipante ritiene comunque importante che i paesi dell'UE riflettano insieme su tale questione. Le grandi aziende possono attualmente competere tra i paesi. Ecco perché dobbiamo presentare un fronte più unito come un'Unione europea.

Agricoltori che tengono conto della natura: "Stabilire obiettivi piuttosto che contingenti"

BoerenNatuur è un'associazione di gruppi agricoli. Un piccolo gruppo di membri ha discusso, tra l'altro, le norme dell'UE per gli agricoltori. Da un lato, ritengono che l'UE porti molte cose positive, come la facilità di esportazione verso altri paesi. D'altra parte, pensano che spesso le politiche potrebbero essere ancora più esplicite. "Ma tutti stanno già lavorando sempre di più nella stessa direzione", ha detto qualcuno al riguardo. In particolare, sono possibili miglioramenti nelle procedure: spesso sono molto amministrativi e dispendiosi in termini di tempo. Secondo un partecipante, le regole non dovrebbero essere troppo dettagliate. Preferire obiettivi chiari, come l'acqua pulita. Possiamo quindi decidere noi stessi come risultato della larghezza di un fosso.

Democrazia europea

L'UE incoraggia gli europei a votare e vuole anche coinvolgerli nel processo decisionale e nelle politiche europee al di fuori del periodo elettorale. L'UE sta anche prendendo iniziative per rafforzare la democrazia, ad esempio elaborando un piano d'azione incentrato su elezioni libere ed eque e libertà di stampa. Qual è la visione dei Paesi Bassi di questo?

Raccomandazioni — La nostra visione per la democrazia europea

Il 60 % degli olandesi ritiene che la democrazia europea sia una questione importante e che l'UE debba intervenire in questo settore.

1. Fornire una migliore visione d'insieme dell'Europa

Gli olandesi sottolineano che è spesso in caso di crisi che l'Europa appare nei media. D'altra parte, abbiamo poche informazioni sulle decisioni quotidiane. Come cittadini, non abbiamo bisogno di sapere tutto, ma per formare una buona opinione, sarebbe bene avere una migliore visione d'insieme. Ad esempio, sarebbe interessante ascoltare più spesso le opinioni di altri paesi sull'UE. I media e l'istruzione possono svolgere un ruolo importante in questo senso. Ma i media devono rimanere in grado di fare le proprie scelte. Perché gli olandesi ritengono che la libertà di stampa sia molto importante nella nostra democrazia.

"La maggior parte delle volte sentiamo parlare dell'UE solo in caso di crisi. È per questo motivo che il sentimento nei confronti dell'Europa rimane negativo.

2. Trovare nuovi modi per ascoltare continuamente i cittadini

Il 51 % degli olandesi ritiene che l'UE non sia sufficientemente consapevole di ciò che sta accadendo nella società. Per migliorare questa situazione, l'UE dovrebbe impegnarsi più spesso, e preferibilmente in modo permanente, in un dialogo con i cittadini. Molti olandesi ritengono pertanto che la Conferenza sul futuro dell'Europa sia una buona iniziativa. Anche i referendum possono essere uno strumento prezioso, ma gli olandesi hanno opinioni diverse al riguardo. Per alcuni argomenti, a volte è necessario avere conoscenze specialistiche. In ogni caso, parlare con i cittadini non dovrebbe essere una mera formalità. Crediamo che sia importante essere presi sul serio.

3. Maggiore trasparenza e chiarezza sulle decisioni adottate

Gli olandesi a volte trovano l'Europa piuttosto complicata. Non tutti hanno lo stesso livello di conoscenza di base. L'UE deve tenerne maggiormente conto. Vogliamo che l'UE diventi più trasparente e renda più facile tenersi aggiornato. Anche le autorità olandesi hanno un ruolo da svolgere al riguardo. Molti olandesi sono interessati alle decisioni europee, ma ritengono che i canali ufficiali siano troppo difficili da trovare o troppo complessi. Inoltre, ognuno ha interessi e bisogni diversi. Sarebbe quindi necessario essere in grado di scegliere gli argomenti su cui vorremmo saperne di più. I giovani sono spesso interessati all'Europa, ma ne vedono poche informazioni sui loro social network, ad esempio.

Mentre ero in vacanza in Ungheria, ho visto un grande cartello vicino a una nuova piantagione forestale che diceva: "Questa piantagione è stata possibile grazie all'UE". Anche se sono scettico verso l'Europa, mi sentivo ancora orgoglioso.

4. Garantire che i problemi spinosi possano essere risolti più rapidamente

Gli olandesi hanno difficoltà a capire come funziona la democrazia europea, ma sembra che il processo decisionale nell'UE sia spesso molto lento. Nelle elezioni europee vediamo soprattutto le alleanze tra i partiti nazionali. Ci possono essere anche altri modi per affrontare gli interessi europei. Circa un terzo degli olandesi ritiene che, alle elezioni del Parlamento europeo, dovrebbe essere possibile votare per i candidati stranieri. Un numero approssimativamente uguale di cittadini ritiene che ciò non dovrebbe essere possibile. Ciò che conta di

più è che i diversi interessi in gioco sono sufficientemente presi in considerazione. Allo stesso tempo, è possibile risolvere i problemi spinosi più rapidamente di quanto non sia oggi.

Alle elezioni, vorrei poter identificarmi con qualcuno e sapere cosa sta difendendo. Non deve necessariamente essere un connazionale.

Discussioni e idee online e on-site

Eliminare il potere di veto dei paesi. La maggioranza deve decidere.

Per decisioni importanti, istituire gruppi di discussione composti da cittadini, forse su base (semi) obbligatoria, come avviene per le giurie negli Stati Uniti.

"Garantire che i politici e i funzionari dell'UE visitino regolarmente l'entroterra" e non rimangano totalmente chiusi nella bolla di Bruxelles.

L'IDEA: Infatti, i telegiornali dovrebbero dedicare qualche minuto all'Europa in ciascuna delle sue edizioni. Oppure potremmo lanciare un quotidiano o settimanale dedicato all'Europa.

L'IDEA: Forse i politici europei dovrebbero partecipare più spesso ai programmi televisivi.

Da giovane non ho quasi mai letto nulla sull'Europa. Tuttavia, sono curioso di saperne di più, ma senza dover fare troppi sforzi per ottenere informazioni.

Giovani membri della Coalitie-Y di Utrecht: discussione sull'uso dei referendum

I membri della Coalitie-Y — una cooperazione tra diverse organizzazioni giovanili — hanno tenuto un vivace dibattito sull'uso dei referendum. Gli oppositori hanno menzionato il rischio di avere dibattiti in cui tutto è bianco o nero, mentre gli argomenti sono spesso molto più complessi. Uno dei partecipanti ha inoltre dichiarato: Possiamo votare per l'UE e candidarci. I referendum in realtà minano questo principio." I sostenitori del referendum hanno affermato di ritenere utile per i responsabili politici sapere cosa pensano i cittadini su un argomento specifico: questo potrebbe aiutare a fornire indicazioni. I referendum potrebbero inoltre contribuire a sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti dell'UE nel suo complesso: quali sono i temi all'ordine del giorno e quali sono le scelte da fare?

Volontari sociali: Occorre una migliore comprensione reciproca tra i paesi.

La Fondazione Piëzo di Zoetermeer è composta da volontari attivi in vari modi nel campo della partecipazione sociale. I partecipanti al dialogo tematico hanno espresso preoccupazione per il crescente divario in Europa. Queste sono, ad esempio, le opinioni che i paesi hanno riguardo alla comunità LGBTIQ. Se i paesi non capiscono le rispettive opinioni, è difficile cooperare. "È per questo motivo che è essenziale conoscersi meglio", ha detto un partecipante. Oggi non sappiamo cosa pensano le persone in altri paesi. Non comprendiamo a sufficienza la cultura e il contesto dei nostri rispettivi paesi. Questo è essenziale se vogliamo prendere buone decisioni insieme.

Trasformazione digitale

Nel mondo virtuale, i requisiti per la connettività internet, la sicurezza e la privacy sono in aumento. L'UE si sente responsabile al riguardo e si impegna a garantire che nessuno sia lasciato indietro nella società digitale. Inoltre, l'UE investe in soluzioni digitali alle sfide della società. Qual è la visione dei Paesi Bassi di questo?

Raccomandazioni — La nostra visione del mondo virtuale

Il 45 % degli olandesi ritiene che il mondo virtuale sia un tema importante e che l'UE debba intervenire in questo settore.

1. Garantire un Internet veloce, sicuro e stabile ovunque

Il 61 % dei cittadini olandesi ritiene che l'UE dovrebbe garantire che ogni persona in Europa abbia accesso a un Internet veloce e stabile. Tutti vediamo che Internet svolge un ruolo sempre più importante nella nostra vita. I nostri figli crescono con l'educazione digitale. E la comunicazione passa sempre più attraverso Internet, sia a livello nazionale che internazionale. A volte siamo preoccupati per l'alta dipendenza da Internet. Molti olandesi ritengono pertanto che l'UE sia nella posizione migliore per destinarle fondi, a condizione che siano utilizzati in modo efficace. La protezione contro la criminalità online è, a nostro avviso, la questione più importante da affrontare a livello europeo. Tuttavia, occorre prestare attenzione anche alla lotta contro la criminalità su Internet a livello nazionale.

L'idea di un attacco informatico al nostro sistema di protezione dell'acqua mi fa sentire vulnerabile.

2. Stabilire regole e standard chiari per le imprese di Internet

Il 75 % degli olandesi ritiene che l'UE dovrebbe garantire che gli acquisti online possano essere effettuati con lo stesso livello di sicurezza in tutti i paesi dell'UE. Stiamo tutti acquistando sempre di più all'estero e condividendo dati personali sensibili in questo modo. Questo a volte sembra pericoloso. È difficile determinare quali siti web sono affidabili. È positivo che l'UE sviluppi norme e norme europee sulla privacy che tutti possano comprendere. Il potere delle grandi aziende di Internet è anche una fonte regolare di preoccupazione per noi. Riteniamo che sia nostra responsabilità esercitare cautela nell'uso dei nostri dati. Ma crediamo anche che l'UE possa svolgere un ruolo in questo senso. I paesi dell'UE devono lavorare insieme per garantire che aziende come Google e Facebook non abbiano troppo potere.

Di fronte a un player globale come Facebook, siamo relativamente poveri come un piccolo paese.

3. Aggiunta di implementazione e spiegazioni pratiche alle norme sulla privacy

Con l'introduzione del Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), gli olandesi sanno che tutti i paesi devono rispettare le stesse leggi e regolamenti sulla privacy. Pensiamo che sia bello poter contare su questo, perché la privacy è un problema importante. Tuttavia, alcuni olandesi ritengono che le norme sulla privacy siano a volte esagerate o illogiche. Inoltre, questa legislazione può generare molto lavoro per gli imprenditori. Riteniamo pertanto che occorra prestare maggiore attenzione all'attuazione pratica della normativa sulla privacy: supporto e informazione sia per i cittadini che per le imprese. In particolare, riteniamo che gli Stati membri abbiano un ruolo da svolgere. Le questioni relative alla privacy o le questioni relative alla privacy sono gestite al meglio dalle nostre autorità nazionali nella nostra lingua.

Discussioni e idee online e on-site

L'IDEA: Stabilire criteri più rigorosi per programmatori e imprese vietando linguaggi di programmazione pericolosi.

Proporre un software antivirus europeo gratuito per creare un firewall europeo.

Quando attraccio il confine con la Germania, improvvisamente non ho più una rete sul mio cellulare. Non dovrebbe più succedere, vero?

Con i nostri iPhone, possiamo tenere traccia di tutti i nostri viaggi. Abbiamo anche la nostra parte di responsabilità.

Non è conveniente dover compilare un diverso tipo di modulo sulla privacy in ogni paese.

L'IDEA: Dobbiamo creare una cyberpolizia europea. Questo è chiaramente qualcosa per l'UE.

Partecipanti al dialogo online: Avere accesso a Internet di qualità ovunque è anche nel nostro interesse.

Durante uno dei dialoghi tematici online è nato un interessante dibattito sul ruolo dell'UE nel mondo virtuale. Tutti i partecipanti hanno convenuto che era buono e importante avere una buona connessione internet in tutta Europa. Ma spetta all'UE affrontarla? Diversi partecipanti hanno indicato che si trattava di un compito principalmente per i singoli Stati membri. Un altro partecipante ha sottolineato che un Internet stabile e di qualità all'estero è anche un bene per i Paesi Bassi: Stiamo guadagnando miliardi di dollari dal commercio con altri paesi dell'UE. È quindi nel nostro interesse che questi paesi funzionino bene.

Studenti a Helmond: Norme e sanzioni identiche per i criminali informatici

Al Dr. Knippenberg College di Helmond, studenti di 15 e 16 anni hanno discusso il problema della criminalità su Internet. Ascoltano regolarmente le notizie. Ad esempio, quando c'è stata una perdita di dati in un'azienda. O quando un paese come la Russia o la Cina cerca di rubare dati. Poiché i criminali informatici spesso lavorano oltre le frontiere, trovano logico che i paesi europei cooperino. In questo contesto, essi considerano lo sviluppo delle regole, ma anche la definizione di sanzioni. Se i cyberpirati russi cercano di irrompere nelle nostre case, l'UE deve agire con forza per prevenirli.

Istruzione, cultura, gioventù e sport

I paesi dell'UE sono direttamente responsabili dell'istruzione, della cultura, della gioventù e dello sport. L'UE può e desidera assisterli al riguardo, ad esempio promuovendo un'istruzione di qualità, il multilinguismo, la protezione del patrimonio culturale e il sostegno ai settori culturali e sportivi. Qual è la visione dei Paesi Bassi di questo?

Raccomandazioni — La nostra visione dell'istruzione, della cultura, della gioventù e dello sport

Il 45 % degli olandesi ritiene che l'istruzione sia una questione importante e che l'UE debba intervenire in questo settore. Per i giovani, la cultura e lo sport, questa cifra ammonta rispettivamente al 39 %, al 23 % e al 19 %.

1. Incoraggiare gli studenti a studiare all'estero in modo intelligente

Molti olandesi ritengono che studiare all'estero abbia un impatto positivo sui giovani. Questo contribuisce allo sviluppo personale. Inoltre, studiare all'estero può aiutare gli europei a comprendersi meglio. Può anche contribuire a una migliore integrazione. Molti olandesi trovano quindi positivo che esiste un programma Erasmus che incoraggia lo studio all'estero. Ma riteniamo che anche l'UE debba continuare ad affrontare criticamente la questione. In pratica, ad esempio, sembra che gli studenti internazionali per lo più rimangano l'uno con l'altro e non imparino sempre molto sul paese in cui si trovano. L'UE deve anche impedire ai paesi con un livello di conoscenza inferiore di "svuotare" perché tutti i talenti studieranno all'estero.

"Sviluppare anche programmi di scambio a livello di istruzione secondaria professionale."

2. Consentire agli Stati membri di concentrarsi su temi quali la cultura e lo sport

Il 58 % degli olandesi ritiene che l'UE dovrebbe proteggere meglio il patrimonio culturale in Europa. Pensiamo, ad esempio, ai templi in Grecia. D'altra parte, troviamo che la cultura locale è principalmente responsabilità dei paesi stessi. Lo stesso vale, ad esempio, per gli abusi nello sport. Riteniamo che questa sia una questione importante, ma non una missione principale dell'UE. L'Europa deve necessariamente fissare le priorità e sono necessarie risorse finanziarie significative per altre questioni. A volte possiamo dare un contributo finanziario, ma a volte possiamo anche collaborare in altri modi, ad esempio scambiando conoscenze e idee.

La protezione della cultura spetta agli stessi paesi. Ma se il patrimonio mondiale viene trascurato, allora penso che l'UE debba intervenire.

3. Garantire che gli europei si conoscano meglio e si rispettino l'un l'altro

Gli olandesi apprezzano quando gli altri europei parlano bene l'inglese. Semplifica le cose quando siamo all'estero. E quando, per esempio, vogliamo comunicare con i lavoratori migranti nei Paesi Bassi. Allo stesso tempo, molti olandesi ritengono molto importante che continuiamo a parlare e a valorizzare la nostra lingua. Vogliamo pertanto che vengano rispettate anche altre differenze all'interno dell'Europa. Che si tratti di cultura, educazione o sport, ogni persona deve sentirsi libera ed essere in grado di essere se stessa. Le differenze possono talvolta causare tensioni, ma rendono anche ricco il continente europeo. Molti olandesi pensano che ai paesi dovrebbe essere dato il tempo di familiarizzare con le loro rispettive abitudini e idee.

Per me, l'UE è come un gruppo di amici. Rispettiamo le nostre differenze e posso chiedere aiuto se ne ho bisogno.

Discussioni e idee online e on-site

L'IDEA: Oltre al curriculum locale, dovrebbe essere introdotto un curriculum comune europeo a tutti i livelli di istruzione.

L'IDEA: Oltre a una capitale della cultura, dovresti anche scegliere una capitale (o paese) ogni anno nel campo dell'istruzione, della gioventù e dello sport.

Ciò che ci unisce nell'UE è proprio il fatto che tutti abbiamo la nostra cultura nazionale. E quindi non potendo essere radunata sotto la bandiera di una sola cultura.

Invece di evidenziare le cose negative, è meglio cercare di promuovere lo sport.

Sono integrato qui, pago le tasse, ma sono e rimango latinoamericano. Amo la mia lingua, la mia musica e il mio cibo. Non si tratta di Europa.

Parliamo troppo dell'economia in Europa. E troppo poco benessere.

Studenti dell'Università di Leiden: La lingua è importante, ma deve rimanere una libera scelta

All'Università di Leiden, gli studenti di storia hanno parlato tra loro. È importante che le persone parlino diverse lingue. Essi ritengono che la padronanza di diverse lingue sia grande per il suo sviluppo personale e per le relazioni commerciali e politiche all'interno dell'UE. Tuttavia, essi ritengono che le lingue dovrebbero essere offerte a scuola e non essere rese obbligatorie. Essi ritengono inoltre che una seconda lingua non debba necessariamente essere una lingua europea. "Se vivi nell'Europa dell'Est e scegli di imparare il russo, questo è un tuo diritto", ha detto uno dei partecipanti.

Comunità turca di Schiedam: Alla Hakder Foundation di Schiedam, la comunità turca locale ha discusso l'importanza di opportunità di lavoro eque per tutti. Tutti i partecipanti hanno convenuto che l'UE dovrebbe obbligare le imprese a offrire tirocini o posti di lavoro a giovani con prospettive limitate. Hanno indicato che i giovani migranti, in particolare, hanno difficoltà a trovare un tirocinio o un lavoro. A volte non hanno nemmeno il coraggio di andare al GP perché temono di dover pagare per la visita da soli. Per non parlare del coraggio di candidarsi per uno stage o un lavoro", ha detto uno dei partecipanti. "Le imprese devono essere più attente e l'UE può incoraggiarle a farlo."

Descrizione della metodologia utilizzata nell'indagine

L'indagine "Vision of Europe" consiste in varie forme di dialogo correlato per raccogliere le opinioni e le idee dei cittadini olandesi sul futuro dell'Europa e dell'UE. Questo capitolo descrive la metodologia utilizzata per garantire che le relative forme di dialogo siano in linea con gli orientamenti per i gruppi nazionali di cittadini nel contesto della conferenza sul futuro dell'Europa.

Progettazione di forme di dialogo correlate Le seguenti forme di dialogo sono utilizzate:

4. Indagine di un panel

Indagine su un campione rappresentativo della popolazione olandese.

5. Dialoghi tematici online per l'approfondimento

Dialoghi organizzati ogni volta con un gruppo di olandesi al fine di approfondire le conclusioni della prima relazione intermedia "La nostra visione per l'Europa" (8 ottobre 2021) che fornisce una panoramica iniziale dei risultati e delle domande complementari.

6. Dialoghi con gruppi specifici

Incontri con olandesi che non sono abituati a partecipare a sondaggi e panel (online).

7. Dialoghi con i giovani

Incontri incentrati sui temi europei più rilevanti per i giovani.

8. Indagine pubblica online: Questionario e "Swipen naar de toekomst" (Swiper to the future)

Il questionario del panel potrebbe essere completato anche da tutti i neerlandesi, compresi quelli residenti all'estero. Il presente questionario è stato disponibile dal 1º settembre 2021 al 14 novembre 2021. Inoltre, durante lo stesso periodo, ogni olandese è stato in grado di partecipare all'azione "Swipen naar de toekomst" (Swiper to the future), uno strumento online che presenta 20 reclami.

1. Indagine di un panel

Il dialogo con i cittadini olandesi "Vision of Europe" è iniziato il 1º settembre con un'indagine di gruppo. In questa descrizione della metodologia dell'indagine, spieghiamo brevemente la progettazione e l'attuazione di questa indagine a un gruppo di esperti.

Target e popolazione target

L'indagine "Vision of Europe" è iniziata con un questionario online su come i cittadini olandesi vedono il futuro dell'Europa. Il questionario è stato inviato a un panel rappresentativo ed è aperto anche a tutti i neerlandesi (compresi quelli residenti all'estero). Inoltre, ogni persona è stata in grado di partecipare all'azione "Swipen naar de toekomst"(Swiper to the future), uno strumento online che presenta 20 reclami. I risultati dell'indagine hanno alimentato diversi dialoghi tematici organizzati come follow-up del processo di dialogo con i cittadini "Vision of Europe".

La popolazione target dell'indagine del panel comprende tutte le persone olandesi di età pari o superiore a 18 anni che erano registrate come residenti nel registro della popolazione al momento dell'inizio del lavoro sul campo. Secondo l'Ufficio nazionale di statistica olandese (Centraal Bureau voor de Statistiek — CBS), questo gruppo target contava 14.190 874 persone a partire dal 1º gennaio 2021. Il limite inferiore di 18 anni corrisponde alla maggioranza elettorale. Lo chiamiamo la popolazione del panel survey.

Lavori sul campo

Un panel di oltre 100.000 partecipanti provenienti da tutto il paese (certificato ISO, Research Keurmerk groep, Nederlandse marktonderzoek Associatie) è stato utilizzato per ottenere un'immagine digitale del "Medium Dutch". Questi partecipanti si sono iscritti al panel per fornire le loro opinioni su una vasta gamma di argomenti su base regolare. Oltre alla loro intrinseca motivazione a contribuire, vengono pagati per rispondere ai questionari. Diversi studi scientifici dimostrano che i rispondenti che ricevono una compensazione per la compilazione di un questionario non forniscono risposte significativamente diverse (fonte: L'uso di incentivi di indagine degrada la qualità dei dati?Cole, J. S., Sarraf, S.A., Wang, X., 2015).

I lavori sul campo sono iniziati l'11 agosto 2021 e si sono conclusi il 19 settembre 2021. Per l'attuazione, è stato utilizzato un solo metodo di raccolta dei dati, vale a dire l'indagine su Internet. I membri del panel hanno ricevuto un'e-mail con un link personale al questionario online. Dopo due settimane, i partecipanti al panel hanno ricevuto un promemoria. Gli inviti a partecipare sono stati inviati in lotti e stratificati (assicurando una distribuzione equa dei sottogruppi) fino al raggiungimento del numero richiesto di rispondenti.

Campionamento e distribuzione

La progettazione dell'indagine si basa sul principio che un minimo di 3.600 rispondenti devono partecipare all'indagine al fine di garantire una buona affidabilità statistica. Inoltre, questo numero consente una buona distribuzione tra le diverse caratteristiche generali della popolazione. Non c'è un solo tipo di olandese. Abbiamo quindi assicurato in anticipo che il campione sia distribuito bene su una serie di caratteristiche. I Paesi Bassi sono un paese relativamente piccolo, ma le opinioni possono differire da regione a regione. Il posizionamento e l'importanza data ai temi possono essere (in parte) determinati dalla regione in cui si vive. Ad esempio, le persone che vivono nelle zone rurali possono comprendere un argomento come la sicurezza in modo diverso da quelli delle aree urbane. La ricerca dell'Ufficio olandese per la pianificazione sociale e culturale dimostra inoltre che le persone con un livello di studio più elevato sono più spesso sostenitori dell'UE rispetto a quelle con un livello di studio inferiore e che i giovani sono più favorevoli all'UE rispetto agli anziani (fonte: Wat willen Nederlanders van de Europese Unie?Ufficio sociale e culturale olandese, L'Aia, 2019).

Questo è il motivo per cui abbiamo precedentemente attribuito le seguenti tre caratteristiche proporzionalmente al fine di garantire la rappresentatività del campione: (1) residenza attraverso le regioni COROP, (2) età e (3) livello di istruzione. La distribuzione del campione è stata presentata anche secondo le seguenti caratteristiche generali: genere, origine, occupazione principale, orientamento politico.

Le regioni COROP sono state sviluppate sulla base del principio nodale (un "cuore" con un'area di attrazione o una funzione regionale), basato sul flusso di persone che pendolano. Alcune violazioni del principio nodale sono state concesse in modo che le regioni seguano i confini provinciali. Dopo la riorganizzazione dei comuni oltre i limiti COROP, la distribuzione è stata adeguata (fonte: Ufficio nazionale di statistica olandese). All'interno delle regioni COROP abbiamo garantito una buona distribuzione tra le fasce di età, con la seguente ripartizione: età 18-34, 35-54, 55-75 e oltre 75 anni.

Infine, abbiamo garantito una distribuzione rappresentativa dei livelli educativi. Nel campione, la distribuzione dei rispondenti corrisponde alla distribuzione a livello nazionale del più alto livello di istruzione, che è il seguente:

Il più alto livello di istruzione

Basso: istruzione primaria, istruzione professionale preparatoria, 1º e 3º grado di istruzione secondaria superiore generale/istruzione preuniversitaria, istruzione professionale secondaria livello 1	32,1 %
Intermedio: istruzione secondaria superiore generale/istruzione preuniversitaria, istruzione professionale secondaria livello 2-4	44,6 %
In alto: istruzione superiore professionale o istruzione universitaria	22,9 %
Sconosciuto	0,4 %

Tasso di risposta

Un totale di 4.086 persone hanno partecipato all'indagine per panel. L'obiettivo di 3 600 questionari completati è pertanto raggiunto.

Risposte delle regioni COROP e dell'età	**Dai 18 ai 34 anni**	**Dai 35 ai 54 anni**	**Dai 55 ai 75 anni**	**più di 75 anni**
Nord di Drenthe	11	14	17	5
A sud-est di Drenthe	10	12	14	4
Sud-ovest di Drenthe	7	10	11	3
L'isola di Flevoland	29	33	28	6
Frisia Settentrionale	20	22	25	8
A sud-est della Frisia	12	13	14	3
Sud-ovest della Frisia	8	11	11	4
Achterhoek	22	27	34	11
Arnhem/Nijmegen	52	53	55	15
Foto di Veluwe	44	48	51	17
A sud-ovest di Gelderland	16	18	20	5
Grand Delfzijl	2	4	5	1
Groninga orientale	7	10	12	3
Resto di Groningen	36	26	28	8
Centro di Limburgo	13	17	21	7

Limburgo settentrionale	17	20	23	7
Limburgo meridionale	38	40	52	17
Centro del Brabante Settentrionale	34	35	35	11

Risposte delle regioni COROP e dell'età	**Dai 18 ai 34 anni**	**Dai 35 ai 54 anni**	**Dai 55 ai 75 anni**	**più di 75 anni**
Nord-est del Brabante Settentrionale	41	43	51	14
A ovest del Brabante Settentrionale	40	47	49	15
Sud-est del Brabante Settentrionale	55	56	58	18
Agglomerato di Haarlem	13	18	18	7
Alkmaar e dintorni	14	19	19	6
Grande Amsterdam	116	104	88	23
Il Gooi e il Vechtstreek	13	21	19	7
IJmond	12	14	15	4
Punta dell'Olanda Settentrionale	22	27	30	9
Regione di Zaan	11	13	12	3
Overijssel settentrionale	25	28	25	8
Twente	41	44	46	14
Sud-ovest di Overijssel	10	11	12	3
Città di Utrecht	96	100	89	27
Resto della Zelanda	16	21	23	8
Le Fiandre della Zelanda	6	8	9	3
Agglomerato di Leida e regione di bulbi	30	31	31	10
Agglomerato dell'Aia	63	70	57	18
Delft e Westland	19	15	15	4
Ristoranti per cena a Grand Rijnmond	103	107	99	31

A est dell'Olanda Meridionale	22	24	25	8
Sud-est dell'Olanda Meridionale	24	26	26	9

Risposte per livello di istruzione

Basso	1382	34 %
Intermediario	1747	43 %
Alto	915	22 %
Sconosciuto	42	1 %

Affidabilità e rappresentatività

Il numero di rispondenti di 4.086 consente di formulare osservazioni per la popolazione nel suo complesso con un livello di fiducia del 95 % e un margine di errore dell'1,53 %. Il livello di confidenza e il margine di errore dei risultati sono determinati dalla dimensione del campione. Più grande è il campione, più affidabili e precisi i risultati possono essere estrapolati all'intera popolazione.

Il livello di confidenza è definito come 1 (100 %) meno il livello di significato. È comune essere basato su un livello di significato del 5 %. Stiamo parlando di un livello di fiducia del 95 %. In altre parole, se l'indagine fosse ripetuta nello stesso modo e alle stesse condizioni, i risultati sarebbero gli stessi nel 95 % dei casi.

La precisione (espressa dal margine di errore) indica l'intervallo di valori entro cui si trova il valore effettivo nella popolazione. In altre parole: quale sarebbe la differenza massima tra i risultati del campione e i risultati che si otterrebbero dalla popolazione nel suo complesso? Un margine di errore dell'1,53 % significa che il valore effettivo all'interno della popolazione totale può essere superiore o inferiore all'1,53 % del valore del campione. Ad esempio, se un sondaggio su un campione di persone indica che il 50 % degli intervistati considera importante un particolare tema, la percentuale effettiva è dell'1,53 % superiore o inferiore a quella del 50 %, ossia tra il 48,47 e il 51,53 %. Un margine massimo di errore del 5 % è comune e generalmente accettato negli studi quantitativi (statistiche).

Oltre all'affidabilità, la rappresentatività del campione è importante. Poiché gli inviti a partecipare sono stati inviati in lotti e stratificati, i risultati sono rappresentativi in termini di caratteristiche della regione COROP e delle fasce di età per regione COROP. Le risposte sono rappresentative anche dal punto di vista del livello di istruzione rispetto al più alto livello di istruzione raggiunto a livello nazionale.

Altre caratteristiche generali

Un certo numero di domande contestuali aggiuntive sono state poste ai partecipanti all'indagine per gruppo di esperti. Tra questi figurano il genere, il posizionamento nell'UE, l'origine, l'occupazione principale e il partito politico per il quale la persona voterebbe in caso di elezioni.

Il 49 % degli intervistati sono uomini, il 50 % sono donne e l'1 % preferisce non rispondere a questa domanda.

Il 51 % degli intervistati ritiene che sia una buona cosa per i Paesi Bassi essere membri dell'UE, il 13 % ritiene che sia una cosa negativa e il 36 % sia neutrale o non abbia opinioni.

Il 95 % degli intervistati è nato nei Paesi Bassi. L'89 % degli intervistati ha dichiarato che entrambi i genitori sono nati nei Paesi Bassi. Il 5 % è nato da due genitori nati all'estero.

Attuale orientamento politico degli intervistati

Festa	% DI SCONTO
VVD (Partito popolare per la libertà e la democrazia)	14 %
PVV (Partito per la Libertà)	13 %
SP (Partito Sociale)	8 %
D66 (Democrati 66)	6 %
CDA (Cello Cristiano Democratico)	6 %
PvdA (Partito del Lavoro)	6 %
Partij voor de Dieren (Partito animale)	4 %
GroenLinks (Sinistra verde)	4 %
ChristenUnie (Unione Cristiana)	3 %
JA21	3 %
BoerBurgerBeweging (Movimento dei cittadini agricoli)	2 %
Forum voor Democratie (Forum per la democrazia)	2 %
SPG (Partito politico riformato)	2 %
Volt — Volt	2 %
IL MIO DENK	1 %
Foto di Groep Van Haga	1 %
BIJ1	1 %
Informazioni su Fractie Den Haan	0 %
Altro	2 %
Voto bianco	3 %

Preferisco non rispondere	13 %
Io non voto	5 %

Qual è attualmente la tua occupazione principale?

L'occupazione	**% DI SCONTO**
Studente/Studente	6 %
Dipendente part-time	16 %
Dipendente a tempo pieno	IL 31 %
Appaltatore indipendente	3 %
Persona a casa	5 %
Cerca lavoro	2 %
Volontariato	2 %
Incapacità al lavoro	6 %
Pensionati	IL 27 %
Altro	1 %
Preferisco non rispondere	1 %

Questionario

Il questionario e la presente relazione sono stati elaborati da un'organizzazione esterna indipendente su richiesta del ministero degli Affari esteri. Il questionario presenta una struttura modulare e comprende i seguenti blocchi di domande, in linea con i temi individuati per la Conferenza sul futuro dell'Europa: Temi importanti e ruolo dell'Europa
Cambiamenti climatici e ambiente

Salute e salute

Economia e occupazione

Ruolo dell'Unione europea nel mondo

Sicurezza e Stato di diritto

Il mondo virtuale

Democrazia europea

Migrazione e rifugiati

Educazione/cultura/giovani/sport

Durante la preparazione del questionario è stata prestata grande attenzione alla qualità, all'affidabilità e alla

validità delle domande. Per questo motivo, è stata ricercata una formulazione neutrale e non guidata di domande, affermazioni e opzioni di risposta, e si è verificato che le domande sono state formulate in un linguaggio comprensibile (livello B1).

Il questionario è stato sottoposto a test di qualità attraverso interviste faccia a faccia con partecipanti al test appartenenti al gruppo target. Questo ci ha permesso di studiare come le domande sono comprese dai diversi tipi di rispondenti. Se una domanda sembrava rappresentare un carico cognitivo troppo grande (troppo complesso), era appropriato.

Metodi di analisi

In questa indagine sono stati utilizzati due metodi di analisi:

Analisi univariate

Le statistiche descrittive sono utilizzate per descrivere le variabili di un sondaggio. Le frequenze e le medie sono utilizzate in questo sondaggio.

Analisi bivariate

Le analisi bivariate consentono di esaminare il rapporto tra due variabili, in questo caso il rapporto tra l'importanza dei diversi temi e la questione se l'UE debba intervenire in questo settore e la caratteristica generale dell'età. È stato effettuato un riesame per determinare se le diverse fasce di età attribuiscano un'importanza diversa a un argomento e se vi siano opinioni divergenti sulla misura in cui si tratta di questioni in cui l'UE dovrebbe essere coinvolta.

Pubblicazione di informazioni e completezza

La presente relazione comprende una rappresentazione (visiva) dei risultati di tutte le domande poste agli intervistati. Per alcune domande, al rispondente è stata data la possibilità di fornire risposte "aperte" (cioè non predeterminate). Le risposte aperte sono state poi categorizzate e incluse nella pubblicazione. Le idee condivise dai rispondenti nei commenti gratuiti sono utilizzate per alimentare i vari dialoghi tematici organizzati come follow-up del processo di dialogo con i cittadini "Vision of Europe".

2. Dialoghi tematici online per l'approfondimento

I temi al centro della Conferenza sul futuro dell'Europa sono stati approfonditi attraverso otto dialoghi tematici online. Lo scopo di questi dialoghi era quello di scoprire le ragioni delle opinioni espresse, nonché le motivazioni e i sentimenti dietro di essi. Quali sono le preoccupazioni e le opportunità percepite? Le sessioni di discussione hanno anche permesso ai partecipanti di formulare suggerimenti e idee su questi temi, nonché di sollevare questioni che non fanno parte della conferenza ma rimangono importanti per loro.

I dialoghi tematici si sono svolti il 12-14 ottobre e il 9-11 novembre. Nel mese di ottobre sono stati organizzati quattro dialoghi tematici online sui temi "Economia" e "Democrazia". Nel mese di novembre si sono svolti quattro dialoghi tematici online sui temi "Climate" e "L'UE nel mondo". In media, 29 persone hanno partecipato ad ogni sessione di discussione (231 in totale). I partecipanti sono stati reclutati tra i membri del panel (cfr. punto 1) e tramite i social media.

3. Dialoghi con gruppi specifici

Alcuni gruppi olandesi sono noti per essere meno abituati a partecipare a sondaggi e panel (online). Per ottenere un'immagine rappresentativa della "voce dei Paesi Bassi", era importante che anche questi cittadini potessero esprimere le loro idee e opinioni. Per questo motivo abbiamo organizzato anche una serie di dialoghi in loco per l'indagine "Vision of Europe". Le opinioni e le idee che siamo stati in grado di raccogliere sono state utilizzate come base (tra le altre) per formulare le raccomandazioni.

Gruppi target

I gruppi target difficili da raggiungere non possono essere definiti in modo inequivocabile. Gli studi e l'esperienza ci permettono di sapere che gli olandesi **con origini non occidentali**partecipano significativamente meno a se stessi nelle indagini e nelle discussioni. Poiché si tratta di un grande gruppo (14 % degli olandesi[1]), sono stati selezionati per partecipare al dialogo Vision of Europe. Lo stesso ragionamento è stato seguito per quanto riguarda le **persone con poca istruzione**. Si tratta anche di un grande gruppo (2,5 milioni di olandesi[2]), che si sovrappone in parte al gruppo dei migranti (39 %). Infine, si è tenuto un dialogo con un gruppo di persone che raramente si trovano in indagini e discussioni, **che sono critiche nei confronti dell'Europa, ma per le quali l'Europa svolge un ruolo importante nella sfera professionale.** Sono stati selezionati imprenditori del settore agricolo.

I suddetti gruppi sono stati affrontati attraverso organizzazioni di cui sono membri, come organizzazioni di migranti, associazioni di difesa e organizzazioni professionali. Dal momento che abbiamo limitato il numero di dialoghi a otto, non potremmo essere completamente "esaurienti". Questo rende la scelta dei partecipanti un pò arbitraria. Per fare questa scelta, abbiamo anche preso in considerazione l'entusiasmo di partecipare e contribuire a mobilitare la loro base, nonché questioni pratiche come la disponibilità in base alle date e alla posizione.

Si sono svolti dialoghi in loco con i membri delle seguenti organizzazioni:

- Fondazione Hakder, Comunità Alevi, Schiedam

Fondazione Asha, comunità indù, Utrecht (due sessioni di discussione)

- Piëzo, organizzazione della società civile, Zoetermeer
- Taal doet Meer, un'organizzazione per persone poco istruite, Utrecht
- BoerenNatuur, associazione di gruppi agricoli
- Marokkanen Dialoog Overvecht, Comunità marocchina, Utrecht
- Women for Freedom, organizzazione di difesa per le donne con un background migratorio, L'Aia

Un totale di 110 persone hanno partecipato a queste riunioni di discussione.

4. Dialoghi con i giovani

I giovani sono un gruppo prioritario della Conferenza sul futuro dell'Europa. Al fine di incoraggiare attivamente la loro partecipazione al dialogo con i cittadini "Visione dell'Europa" e di far sentire bene le opinioni e le idee di questo gruppo, sono state organizzate cinque riunioni di discussione fisica specificamente per i giovani. Non è stato possibile organizzare una sesta riunione con i giovani a causa delle misure restrittive connesse al coronavirus.

Le riunioni si sono svolte nelle seguenti istituzioni:

Associazione Studenti di Storia, Università di Leiden

Dr. Knippenberg College, Scuola superiore, Helmond

Coalitie-Y, Piattaforma per i giovani del Consiglio economico e sociale

Graafschap College, Istruzione secondaria professionale, Doetinchem

CSG Jan Arentsz, istruzione secondaria focalizzata sulle materie tecnologiche, Alkmaar

Alle riunioni di discussione hanno partecipato in totale 95 giovani.

Tecniche di manutenzione utilizzate

Dialoghi tematici online, dialoghi con gruppi specifici e dialoghi con i giovani sono stati condotti con il cosiddetto metodo dell'intervista "socratica". Questo metodo è stato utilizzato per molti anni nella Giornata del Dialogo, dove le persone in tutta l'Olanda interagiscono su questioni che li riguardano. Nell'ambito del metodo di mantenimento socratico, il moderatore tiene conto dei seguenti principi:

Lascia che l'altro racconti la sua storia
Non rispondere subito con un'altra storia
- Trattarsi con rispetto
- Parlare del proprio punto di vista ("trovo" piuttosto che "dicono")
- Chiedere ulteriori spiegazioni se le opinioni espresse sono limitate alle generalità
- Evitare i giudizi e analizzarli

Concedete momenti di silenzio se le persone hanno bisogno di pensare per un momento

Durante i dialoghi si utilizza il seguente ritmo: divergenza — convergenza — divergenza. Il principio è che devi prima divergere (direttamente esprimere sentimenti e opinioni individuali), prima di poter convergere (parlare possibili strade) e poi finalmente divergere di nuovo (ad esempio, raccogliere raccomandazioni individuali). L'esperienza e la teoria dimostrano che questo ritmo assicura un flusso ottimale di dialogo.

Tutti i dialoghi sono stati condotti da facilitatori professionisti.

5. Indagine pubblica online: Questionario e "Swipen naar de toekomst" (Swiper to the future)

Il questionario è stato aperto anche a tutti gli olandesi, compresi quelli residenti all'estero. Il presente questionario è stato disponibile dal 1º settembre 2021 al 14 novembre 2021. Inoltre, durante lo stesso periodo, ogni olandese è stato in grado di partecipare all'azione "Swipen naar de toekomst" (Swiper to the future), uno strumento online che presenta 20 reclami.

Risposte e utilizzo

Un totale di 1.967 partecipanti hanno completato il questionario e 6.968 erano alla fine dello strumento di scansione dello schermo. Sia il questionario che lo strumento di scansione dello schermo erano aperti a tutti: non vi erano prerequisiti o criteri di selezione per partecipare. Nel questionario è stato possibile superare le domande (non vi erano domande obbligatorie) al fine di massimizzare il tasso di risposta. I partecipanti hanno scelto "Preferisco non rispondere" molto più spesso che nel sondaggio del panel rappresentativo.

Le caratteristiche generali dei partecipanti al questionario aperto e allo strumento di scansione dello schermo differiscono per diversi aspetti da quelle dei partecipanti al panel rappresentativo. A differenza del sondaggio del pannello, i risultati del questionario aperto e dello strumento di scansione dello schermo non sono rappresentativi. I risultati dell'indagine aperta online sono stati utilizzati per integrare l'indagine del panel. Forniscono una panoramica dei sentimenti e delle idee che circolano nei Paesi Bassi. I suggerimenti di miglioramento menzionati nei campi di input sono stati utilizzati nella sezione "Discussioni e idee online e in loco". Lo strumento di scansione dello schermo è stato utilizzato per comprendere meglio alcune delle sensazioni circolanti nei Paesi Bassi. Questi risultati sono stati presi in considerazione nella preparazione delle raccomandazioni. A causa del requisito di rappresentatività, i risultati dell'inchiesta aperta online sono stati presi in considerazione in modo limitato nella presente relazione.

Questo rapporto è pubblicato dal Ministero degli Affari Esteri. www.kijkopeuropa.nl

Governo nazionale dei Paesi Bassi

La nostra visione dell'Europa

Rapporto gennaio 2022

Opinioni, idee e raccomandazioni

Temi e temi

- Cambiamenti climatici e ambiente
- Migrazione
- Salute
- L'UE nel mondo

INFORMAZIONI SU •

- 14 gennaio 2022

INFORMAZIONI SU •

- Il presente documento è una traduzione della relazione dal titolo "Elze kijk op Europa; Meningen, ideeën en Aanbevelingen"("La nostra visione dell'Europa: pareri, idee e raccomandazioni"), che è stato pubblicato in olandese il 14 gennaio 2022 su www.kijkopeuropa.nl. Questa traduzione è una versione semplificata della relazione in cui la presentazione originale (illustrazioni ed altri elementi grafici) è stata modificata a fini di traduzione.

La nostra visione di...

Sintesi della relazione: tutte le raccomandazioni in breve

Attraverso il dialogo con i cittadini organizzato sul tema "Visione dell'Europa", abbiamo raccolto le opinioni e le idee dei cittadini olandesi sul futuro dell'Europa. Ciò ha portato alle seguenti raccomandazioni all'Unione europea per gli ultimi quattro temi (su nove temi individuati in totale).

Cambiamenti climatici e ambiente

1. Scegliere una direzione chiara per l'approccio europeo al cambiamento climatico

2. Garantire che i paesi e le imprese cooperino più strettamente per trovare soluzioni mirate 3. Creare un sistema di CO2 equo e fattibile nella pratica

4. Comunicare in modo più chiaro e positivo sull'approccio climatico

Gli olandesi ritengono che l'UE debba svolgere un ruolo di primo piano nella lotta contro i cambiamenti climatici. Gli Stati membri devono poter fare le proprie scelte, ma devono comunque cooperare per conseguire gli stessi obiettivi. Invece di indicarsi reciprocamente, i paesi dell'UE dovrebbero dedicare più energia allo scambio di conoscenze e alla ricerca di soluzioni comuni. Un sistema di tassazione delle emissioni di CO2 può essere efficace, ma deve anche essere equo, pratico e chiaro. Come regola generale, i Paesi Bassi ritengono che l'UE debba comunicare in modo più efficace e positivo sulle questioni climatiche.

Migrazioni

1. Evitare che i dibattiti sulla questione dei rifugiati diventino meno sfumati

2. Definire che cos'è una distribuzione equa e pratica dei rifugiati

3. Sfruttare le conoscenze e le esperienze acquisite per assistere le regioni da cui provengono i rifugiati

Gli olandesi ritengono importante distinguere tra le persone in fuga da zone pericolose e i rifugiati economici. I dibattiti sulla migrazione e l'integrazione spesso mancano di sfumature. Per ottenere un'equa distribuzione dei rifugiati in Europa, è necessario concordare, all'interno dell'UE, criteri chiari che tengano conto sia degli Stati membri che di coloro che sono fuggiti. Infine, i Paesi Bassi propongono che l'UE sostenga le regioni da cui provengono i rifugiati non solo finanziariamente, ma anche attraverso la conoscenza.

Salute e salute

1. Avere un migliore controllo sulla gestione di una pandemia

2. Garantire la disponibilità di medicinali a prezzi accessibili e affidabili per tutti

3. I paesi devono concentrarsi sul miglioramento dei loro sistemi sanitari e sul renderli più equi.

Gli olandesi ritengono che i paesi dell'UE debbano cooperare di più per combattere una pandemia. Il modo in cui viene gestita la crisi del coronavirus a volte crea confusione. Le regole dovrebbero essere più coerenti l'una con l'altra, senza dover essere le stesse ovunque. Quando si tratta di vaccini o medicinali, gli olandesi vogliono che i prezzi rimangano il più bassi possibile, ma vogliono poter contare sulla qualità e sulla produzione responsabile. Inoltre, riteniamo importante che le grandi aziende non abusino del loro potere e crediamo che l'assistenza sanitaria debba continuare a essere a livello nazionale.

Il ruolo dell'UE nel mondo

1. Sfruttare la forza dell'UE nei principali temi internazionali, principalmente

2. All'interno e all'esterno dell'Europa, scegli la cooperazione piuttosto che la lotta

3. Offrire, in modo ponderato, aiuto in caso di conflitto

Gli olandesi ritengono che la cooperazione europea debba concentrarsi principalmente sui principali interessi comuni. Anche la cooperazione dell'UE con i paesi terzi deve far parte di questo approccio. Oltre ai cambiamenti climatici e alla pandemia di coronavirus, questi includono, ad esempio, la sicurezza internazionale e la protezione dell'economia europea dalle pratiche commerciali sleali. All'interno e all'esterno dell'Europa, gli olandesi preferiscono la cooperazione alla lotta. Per quanto riguarda l'approccio ai conflitti, è sempre preferibile risolverli senza ricorrere alla violenza.

Introduzione

Il dialogo con i cittadini "Vision of Europe", tenutosi dal 1º settembre a metà novembre, ha permesso a tutti gli olandesi di esprimere le loro opinioni e idee sul futuro dell'Europa. I Paesi Bassi presentano all'Unione europea (UE) le raccomandazioni sulle quali il dialogo ha condotto, nonché le idee e le opinioni espresse. In questo rapporto, affrontiamo gli ultimi quattro temi (su nove temi individuati in totale). I primi cinque temi sono già stati affrontati nella relazione pubblicata il 3 dicembre 2021.

Sulla visione dell'Europa

L'Unione europea vuole che i suoi cittadini condividano ciò che pensano dell'Europa. Ecco perché l'UE sta organizzando la Conferenza sul futuro dell'Europa. Le opinioni e le idee dei cittadini di tutta l'Unione europea confluiranno poi nei piani per il futuro dell'Europa. Nell'ambito della conferenza, i Paesi Bassi hanno organizzato il dialogo con i cittadini "Visione dell'Europa" a livello nazionale.

Il dialogo sulla visione dell'Europa è iniziato il 1º settembre con la raccolta online di opinioni e idee attraverso un'indagine di un gruppo di rappresentanti. Al fine di approfondire i primi risultati dell'indagine del panel e di formulare raccomandazioni concrete, abbiamo organizzato dialoghi tematici online. Chiunque volesse partecipare poteva partecipare. Abbiamo anche viaggiato per il paese per discutere con i giovani e altri gruppi (difficile da raggiungere).

Dagli scolari, agli alunni delle scuole secondarie professionali e agli studenti al ministro, agli agricoltori e ai migranti

In ottobre e novembre si sono svolti in totale otto dialoghi tematici online, con una media di 30 partecipanti per riunione. Abbiamo inoltre organizzato un dialogo tematico online e sette dialoghi tematici in loco con diversi gruppi di cittadini olandesi. Abbiamo parlato con la comunità turca a Schiedam e siamo stati invitati dai volontari della Fondazione Piëzo a Zoetermeer. In quest'ultima occasione, anche il ministro degli Esteri Ben Knapen era presente al termine del dialogo. Il ministro ha discusso con i partecipanti sul dialogo e le opinioni espresse sul futuro dell'Europa. Infine, abbiamo organizzato sei incontri con diversi gruppi di giovani. Ad esempio, siamo stati accolti in una scuola secondaria a Helmond, una scuola secondaria professionale a Doetinchem e l'Università di Leiden.

Questo è il futuro dei nostri figli. Ecco perché penso che sia importante partecipare.

Partecipazione al dialogo tematico

A proposito di questo rapporto

Sulla base delle idee e dei pareri che abbiamo raccolto negli ultimi mesi, abbiamo elaborato una serie di raccomandazioni che i cittadini olandesi formulano all'Unione europea. Durante le discussioni tra cittadini olandesi si sono svolti interessanti scambi di opinioni e sono state fatte idee e suggerimenti innovativi. Alcune di queste idee e suggerimenti sono stati incorporati nella presente relazione. Il contenuto della presente relazione è quindi la voce dei Paesi Bassi: la nostra visione dell'Europa.

Così come ci sono differenze di opinioni tra i paesi e i cittadini europei, anche noi non sempre siamo d'accordo l'uno con l'altro all'interno dei Paesi Bassi. Queste differenze di vedute, appunto, sono preziose: sono una caratteristica importante di una democrazia. Le raccomandazioni sono tratte dalle idee e dalle opinioni espresse più frequentemente dai partecipanti al sondaggio Vision of Europe. Descriviamo anche preoccupazioni, idee e sentimenti che possono essere meno diffusi, ma che hanno attirato la nostra attenzione durante i dialoghi e il sondaggio online.

Mi è piaciuto poter esprimere la mia opinione su argomenti che ritengo importanti. E di aver avuto la sensazione di essere ascoltati.

Partecipazione al dialogo tematico

Sono stati individuati nove temi per la Conferenza sul futuro dell'Europa. Questi temi sono anche al centro del dialogo di Vision of Europe con i cittadini olandesi. In ottobre, abbiamo pubblicato una relazione intermedia che fornisce una panoramica iniziale dei risultati e delle domande complementari basate sull'indagine del panel. All'inizio di dicembre è stata pubblicata una nuova relazione che espone pareri, idee e raccomandazioni sui primi cinque temi. La presente relazione affronta i restanti quattro temi.

Relazione precedente — dicembre 2021

Valori e diritti, Stato di diritto e sicurezza

Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione democrazia europea

Trasformazione digitale

Istruzione, cultura, gioventù e sport

Relazione attuale — gennaio 2022

Cambiamenti climatici e ambiente

Migrazioni

Salute e salute

L'UE nel mondo

Prossimi passi

La Conferenza sul futuro dell'Europa riunisce le idee, i pareri e le raccomandazioni di tutti i cittadini dell'UE. Gli incontri saranno dedicati non solo ai risultati di tutti i dialoghi con i cittadini a livello nazionale, ma anche ai risultati di altre iniziative avviate nell'ambito della conferenza. Ad esempio, ci sono anche gruppi di cittadini europei e tutti i cittadini dell'UE (compresi i cittadini olandesi) possono accedere a una piattaforma digitale europea.

"Spero che i leader dell'UE tengano conto del mio punto di vista. E che li aiuterà a fare le scelte giuste.

Partecipazione al dialogo tematico

La conferenza si concluderà nella primavera del 2022. I Paesi Bassi elaboreranno quindi una relazione finale sul dialogo con i cittadini: una compilazione di questa relazione e della relazione precedente, comprese le raccomandazioni per tutti e nove i temi. A seguito della Conferenza, saranno formulate raccomandazioni al presidente della Conferenza: i presidenti del Parlamento europeo, il Consiglio dei ministri e la Commissione europea. Si sono impegnati a esplorare modi e mezzi per attuare le raccomandazioni. Per il governo olandese, i risultati sono anche un prezioso contributo allo sviluppo delle politiche europee dei Paesi Bassi.

In sintesi, il processo fino alla primavera 2022 sarà organizzato come segue:

Cronologia

Visione dell'Europa

<table>
<tr><td>1 settembre</td><td>12 ottobre</td><td>22/23 ottobre</td><td>15 novembre</td><td>3 dicembre</td><td>14 gennaio</td><td>21/22 gennaio</td><td>Febbraio</td><td>18/19 febbraio</td><td>11-12 marzo</td><td>22/24 aprile</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="5">Raccolta di idee online</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td colspan="4">Dialoghi tematici</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>Risultati intermedi (relazione intermedia)</td><td></td><td>Relazione intermedia "Economia" e "democrazia"</td><td>Relazione intermedia su "Climate" e "L'UE nel mondo"</td><td></td><td>Relazione finale "La nostra visione per l'Europa"</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>≈</td><td></td><td></td><td></td><td>≈</td><td></td><td>≈</td><td>≈</td><td>≈</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>Riunione della Conferenza</td><td></td><td></td><td></td><td>Riunione della Conferenza</td><td></td><td>Riunione di la conferenza</td><td>(eventualmente) riunione della conferenza</td><td>Evento conclusivo della conferenza</td><td>→</td><td>Raccomandazioni per i presidenti
• Parlamento europeo
• Commissione europea
• Consiglio dei Ministri</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>↑</td><td></td><td>↑</td><td></td><td>↑</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td colspan="9">Ulteriori opinioni e idee sul futuro dell'Europa:</td></tr>
<tr><td colspan="3">Dialoghi con i cittadini</td><td></td><td></td><td colspan="2">Gruppi di cittadini europei</td><td></td><td colspan="4">Piattaforma digitale europea (anche per i cittadini olandesi)</td></tr>
</table>

Spiegazioni per facilitare la lettura

In questa relazione abbiamo discusso quattro temi. Per ogni tema, abbiamo incluso successivamente:

raccomandazioni basate su tutti gli aspetti del dialogo con i cittadini;

discussioni e idee online e on-site: panoramica delle opinioni, delle idee e delle opinioni scambiate (online e con presenza fisica) durante i dialoghi tematici.

Una descrizione della metodologia utilizzata nell'indagine può essere trovata alla fine della presente relazione.

Cambiamenti climatici e ambiente

Raccomandazioni — La nostra visione per il cambiamento climatico e l'ambiente

Il 71 % degli olandesi ritiene che il cambiamento climatico e l'ambiente siano una questione importante e che l'UE debba intervenire in questo settore.

1. Scegliendo una direzione chiara per l'approccio europeo al cambiamento climatico, il 68 % degli olandesi ritiene che l'UE debba svolgere un ruolo guida nella lotta contro i cambiamenti climatici. Il riscaldamento globale è un problema e nessun paese può risolverlo da solo. Anche se gli olandesi non sono tutti d'accordo sul cambiamento climatico, riteniamo che l'UE debba comunque avere una visione più chiara del futuro. Nonostante il Green Deal, vediamo attualmente che gli Stati membri spesso non sono allineati. Mentre i paesi devono essere in grado di continuare a fare le proprie scelte, devono comunque cooperare per raggiungere gli stessi obiettivi. Riteniamo inoltre che, in quanto cittadini, abbiamo anche la nostra parte di responsabilità, ad esempio in termini di adattamento delle nostre abitudini di consumo.

I Paesi Bassi vogliono abbandonare il gas naturale, mentre in Germania è proprio incoraggiato ad utilizzarlo. A volte è per non capire nulla.

2. Garantire che i paesi e le imprese cooperino più strettamente per trovare soluzioni mirate

Quando si tratta di cambiamenti climatici e ambiente, gli olandesi scoprono che i paesi spesso puntano il dito. L'attenzione si concentra spesso sulle differenze, ad esempio tra paesi poveri e ricchi all'interno dell'UE. O tra paesi altamente industrializzati o debolmente industrializzati. Preferiremmo cercare di raggiungere accordi. Ad esempio, aziende simili in diversi paesi potrebbero scambiare conoscenze e pensare insieme a soluzioni. Se ciò fosse fatto, i paesi più poveri potrebbero essere maggiormente coinvolti nell'approccio al cambiamento climatico. Potrebbero partecipare alla riflessione e potrebbero anche trarre vantaggio da soluzioni comuni.

L'approccio al cambiamento climatico non dovrebbe essere una razza, ma una cooperazione.

3. Creare un sistema di CO2 equo e fattibile nella pratica

L'approccio dell'UE ai cambiamenti climatici presta molta attenzione alla riduzione delle emissioni di CO2. Gli olandesi ritengono che vi sia la necessità di un sistema migliore a tal fine, che consenta sia ai produttori che ai consumatori di essere tassati in modo equo. Gli olandesi sono divisi se i paesi con il maggior numero di abitanti hanno il diritto di emettere più CO2. Alcuni paesi, ad esempio, hanno un'industria molto inquinante. D'altra parte, altri paesi hanno molte opportunità di produrre energia verde. Queste differenze dovrebbero essere prese in considerazione. Senza che questo diventi troppo complesso, perché il sistema deve essere comprensibile a tutti.

I paesi industrializzati esportano molto. Devono quindi sopportare da soli l'imposta sulle emissioni di CO2? A mio parere, anche il consumatore dovrebbe pagare.

4. Comunicare in modo più chiaro e positivo sull'approccio climatico Gli olandesi sentono molto parlare dei cambiamenti climatici e ne leggono molto. Tuttavia, questo rimane un argomento astratto e complesso per molte persone. E 'spesso percepito come qualcosa che costa un sacco di soldi, mentre l'approccio al cambiamento climatico crea anche opportunità. Pensiamo, ad esempio, a stimolare la produzione alimentare locale e a sviluppare tecnologie nuove e sostenibili. L'UE potrebbe esporre questo aspetto in modo più frequente e più efficace. Riteniamo inoltre che i capi di governo degli Stati membri possano dare un esempio migliore. Viaggiare meno — ad esempio tra Bruxelles e Strasburgo — e incontrarsi più spesso online potrebbe, ad esempio, contribuire a sostenere la sostenibilità.

La sostenibilità è ancora troppo spesso percepita come un costo. Dovrebbe essere vista come un'opportunità e non una minaccia.

Discussioni e idee online e on-site

Non dovremmo considerare le emissioni di CO2 come un diritto, ma come un imbarazzante corollario.

Ho l'impressione che in Europa passiamo più tempo a parlare di cambiamenti climatici che a intraprendere azioni concrete per affrontarlo.

In ultima analisi, anche norme climatiche più severe potrebbero rivelarsi utili per noi. Come continente impegnato nel commercio, dobbiamo cercare di vedere le opportunità lì.

Non vediamo l'ora di altri continenti. Non abbiamo tempo di aspettare.

L'IDEA: *Premiare finanziariamente i paesi se dimostrano che la loro natura e la loro biodiversità sono in aumento.*

L'IDEA: *"Stimolare un turismo favorevole alla natura nelle regioni povere dell'UE."*

Doetinchem Studenti di scuola secondaria professionale: I viaggi distanti devono rimanere accessibili a tutti.

La tesi secondo cui i voli all'interno dell'UE dovrebbero diventare più costosi è stata presentata agli studenti del Graafschap College di Doetinchem. Alcuni studenti concordarono sul fatto che i biglietti più costosi avrebbero incoraggiato le persone a cercare alternative più economiche. Inoltre, è stato sottolineato che l'UE dovrebbe quindi garantire opzioni più rispettose dell'ambiente, come ad esempio migliori collegamenti ferroviari. Altri partecipanti hanno indicato di non essere favorevoli all'aumento dei prezzi delle tariffe aeree. "Le persone ricche sono quelle che viaggiano di più oggi e saranno in grado di pagare per questo facilmente", ha detto un partecipante. Prezzi elevati non impediranno loro di viaggiare. Mentre le vacanze lontane diventeranno poi impossibili per i cittadini "ordinari".

Agricoltori a misura di natura: "L'UE potrebbe contribuire a diffondere le conoscenze in materia di soluzioni sostenibili."

BoerenNatuur è un'associazione di gruppi di agricoltori. Durante il dialogo tematico, la conversazione si è concentrata sui cambiamenti climatici e sull'ambiente.

Ciò che è probabile che venga migliorato in base ai partecipanti è l'applicazione della legislazione e dei regolamenti dell'UE da parte di diversi paesi. Il dossier sull'azoto è stato citato come esempio. La legislazione dell'UE afferma solo che una zona naturale "non può deteriorarsi". Ma nell'Europa meridionale, questa nozione è interpretata in modo diverso rispetto ai Paesi Bassi". La maggior parte dei presenti concorda sul fatto che l'Europa deve svolgere un ruolo guida nella lotta contro i cambiamenti climatici. E non dobbiamo accontentarci della parola, dobbiamo ottenere risultati. Soprattutto attraverso lo scambio di conoscenze, gli agricoltori credono. Nel settore agricolo, stiamo lavorando a soluzioni per ottenere un'agricoltura più pulita. L'UE deve contribuire a diffondere rapidamente le conoscenze in questo settore."

Migrazione (migrazione e rifugiati)

Le frontiere tra gli Stati membri dell'UE sono aperte. Si sta pertanto svolgendo una cooperazione all'interno dell'UE per quanto riguarda, ad esempio, la gestione delle frontiere esterne e la lotta contro il traffico di migranti. È in discussione anche un'equa distribuzione dei rifugiati tra i diversi Stati membri dell'UE. Qual è l'opinione dei Paesi Bassi al riguardo?

Raccomandazioni — La nostra visione sulla migrazione e i rifugiati

Il 65 % degli olandesi ritiene che la migrazione e i rifugiati siano una questione importante e che l'UE debba intervenire in questo settore.

1. Evitare che i dibattiti sulla questione dei rifugiati siano troppo poco sfumati

Il 70 % degli olandesi ritiene che le frontiere esterne dell'Europa debbano essere meglio protette. E di questi, il 72 % pensa anche che significhi riportare più rifugiati in paesi insicuri. Gli olandesi ritengono che si debba prestare maggiore attenzione alle ragioni che spingono le persone a fuggire da un paese non sicuro. Queste ragioni sono a volte legate al cambiamento climatico, a volte alle guerre. Questi contesti sono spesso menzionati solo in modo limitato nel dibattito sulla questione dei rifugiati. Anche il valore aggiunto che questi rifugiati apportano a un paese è raramente affrontato. Infine, riteniamo che l'UE debba operare una distinzione più chiara tra le persone provenienti da regioni insicuri che si presentano alle frontiere e i rifugiati economici. In sintesi, troviamo che i dibattiti su migrazione e rifugiati generalmente mancano di contesto e sfumature. I politici europei potrebbero porre rimedio a questa situazione dando l'esempio.

Dobbiamo continuare a considerare i rifugiati prima di tutto come nostri concittadini. Perché quasi nessuno abbandonerà una persona in difficoltà.

2. Definire che cos'è una distribuzione equa e pratica dei rifugiati

Un servizio europeo per l'immigrazione dovrebbe garantire che i rifugiati siano distribuiti equamente tra gli Stati membri dell'UE. Gli olandesi ritengono inoltre che occorra definire criteri chiari per definire che cos'è una distribuzione equa. Un buon sistema sociale può, ad esempio, rendere un paese attraente per i rifugiati, ma altri fattori sono importanti sia per i rifugiati che per il paese interessato. Nei Paesi Bassi, ci troviamo di fronte a una carenza di alloggi, mentre alcuni paesi o settori hanno semplicemente bisogno di più lavoratori migranti. Riteniamo importante che l'UE ne tenga conto nella distribuzione dei rifugiati. Meccanismi chiari non solo garantiscono trasparenza, ma anche meno controversie, che è in ultima analisi nell'interesse di tutti.

I rifugiati devono anche essere in grado di esprimere il loro talento in un paese di destinazione.

3. Sulla base delle conoscenze e dell'esperienza acquisite per assistere le regioni di origine dei rifugiati

Il 67 % degli olandesi ritiene che l'UE debba aiutare ulteriormente le regioni insicure ad arginare i flussi di rifugiati. Ci rendiamo conto che i rifugiati non lasciano il loro paese per scelta semplice. Quindi dobbiamo guardare alle cause, come i cambiamenti climatici o i conflitti, che rendono le regioni pericolose o invivibili. L'UE può aiutare le regioni rifugiate non solo con un sostegno finanziario, ma anche attraverso la conoscenza. Nei Paesi Bassi, ad esempio, abbiamo forti competenze in agricoltura. Con le moderne tecniche agricole, possiamo aiutare altri paesi ad affrontare meglio la siccità e la salinizzazione. E le persone che si sono rifugiate in Europa possono frequentare la formazione in un paese europeo e poi aiutare il loro paese di origine.

Discussioni e idee online e on-site

"L'UE deve istituire procedure di asilo più rapide. Quindi ci sarà più spazio per le persone che ne hanno davvero bisogno.

Conosco molti giovani intorno a me che vogliono comprare una casa, ma che non trovano nulla a prezzi accessibili, mentre i rifugiati si vedono offrire un alloggio. Trovo difficile da accettare.

Il cambiamento climatico continuerà comunque a portare allo sfollamento della popolazione. Non possiamo fermare questi flussi, ma probabilmente possiamo regolarli meglio.

Vivo a Betuwe. Durante la stagione delle pere e delle mele, abbiamo semplicemente bisogno di molti lavoratori migranti.

Le regioni insicure non sono sicure per nulla, le autorità pubbliche sono spesso inaffidabili. Come facciamo a sapere dove vanno i nostri soldi e il nostro aiuto?

L'IDEA: *Considerare anche strategie locali, come la partecipazione dei cittadini all'accoglienza locale dei rifugiati e il finanziamento di iniziative di integrazione locale.*

L'IDEA: *Creare mini-case in città dove i rifugiati potrebbero vivere all'arrivo. Ciò alleggerirebbe la pressione sul mercato immobiliare e aumenterebbe il sostegno pubblico all'accoglienza di queste persone.*

Volontari che erano rifugiati stessi: In Europa, spesso le persone si allontanano l'una dall'altra.

Taal Doet Meer è un'organizzazione di volontariato che assicura che i nuovi abitanti Allophone di Utrecht possano partecipare alla società. Il dialogo tematico con questa organizzazione si è concentrato non solo sulla migrazione, ma anche e soprattutto sull'integrazione. Diversi partecipanti sono arrivati nei Paesi Bassi come rifugiati, tra cui uno dalla Siria. Dopo sette anni, non mi sento ancora olandese. Inoltre non ho trovato lavoro, anche se ho ottenuto un master. Noto che i paesi europei sono principalmente preoccupati per se stessi e non sono molto aperti ad altri paesi e culture." Un altro partecipante ha osservato che gli europei spesso rimangono lontani l'uno dall'altro. La maggior parte delle persone è sola; tutti rimangono nel loro angolo. Trovo, da parte mia, che uno deve parlare l'uno con l'altro e che si può imparare l'uno dall'altro.

Giovani del Consiglio Nazionale della Gioventù: Dovresti far entrare le persone solo se riesci a prenderti cura di loro.

A Utrecht, i membri di vari gruppi di lavoro del Consiglio nazionale della gioventù (CNJ) hanno tenuto un dibattito. I partecipanti (di età compresa tra 16 e 23 anni) ritengono che nella distribuzione dei rifugiati in Europa si debbano tenere conto di diversi aspetti, come il numero di abitanti, le dimensioni del paese, la prosperità e il numero dei centri per i richiedenti asilo. "I rifugiati dovrebbero essere autorizzati a entrare nel paese solo se possono essere curati", ha detto uno di loro.

I giovani ritengono inoltre che ci debbano essere conseguenze quando i paesi non rispettano i loro impegni di accoglienza dei rifugiati. Essi devono, ad esempio, essere multati. "E anche i rifugiati devono avere voce in capitolo dove andranno", ha detto qualcuno. Ad esempio, se hanno già una famiglia da qualche parte, non possiamo mandarli da qualche altra parte.

Salute e salute

(Assistenza sanitaria)

Sebbene l'assistenza sanitaria sia principalmente di competenza dei singoli paesi, essa può essere sostenuta e rafforzata dalle politiche dell'UE, ad esempio in risposta alla pandemia di COVID-19 o ad altre (future) crisi sanitarie, o nella ricerca di partenariato sulle malattie gravi. Qual è l'opinione dei Paesi Bassi al riguardo?

Raccomandazioni — La nostra visione dell'assistenza sanitaria

Il 64 % degli olandesi ritiene che l'assistenza sanitaria sia una questione importante e che l'UE debba intervenire in questo settore.

1. Avere un migliore controllo sulla gestione di una pandemia

L'83 % degli olandesi ritiene che i paesi dell'UE debbano collaborare di più per prevenire la diffusione di una malattia contagiosa in tutto il mondo. Perché un virus non conosce confini. Lo possiamo vedere durante l'attuale pandemia. Le politiche all'interno dell'UE sono talvolta confuse. Questo non è un bene per il rispetto delle regole. Riteniamo che le regole per combattere la diffusione di un virus in Europa debbano essere meglio coordinate, senza necessariamente essere le stesse ovunque. Ci deve essere spazio per le scelte locali. Non solo perché il numero di contaminazioni può variare, ma anche perché ci sono culture diverse in Europa. Alcune misure funzionano meglio in alcuni paesi che in altri.

Vivo nei Paesi Bassi, al confine con la Germania. Le varie misure adottate dai due paesi per combattere il coronavirus mi stanno facendo impazzire.

2. **Garantire la disponibilità di medicinali a prezzi accessibili e affidabili per tutti**

Il 71 % degli olandesi ritiene che l'UE debba garantire che abbiamo bisogno di meno paesi terzi per lo sviluppo, la produzione e la consegna di medicinali. Ma se questo significa aspettare più a lungo per avere farmaci, le opinioni sono divise. Gli olandesi ritengono che la produzione e la distribuzione di medicinali sia una questione complessa. Da un lato, i costi sanitari stanno aumentando bruscamente nei Paesi Bassi, quindi riteniamo importante mantenerli al livello più basso possibile. D'altra parte, vogliamo essere in grado di fidarci delle droghe, anche quando provengono da lontano. Non solo devono essere di qualità, ma anche essere prodotti in modo sostenibile ed eticamente responsabile. In generale, riteniamo che i farmaci importanti debbano essere accessibili a tutti, anche nei paesi più poveri.

I costi sanitari sono già inaccessibili. Quindi dobbiamo anche cercare di acquistare i nuovi farmaci al prezzo più basso possibile.

3. I paesi devono concentrarsi sul miglioramento dei loro sistemi sanitari e sul renderli più equi.

I Paesi Bassi si preoccupano molto dell'assistenza sanitaria e questa preoccupazione va oltre l'impatto della pandemia di COVID-19. Sappiamo, ad esempio, dei problemi di capacità strutturale negli ospedali. Alcuni olandesi non hanno fiducia negli effetti delle forze di mercato nel settore sanitario. Comprendiamo che le aziende farmaceutiche devono recuperare i loro investimenti e che i fondi di assicurazione sanitaria vogliono assistenza sanitaria a buon mercato, ma le grandi aziende non dovrebbero abusare del loro potere. L'UE dovrebbe adottare norme al riguardo. Riteniamo inoltre che l'assistenza sanitaria sia principalmente una questione nazionale. I paesi sanno meglio quali sono i problemi e le priorità a livello locale. Tuttavia, riteniamo importante che i paesi europei possano imparare gli uni dagli altri per migliorare l'assistenza sanitaria.

Discussioni e idee online e on-site

Per quanto riguarda la disponibilità di medicinali in Europa, potremmo anche essere un pò più economici. Ne buttiamo troppo oggi.

È molto positivo che la Germania abbia accolto pazienti provenienti dai Paesi Bassi con COVID-19. Vorrei vedere

più solidarietà in Europa.

Ovunque tu viva nell'UE e che tu sia ricco o povero, tutti hanno diritto a un'assistenza di qualità.

Quando si acquistano farmaci, è necessario considerare non solo i costi, ma anche l'etica. Ciò significa, ad esempio, che il lavoro minorile non dovrebbe essere utilizzato.

L'IDEA: *"Migliorare la salute degli europei assicurandosi che siano meno stressati. Ad esempio, ridurre la durata della settimana lavorativa".*

L'IDEA: *Consentire ai giovani di fare scelte più sane attraverso seri giochi di realtà aumentata.*

Degli abitanti di Utrecht di origine marocchina: La salute può avere un certo prezzo.

La Fondazione Marokkaans Dialoog Overvecht (MDO) (dialogo marocchino a Overvecht) è dedicata alla partecipazione della comunità marocchina nel distretto di Overvecht di Utrecht. A tal fine, incoraggia il dialogo nel vicinato e quindi combatte le disuguaglianze. I partecipanti al dialogo tematico nell'ambito della visione dell'Europa ritengono che la cooperazione europea sia molto utile. Tuttavia, alcuni ritengono che i Paesi Bassi siano talvolta troppo dipendenti da altri paesi. La gestione della crisi COVID-19 è stata citata come esempio al riguardo. Le numerose consultazioni in Europa hanno avuto l'effetto, secondo i partecipanti, che i Paesi Bassi abbiano iniziato la vaccinazione contro la COVID-19 troppo tardi. "Forse costerà di più se i Paesi Bassi vogliono decidere di più da solo", ha detto qualcuno. Ma si tratta di salute, può costare un po 'di più.

Dagli studenti di Helmond: È meglio imparare in modo intelligente l'uno dall'altro piuttosto che seguire lo stesso approccio.

Al Dr. Knippenberg College di Helmond, studenti di circa 16 anni hanno discusso della gestione europea della pandemia di COVID-19. Alcuni ritengono che gli Stati membri dell'UE avrebbero dovuto definire insieme il programma di vaccinazione. La maggior parte dei partecipanti ha ritenuto che i paesi stessi avessero un'idea migliore di ciò che è necessario e ciò che funziona. Sono quindi più in grado, secondo loro, di decidere ciò che è giusto per la popolazione. Sanno meglio, ad esempio, quali settori devono prima essere vaccinati e quali possono aspettare. "È naturalmente molto buono per i paesi consultarsi l'un l'altro", ha detto uno degli studenti. Se molti paesi hanno il loro approccio, possono osservare ciò che gli altri stanno facendo e imparare gli uni dagli altri.

Il ruolo dell'UE nel mondo

Il mondo deve affrontare grandi sfide. L'UE è convinta che questioni quali i cambiamenti climatici e le pandemie possano essere affrontate solo attraverso la cooperazione globale. L'UE vuole far sentire la sua voce sulla scena mondiale in questo senso, ad esempio accanto agli Stati Uniti e alla Cina. Qual è l'opinione dei Paesi Bassi al riguardo?

Raccomandazioni — La nostra visione del ruolo dell'UE nel mondo

Il 56 % degli olandesi ritiene che il ruolo dell'UE nel mondo sia un tema importante e che l'UE debba intervenire in questo settore.

1. Sfruttare il potere dell'UE soprattutto nel contesto dei principali temi internazionali

Il fatto che la sua creazione abbia contribuito a far vivere gli europei in pace per oltre 75 anni è considerato da molti olandesi il principale valore aggiunto dell'UE. Gli olandesi ritengono inoltre che il potere dell'UE consista nella gestione congiunta delle principali sfide internazionali. Pensiamo, ad esempio, ai cambiamenti climatici, alla pandemia di COVID-19 e alla crisi dei rifugiati. Gli Stati membri dell'UE possono anche avere un impatto maggiore sui paesi terzi, concludendo collettivamente accordi internazionali dell'UE. Crediamo che il nostro paese sia troppo piccolo per fare la differenza solo in queste aree. Detto questo, gli olandesi vogliono che i Paesi Bassi continuino a fare le loro scelte, sulla base della loro cultura e dei loro interessi. La cooperazione in Europa deve quindi garantire soprattutto efficienza e potere politico.

È più facile concludere accordi di cooperazione all'interno dell'UE che come paese isolato.

2. All'interno e all'esterno dell'Europa, scegli la cooperazione piuttosto che la lotta

Il 66 % degli olandesi ritiene che l'UE debba formare un blocco più forte contro altri blocchi internazionali. Stiamo assistendo a un indebolimento dell'equilibrio nel mondo. Paesi come la Cina e la Russia stanno espandendo costantemente il loro potere in diverse aree. Questo ci preoccupa molto. L'UE deve pertanto prestare maggiore attenzione, ad esempio, alla sicurezza internazionale e alla protezione dell'economia europea dalle pratiche commerciali sleali. Riteniamo importante, a questo proposito, che gli Stati membri si coordinino meglio e più velocemente. Questo ci permetterà di far sentire più chiaramente la nostra voce. Il fatto che siamo più forti insieme come paesi europei non significa che vogliamo andare in conflitto. Vogliamo anche, per quanto possibile, una buona cooperazione con i paesi terzi.

"Ridurre le controversie e i conflitti interni aumenteranno il prestigio e il potere di influenza dell'UE sulla scena mondiale."

3. Offrire, in modo ponderato, aiuto in caso di conflitto

Nell'ambito del rafforzamento del ruolo dell'UE nell'arena internazionale, il 50 % degli olandesi ritiene che l'approccio ai conflitti nel mondo sia un tema importante. Il modo migliore per rispondere ai conflitti è, secondo loro, difficile da determinare. Il passato ha dimostrato che l'intervento militare in un paese non è sempre vantaggioso. Può, ad esempio, portare a costi elevati imprevisti e creare ulteriori flussi di rifugiati. Dato questo impatto locale, i paesi dovrebbero decidere autonomamente se partecipare a una guerra. Siamo generalmente interessati a una maggiore cooperazione tra gli eserciti europei: riteniamo importante che l'Europa possa difendersi bene. Ma preferiamo sempre risolvere i conflitti senza ricorrere alla violenza.

Durante l'evacuazione dell'Afghanistan, ogni paese ha agito nel proprio angolo. Avremmo potuto fare di meglio, vero?

Discussioni e idee online e on-site

L'UE deve innanzitutto mettere ordine nei propri affari prima di confrontarsi con gli altri.

Con l'acquisto massiccio di prodotti cinesi come europei, sosteniamo la Cina stessa.

Gli Stati Uniti continuano a svolgere un ruolo molto importante nella difesa dell'Europa.

Essere membri dell'UE significa anche sedersi al tavolo dei negoziati. Ciò consente di discutere decisioni importanti.

L'UE deve smettere di considerarsi un'entità isolata, perché non lo è. È un'associazione di Stati membri europei e dovrebbe comportarsi come tale.

L'IDEA: *Come la regolare conferenza mondiale sul clima, anche una conferenza sui diritti umani dovrebbe essere organizzata.*

L'IDEA: *"Rendere più efficienti gli eserciti europei, ad esempio sfruttando maggiormente l'acquisto collettivo di attrezzature."*

Donne olandesi-marocchine: Promuovere i diritti umani.

Women forFreedom è una fondazione olandese che combatte i matrimoni forzati, l'oppressione sessuale e l'abuso finanziario di ragazze e donne con background biculturali. In collaborazione con questa fondazione, è stato organizzato un incontro con un gruppo di donne olandesi-marocchine. I partecipanti ritengono che l'UE sia attualmente troppo dipendente dalla Russia e dalla Cina. "Sappiamo che l'UE generalmente non osa proporre nulla, per paura di sanzioni", ha detto uno di loro. La produzione di droga, che spesso può essere molto più economica, è stata citata come esempio. "In caso di conflitto, la Cina può chiudere il rubinetto e non avremo nulla", ha detto un partecipante. Anche la questione dei diritti umani è stata sollevata. "Tutti noi ci comportiamo come se lo trovassimo molto importante, ma chiudiamo gli occhi su ciò che la Cina sta facendo agli uiguri", esclama qualcuno.

Studenti del Technasium di Alkmaar: Nessun esercito comune.

Nel loro dialogo tematico, gli studenti del Technasium Jan Arentz di Alkmaar hanno discusso i vantaggi e gli svantaggi di un esercito comune europeo. I partecipanti hanno dichiarato di non esserne favorevoli. Quando un paese dell'UE litiga con un paese terzo, dovremmo essere in grado di partecipare automaticamente a una guerra. Penso che i paesi debbano essere in grado di decidere da soli", ha detto qualcuno. È stata anche discussa la possibilità di una terza guerra mondiale. Questa possibilità non è considerata molto grande dagli studenti, ma pensano che se arrivassimo lì, una soluzione potrebbe comunque essere trovata rapidamente. Anche gli eserciti possono collaborare bene. Non c'è bisogno, a mio avviso, che ci sia un esercito europeo.

Metodologia utilizzata nell'indagine

La visione dell'Europa consiste in diverse forme di dialogo interconnesso che raccolgono le opinioni e le idee dei cittadini olandesi sul futuro dell'Europa e dell'UE. Il presente capitolo descrive il modo in cui tali dialoghi strettamente correlati sono condotti conformemente agli orientamenti applicabili ai gruppi nazionali di cittadini nel contesto della Conferenza sul futuro dell'Europa.

Struttura dei dialoghi strettamente correlati

Sono organizzate le seguenti forme di dialogo:

6. Indagine di un panel

Indagine online su una parte rappresentativa della popolazione olandese.

7. Dialoghi tematici online per l'approfondimento

Dialoghi in cui i risultati della prima relazione intermedia "La nostra visione per l'Europa: pareri, idee e raccomandazioni" (8 ottobre 2021) sono discussi in modo approfondito con un gruppo di olandesi.

8. Dialoghi con gruppi specifici

Incontri con persone olandesi che non sono abituate a partecipare a sondaggi o panel (online).

9. Dialoghi con i giovani

Incontri in cui vengono discussi i temi europei più rilevanti per questi giovani.

10. Indagine pubblica online: Questionario e "Swipen naar de toekomst" (Swiper to the future)

Il questionario del panel potrebbe essere completato anche da tutti i neerlandesi, compresi quelli residenti all'estero. Il presente questionario è stato disponibile dal 1º settembre 2021 al 14 novembre 2021. Inoltre, durante lo stesso periodo, ogni olandese è stato in grado di partecipare all'azione "Swipen naar de toekomst" (Swiper to the future), uno strumento online che presenta 20 reclami.

1. Indagine di un panel

Il dialogo con i cittadini olandesi "Vision of Europe" è iniziato il 1º settembre con un'indagine di gruppo. In questa descrizione della metodologia dell'indagine, spieghiamo brevemente la progettazione e l'attuazione di questa indagine a un gruppo di esperti.

Target e popolazione target

L'indagine "Vision of Europe" è iniziata con un questionario online su come i cittadini olandesi vedono il futuro dell'Europa. Il questionario è stato inviato a un panel rappresentativo ed è aperto anche a tutti i neerlandesi (compresi quelli residenti all'estero). Inoltre, ogni persona è stata in grado di partecipare all'azione "Swipen naar de toekomst"(Swiper to the future), uno strumento online che presenta 20 reclami. I risultati dell'indagine hanno alimentato diversi dialoghi tematici organizzati come follow-up del processo di dialogo con i cittadini "Vision of Europe".

La popolazione target dell'indagine del panel comprende tutte le persone olandesi di età pari o superiore a 18 anni che erano registrate come residenti nel registro della popolazione al momento dell'inizio del lavoro sul campo. Secondo l'Ufficio nazionale di statistica olandese (Centraal Bureau voor de Statistiek — CBS), questo gruppo target contava 14.190 874 persone a partire dal 1º gennaio 2021. Il limite inferiore di 18 anni corrisponde alla maggioranza elettorale. Lo chiamiamo la popolazione del panel survey.

Lavori sul campo

Un panel di oltre 100.000 partecipanti provenienti da tutto il paese (certificato ISO, Research Keurmerk groep, Nederlandse marktonderzoek Associatie) è stato utilizzato per ottenere un'immagine digitale del "Medium Dutch". Questi partecipanti si sono iscritti al panel per fornire le loro opinioni su una vasta gamma di argomenti su base regolare. Oltre alla loro intrinseca motivazione a contribuire, vengono pagati per rispondere ai questionari. Diversi studi scientifici dimostrano che i rispondenti che ricevono una compensazione per la compilazione di un questionario non forniscono risposte significativamente diverse (fonte: *L'uso di incentivi di indagine degrada la qualità dei dati?*, Cole, J. S., Sarraf, S.A., Wang, X., 2015).

I lavori sul campo sono iniziati l'11 agosto 2021 e si sono conclusi il 19 settembre 2021. Per l'attuazione, è stato utilizzato un solo metodo di raccolta dei dati, vale a dire l'indagine su Internet. I membri del panel hanno ricevuto un'e-mail con un link personale al questionario online. Dopo due settimane, i partecipanti al panel hanno ricevuto un promemoria. Gli inviti a partecipare sono stati inviati in lotti e stratificati (assicurando una distribuzione equa dei sottogruppi) fino al raggiungimento del numero richiesto di rispondenti.

Campionamento e distribuzione

La progettazione dell'indagine si basa sul principio che un minimo di 3.600 rispondenti devono partecipare all'indagine al fine di garantire una buona affidabilità statistica. Inoltre, questo numero consente una buona distribuzione tra le diverse caratteristiche generali della popolazione. Non c'è un solo tipo di olandese. Abbiamo quindi assicurato in anticipo che il campione sia distribuito bene su una serie di caratteristiche. I Paesi Bassi sono un paese relativamente piccolo, ma le opinioni possono differire da regione a regione. Il posizionamento e l'importanza data ai temi possono essere (in parte) determinati dalla regione in cui si vive. Ad esempio, le persone che vivono nelle zone rurali possono comprendere un argomento come la sicurezza in modo diverso da quelli delle aree urbane. La ricerca dell'Ufficio olandese per la pianificazione sociale e culturale dimostra inoltre che le persone con un livello di studio più elevato sono più spesso sostenitori dell'UE rispetto a quelle con un livello di studio inferiore e che i giovani sono più favorevoli all'UE rispetto agli anziani (fonte: *Wat willen Nederlanders van de Europese Unie?*, Ufficio olandese per la pianificazione sociale e culturale, L'Aia, 2019).

Questo è il motivo per cui abbiamo precedentemente attribuito le seguenti tre caratteristiche proporzionalmente al fine di garantire la rappresentatività del campione: (1) residenza attraverso le regioni COROP, (2) età e (3) livello di istruzione. La distribuzione del campione è stata presentata anche secondo le seguenti caratteristiche generali: genere, origine, occupazione principale, orientamento politico.

Le regioni COROP sono state sviluppate sulla base del principio nodale (un "cuore" con un'area di attrazione o una funzione regionale), basato sul flusso di persone che pendolano. Alcune violazioni del principio nodale sono state concesse in modo che le regioni seguano i confini provinciali. Dopo la riorganizzazione dei comuni oltre i limiti COROP, la distribuzione è stata adeguata (fonte: Ufficio nazionale di statistica olandese). All'interno delle regioni COROP abbiamo garantito una buona distribuzione tra le fasce di età, con la seguente ripartizione: età 18-34, 35-54, 55-75 e oltre 75 anni.

Infine, abbiamo garantito una distribuzione rappresentativa dei livelli educativi. Nel campione, la distribuzione dei rispondenti corrisponde alla distribuzione a livello nazionale del più alto livello di istruzione, che è il seguente:

Il più alto livello di istruzione

Basso: istruzione primaria, istruzione professionale preparatoria, 1º e 3º grado di istruzione secondaria superiore generale/istruzione preuniversitaria, istruzione professionale secondaria livello 1	32,1 %
Intermedio: istruzione secondaria superiore generale/istruzione preuniversitaria, istruzione professionale secondaria livello 2-4	44,6 %
In alto: istruzione superiore professionale o istruzione universitaria	22,9 %
Sconosciuto	0,4 %

Tasso di risposta

Un totale di 4.086 persone hanno partecipato all'indagine per panel. L'obiettivo di 3 600 questionari completati è pertanto raggiunto.

Risposte delle regioni COROP e dell'età	Dai 18 ai 34 anni	Dai 35 ai 54 anni	Dai 55 ai 75 anni	più di 75 anni
Nord di Drenthe	11	14	17	5
A sud-est di Drenthe	10	12	14	4
Sud-ovest di Drenthe	7	10	11	3
L'isola di Flevoland	29	33	28	6
Frisia Settentrionale	20	22	25	8
A sud-est della Frisia	12	13	14	3
Sud-ovest della Frisia	8	11	11	4
Achterhoek	22	27	34	11
Arnhem/Nijmegen	52	53	55	15
Foto di Veluwe	44	48	51	17
A sud-ovest di Gelderland	16	18	20	5
Grand Delfzijl	2	4	5	1
Groninga orientale	7	10	12	3
Resto di Groningen	36	26	28	8

Centro di Limburgo	13	17	21	7
Limburgo settentrionale	17	20	23	7
Limburgo meridionale	38	40	52	17
Centro del Brabante Settentrionale	34	35	35	11
Nord-est del Brabante Settentrionale	41	43	51	14
A ovest del Brabante Settentrionale	40	47	49	15
Sud-est del Brabante Settentrionale	55	56	58	18
Agglomerato di Haarlem	13	18	18	7
Alkmaar e dintorni	14	19	19	6
Grande Amsterdam	116	104	88	23
Il Gooi e il Vechtstreek	13	21	19	7
IJmond	12	14	15	4
Punta dell'Olanda Settentrionale	22	27	30	9
Regione di Zaan	11	13	12	3
Overijssel settentrionale	25	28	25	8
Twente	41	44	46	14
Sud-ovest di Overijssel	10	11	12	3
Città di Utrecht	96	100	89	27
Resto della Zelanda	16	21	23	8
Le Fiandre della Zelanda	6	8	9	3
Agglomerato di Leida e regione di bulbi	30	31	31	10
Agglomerato dell'Aia	63	70	57	18
Delft e Westland	19	15	15	4
Ristoranti per cena a Grand Rijnmond	103	107	99	31
A est dell'Olanda Meridionale	22	24	25	8

Sud-est dell'Olanda Meridionale	24	26	26	9

Risposte per livello di istruzione

Basso	1382	34 %
Intermediario	1747	43 %
Alto	915	22 %
Sconosciuto	42	1 %

Affidabilità e rappresentatività

Il numero di rispondenti di 4.086 consente di formulare osservazioni per la popolazione nel suo complesso con un livello di fiducia del 95 % e un margine di errore dell'1,53 %. Il livello di confidenza e il margine di errore dei risultati sono determinati dalla dimensione del campione. Più grande è il campione, più affidabili e precisi i risultati possono essere estrapolati all'intera popolazione.

Il livello di confidenza è definito come 1 (100 %) meno il livello di significato. È comune essere basato su un livello di significato del 5 %. Stiamo parlando di un livello di fiducia del 95 %. In altre parole, se l'indagine fosse ripetuta nello stesso modo e alle stesse condizioni, i risultati sarebbero gli stessi nel 95 % dei casi.

La precisione (espressa dal margine di errore) indica l'intervallo di valori entro cui si trova il valore effettivo nella popolazione. In altre parole: quale sarebbe la differenza massima tra i risultati del campione e i risultati che si otterrebbero dalla popolazione nel suo complesso? Un margine di errore dell'1,53 % significa che il valore effettivo all'interno della popolazione totale può essere superiore o inferiore all'1,53 % del valore del campione. Ad esempio, se un sondaggio su un campione di persone indica che il 50 % degli intervistati considera importante un particolare tema, la percentuale effettiva è dell'1,53 % superiore o inferiore a quella del 50 %, ossia tra il 48,47 e il 51,53 %. Un margine massimo di errore del 5 % è comune e generalmente accettato negli studi quantitativi (statistiche).

Oltre all'affidabilità, la rappresentatività del campione è importante. Poiché gli inviti a partecipare sono stati inviati in lotti e stratificati, i risultati sono rappresentativi in termini di caratteristiche della regione COROP e delle fasce di età per regione COROP. Le risposte sono rappresentative anche dal punto di vista del livello di istruzione rispetto al più alto livello di istruzione raggiunto a livello nazionale.

Altre caratteristiche generali

Un certo numero di domande contestuali aggiuntive sono state poste ai partecipanti all'indagine per gruppo di esperti. Tra questi figurano il genere, il posizionamento nell'UE, l'origine, l'occupazione principale e il partito politico per il quale la persona voterebbe in caso di elezioni.

Il 49 % degli intervistati sono uomini, il 50 % sono donne e l'1 % preferisce non rispondere a questa domanda.

Il 51 % degli intervistati ritiene che sia una buona cosa per i Paesi Bassi essere membri dell'UE, il 13 % ritiene che sia una cosa negativa e il 36 % sia neutrale o non abbia opinioni.

Il 95 % degli intervistati è nato nei Paesi Bassi. L'89 % degli intervistati ha dichiarato che entrambi i genitori sono

nati nei Paesi Bassi. Il 5 % è nato da due genitori nati all'estero.

Attuale orientamento politico degli intervistati

Festa	% DI SCONTO
VVD (Partito popolare per la libertà e la democrazia)	14 %
PVV (Partito per la Libertà)	13 %
SP (Partito Sociale)	8 %
D66 (Democrati 66)	6 %
CDA (Cello Cristiano Democratico)	6 %
PvdA (Partito del Lavoro)	6 %
Partij voor de Dieren (Partito animale)	4 %
GroenLinks (Sinistra verde)	4 %
ChristenUnie (Unione Cristiana)	3 %
JA21	3 %
BoerBurgerBeweging (Movimento dei cittadini agricoli)	2 %
Forum voor Democratie (Forum per la democrazia)	2 %
SPG (Partito politico riformato)	2 %
Volt — Volt	2 %
IL MIO DENK	1 %
Foto di Groep Van Haga	1 %
BIJ1	1 %
Informazioni su Fractie Den Haan	0 %
Altro	2 %
Voto bianco	3 %
Preferisco non rispondere	13 %
Io non voto	5 %

Qual è attualmente la tua occupazione principale?

L'occupazione	% DI SCONTO
Studente/Studente	6 %
Dipendente part-time	16 %
Dipendente a tempo pieno	IL 31 %
Appaltatore indipendente	3 %
Persona a casa	5 %
Cerca lavoro	2 %
Volontariato	2 %
Incapacità al lavoro	6 %
Pensionati	IL 27 %
Altro	1 %
Preferisco non rispondere	1 %

Questionario

Il questionario e la presente relazione sono stati elaborati da un'organizzazione esterna indipendente su richiesta del ministero degli Affari esteri. Il questionario presenta una struttura modulare e comprende i seguenti blocchi di domande, in linea con i temi individuati per la Conferenza sul futuro dell'Europa:

- Temi importanti e il ruolo dell'Europa
- Cambiamenti climatici e ambiente
- Salute
- Economia e occupazione
- Ruolo dell'Unione europea nel mondo
- Sicurezza e Stato di diritto
- Il mondo virtuale
- Democrazia europea
- Migrazioni e rifugiati
- Educazione/cultura/giovani/sport

Durante la preparazione del questionario è stata prestata grande attenzione alla qualità, all'affidabilità e alla validità delle domande. Per questo motivo, è stata ricercata una formulazione neutrale e non guidata di domande, affermazioni e opzioni di risposta, e si è verificato che le domande sono state formulate in un linguaggio comprensibile (livello B1).

Il questionario è stato sottoposto a test di qualità attraverso interviste faccia a faccia con partecipanti al test appartenenti al gruppo target. Questo ci ha permesso di studiare come le domande sono comprese dai diversi tipi di rispondenti. Se una domanda sembrava rappresentare un carico cognitivo troppo grande (troppo complesso), era appropriato.

Metodi di analisi

In questa indagine sono stati utilizzati due metodi di analisi:

Analisi univariate
Le statistiche descrittive sono utilizzate per descrivere le variabili di un sondaggio. Le frequenze e le medie sono utilizzate in questo sondaggio.

Analisi bivariate
Le analisi bivariate consentono di esaminare il rapporto tra due variabili, in questo caso il rapporto tra l'importanza dei diversi temi e la questione se l'UE debba intervenire in questo settore e la caratteristica generale dell'età. È stato effettuato un riesame per determinare se le diverse fasce di età attribuiscano un'importanza diversa a un argomento e se vi siano opinioni divergenti sulla misura in cui si tratta di questioni in cui l'UE dovrebbe essere coinvolta.

Pubblicazione di informazioni e completezza

La presente relazione contiene i risultati di tutte le domande rivolte agli intervistati. Per alcune domande, al rispondente è stata data la possibilità di fornire risposte "aperte" (cioè non predeterminate). Le risposte aperte sono state poi categorizzate e incluse nella pubblicazione. Le idee condivise dai rispondenti nei commenti gratuiti sono utilizzate per alimentare i vari dialoghi tematici organizzati come follow-up del processo di dialogo con i cittadini "Vision of Europe".

2. Dialoghi tematici online per l'approfondimento

I temi al centro della Conferenza sul futuro dell'Europa sono stati approfonditi attraverso otto dialoghi tematici online. Lo scopo di questi dialoghi era quello di scoprire le *ragioni* delle opinioni espresse, nonché le motivazioni e i sentimenti dietro di essi. Quali sono le preoccupazioni e le opportunità percepite? Le sessioni di discussione hanno anche permesso ai partecipanti di formulare suggerimenti e idee su questi temi, nonché di sollevare questioni che non fanno parte della conferenza ma rimangono importanti per loro.

I dialoghi tematici si sono svolti il 12-14 ottobre e il 9-11 novembre. Nel mese di ottobre sono stati organizzati quattro dialoghi tematici online sui temi "Economia" e "Democrazia".
Nel mese di novembre si sono svolti quattro dialoghi tematici online sui temi "Climate" e "L'UE nel mondo". In media, 29 persone hanno partecipato ad ogni sessione di discussione (231 in totale). I partecipanti sono stati reclutati tra i membri del panel (cfr. punto 1) e tramite i social media.

3. Dialoghi con gruppi specifici

Alcuni gruppi olandesi sono noti per essere meno abituati a partecipare a sondaggi e panel (online). Per ottenere un'immagine rappresentativa della "voce dei Paesi Bassi", era importante che anche questi cittadini potessero esprimere le loro idee e opinioni. Per questo motivo abbiamo organizzato anche una serie di dialoghi in loco per l'indagine "Vision of Europe". Le opinioni e le idee che siamo stati in grado di raccogliere sono state utilizzate come base (tra le altre) per formulare le raccomandazioni.

Gruppi target

I gruppi target difficili da raggiungere non possono essere definiti in modo inequivocabile. Gli studi e l'esperienza ci permettono di sapere che gli olandesi **con origini non occidentali**partecipano significativamente meno a se stessi nelle indagini e nelle discussioni. Poiché si tratta di un grande gruppo (14 % degli olandesi[1]), sono stati selezionati per partecipare al dialogo Vision of Europe. Lo stesso ragionamento è stato seguito per quanto riguarda le **persone con poca istruzione**. Si tratta anche di un grande gruppo (2,5 milioni di olandesi[2]), che si sovrappone in parte al gruppo dei migranti (39 %). Infine, si è tenuto un dialogo con un gruppo di persone che raramente si trovano in indagini e discussioni, **che sono critiche nei confronti dell'Europa, ma per le quali l'Europa svolge un ruolo importante nella sfera professionale.** Sono stati selezionati imprenditori del settore agricolo.

I suddetti gruppi sono stati affrontati attraverso organizzazioni di cui sono membri, come organizzazioni di migranti, associazioni di difesa e organizzazioni professionali. Dal momento che abbiamo limitato il numero di dialoghi a otto, non potremmo essere completamente "esaurienti". Questo rende la scelta dei partecipanti un pò arbitraria. Per fare questa scelta, abbiamo anche preso in considerazione l'entusiasmo di partecipare e contribuire a mobilitare la loro base, nonché questioni pratiche come la disponibilità in base alle date e alla posizione.

Si sono svolti dialoghi in loco con i membri delle seguenti organizzazioni:

- Fondazione Hakder, Comunità Alevi, Schiedam

Fondazione Asha, comunità indù, Utrecht (due sessioni di discussione)

- Piëzo, organizzazione della società civile, Zoetermeer
- Taal doet Meer, un'organizzazione per persone poco istruite, Utrecht
- BoerenNatuur, associazione di gruppi agricoli
- Marokkanen Dialoog Overvecht, Comunità marocchina, Utrecht
- Women for Freedom, organizzazione di difesa per le donne con un background migratorio, L'Aia

Un totale di 110 persone hanno partecipato a queste riunioni di discussione.

4. Dialoghi con i giovani

I giovani sono un gruppo prioritario della Conferenza sul futuro dell'Europa. Al fine di incoraggiare attivamente la loro partecipazione al dialogo con i cittadini "Visione dell'Europa" e di far sentire bene le opinioni e le idee di questo gruppo, sono state organizzate sei riunioni di discussione fisica specificamente per i giovani.

Le riunioni si sono svolte nelle seguenti istituzioni:

- Associazione Studenti di Storia, Università di Leiden
- Dr. Knippenberg College, Scuola superiore, Helmond
- Coalitie-Y, Piattaforma per i giovani del Consiglio economico e sociale

- Graafschap College, istruzione secondaria professionale, Doetinchem
- CSG Jan Arentsz, istruzione secondaria incentrata sulle materie tecnologiche, Alkmaar
- Consiglio nazionale della gioventù (la riunione si è svolta fuori sede)

Alle riunioni di discussione hanno partecipato in totale 110 giovani.

Tecniche di manutenzione utilizzate

Dialoghi tematici online, dialoghi con gruppi specifici e dialoghi con i giovani sono stati condotti con il cosiddetto metodo dell'intervista "socratica". Questo metodo è stato utilizzato per molti anni nella Giornata del Dialogo, dove le persone in tutta l'Olanda interagiscono su questioni che li riguardano. Nell'ambito del metodo di mantenimento socratico, il moderatore tiene conto dei seguenti principi:

Lascia che l'altro racconti la sua storia

Non rispondere subito con un'altra storia

- Trattarsi con rispetto
- Parlare del proprio punto di vista ("trovo" piuttosto che "dicono")
- Chiedere ulteriori spiegazioni se le opinioni espresse sono limitate alle generalità
- Evitare i giudizi e analizzarli

Concedete momenti di silenzio se le persone hanno bisogno di pensare per un momento

Durante i dialoghi si utilizza il seguente ritmo: divergenza — convergenza — divergenza. Il principio è che devi prima divergere (direttamente esprimere sentimenti e opinioni individuali), prima di poter convergere (parlare possibili strade) e poi finalmente divergere di nuovo (ad esempio, raccogliere raccomandazioni individuali). L'esperienza e la teoria dimostrano che questo ritmo assicura un flusso ottimale di dialogo.

Tutti i dialoghi sono stati condotti da facilitatori professionisti.

5. Indagine pubblica online: Questionario e "Swipen naar de toekomst" (Swiper to the future)

Il questionario è stato aperto anche a tutti gli olandesi, compresi quelli residenti all'estero. Tale questionario è stato disponibile[dal 1º] settembre 2021 al 14 novembre 2021. Inoltre, durante lo stesso periodo, ogni olandese è stato in grado di partecipare all'azione "Swipen naar de toekomst" (Swiper to the future), uno strumento online che presenta 20 reclami.

Risposte e utilizzo

Un totale di 1.967 partecipanti hanno completato il questionario e 6.968 erano alla fine dello strumento di scansione dello schermo. Sia il questionario che lo strumento di scansione dello schermo erano aperti a tutti: non vi erano prerequisiti o criteri di selezione per partecipare. Nel questionario è stato possibile superare le domande (non vi erano domande obbligatorie) al fine di massimizzare il tasso di risposta. I partecipanti hanno scelto "Preferisco non rispondere" molto più spesso che nel sondaggio del panel rappresentativo.

Le caratteristiche generali dei partecipanti al questionario aperto e allo strumento di scansione dello schermo differiscono per diversi aspetti da quelle dei partecipanti al panel rappresentativo. A differenza del sondaggio del pannello, i risultati del questionario aperto e dello strumento di scansione dello schermo non sono rappresentativi. I risultati dell'indagine aperta online sono stati utilizzati per integrare l'indagine del panel. Forniscono una panoramica dei sentimenti e delle idee che circolano nei Paesi Bassi. I suggerimenti di miglioramento menzionati nei campi di input sono stati utilizzati nella sezione "Discussioni e idee online e in loco". Lo strumento di scansione dello schermo è stato utilizzato per comprendere meglio alcune delle sensazioni circolanti nei Paesi Bassi. Questi risultati sono stati presi in considerazione nella preparazione delle raccomandazioni. A causa del requisito di rappresentatività, i risultati dell'inchiesta aperta online sono stati presi in considerazione in modo limitato nella presente relazione.

Questo rapporto è pubblicato dal Ministero degli Affari Esteri. www.kijkopeuropa.nl

III — Riferimenti ai risultati degli eventi nazionali

- **Belgio**
- **Bulgaria**
- **RepubblicaCeca**
- **Danimarca**
- **InLlemagne**
- **Estonia**
- **Irlanda**
- **Grecia**
- **Spagna**
- **Francia**
- **Croazia**
- **Italia**
- **Cipro**
- **Lettonia**
- **Lituania**
- **Lussemburgo**
- **Ungheria**
- **Malta**
- **Paesi Bassi**
- **Austria**
- **Polonia**
- **Portogallo**
- **Romania**
- **Slovenia**
- **Slovacchia**
- **Finlandia**
- **Svezia**

IV — Riferimento alla relazione della piattaforma digitale multilingue

PLmultilinguenumeform della Conferenza sul futuro dell'Europa — relazionefebbraio 2022

PDF ISBN 978-92-824-8655-9 doi:10.2860/25889 QC-05-22-131-EN-N Stampa ISBN 978-92-824-8729-7 doi:10.2860/533066 QC-05-22-131-EN-C

© Unione europea, 2022 Riutilizzo consentito, a condizione che la fonte sia citata.

1 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: #3, #17, #18, #19

2 # = raccomandazione dei gruppi di cittadini europei.

3 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: #39, #40, #41, #42, #43, NL1, NL2, #51

4 Raccomandazione di un gruppo di cittadini nazionali

5 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: #44, #45, #46, #47, #50

6 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: #39, #40, #45, #48, #50, FRchangement8, FRswait11, #51

7 Le raccomandazioni del gruppo di cittadini olandesi differiscono dalle raccomandazioni del gruppo di cittadini europei: egli sostiene che la salute e l'assistenza sanitaria dovrebbero essere principalmente una responsabilità nazionale [NL3].

8 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: Gruppo di cittadini europei 1: 9, 10, 11, 12, 14; Paesi Bassi: 1; Italia: 1.1; Lituania: 3, 8.

9 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: Gruppo di cittadini europei 1: 10, 11 e 14; Germania: 2.1, 2.2; Paesi Bassi: 1, 2; Francia: 3, 9; Italia: 1,2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2,4, 4.a.2, 6.1; Lituania: 1, 7.

10 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: Gruppo di cittadini europei 1: 1, 2, 7, 28, 30; Germania: 4.1, 4.2; Paesi Bassi: 4; Francia: 6); Italia: 5.a.1, 5.a.4, 6.1, 6.2.

11 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: Gruppo di cittadini europei 1: 19, 20, 21, 25; Italia: 4.a.1.

12 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: Gruppo di cittadini europei 1: 21, 22, 23, 26, 27; Italia: 5.a.1.

13 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: Gruppo di cittadini europei 1: 13, 31; Paesi Bassi: 2.3; Italia: 4.b.3, 4.b.6; Lituania: 9, 10.

14 Sulla base delle discussioni del gruppo di lavoro e della sessione plenaria.

15 Cfr. raccomandazione n. 1 del PCE4, raccomandazione n. 2 del PCN Germania, gruppo 1 "L'UE nel mondo", e del PCN italiano, gruppo 2, punto 1, elaborato nell'ambito del gruppo di lavoro.

16 Cfr. la raccomandazione 4 dell'ECP4 e le raccomandazioni 5 e 6 del PCN italiano, gruppo 2, sviluppate nell'ambito del gruppo di lavoro.

17 Cfr. la piattaforma digitale e le raccomandazioni 2 e 3 del PCN italiano, Gruppo 2, sviluppato all'interno del gruppo di lavoro, https://futureu.europa.eu/processes/EUInTheWorld/f/16/proposals/197870?locale=fr.

18 Cfr. la raccomandazione 14 del PCE 4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

19 Cfr. la raccomandazione n. 2 dell'ECP4 e la raccomandazione n. 4 del PCN italiano, gruppo 2, sviluppate nell'ambito del gruppo di lavoro.

20 Cfr. la raccomandazione n. 17 dell'ECP4 e la raccomandazione n. 4 del PCN italiano, gruppo 2, sviluppate nell'ambito del gruppo di lavoro.

21 Cfr. la raccomandazione 1 del PCN Germania, gruppo 1 "L'UE nel mondo", elaborata in seno al gruppo di lavoro.

22 Cfr. la raccomandazione 3 del PCE 4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

23 Cfr. la raccomandazione 11 del PCE 4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

24 Cfr. la raccomandazione 13 del PCE 4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

25 Cfr. la raccomandazione 15 del PCE 4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

26 Cfr. la raccomandazione 16 del PCE 4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

27 Cfr. la raccomandazione 12 del PCE 4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

28 Cfr. la raccomandazione 21 del PCE 4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

29 Vedi la piattaforma digitale, sviluppata all'interno del gruppo di lavoro.

30 Vedi la piattaforma digitale, sviluppata all'interno del gruppo di lavoro.

31 Cfr. la raccomandazione 26 del PCE 4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

32 Cfr. la raccomandazione 18 del PCE 4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

33 Cfr. la raccomandazione 19 del PCE 4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

34 Cfr. la raccomandazione 19 del PCE 4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

35 Cfr. la raccomandazione 25 del PCE 4.

36 Sulla base delle discussioni del gruppo di lavoro e della sessione plenaria.

37 Cfr. la modifica 2 del panel/eventi nazionali francesi.

38 Cfr. la raccomandazione 20 dell'ECP4 e la raccomandazione 7 dell'Italia, gruppo 2 NCP, sviluppate nell'ambito del gruppo di lavoro.

39 Cfr. la modifica 2 del panel nazionale dei cittadini francesi.

40 Cfr. la raccomandazione 24 dell'ECP4 e la raccomandazione 7 dell'Italia, gruppo 2 NCP, sviluppate nell'ambito del gruppo di lavoro.

41 Cfr. la raccomandazione 22 del PCE 4, elaborata in seno al gruppo di lavoro.

42 Cfr. la raccomandazione 1 sul tema "L'UE nel mondo" del gruppo di esperti nazionali dei cittadini olandesi, elaborato in seno al gruppo di lavoro.

43 Cfr. la piattaforma digitale e le discussioni plenarie, sviluppate in seno al gruppo di lavoro.

44 Vedi la piattaforma digitale, sviluppata all'interno del gruppo di lavoro.

45 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: Gruppo di cittadini europei 2 (CEP 2) 10, 11, 14, 30; Gruppo di cittadini nazionali belgi (NCP): 1.3.1, 1.4.2, 1.4.3; NCP tedesco: 5.1, 5.2; NCP olandese: 1.2.

46 Raccomandazione 14 dell'ECP2. Raccomandazioni 1.3.1, 1.4.2 e 1.4.3 del PCN belga e 1.2 del PCN olandese.

47 Raccomandazione n. 112 del PCE. Raccomandazioni 5.1 e 5.2 del PCN tedesco. Dibattito in seno al gruppo di lavoro.

48 Raccomandazione n. 112 del PCE. Dibattito in seno al gruppo di lavoro. Dibattito in Aula.

49 Raccomandazione 10 dell'ECP2.

50 Raccomandazione n. 302 del PCE.

51 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: PCE2: 7, 8, 9; NCP olandese: 1.3, 4.3.

52 Raccomandazione 7 dell'ECP2. Dibattito in seno al gruppo di lavoro.

53 Questione discussa anche dal gruppo di lavoro sulla trasformazione digitale.

54 Raccomandazione 9 dell'ECP2.

55 Questione discussa anche dal gruppo di lavoro sulla trasformazione digitale.

56 Raccomandazione 8 dell'ECP2. Raccomandazioni 1.3 e 4.3 del PCN olandese.

57 Raccomandazioni n. 7 e 8 del PCE2.

58 Questione discussa anche dal gruppo di lavoro sulla trasformazione digitale.

59 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: PCE2: 5, 12, 13, 17, 28; NCP belga: 1.5.1, da 2.1.1 a 2.4.3; NCP olandese: 3.1.

60 Raccomandazione 5 dell'ECP2. Raccomandazione 2.1.1 del PCN belga. Raccomandazione 3.1 del PCN olandese.

61 Raccomandazione n. 122 del PCE. Raccomandazione 2.1.4 del PCN belga.

62 Raccomandazioni PCE2 nn. 17 e 28. Raccomandazioni 1.5.1, 2.1.3, 2.2.1 e 2.2.2 del PCN belga.

63 Questione discussa anche dal gruppo di lavoro sulla trasformazione digitale.

64 Raccomandazioni PCE2 nn. 5 e 28. Raccomandazioni 2.3.2 e 2.3.3 del PCN belga.

65 Raccomandazione n. 282 del PCE. Raccomandazioni 2.3.1, 2.4.1 e 2.4.2 del PCN belga.

66 Questione discussa anche dal gruppo di lavoro sulla trasformazione digitale.

67 Raccomandazione n. 132 del PCE.

68 Questione discussa anche dal gruppo di lavoro sulla trasformazione digitale.

69 Raccomandazione n. 132 del PCE.

70 Questione discussa anche dal gruppo di lavoro sulla trasformazione digitale.

71 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: PCE2: 1, 2, 21, 22, 23; NCP olandese: 1.1.

72 Raccomandazione n. 222 del PCE. Dibattito in seno al gruppo di lavoro.

73 Interrogazione discussa anche dal gruppo di lavoro su un'economia più forte, la giustizia sociale e l'occupazione.

74 Raccomandazione n. 212 del PCE. Raccomandazione 1.1 del PCN olandese.

75 Raccomandazione n. 232 del PCE.

76 Interrogazione discussa anche dal gruppo di lavoro su un'economia più forte, la giustizia sociale e l'occupazione.

77 Raccomandazione 1 dell'ECP2. Dibattito in seno al gruppo di lavoro.

78 Raccomandazione 2 dell'ECP2. Dibattito in seno al gruppo di lavoro.

79 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: PCE2: 3, 4, 6.

80 Raccomandazione 3 dell'ECP2.

81 Questione discussa anche dal gruppo di lavoro sui cambiamenti climatici e l'ambiente.

82 Raccomandazione 4 dell'ECP2.

83 Raccomandazione 6 dell'ECP2.

84 Questione discussa anche dal gruppo di lavoro sui cambiamenti climatici e l'ambiente.

85 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: Gruppo di cittadini europei 1 (PCE 1): 17, 40, 47; Gruppo di cittadini nazionali olandesi (NCP) n. 1.

86 Cfr. il link alla raccomandazione 38 della CEP 3 per quanto riguarda le infrastrutture per i veicoli elettrici.

87 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: Gruppo di cittadini europei 1 (PCE 1): 8, 34 e 47; Gruppo Nazionale di Cittadini (NCP) 5.2.

88 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: raccomandazioni 39 e 46 del gruppo di cittadini europei 1 (CEP 1) e raccomandazioni 2.6 del gruppo di cittadini nazionali lituani (NCP) e del PCN dei Paesi Bassi.

89 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: raccomandazioni 42, 43, 44 e 45 del gruppo di cittadini europei n. 1 (PCE 1) e raccomandazione n. 2 del gruppo di cittadini nazionali dei Paesi Bassi (NCP).

90 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: Gruppo di cittadini europei n. 1 (PCE 1) n. 7, 16 e 17 e panel nazionali di cittadini (PCN) di Germania e Italia 1.3.

91 Da esaminare in relazione alle proposte del gruppo di lavoro su un'economia più forte.

92 Emendamenti nn. 3A e 3B del gruppo di lavoro (WG).

93 Raccomandazioni 32 e 37 del gruppo di cittadini europei 2 (PCE 2); panel nazionali BE, FR e NL.

94 Panel nazionale FR.

95 Emendamento n. 8 del gruppo di lavoro, formulazione più concisa.

96 Raccomandazione n. 29 del PCE 2.

97 Raccomandazioni del PCE 2 19 e 32; gruppi nazionali di BE e FR e DK rappresentativi di eventi nazionali.

98 Panel nazionale BE.

99 Emendamento n. 7B del gruppo di lavoro.

100 Panel nazionale BE.

101 Relazione finale Kantar, pag. 85.

102 Raccomandazione 39 del PCE 2; panel nazionale numero 3 BE.

103 Emendamento 10A, formulazione più concisa.

104 DK rappresentante degli eventi nazionali.

105 Emendamento n. 54C del gruppo di lavoro.

106 DK rappresentante degli eventi nazionali.

107 DK rappresentante degli eventi nazionali.

108 Emendamento n. 15A del gruppo di lavoro, formulazione di compromesso.

109 PCE 2 Raccomandazioni 24, 36 e 38; panel nazionale BE.

110 Emendamento n. 16C del gruppo di lavoro.

111 Raccomandazione 33 del PCE 2; panel nazionali BE, FR e NL.

112 Raccomandazione n. 26 2 del PE.

113 Emendamento n. 17 del gruppo di lavoro.

114 Panel nazionale BE.

115 Emendamento n. 18A.

116 Raccomandazione n. 252 del PCE.

117 Emendamento n. 18B del gruppo di lavoro.

118 Raccomandazione 31 del PCE 2; pannelli nazionali BE e NL.

119 Emendamenti n. 19A del gruppo di lavoro, che riformulano per produrre un testo più adeguato.

120 Emendamento n. 21 del gruppo di lavoro, compromesso.

121 Panel nazionali BE e FR.

122 Emendamento n. 23B del gruppo di lavoro.

123 Raccomandazione 27 del PCE 2; panel nazionale BE.

124 Emendamento n. 25C del gruppo di lavoro.

125 Raccomandazione 14 del PCE.

126 Raccomandazione n. 18 del PCE. NB: I rappresentanti dei cittadini hanno spiegato che questo meccanismo dovrebbe essere concepito e utilizzato con cautela.

127 Emendamenti nn. 28E, 28G e 28H del gruppo di lavoro.

128 Raccomandazione 16 del PCE 2; NL National Panel n. 20, suddiviso in liste transnazionali.

129 Sulla base della raccomandazione 16 del PCE 2; discussione in GT.

130 Raccomandazione 19 dell'ECP 2 e piattaforma digitale multilingue (MNP).

131 IL CESE.

132 Emendamento n. 32B del gruppo di lavoro.

133 Raccomandazione 36 del PCE 2; panel nazionali BE e FR.

134 Panel nazionale FR ("elezione del presidente della Commissione europea a suffragio universale"); PNM (Relazione finale del Kantar: un gruppo di contributi riguarda l'elezione diretta del presidente della Commissione da parte dei cittadini).

135 Emendamento n. 34C del gruppo di lavoro.

136 Panel nazionale BE (3.2), panel nazionale FR (11) PNM (relazione finale Kantar: "Per quanto riguarda il Parlamento europeo, i contributori chiedono molto spesso che gli venga conferito un reale potere di iniziativa legislativa").

137 PNM (Relazione finale del Kantar: "Per quanto riguarda il Parlamento europeo, (...) vi sono anche richieste di concessione di poteri di bilancio").

138 PNM (Relazione finale del Kantar: Secondo un altro contributo, le parti dovrebbero diventare più accessibili a persone provenienti da contesti culturali o socioeconomici diversi.

139 Il CdR in WG.

140 Emendamento 38 del gruppo di lavoro, formulazione di compromesso.

141 Raccomandazione n. 202 del PCE.

142 Raccomandazione n. 21 4.

143 Emendamento n. 43 del gruppo di lavoro.

144 Raccomandazione 34 del PCE 2; gruppo nazionale NL.

145 Dibattito del gruppo di lavoro sulla base della raccomandazione 34 del PCE 2; panel nazionale NL; PNM (Relazione finale del Kantar: "Sono inoltre sostenute una maggiore trasparenza e una maggiore partecipazione dei cittadini al processo decisionale dell'UE".

146 Emendamento n. 44A del gruppo di lavoro.

147 Dibattito sul gruppo di lavoro (presentazione da parte dei parlamenti nazionali e del CdR).

148 Emendamento n. 45C del gruppo di lavoro.

149 Emendamento n. 46B del gruppo di lavoro.

150 Raccomandazione n. 152 del PCE.

151 Dibattito del gruppo di lavoro basato sulla necessità espressa nella raccomandazione 15 del PCE 2 di "chiarire le funzioni delle istituzioni europee"; PNM (Relazione finale del Kantar: "Vi sono anche suggerimenti per approfondire il potere legislativo bicamerale nell'UE.")

152 Emendamento n. 48B del gruppo di lavoro.

153 Raccomandazione n. 152 del PCE.

154 Discussioni in WG.

155 Emendamento n. 52A del gruppo di lavoro.

156 CESE, formulazione di compromesso.

157 Raccomandazione 35 del PCE, gruppo di esperti nazionali FR e modifiche combinate del WG 51C e 51D.

158 Emendamento n. 53D del gruppo di lavoro.

159 Discussione in WG; i parlamenti nazionali.

160 Discussione in WG; CdR e CESE; Relazione finale Kantar, pag. 85.

161 Emendamento n. 58B del gruppo di lavoro.

162 Emendamento n. 59B del gruppo di lavoro.

163 Discussione in WG; parti sociali e altri membri.

164 Emendamento 63A del gruppo di lavoro, formulazione di compromesso.

165 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: Gruppo di cittadini europei n. 4 (PCE 4) n.[6], 7, 9, 28 e 30, Lituania n. 9.

166 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: Gruppo di cittadini europei n. 4 (PCE 4)[n.] 8 e 27, Lituania n. 10, Paesi Bassi n. 3.

167 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: Gruppo di cittadini europei n. 4 (PCE 4)[n.] 10, 35 e 38.

168 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: Gruppo di cittadini europei n. 4 (PCE 4) n.[29], 31, 33, 36, 37, 38, 39 e 40, Italia[n.] 3.8, 4.4 (pag. 15) e 5.6 (pag. 11), Lituania[n.] 2 e 3, Paesi Bassi n. 1 e 2.

169 Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa la proposta: Gruppo di cittadini europei n. 4 (PCE 4)[n.] 7 e 32, Francia n. 13.

170 PCN francese, cambia 6.

171 Raccomandazione 37 1.

172 Raccomandazione 3 del PCE. PCN francese, cambia 6.

173 Raccomandazione del PCE 41 1.

174 La questione è discussa più dettagliatamente dal gruppo di lavoro sulla democrazia europea. Cfr. la raccomandazione n. 24 del PCE 2, le raccomandazioni 1.1, 1.2 e 2.12 del PCN belga e la raccomandazione italiana relativa alle politiche di inclusione.

175 Raccomandazione del PCN italiano sulle "politiche di inclusione".

176 Questo è discusso in modo più dettagliato dal gruppo di lavoro sulla trasformazione digitale. Cfr. le raccomandazioni nn. 8 e 34 del PCE 1.

177 Raccomandazione del PCN italiano "Incoraggiare i giovani a studiare materie scientifiche".

178 Raccomandazioni PCE 33 e 48 1. Discusso anche dal gruppo di lavoro sulla trasformazione digitale. Cfr. la raccomandazione 47 della ECP 1 sull'uso sano di Internet.

179 Raccomandazione 5 del PCE 1.

180 Raccomandazioni nn. 15 e 18 del PCE 1.

181 Raccomandazione del PCN italiano su "L'Europa nel mondo"

182 Raccomandazioni nn.[18] e 41 del PCE 1 e raccomandazione del PCN italiano su "Investire nella formazione dei formatori".

183 PCE 1 Raccomandazione n. 17 indirizzata integralmente al gruppo di lavoro digitale.

184 Raccomandazione n. 151 del PCE. Raccomandazione del PCN tedesco su una "piattaforma d'informazione per lo scambio di conoscenze ed esperienze a livello dell'UE".

185 Raccomandazione 6.1 del PCN belga. PCN francese, cambio 7.

186 Raccomandazione 7.2 del PCN belga.

187 Raccomandazione 4 del PCE 1.

188 Proposta di integrare le raccomandazioni[n.] 1 e 30 del PCE 1 che rientrano nel gruppo "Un'economia più forte, una giustizia sociale e un'occupazione".

189 Proposta di integrare la raccomandazione 25 del PCE 1 contemplata dal Gruppo "Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione".

190 Raccomandazione n. 284 del PCE. NCP olandese ("La nostra visione per la cultura, i giovani e lo sport"), Raccomandazione 1. PCN francese, cambia 6.

191 Raccomandazione 6 del PCE 1.

192 NCP olandese ("La nostra visione per la cultura, i giovani e lo sport"), Raccomandazione n. 2.

193 Raccomandazione n. 36 1 del PE. PCN francese, cambia 6. Raccomandazioni n. 2.10 e 2.11 del PCN belga. NCP tedesco, "Creare più opportunità di scambio per gli studenti in Europa". NCP olandese ("La nostra visione per la cultura, i giovani e lo sport"), Raccomandazioni[1] e 3. NCP italiano, raccomandazione di "fare un ufficio di confluenza tra Oriente e Occidente, promuovendo scambi culturali e iniziative culturali congiunte".

194 [Raccomandazioni] del PCE 32 e 38 1. NCP olandese ("La nostra visione per la cultura, i giovani e lo sport"), raccomandazione 3.

195 Raccomandazione del PCN italiano su "L'Europa nel mondo"

196 PCN francese, cambio 7. Raccomandazioni[2.5], 6.1 e 8.7 del PCN belga. NCP italiano, Raccomandazione "Rafforzare i valori e le caratteristiche culturali europee e le specificità regionali".

197 NCP olandese ("La nostra visione per la cultura, i giovani e lo sport"), Raccomandazione n. 2.

198 Raccomandazione del PCN italiano a "superare il modello di produzione del secolo scorso"
199Raccomandazione n. 291 del PCE.
200Raccomandazione n. 36 1 del PE.